Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 16 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 20 GENNAIO 2000

L'ex leader socialista è stato stroncato da un infarto ieri pomeriggio nella sua residenza di Hammamet: avrebbe compiuto 66 anni il 24 febbraio

Bettino Craxi, una morte in esilio

La figlia Stefania: «L'hanno ammazzato» - Rabbia, sgomento: dure accuse dai compagni di partito

COMMENTO

In auge o in disgrazia, sempre protagonista

di Mario Quaia

In fondo lo aveva previsto: «Tornerò in Italia da uomo libero o da uomo morto». Il destino ha voluto che si avverasse la seconda ipotesi. La notizia della morte di Bettino Craxi ha colto tutti di sorpresa, quasi a confermare fino all'ultimo la sua coerente imprevedibilità, manifestata in tanti anni di azione politica e di scelte personali. Eppure in questi ultimi giorni s'era percepito che qualcosa non andava. Il fax da Hammamet era rimasto insolitamente muto, pur in circostanze che in altri tempi lo avrebbero visto sicuramente partecipe: la formazione del nuovo Governo D'Alema resa possibile dall'astensione dei socialisti di Boselli, la «svolta» socialista del congresso Ds a Torino con il corale «mea culpa» per gli orrori dei regimi comunisti, l'altrettanto corale riconoscimento per l'azione dei fratelli Rosselli e del socialismo riformista italiano contrapposta alla politica di un Togliatti allineato sulle posizioni del Pcus, la nuova legge sulla par condicio e, da ultimo, la commissione d'inchiesta per gli anni di Tangentopoli da lui stesso voluta. Dall'altra sponda del Mediterraneo nessuna presa di posizione e nessun commento. Un silenzio sospetto.

Ieri si è capito. Le condizioni di salute, evidentemente, non lasciavano spazio alla sua tempra di uomo mai domo. Il diabete e la recente asportazione di un rene malato di cancro, in un contesto psicofisico debilitante, sono risultati evidentemente devastanti per il suo cuore, già provato.

Bettino Craxi se n'è andato per sempre ma resterà ancora a lungo sulla scena politica. Già da ieri le reazioni polemiche, i veleni e le speculazioni hanno avuto il sopravvento sulle doverose espressioni di cordoglio. Un copione che è destinato a protrarsi nel tempo.

● Segue a pagina 2

ROMA Bettino Craxi è morto ieri nella sua villa di Hammamet tra le braccia della figlia Stefania. Che, straziata dal dolore, ora grida: «L'hanno ammazzato, mio padre non meritava la condanna a morte. Gli hanno dato del ladro, gli hanno voltato le spalle. Non tornerà in Italia, neanche da morto». Craxi, che avrebbe compiuto 66 anni il prossimo 24 febbraio, è stato fulminato da un attacco cardiaco. Improvvisamente, dicono tutti. Ma che il suo cuore fosse debole era noto. Non a caso erano state usate mille precauzioni per l'asportazione di un tumore al rene destro, operazione effettuata a Tunisi il 30 novembre scorso. Il fratello Bobo è arrivato in serata a Hammamet (così anche la madre Anna, da Parigi) dopo aver appreso della morte del padre dalla sorella per telefono a Roma. Dei funerali la figlia Stefania ancora non parla, tantomeno di quelli di Stato annunciati da palazzo Chigi. Di una cosa sembra sicura, però: «Mio padre resterà qui. Questa è la sua patria, adesso».

Inevitabili la rabbia, il dolore, lo sgomento. e accuse pesanti che gli uomini dell'ex Psi rovesciano addosso alla cosiddetta seconda Repubblica. Il j'accuse più forte arriva da Giacomo Mancini, che nel '68 ebbe Craxi come suo vice segretario: «L'ha ucciso l'odio politico, sono delle iene. Ho gli occhi pieni pianto». Parole pesanti anche da Giuliano Amato, che del segretario del Psi è stato uno dei vice, nel partito e nel governo: «Questa morte forse si poteva evitare se gli fosse stato consentito di curarsi in un ambiente più appropriato».

● A pagina 2-3-4-5

Il mondo politico si ferma Sono pronti i funerali di Stato

Un'intervista del '98: «In Italia instaurato un regime»

È stato un autentico «mattatore» per sedici lunghi anni

Dalla tribuna dell'Onu al tribunale: due condanne già definitive

Le preghiere del Papa, l'apprezzamento di D'Alema, telegrafa Clinton

I magistrati di Milano: dispiaciuti, ma non abbiamo alcuna colpa

E adesso i medici appaiono meno ottimisti anche sulla sorte degli altri

Perugia, dopo la gioia il dolore: non ce la fanno due dei gemelli

PERUGIA A cedere per primo è stato il piccolo cuore di Bartolo (865 grammi), il secondogenito dei coniugi Cannistrà. Alle 9.30, poi, è stata la volta di Alex, il sesto, il più a rischio, il più debole (pesava solo 810 grammi), estratto per ultimo dall'utero materno, quello che ha risentito maggiormente degli effetti degli anestetici somministrati alla madre per eseguire il parto cesareo. Erano le 16.40 quando è accaduto: solo pochi minuti prima la madre dei piccoli si era recata presso l'Unità di Terapia Intensiva per vedere i suoi bimbi. Così, mentre sabato era stata la giornata della gioia per quei sei bimbi nati in due minuti, a venti secondi di distanza l'uno dall'altro, miracolo dei medici del Policlinico di Perugia e della volontà di Maria Grazia, la ventottenne di Lipari che dopo dieci anni di cure contro la sterilità aveva voluto a tutti i costi portare avanti la gravidanza di tutti e sei i feti, ieri all'ospedale perugino è stata la giornata del dolore e dell'apprensione. Di fatto, l'ottimismo iniziale dai medici, con il passare delle ore si sta facendo sempre più cauto. Si sottolinea come «l'equilibrio di salute degli altri quattro è comunque instabile» e che solo oggi si potrà sapere se sono o no fuori pericolo.

● A pagina 8

Varata la legge dal Friuli-Venezia Giulia, ma solo lo Stato può concedere le licenze

La Regione insiste sui casinò

TRIESTE Coi voti della maggioranza Polo-Lega è passata in Regione la legge sui casinò. Che ne regolamenta la gestione da parte delle società miste che ottenessero il permesso di aprirne nel Friuli-Venezia Giulia senza individuare nessun sito. Perciò la legge potrebbe anche passare, «virtuale» com'è, il vaglio di Roma. I problemi sorgerebbero in quanto il gioco d'azzardo è punito dal Codice penale se non interviene una legge dello Stato a fissare deroghe al momento di chiedere le licenze. Lo stesso presidente Antonione ha contestato i «no» morali di vari gruppi dell'opposizione: «Chi è contrario dovrebbe darsi da fare anche per migliorare un mondo dove si gioca non solo nei casinò ma anche con le lotterie statali e perfino su Internet».

● A pagina 16

Passano in Commissione alla Camera le norme che vietano gli spot televisivi dei partiti in campagna elettorale

Par condicio, accordo governo-Rifondazione

Commissione su Tangentopoli: adottato il testo base presentato dallo Sdi

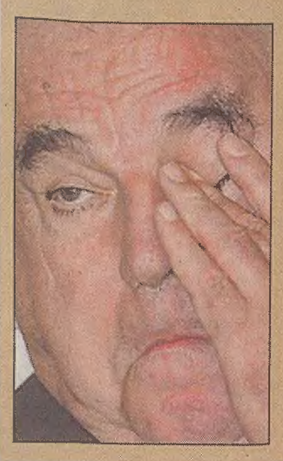
ROMA Un'intesa tra il centrosinistra e Rifondazione comunista sblocca la legge sulla par condicio. Le norme che vietano gli spot dei partiti in campagna elettorale, nello stesso testo già approvato al Senato, sono passate alla commissione Affari costituzionali della Camera. Il governo, in cambio del sostegno di Bertinotti, ha accolto le richieste di spot gratis sulle tv nazionali (fuori dalle campagne elettorali) e a pagamento, con i soldi del finanziamento ai partiti, sulle tv locali. «Se questo accordo ne presuppone uno politico più generale si tratterebbe di un errore grave», fa sapere il leader dello Sdi Enrico Boselli. Ma a migliorare il clima tra governo e Trifoglio è arrivata la decisione della stessa commissione della Camera, presieduta da Rosa Russo Jervolino, di adottare come testo base per l'istituzione di una commissione d'inchiesta su Tangentopoli quello del socialista Crema (voti a favore di maggioranza e Polo, contro Prc e Pcdi).

● A pagina 6

GERMANIA

Fondi neri: per la prima volta il partito è dato dai sondaggi sotto il 30%

La Cdu travolta dallo scandalo Kohl: «Mai stato un corrotto»



BERLINO La Cdu è ormai alla sua Caporetto: il crollo nei sondaggi è inarrestabile, ogni giorno emergono nuovi inquietanti particolari sui fondi neri che hanno alimentato le casse del partito, e lo scontro tra i nuovi dirigenti e il vecchio leader Helmut Kohl (nella foto) si fa anche umanamente aspro. Ieri è stata un'altra giornata campale. I sondaggi dell'istituto demoscopico Forsa hanno dato la Cdu per la prima volta sotto il 30%, al 29 dei consensi, contro il 44 della Spd. Una perdita secca di 8 punti in una settimana. Non solo, secondo lo stesso sondaggio, il 57% dei tedeschi non ha apprezzato la decisione del nuovo leader cristiano-democratico Wolfgang Schaeuble di non dimettersi. Al centro della bufera, Helmut Kohl resiste testardamente a tutte le pressioni: «Io mantengo la parola data: in tutta la mia vita non ho mai rinunciato al mio onore e anche oggi non lo farò. Non ho mai preteso di essere un santo - ha poi aggiunto -ma non sono mai stato corruttibile, e chiunque mi conosce lo sa».

● A pagina 12

Redditi

Parlamentari: tra i più ricchi, i più poveri e le curiosità

ROMA Il più che «onorevole» 740 di Silvio Berlusconi «Unico» ed imbattibile, le Panda nuove e a trazione integrale del senatore Gianni Agnelli che alla Ferrari preferisce le utilitarie, lo «scivolone» di mamma Irene Pivetti fanalino di coda, l'esattore nazionale Vincenzo Visco surclassato dal ministro Paperone, Lamberto Dini. Spulciando le dichiarazioni dei redditi '98 dei parlamentari d'Italia spuntano non solo numeri e miliardi ma anche tante curiosità.

● A pagina 7

dal 1956
Abbigliamento Confezioni
MAURI
Il nuovo millennio ti regala
SALDI MAI VISTI!
SCONTI ECCEZIONALI
Come sempre da noi trovi Qualità, Prezzi e Cortesia
ANCHE TAGLIE FORTI
TRIESTE
Via Ponziana 3
Via Settefontane 19

La squadra alabardata è prima anche per tifo, ma purtroppo si segnala per quello violento: ben 28 i «reprobi»

Triestina, record di presenze e diffidati

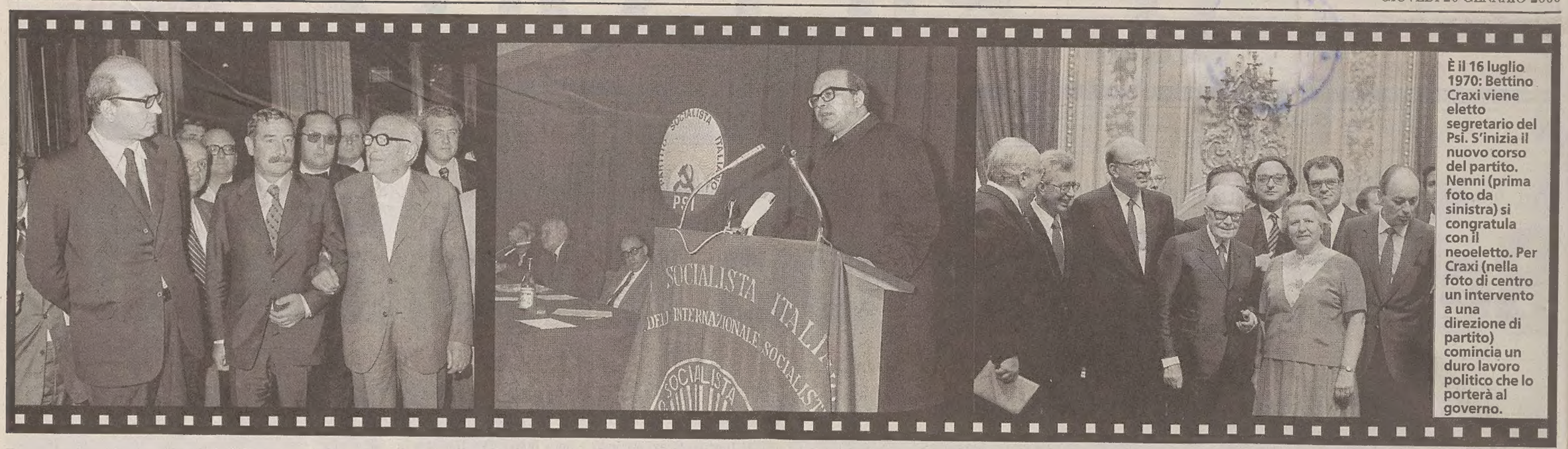
TRIESTE La Triestina è prima anche nel tifo. Squadra in vetta alla classifica nel girone B di serie C2 e sugli spalti numeri da record per la categoria. Ma c'è un rovescio della medaglia. Infatti, dai dati in possesso delle forze dell'ordine risulta che l'uno per cento di tutti i tifosi diffidati d'Italia è alabardato. Sono 28 allo stato attuale gli ultrà della Triestina che non possono accedere allo stadio Rocco, nè seguire altri avvenimenti sportivi. Un numero consistente rispetto alla media dei presenti al Rocco (circa 4 mila) e decisamente sproporzionato se rapportato ai diffidati delle curve degli stadi di serie A. Un esempio? La Juve ha «solo» 60 diffidati a fronte di circa 40 mila presenze.

Ma al Rocco il tifo in curva sta cambiando. E per fortuna. L'ironia sta infatti soppiantando l'atteggiamento minaccioso che regnava in passato, e che si tramutava in violenza nelle partite più «calde».

Non resta che sperare in una decisa inversione di tendenza. Anche perchè è la Triestina stessa ad avere più che mai bisogno di un «nuovo» tifo.

● In Sport

Pramollo Carinzia
Le piste, la neve, la comodità
SKIARENA KÄRNTEN
NASSFELD-HERMAGOR
HYPO ALPE-ADRIA-BANK
Autostrada A-23 uscita Pontebba
Autostrada A-23 uscita Hermagor
Oggi neve cm 80-120
PREVENDITA SKIPASS:
• HYPO BANK Udine
• Arteni Sport Tavagnacco e Codroipo
• Club Eurostar F.S. Udine e Trieste
• Stazione di servizio Agip Ledra A-23
• Rolo Banca 1473 Pontebba
• A Pontebba in tutti gli esercizi pubblici



È il 16 luglio 1970: Bettino Craxi viene eletto segretario del Psi. S'inizia il nuovo corso del partito. Nenni (prima foto da sinistra) si congratula con il neoeletto. Per Craxi (nella foto di centro un intervento a una direzione di partito) comincia un duro lavoro politico che lo porterà al governo.

La morte è arrivata all'improvviso mentre cercava di riprendersi dal delicato intervento con cui gli avevano asportato un rene colpito da tumore

Craxi stroncato da un infarto ad Hammamet

Era solo in casa con la figlia Stefania, che sconvolta ha dato la notizia: «Me lo hanno ammazzato»

TUNISI Bettino Craxi è morto. È morto ieri nella sua villa di Hammamet tra le braccia della figlia Stefania. Che, straziata dal dolore, ora grida: «l'hanno ammazzato, mio padre non meritava la condanna a morte. Gli hanno dato del ladro, gli hanno voltato le spalle. Non tornerà in Italia, neanche da morto».

È successo alle 17. Craxi, che avrebbe compiuto 66 anni il prossimo 24 febbraio, è stato fulminato da un attacco cardiaco. Improvvisamente, dicono tutti. Ma che il suo cuore fosse debole era noto.

Non a caso erano state usate mille precauzioni per l'asportazione di un tumore al rene destro, operazione effettuata a Tunisi il 30 novembre scorso.

«Mio padre era un cardiopatico grave - dice tra le lacrime Stefania - e l'ospedale più vicino si trova a 40 chilometri da qui». Si dispera la figlia di Craxi. Ad Hammamet è sola. Il fratello Bobo è arrivato solo in tarda serata dopo aver appreso della morte del padre dalla sorella per telefono a Roma. La moglie Anna lo stesso.

E Stefania si sfoga: «Mio padre è stato ammazzato da tutti quelli che lo hanno accusato di ladrocinio, da tutti quelli che hanno armato il braccio dei giudici, da tutti coloro che non si sono mai fatti vivi in questi anni. Costoro lo hanno ucciso. Hanno ammazzato un uomo che ha lavorato quarant'anni per l'Italia».

Non trattiene le lacrime e la disperazione, Stefania: «non sono stata capace di salvarlo!».

Dei funerali ancora non parla, tantomeno di quelli di Stato annunciati da palazzo Chigi. Di una cosa sembra sicura, però: «Mio padre resterà qui. Questa è la sua patria, adesso».

Tutta la famiglia è comprensibilmente sotto «choc».

Rosilde Craxi, sorella dell'ex leader socialista, è gelida: «l'Italia si è coperta di infamia».

Si sfoga senza freni, invece, il «sindaco-cognato», Paolo Pillitteri: «Sono sconvolto. È stato un grande uomo e sarà ricordato tra le più grandi figure che la sinistra abbia avuto nel dopoguerra».

Pillitteri ha saputo della morte dell'ex segretario socialista dal nipote Bobo: «Lì per lì non ci volevo credere anche perchè con Bettino mi ero sentito ancora ieri l'altro.

Era amareggiato, fisicamente stanco, ma nessuno di noi pensava che potesse mancare. Tutti sapevamo quali fossero le sue condizioni, sapevamo che erano gravi, ma non ci aspettavamo il peggio così, all'improvviso».

E stamani alle 12,15 l' Aula di Montecitorio commemorerà Bettino Craxi con un intervento del presidente Violante e del presidente del Consiglio Massimo D' Alema. Lo ha deciso, secondo quanto ha riferito Giancarlo Pagliarini, presidente dei deputati della Lega Nord, la conferenza dei capigruppo riunitasi ieri. Pagliarini ha inoltre riferito che è previsto che prenda la parola, per commemorare Craxi, anche un esponente socialista. ieri le Camere, appena appresa la notizia della morte, avevano sospeso i lavori.

E, colmo dell'ironia, proprio ieri, nel giorno della morte di Bettino Craxi, la Commissione Affari Costituzionali della Camera ha dato il primo via libera all' istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta su tangentopoli, adottando come testo base la proposta dai socialisti dello Sdi.

Lo sblocco, dopo oltre un anno di discussione parlamentare non privo di asprerrime polemiche tra opposizione e maggioranza e all'interno di quest'ultima, è arrivato con l'accordo che ha consentito la nascita del governo D'Alema bis. Ora il provvedimento sulla istituzione della Commissione di inchiesta approderà in aula di Montecitorio lunedì prossimo.

E la notizia corre veloce su Internet

ROMA *Battute le prime righe dalle agenzie nazionali e internazionali, la notizia della morte di Bettino Craxi ha fatto subito la sua comparsa sui princiapli siti internet di informazione. La prima agenzia straniera a battere la notizia è ststa la Reuters, che alle 17.48 annunciava la morte dell'ex-primo ministro fuggiasco «nel suo esilio autoimposto di Tunisi». La Associated Press faceva eco dodici minuti dopo, citando Margherita Boniver come fonte, mentre la spagnola Efe alle 18.13 ricordava anche la malattia che ha consumato il leader socialista.*

Anche la Cnn-Italia e la francese France Presse hanno riferito della morte di Craxi nei loro siti internet, seguite a ruota dall Cnn internazionale e dai network americani Nbc, Fox e Abc che citavano la Associated Press.

Più in ritardo, ma più completa, la Bbc on-line titolava «Muore l'ex primo ministro italiano fuggiasco» e oltre a riferire di alcune circostanze del decesso, ricostruivae le vicende giudiziarie, più che quelle politiche, del leader socialista, fino alla decisione della Camera di sospendere i lavori.

LA MALATTIA

Già nel '90 un ricovero urgente a Milano

Aveva il cuore molto stressato a causa di un forte diabete che lo perseguitava da anni

TUNISI Quando il 30 novembre scorso uscì dalla sala operatoria dell'ospedale militare di Tunisi la moglie Anna disse con un filo di voce: «Non avere un rene non gli pregiudicherà il suo stile». Era l'annuncio di un'altra battaglia per ottenere giustizia e la revisione dei processi. Ma se l'anima era ancora vigorosa e pompava orgoglio, mancava il cuore. Quel cuore stanco e ammalato, che lo ha sempre tormentato nel suo esilio in Tunisia.

L'ex leader socialista Bettino Craxi soffriva di una cardiopatia cronica dovuta a un rene, quello destro, colpito dal cancro, conseguenza di quel diabete che già nel 1990 aveva fatto temere per la sua vita (fu ricoverato a Milano) e che dall'ottobre scorso lo costrinse a fare la spola tra l'ospedale militare e la sua villa di Hammamet.

Mesi di controlli e verifiche, di analisi approfondite, tra esami del sangue e visite specialistiche, coinvolgendo squadre di medici tunisine e italiane e sopportando le voci di chi credeva che fosse tutto un clamoroso bluff, una lugubre messa in scena.

Quando ormai diventò necessaria l'operazione per asportare il rene malato ci vollero settimane per decidere quando e come. Nacque anche un velato contenzioso tra i medici dell'ospedale militare di Tunisi e quelli del San Raffaele di Milano sulle modalità dell'intervento. Giornate di incontri e di voci contraddittorie sul suo effettivo stato di salute mentre Craxi era lì, all' ultimo piano dell'ospedale militare, tra battute d'arresto cardiache e telefonate ai suoi avvocati che studiavano una formula di rimpatrio.

Giornalisti e fotografi cercavano di rubare un angolo della sua intimità sofferente e lui intanto scriveva via fax all'Italia definendosi esule politico e non latitante o fuggiasco, accusando con odio rancoroso chi non ha mai disposto per lui una perizia medica («Neanche quando corsi il rischio dell'amputazione integrale di una gamba»).

I medici del San Raffaele lo andarono a trovare a tappe, parlando con i figli Stefania e Bobo, esaminando se le apparecchiature fossero effettivamente adeguate e sufficienti per una operazione così delicata. E si rincorsero le voci di un suo intervento in Italia o in Francia.

Il Paese che lasciò tergiversava tra dibattiti politici e commissione d'inchiesta da mettere in piedi, i cugini transalpini avevano fatto capire senza mezzi termini che non sarebbe stato gradito. Fu lui a scegliere: «Anche in Tunisia la mia salute è in buone mani».

Il 30 novembre scorso l'intervento tecnicamente riuscì: il rene fu asportato dai chirurghi italiani del San Raffaele guidati dall' urologo Patrizio Rigatti e dalla diabetologa Ornella Melogli insieme ai colleghi tunisini di Hammamet.

Due ore sotto i ferri e un'operazione stressante anche per i medici. Una telefonata anonima, considerata attendibile anche dalla Digos, annunciava poche ore prima dell'intervento la presenza di una bomba sull'aereo, un aerotaxi messo a disposizione pare da Berlusconi. L'ennesimo brivido, poi il decorso post-operatorio con un urologo italiano «di guardia», il ritorno nella sua villa e la visita di Cossiga pochi giorni prima di Natale: «Vado a trovare un vecchio amico».

Luca Masotto

La figlia Stefania dice di volerlo seppellire in Tunisia ma la moglie e i legali scelgono la prudenza - E la questione delle esequie scuote il Palazzo

Pronti i funerali di Stato, se la famiglia lo vuole

Lo prevede una legge e il governo ha già fatto sapere che non si opporrà

DALLA PRIMA PAGINA

Protagonista, sempre. Sia quando è stato un uomo di potere, sia quando è caduto in disgrazia, latitante in Tunisia per sfuggire alle condanne dei tribunali della Repubblica (due finora le sentenze definitive per un totale di dieci anni).

Tangentopoli era stata la sua croce. Il sistema di finanziamento illecito della politica scoperto dalle inchieste avviate da diverse Procure, in primis quella di Milano, aveva segnato la sua uscita di scena. Travolto dalla giustizia ma anche dalla reazione popolare che aveva visto in lui, allora, la punta dell'iceberg della corruzione politica. Emblematici gli insulti accompagnati dal lancio di monetine all'uscita da un albergo romano. Lo strappo definitivo che lo aveva convinto ad abbandonare la scena.

Di Craxi va però messo in primo piano il suo ruolo politico. Sedici anni da primattore. Dal congresso del 1976, al Midas, in cui aveva avuto la meglio sul segretario uscente De Martino. Da allora è stato il birillo rosso nel biliardo della politica. Tutto è ruotato attorno a lui. Erede del socialismo autonomista di Nenni aveva imboccato da subito la strada del riformismo, della socialdemocrazia, dell'atlantismo. Anni difficili, segnati da forti contrapposizioni soprattutto con il Partito comunista, zavorrato da una storia e una tradizione che lo hanno tenuto fuori dal Palazzo fino ad anni recenti. Aveva ragione lui, come hanno riconosciuto in questi giorni Veltroni e D'Alema.

Un carattere difficile, burbero e scontroso, aveva fatto di lui l'uomo dei grandi amori e dei grandi odi. Governava il partito senza tentennamenti e le sue decisioni, perfino i suoi pareri, erano considerati ordini sia al centro che in periferia. Politico di razza nel grigiore di un tramtram democristiano, aveva varcato la soglia di Palazzo Chigi, restando in carica per quattro anni di fila, un record, pur potendo contare su un Psi attestato attorno al 10% dei voti. Ma era l'ago della bilancia.

Con Craxi gli italiani - e questo gli va riconosciuto - hanno riscoperto l'orgoglio di Patria, un Paese finalmente protagonista sulla scena europea e mondiale. Due, tra i tanti, gli episodi più significativi: il blitz di Sigonella in cui i blindati dei carabinieri si erano contrapposti alle forze armate statunitensi decise a portare negli Usa un gruppo di terroristi palestinesi (Craxi aveva detto no senza tentennamenti a Reagan) e l'abbandono di un vertice dei «grandi» a Parigi allorchè l'Italia, nelle fasi preliminari, era stata lasciata fuori dalla porta. Il suo decisionismo aveva lasciato tracce profonde anche nel Paese. Il taglio della scala mobile è stato un altro dei punti a suo favore.

Mosse non sempre azzeccate. L'arroganza, a volte, gli aveva lasciato il segno. In occasione del primo vero referendum, anticipatore di quelle riforme ancora di là da venire, aveva consigliato a tutti di recarsi al mare. L'esito gli era stato politicamente fatale.

Poi il declino culminato con la lunga storia di Tangentopoli. La tenue speranza di un ritorno in Italia, nonostante le «aperture» di qualche magistrato, si è infranta contro i codici. Alla radice c'erano le sue condizioni (politiche e non di salute): o libero o morto. Lui stesso, probabilmente, non si era mai illuso. Dopo cinquant'anni non siamo riusciti a far rientrare nemmeno i Savoia. Figurarsi se c'era posto per Craxi. Un destino segnato: neanche da morto riuscirà a riposare in pace. Chissà quanti cercheranno ora di impossessarsi delle sue spoglie!

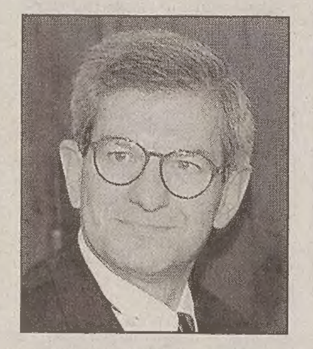
Mario Quaia

ROMA Voleva tornare in Italia da uomo libero, ma Bettino Craxi tornerà in una bara e avrà funerali di Stato se la figlia Stefania riuscirà a frenare la sua rabbia. «Lo seppelirò qui dove è morto, la Tunisia è la sua patria ora», ha urlato.

Prudenti gli avvocati. Giannino Guiso arriva solo oggi ad Hammamet. «Non è deciso nulla», il suo commento a chi chiede date e cerimoniali. La questione delle esequie intanto travolge il Palazzo. I deputati di Forza Italia Tiziana Maiolo e Vittorio Sgarbi per primi chiedono solenni funerali di Stato. La Maiolo si appella al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Palazzo Chigi, non li esclude. A Craxi, come ex presidente del Consiglio, i funerali di Stato sono dovuti.

«Bettino Craxi _ scrive la Maiolo in una nota diffusa alla stampa nella quale spiega il senso della sua richiesta al presidente della Repubblica _ è morto in esilio, vittima di quanti hanno trasformato la giustizia in persecuzione, la lotta politica in linciaggio personale, la verità in menzogna. Mi auguro che costoro evitino oggi le lacrime di coccodrillo delle riabilitazioni post mortem, non aggiungano ipocrisia alla vergogna». Dal Quirinale nessuna risposta.

Irritazione, invece, negli ambienti politici della maggioranza. Gavino Angius, capogruppo della Quercia al Senato, parla di «miserevole polemica politica». Il tono di quanti si sono opposti a Craxi quando era al potere e hanno chiesto il rispetto della legge nel momento delle sue condanne e della sua malattia è di rispetto per la morte di un uomo. Angius riconosce a Craxi «il contributo di innovazione dato alla sinistra» ma non tralascia di sottolineare che «la sua drammatica vicenda personale e giudiziaria è il frutto delle scelte che egli ha compiuto e che hanno messo in secondo piano la sua opera politica».



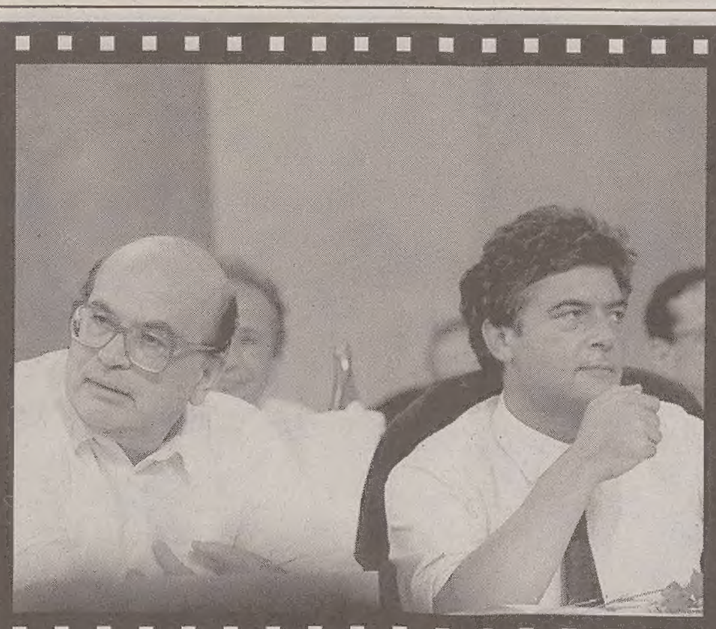
Polemiche alla Camera per le parole di Violante e per il tira e molla sulla richiesta di sospensione dei lavori

Spetta comunque alla famiglia decidere dove e come sarà sepolto Craxi. La signora Anna e il figlio Bobo non hanno dato disposizioni finora. Anna Craxi ha ricevuto la notizia della morte del marito in Francia, dove si era recata per una visita medica. Ai familiari che l' hanno rintracciata ha detto che sarebbe partita con il primo aereo per la Tunisia.

C'è solo, dunque, l'esasperazione di Stefania, più che comprensibile in una donna al quale è toccato l'ingrato compito di assistere il padre nell'agonia.

Se i familiari di Bettino Craxi decideranno per i funerali di Stato non ci sarà alcuna opposizione da Palazzo Chigi. Ambienti vicini al governo ricordano quanto prevede la legge. Chi ha ricoperto incarichi istituzionali simili a quelli di Craxi ha diritto di essere sepolto con tutti gli onori. E' una legge del 1987 ad assicurare a Craxi esequie da statista. Il presidente della Repubblica, quello del Consiglio, quelli del Senato e della Camera, quello della Corte costituzionale hanno diritto a funerali di Stato e a spese dello Stato sia che siano in carica, sia che abbiano cessato la loro funzione. La legge non prevede deroghe, neppure nel caso di vicende giudiziarie di cui Bettino Craxi è stato protagonista. E niente lascia pensare che qualcuno intenda chiederne.

In questo clima arroventato anche le parole pronunciate, non senza emozione, dal presidente della Camera, Violante per annunciare la morte di Craxi, hanno suscitato polemiche: «Una figura controversa che ha avuto anche meriti oltre a difetti e responsabilità. Troveremo il modo più adeguato per riflettere su una figura che ha caratterizzato un decennio della storia del nostro Paese». Parole che non sono piaciute al capogruppo socialista Giovanni Crema, particolarmente scosso. E in Transatlantico si lascia andare: «È incredibile che Violante dia giudizi. Non gli spetta nessun giudizio». Ed è polemica anche sulla sospensione dei lavori per dieci minuti. Ad alcuni deputati sembra un atteggiamento inadeguato. C'è qualche protesta. «Non si misura l'intensità della commozione con la durata della sospensione» replica Violante. Poi cede e decide di chiudere la seduta. Si riprende oggi.



Craxi con Andreotti durante un'assise internazionale: l'ex leader del Psi ritiene essenziale costruire una nuova immagine dell'Italia all'estero. Sono anni anche di intenso confronto interno al Psi e di importanti decisioni politiche come la firma del nuovo Concordato.

Dal '76, quando scalzò De Martino alla guida del Psi, al '93 quando dovette farsi da parte: cronaca di una vita spesa costantemente in prima linea

E' stato «il mattatore» della politica per 16 anni

Nel bene e nel male tutti gli anni Ottanta saranno ricordati come «l'era Craxi», quando aveva più potere che voti

ROMA È durata più di 16 anni l'era Craxi: dal luglio del 1976, quando al comitato centrale riunito all'Hotel Midas spodestò Antonio De Martino dalla segreteria del Psi, al febbraio 1993, quando dovette cedere la mano sotto l'impeto delle inchieste su Tangentopoli.

Anni cruciali nella vita del Paese, che iniziarono con il Pci al suo massimo storico, mentre il Psi era sull'orlo dell'estinzione; che rappresentarono il culmine dell'attacco terroristico al cuore dello Stato; che affidarono all'Italia un ruolo essenziale nell'ultima spallata all'Unione Sovietica, con il dispiegamento dei missili Cruise a Comiso.

Ma sono stati anche gli anni che diedero per la prima volta un socialista alla guida del governo, che videro il premier italiano reagire contro un alleato storico come gli Usa. Gli anni della P2, ma anche dell'offensiva dello Stato contro i poteri criminali, a cominciare da Cosa Nostra, dopo decenni di colpevole tolleranza.

Craxi di quella lunga stagione è stato l'emblema, pagando il prezzo più alto quando è rovinosamente terminata.

Uomo «totus politicus», Craxi fece da ragazzo, negli anni '50, quella che Amendola chiamava «una scelta di vita». Anni durissimi per chi stava a sinistra, ma forse ancor di più per chi, come lui, a sinistra era considerato un destro. I giornalisti impararono presto, quando raggiunse l'apice del potere, che il modo più semplice per farlo parlare era ricordare quei primi anni. E lui amava raccontare quando, giovanissimo funzionario, venne esiliato a Sesto San Giovanni, con la durissima clausola che doveva essere mantenuto dai compagni del posto, perchè il partito non avrebbe dato una lira.

Nenniano, entrò nel comitato centrale del partito al Congresso di Venezia, nel '57, che vide il leader storico del socialismo italiano sonoramente battuto dai morandiani coalizzati con i bassiani e la sinistra di Sandro Pertini. Aveva 23 anni (essendo nato a Milano il 24 febbraio del '34). Il suo campo d'azione divenne il mondo universitario, nell'Unuri, dove si addestrarono tanti altri futuri leader (Occhetto e Pannella, tanto per fare alcuni nomi)alla manovra politica, all'arte delle alleanze e dei cambi di fronte. Anticomunista tutto d'un pezzo, proseguì il suo cursus honorum prima a livello cittadino (consigliere comunale a Milano), poi a livello nazionale: entrò nella direzione del partito nel 1965, poco dopo la scissione dello Psiup di Tullio Vecchietti e Dario Valori.

Nel '68, Craxi venne eletto per la prima volta deputato, ed entrò nella segreteria nazionale del Psi, come uno dei vice segretari prima di Giacomo Mancini e poi di Francesco De Martino.

È in quegli anni che, per conto del partito, iniziò un'intensa attività di politica estera, soprattutto nei confronti dei partiti fratelli aderenti all'Internazionale socialista. Nacque così una passione che non si appannò più. Craxi aiutò in tutti i modi i socialisti costretti ad agire sotto regimi tirannici, e non solo finanziando i socialisti che in Grecia, come in Spagna, in Portogallo o nel Cile lottavano contro la dittatura, ma anche cercando di far fare pace alle fazioni che immancabilmente si creavano in quei partiti.

Nel 1976, eletto segretario del partito in seguito ad una sorta di congiura di palazzo ai danni di De Martino, la sua sembrò la classica soluzione di transizione. Non era forte nel partito, e i leader socialisti più importanti pensarono a torto di poterlo levare di mezzo alla prima occasione. Segreteria fragile, quindi, di un partito ancor più fragile. Il Pci sembrava in un'ascesa inarrestabile. Molti cominciarono a pensare che il Psi non avesse più ragione d'esistere.

«Primum vivere» fu il suo orgoglioso slogan. Ma per far questo non si arroccò. Anzi, cominciò subito a lavorare per uno svecchiamento del Psi e per un gioco a tutto campo. Il comunista Enrico Berlinguer aveva lanciato il «compromesso storico»? E lui al congresso di Torino, alleato con il lombardiano Claudio Signorile, replicò con la strategia dell'alternativa. Il congresso di Torino che la settimana scorsa Veltroni ha ricordato come un esempio.

Durante i tremendi 55 giorni di Moro, la Dc e il Pci si attestavano sulla linea della «fermezza»? Il Psi divenne l'alfiere della linea trattativista. E fu sempre nel '78 che il Psi riuscì a mandare per la prima volta un suo uomo al Quirinale: Sandro Pertini.

E anche il partito fu rivoltato come un calzino, seguendo una stella polare: svecchiare il socialismo italiano, e riscattare il Psi da una sudditanza culturale e ideologica nei confronti del «grande partito comunista italiano», come si diceva in quegli anni. E fu infatti nel '78 che Craxi avviò una feroce polemica ideologica con il Pci. Berlinguer operava il suo «strappo» dall'Urss e dalla tradizone comunista ortodossa proponendo una terza via, e Craxi gli rispose duro buttando a mare non solo Lenin, ma anche Marx, ed esaltando il pensiero di Pierre Joseph Proudon. Riuscì a far cambiare anche il vecchio simbolo del suo partito (falce e martello su libro e sole nascente) con un garofano rosso: un fiore che faceva parte della tradizione socialista italiana da prima della rivoluzione d'Ottobre.

Il Psi, questo voleva Craxi, doveva diventare sinonimo di modernità, di futuro. Certo, in tanti restarono perplessi per le scenografie congressuali di Panseca, così come fredda fu l'accoglienza riservata ai «nani e le ballerine», come li chiamò Rino Formica, negli organismi dirigenti del partito. E non furono in pochi a storcere il naso con Sandro Pertini quando, al congresso di Verona dell'84, venne eletto segretario per acclamazione anzichè con regolare votazione. Resta però il fatto che ancora oggi si sentono riecheggiare molte delle idee che in quegli anni vennero sfornate dal gruppo dirigente che si era formato intorno a lui.

Craxi con la moglie Anna, la compagna di una vita. A destra nella foto Silvio Berlusconi.

Al congresso di Verona, che si ricorda anche per la salve di fischi che accolse Berlinguer un paio di settimane prima della sua morte (anni dopo, Craxi, non facile alle autocritiche, disse di essersi pentito per quell'episodio), era già presidente del Consiglio da un anno. Ciò era stato possibile per la sconfitta subita dalla Dc nelle elezioni dell'83. La Borsa perse l'8,6 per cento per un risultato dello Scudo Crociato che sembrò tragico: il 32,9% dei voti, 225 deputati e 120 senatori.

Il 4 agosto Craxi formò il suo primo governo, e a fargli da braccio destro prese con sè il futuro premier Giuliano Amato. I problemi non si fecero attendere. La grana maggiore fu da subito la decisione di accogliere in Italia i Cruise statunitensi.

Ma la prova di forza decisiva per gli equilibri interni fu senza dubbio il referendum dell'85 sui punti di scala mobile promosso dal Pci. Craxi, infatti, non cercò di evitare lo scontro, e vinse quella partita che all'inzio era sembrata senza speranza.

A settembre dovette affrontare la più grave crisi diplomatica della sua carriera, quando ordinò di impedire ai marines americani di ripartire da Sigonella, in Sicilia, con i terroristi palestinesi, tra i quali Abu Abbas, responsabili del sequestro dell'Achille Lauro. Craxi ribadì la sua posizione nettamente a favore della causa palestinese, e su questa base rafforzò il suo rapporto con il leader dell'Olp Arafat, che durerà poi anche quando sarà costretto a ritirarsi ad Hammamet dopo Tangentopoli.

Craxi rimase a Palazzo Chigi fino al 17 aprile '87, conquistando un record: la permanenza alla guida del governo più lunga della storia dell'Italia repubblicana. Tornato al partito, Craxi riprese di lena la sua politica: contendere alla Dc il suo primato, e rilanciare l'offensiva contro il Pci per creare un solo grande partito socialdemocratico.

La figura di Palmiro Togliatti divenne pertanto il bersaglio di mille polemiche, di convegni e libri sfornati di continuo. Al contempo, però, Craxi non ostacolò l'adesione del Pci all'Internazionale socialista. I comunisti italiani, per la verità, potevano già contare sul sostegno di molti altri e importanti partiti della Internazionale, ma un no del leader del Psi sarebbe stato sicuramente un ostacolo difficilmente sormontabile.

Craxi iniziò quindi a impegnare il Psi su pochi e ben precisi obiettivi. La Grande riforma costituzionale, con l'introduzione dell'elezione diretta del presidente della Repubblica; la riforma dei regolamenti parlamentari per rendere più agevole l'azione di governo; la lotta senza quartiere non solo allo spaccio delle droghe, ma anche al loro consumo.

Nel biennio '89-'90 gli sembrò essere venuto il momento della definitiva rivincita socialista in Italia. Craxi andò a vedere con i suoi occhi a Berlino sgretolarsi quel muro che aveva diviso in due l'Europa, e si tolse la soddisfazione di dargli anche lui due bei colpi con martello e scalpello. E volle poi seguire di persona il XX congresso del Pci di Rimini, e si vedeva con quanto interesse assistesse alla nascita del nuovo partito voluto da Occhetto, il Pds.

È in questa cornice che Craxi lanciò la parola d'ordine dell' «Unità socialista». Nel febbraio '89 aveva già assorbito nel Psi una componente dello Psdi, e mai come nei tumultuosi mesi che seguirono a Craxi dovette sembrare più vicino l'obiettivo di una grande sinistra europea.

Tutto poteva pensare, si può esserne certi, tranne che proprio il Psi sarebbe diventato a breve la vittima più illustre della fine dell'equilibrio assicurato dalla Guerra Fredda. Per questo, se si deve ora indicare una data del primo scricchiolio, forse è bene partire da prima dell'inizio di Tangentopoli.

Fu alla conferenza stampa del 7 novembre 1990, convocata da Craxi per ribadire che lui dell'esistenza di Gladio non aveva in effetti mai saputo nulla, che i giornalisti ebbero l'impressione di non trovarsi più di fronte il solito «Bokassa» (questo il nomignolo con cui lo chiamavano dentro e fuori il partito). Apparve già come un leader sulla difensiva. Non era più il Craxi che poco tempo prima accusava una «manina» di aver depositato i verbali della Br nel covo di Via Montenevoso.

Tutto ciò avveniva ben prima di quel 17 febbraio 1992, quando venne arrestato Mario Chiesa, il socialista presidente del Pio Albergo Trivulzio, che diede il via a Mani Pulite. Tra le due date, ci fu quello che lui stesso poi riconobbe come un errore politico: l'aver invitato gli italiani ad andare al mare e a non votare per il referendum di Mario Segni sulla preferenza unica. Arrestato Chiesa, Craxi pensò di poter archiviare tutto con un epiteto: «Mariuolo». Ma l'indagine di Tangentopoli non si sarebbe arrestata al primo nome.

Iniziò il declino, sotto i colpi degli avvisi di garanzia, ma ci volle un anno prima che il vecchio leone decidesse di gettare la spugna e lasciare la guida del partito. Un processo che si accompagnò al disgregarsi del gruppo dirigente, con Claudio Martelli sicuro di poter salvare il partito contrapponendosi a Craxi, e con quest'ultimo determinato a non far finire il bastone di comando nelle mani dell'ex delfino, che infatti fu poi preso da Giorgio Benvenuto.

Subito dopo Craxi si preoccupò di sottrarsi alla magistratura, ai suoi occhi impegnata in un'offensiva politica, in una «falsa rivoluzione». A convincerlo dovette certo contribuire la manifestazione davanti all'Hotel Raphael, che lo costrinse ad allontanarsi in gran fretta sotto un fitto lancio di monetine. Si era tolto la soddisfazione di ottenere un No del Parlamento, dopo un appassionato discorso alla Camera, ad una richiesta di autorizzazione dei pm di Milano. Ma la via dell' «esilio» gli dovette apparire come l'unica soluzione. E si rifugiò ad Hammamet, sempre più malato di quel diabete che già nel '90 aveva fatto temere per la sua vita. E da lì ha proseguito la sua battaglia fino all'ultimo a colpi di fax, chiedendo continuamente che si cercasse la verità sul finanziamento illecito dei partiti, rifiutandosi di passare alla storia, lui che aveva dedicato la vita alla causa del socialismo, come il capo di una banda di criminali.

Il Capo dello Stato esprime un alto apprezzamento per l'impegno internazionale profuso dall'ex presidente del Consiglio

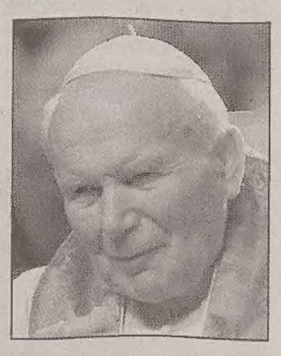
«Contribuì in modo decisivo alla difesa della pace»

I riconoscimenti del Presidente Clinton e dell'ex ambasciatore Usa a Roma Rabb

ROMA Il mondo politico è scosso e si ferma raccogliendo parole di cordoglio e di dolore. La notizia della morte di Bettino Craxi è ieri esplosa poco prima delle 18 facendo sospendere la seduta del Senato e della Camera. E i commenti, proprio nel giorno in cui Montecitorio vara la commissione d'inchiesta su Tangentopoli, arrivano a valanga.

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha espresso ai familiari di Bettino Craxi il suo cordoglio. «Apprendo con tristezza - si legge nel messaggio del Capo dello Stato alla signora Craxi - la dolorosa notizia della scomparsa del suo amato consorte, onorevole Bettino Craxi, e desidero far giungere a lei, gentile signora, e ai suoi figli, anche a nome di mia moglie, il sentimento di intensa partecipazione al loro immenso dolore, nel ricordo dell'uomo che, quale leader politico, membro del Parlamento e presidente del Consiglio, ha svolto un ruolo importante nella vita politica del Paese ed ha contribuito in modo significativo alla difesa dell'occidente e al consolidamento della pace».

Anche l'ex ambasciatore americano in Italia,



Il Pontefice prega per lo scomparso che ebbe ruolo decisivo nel ritracciare i rapporti tra Stato e Chiesa

Maxwell Rabb, ha ricordato Bettino Craxi come un presidente del Consiglio desideroso di promuovere l'amicizia con gli Stati Uniti. Ambasciatore americano a Roma durante gli anni dei governi Craxi, Rabb ancora oggi considera l'Italia il suo secondo Paese. Il diplomatico ha definito la morte dell'ex premier «una circostanza molto triste». «Non c'è dubbio, Craxi ha svolto un ruolo fondamentale nella storia moderna italiana», ha riconosciuto Rabb.

E lo stesso presidente statunitense Bill Clinton ha manifestato il suo cordoglio ai congiunti dello scomparso leader del Garofano.

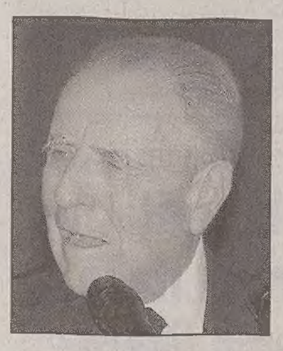
Dal canto suo, «Giovanni Paolo II prega per Bettino Craxi e invoca conforto per i suoi familiari». Lo ha reso noto il direttore della Sala Stampa della Santa Sede Joaquin Navarro Valls, sottolineando come il Papa ricordi il ruolo avuto dall'ex presidente del Consiglio nella positiva conclusione delle trattative per la revisione del Concordato.

Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema partecipa al cordoglio della famiglia e in una nota ricorda che «con Bettino Craxi viene meno una personalità di rilievo che ha assunto un ruolo importante nell'evoluzione del nostro Paese e su cui la storia potrà dare un giudizio compiuto». Il leader dei Ds, Walter Veltroni, invece invita a consegnare il giudizio su Craxi «alla storia che saprà distinguere tra le intuizioni e le innovazioni riformiste che hanno ispirato la sua azione di uomo di governo i leader politico del Psi e le sue responsabilità nelle vicende degli anni '80».

Ermetico il commento del leader del Polo, Silvio Berlusconi («Questo è il momento del dolore e non delle parole») mentre Gianfranco Fini (An) sottolinea «l'errore di Craxi di sottrarsi alle decisioni della giustizia italiana».

Dure le parole del leader del Cdu Rocco Buttiglione «Craxi non è stato un ladro di pòlli ma ha fatto politica con i mezzi del suo tempo e spesso ha fatto una buona politica per il Paese». Per l'ex capo dello Stato Cossiga «Craxi è ora affidato alla misericordia di Dio, un Giudice che sarà certamente più equo di quanto la giustizia umana e giudiziaria e non giudiziaria del suo Paese sia stato nei suoi confronti».

Il presidente dei senatori di An, Giulio Maceratini, dice che Craxi è stato «sicuramente un duro avversario della destra politica italiana. E questo va ricordato insieme agli indubbi meriti di un uomo che ha saputo evitare all'Italia negli anni '80 di diventare un feudo del comunismo internazionale e ha saputo spezzare la spirale dell'odio fra le generazioni, mettendo a nudo le falsità e le ipocrisie dell'arco costituzionale, ri-



Da Ciampi un sentito messaggio di cordoglio ai familiari ricordando il leader politico, lo statista, il parlamentare

conoscendo ufficialmente all'Msi-Dn il ruolo di legittimo interprete del voto di milioni di elettori.».

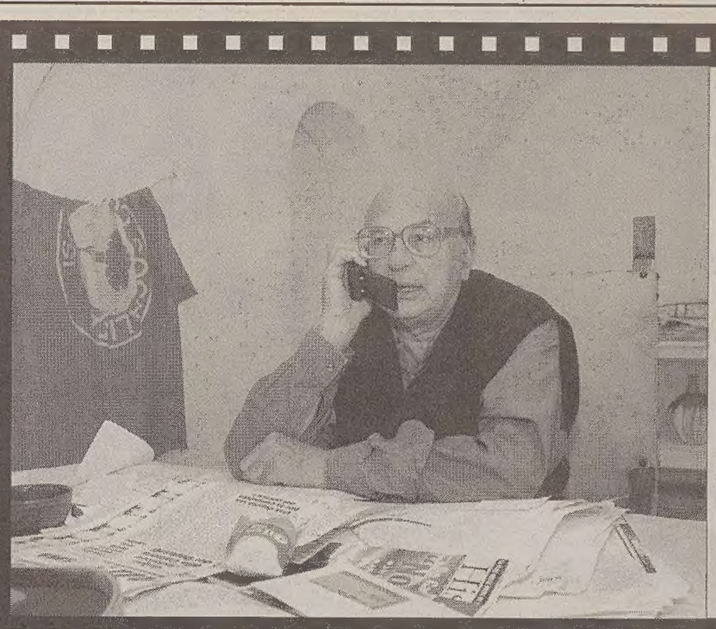
Il capogruppo di Forza Italia Enrico La Loggia dice che «Craxi lascia nella nostra memoria un pezzo della storia d'Italia. Un pezzo di storia importante che nessuno potrà cancellare. Per questo merita rispetto e, per chi crede, una preghiera. Esprimo cordoglio e partecipazione commossa per il dolore della sua famiglia».

Il Verde Marco Boato osserva che «colpisce e lascia amareggiati il fatto che questo Paese che ha visto in libertà sul suo territorio fior di assassini, sia costretto a registrare il verificarsi della morte di un leader politico che ha avuto gravi ma anche positive responsabilità nella storia di questo paese». «Colpito» si dice anche il numero due di Prc, Franco Giordano, che esprime «cordoglio» alla famiglia di Craxi, «una personalità rilevante della politica italiana per molti anni».

Per Roberto Maroni, della Lega Nord, la morte di Craxi «non avrà conseguenze immediate sulle miserie della politica italiana» e comunque «sul piano personale - dice - mi dispiace».

Critica invece Tiziana Maiolo, che invita ad evitare «lacrime di coccodrillo delle riabilitazioni postmortem»: «Craxi - sostiene - è morto in esilio, vittima di quanti hanno trasformato la giustizia in persecuzione». «Una personalità forte e complessa - ha commentato dal canto suo il comunista Armando Cossuta - sulla quale occorrerà compiere una rifelssione seria ed obiettiva».

p.p.



Tokyo 1986: Craxi incontra il presidente Reagan e rilancia l'Italia sulla scena politica internazionale. Cinque anni dopo la bufera di Tangentopoli porterà la gente in piazza per chiedere l'autorizzazione a procedere nei confronti di Craxi che poco dopo sceglierà di rifugiarsi nella sua villa di Hammamet.

L'esplosione di Tangentopoli ha coinvolto l'ex segretario socialista in una decina di processi per corruzione e in cinque ordini di custodia cautelare

Dalla tribuna dell'Onu ai banchi di tribunale

Due le condanne già definitive, tre assoluzioni e almeno quattro procedimenti ancora in corso

ROMA Due condanne definitive (una a 5 anni e sei mesi per le tangenti Eni-Sai e una a 4 anni e 6 mesi per la tangenti della Metropolitana milanese), almeno quattro procedimenti ancora aperti (Enimont, Conto Protezione, Evasione fiscale e Enel) e tre assoluzioni a Milano (All Iberian, tangenti Cariplo e Finanziamenti festa dell'Avanti) ed una a Roma (vicenda Intermetro).

Ed ancora: cinque ordini di custodia cautelare pendenti, di cui due, relativi alle inchieste Enel ed Eni-Montedison, annullati dai magistrati milanesi nel novembre scorso, un terzo convertito in arresti ospedalieri. Era questa la situazione giudiziaria di Bettino Craxi, una situazione estremamente intricata, emblematica di una fase storica del nostro Paese in cui i confini tra affari e politica sono stati travalicati oltre misura.

L'ex segretario socialista era stato condannato definitivamente per la prima volta il 12 novembre del '96: la Corte di cassazione, infatti, aveva confermato la sentenza dei giudici di appello che avevano inflitto a Craxi cinque anni e sei mesi di carcere per l'accusa di corruzione nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti pagate da Salvatore Ligresti per l'affare Eni-Sai.

La seconda condanna definitiva, del 20 aprile '98, era invece legata al procedimento sulle tangenti negli appalti della Metropolitana milanese. La seconda sezione penale della Cassazione aveva confermato la condanna a quattro anni e mezzo per Craxi, accusato di corruzione ed illecito finanziamento dei partiti.

In Cassazione era approdato anche il processo per il Conto Protezione, relativo ai sette milioni di dollari che nel 1981 finiscono nelle casse del Psi. Era stata la quinta sezione penale della Suprema Corte, il 15 giugno '99, ad annullare con rinvio la sentenza d'appello che condannava Craxi a cinque anni e nove mesi di reclusione per le accuse di bancarotta fraudolenta e finanziamento illecito ai partiti.

Era giunto al secondo grado di giudizio, invece, il processo per le tangenti Enimont rimandato indietro dalla Cassazione il 29 dicembre '98 dopo la riforma dell'articolo 513 cpp. E così, il primo ottobre scorso, l'ex leader del Garofano, accusato di aver ricevuto per il partito undici miliardi di finanziamenti illeciti provenienti dalla maxitangente Enimont, aveva beneficiato di un piccolo sconto di pena, passando da 4 a 3 anni di condanna.

Era ancora fermo al giudizio di primo grado il processo per le tangenti sugli appalti Enel: per questa vicenda Craxi era stato condannato, il 22 gennaio '99, a cinque anni e cinque mesi di reclusione.

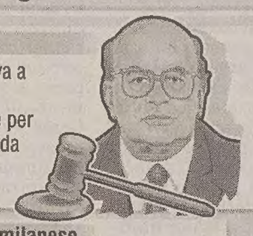
Più tormentato l'iter giudiziario legato all'inchiesta denominata All Iberian la società, considerata dal «pool» di «Mani pulite» la cassaforte occulta del gruppo Fininvest, che nell'ottobre '91 versò all'ex uomo politico dieci miliardi di lire. In primo grado, nel luglio '98, Craxi era stato condannato dal tribunale a 4 anni di reclusione, ma, in appello, il 26 ottobre '99, la terza corte aveva dichiarato prescritto il reato di finanziamento.

E mentre era ancora pendente una richiesta di rinvio a giudizio per evasione delle imposte dirette, cioè per non aver pagato le tasse su un imponibile totale di un miliardo e 570 milioni per il periodo '90-'92, Craxi usciva indenne da due distinte vicende giudiziarie: una inchiesta - che vedeva l'ex segretario socialista prima accusato di illecito finanziamento dei partiti e di infrazioni tributarie, e poi prosciolto dal gip - riguardava l'utilizzazione degli spazi pubblicitari in un congresso Psi; l'altra, conclusasi in primo grado il 26 aprile '96 con l'assoluzione dall'accusa di ricettazione, faceva riferimento alle presunte tangenti Cariplo.

A Roma, nell'aprile del '98, infine, Craxi veniva assolto a conclusione del processo Intermetro, il consorzio di imprese che si era aggiudicato i lavori della linea B della metropolitana, versando tangenti - secondo la procura - a Dc e Psi.

a. g.

Le vicende giudiziarie



Eni-Sai
Condanna definitiva a **cinque anni e sei mesi** di reclusione per le tangenti pagate da **Ligresti**.

Enimont
Pena ridotta a **tre anni**, dopo il nuovo giudizio di secondo grado, che ha applicato lo **"sconto" di un anno** al primo verdetto d'appello, annullato dalla Cassazione, che ora deve pronunciarsi sulla nuova condanna

Metropolitana milanese
Condanna definitiva a **quattro anni e mezzo** per la **corruzione** negli appalti del metrò milanese (in primo grado erano otto)

Eni-Montedison
Rinvio a giudizio per la questione dei "fondi neri". L'**ordine di cattura** è stato **revocato** dal Tribunale di Milano

Conto Protezione
Condanna in secondo grado a **5 anni e 9 mesi** per i 7 milioni di dollari del famoso conto. La **Cassazione** ha successivamente **annullato la sentenza**. Il processo d'appello verrà dunque ripetuto

Enel
Condanna in primo grado a **cinque anni e cinque mesi** per tangenti sugli appalti. Il Tribunale di Milano ha **revocato l'ordine di arresto**

All Iberian
Assoluzione per intervenuta **prescrizione del reato**, per cui era stato condannato a quattro anni, in seguito ai **finanziamenti** che avrebbe ricevuto da Silvio **Berlusconi**

Tangenti Cariplo
Assoluzione nel merito dall'accusa della Procura di Milano

Evasione fiscale
Richiesta di rinvio a giudizio

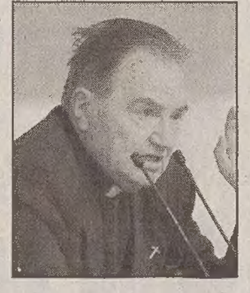
Festa dell'Avanti
Assoluzione nel merito dall'accusa di **finanziamento** illecito

Milano-Serravalle
Rinvio a giudizio per tangenti

ANSA-CENTIMETRI

B. Bozzo: «Come Matteotti» Pansa: «Un politico inutile»

GENOVA «Bettino Craxi è il Giacomo Matteotti di questo regime». Sono le prime parole di Gianni Baget Bozzo, sacerdote e politologo, già eurodeputato del Psi, oggi consigliere di Silvio Berlusconi, appresa la notizia della morte di Bettino Craxi di cui era grande amico e per anni collaboratore. «È stato un grande uomo politico - ha proseguito don Baget Bozzo, esprimendo profondo dolore e cordoglio - di grande generosità ed intelligenza. È stato il capro espiatorio di un sistema di corruzione che era democristiano in origine e che rispondeva ai finanziamenti esterni dei comunisti».



Di tutt'altro avviso un noto opinionista, Giampaolo Pansa. «È stato un leader politico utile al proprio paese, all'Italia? Se mi chiedete una risposta schietta e senza giri di parole, devo rispondere: no». Così il giornalista, sul sito Internet dell' Espresso, commenta la morte di Craxi.

«Posso dire con schiettezza - scrive il condirettore dell' Espresso - che non provo quasi niente? Come se la morte di Bettino Craxi fose un fatto vecchio, accaduto tempo fa, e dunque già consumato, digerito, superato, da archiviare. Mi domando come sia possibile. E una risposta la trovo subito: il vecchio capo del Psi era scomparso nel momento stesso della sua caduta politica, della sua sconfitta giudiziaria, della sua incapacità di comprendere (questo è stato il suo vero dramma) che il proprio tempo era finito».

Antonio Di Pietro, l'ex grande accusatore di «Mani pulite», evita commenti delegandoli alla nota ufficiale redatta dai Democratici

La prospettiva di un rientro umanitario

Stroncò tutte le trattative: «Voglio tornare in Italia soltanto da uomo libero»

TUNISI *È morto nel giorno in cui il Parlamento dava il via libera a quella commissione d'inchiesta su Tangentopoli che tante volte da Hammamet aveva chiesto e che considerava una sorta di condizione politica per il suo rientro in Italia. In realtà sugli ultimi mesi di vita di Bettino Craxi ha pesato soprattutto la possibilità, in coincidenza con le sue condizioni di salute, di poter far ritorno nel suo paese per curarsi probabilmente meglio. Ma quello che poteva sembrare ed era, un atto umanitario si è ben presto trasformato nell'ennesimo scontro fra l'ex presidente del Consiglio e la magistratura che lo aveva giudicato e condannato.*

La rottura ultima e definitiva si consuma pochi giorni prima del suo ricovero in ospedale e precisamente il 15 Novembre quando di fronte a quelle che sembravano timide aperture della procura e del tribunale di Milano, Craxi detta ai suoi avvocati una frase lapidaria: «il discorso finisce qui e non ci sono altri commenti da fare». Pochi giorni prima i familiari aveva fatto sapere che il loro congiunto sarebbe rientrato ma solo «da uomo libero».

Ma come fare viste le due sentenze passate in giudicato e un mandato di cattura ancora valido per le tangenti Eni-Montedison? Sulle sentenze già passate in giudicato l'unica strada poteva essere quella di un deferimento della pena per gravi motivi di salute previa presentazione di un'istanza al Tribunale di sorveglianza, istanza che i difensori di Craxi però non presentano.

Ma visto che sull'ex presidente del Consiglio pendono anche due ordini di custodia cautelare: due vengono cancellati, il terzo la Procura di Milano decide di trasformarlo in arresti ospedalieri. Si apre un altro spiraglio che Craxi però chiude immediatamente: «non finirò nelle mani di questi aguzzini solo per salvare la mia vita».

Cancellare quelle sentenze è dunque impossibile: l'unica strada è quella della grazia o dell'indulto, strada che comunque non può cancellare il mandato di cattura. In ogni caso l'appello per un intervento del capo dello Stato parte da Silvio Berlusconi. Il 19 Novembre con un comunicato di dieci righe il Quirinale boccia la richiesta del leader di Forza Italia ricordando che «ferma restando l'attenzione agli aspetti umanitari della vicenda, la posizione del Capo dello Stato impone il rispetto pieno, formale e sostanziale delle leggi e delle procedure che le applicano».

E anche sull'amnistia la strada si arena ben presto: non può essere concessa ad personam, ma solo con una legge di rango costituzionale e con doppia lettura di Camera e Senato. I tempi dell'operazione sono invece stretti se non strettissimi.

Se la vicenda si chiude con il rifiuto di Craxi per qualunque soluzione umanitaria, rimane aperta la polemica politica. I socialisti insistono per la commissione su Tangentopoli e ne fanno il punto d'onore del loro congresso e del loro disimpegno rispetto al Governo.

«È avvenuto quello che si temeva, soffriva terribilmente di tutto quello che gli è stato scaricato addosso. La storia giudicherà chi ha tentato di giudicarlo». Così ha commentato la scomparsa di Craxi l'avvocato Giannino Guiso, che si era impegnato in modo particolare a cercare di creare un corridoio umanitario per il rientro in patria dell'ex leader socialista a fini terapeutici.

«È stato un perseguitato - ha proseguito il legale - ed è ingiusto quello che hanno fatto contro di lui. In questi anni abbiamo detto di tutto, per cercare di far venire fuori la verità. Ma non siamo stati creduti, talvolti siamo stati addirittura volgarmente derisi».

a. d.

Il procuratore capo di Milano Gerardo D'Ambrosio commenta: «Siamo dispiaciuti, ma non ci sentiamo in colpa»

Il Pool: abbiamo fatto il nostro dovere

Negli uffici giudiziari c'è aria pesante - «Ma ci sono problemi ben più gravi»

ROMA «Siamo dispiaciuti anche noi, ma c'era un'inchiesta e noi abbiamo fatto il nostro dovere».

Gerardo D'Ambrosio respinge con forza le accuse contro la Procura di Milano per la morte di Bettino Craxi, mosse soprattutto dai familiari: «Capisco il sentimento dei familiari - ha detto il procuratore della Repubblica di Milano -, ma non posso certamente condividerlo.

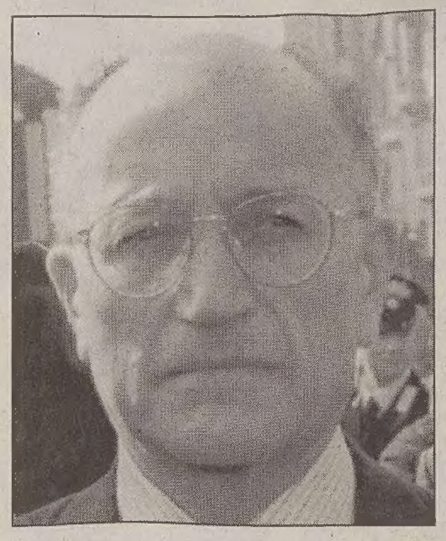
Non credo possa esserci alcun addebito da fare alla Procura o alla magistratura in questa vicenda». Se D'Ambrosio non si è tirato indietro nel commentare la scomparsa dell'ex leader socialista, Francesco Saverio Borrelli ha preferito restare in silenzio: «Non chiedetemi niente», ha detto ai giornalisti che lo attorniavano e si è chiuso nella sua stanza.

L'ex capo del pool ha diretto quasi tutte le inchieste di Tangentopoli contro Craxi. Il suo vice le ha coordinate.

Da pochi mesi D'Ambrosio è diventato procuratore capo e si era già espresso favorevolmente a un rientro in Italia dell'ex presidente del Consiglio per motivi di salute. Ma ha sempre sottolineato che «la legge è uguale per tutti» e che avrebbe detto la stessa cosa per qualsiasi imputato gravemente malato: «Non ho fatto nessuna forma di riabilitazione», ha precisato ieri il magistrato.

In procura a Milano ieri si respirava un'aria pesante. I magistrati sanno che con la morte di Craxi sul palazzo di giustizia milanese si abbatterà una lunga tempesta di polemiche. D'Ambrosio, che ha parlato per tutti, ha difeso a spada tratta l'operato del pool di Mani pulite: «Cerchiamo di capire una cosa - ha precisato -: non si può fare la storia a posteriori. I fatti che sono stati addebitati a Craxi, hanno trovato conferme in processi passati in giudicato. Quello che è emerso, è negli atti. In Italia è successo un fatto eccezionale, nel quale noi ci siamo imbattuti ed abbiamo agito nel rispetto della legge». Non accetta rimproveri, D'Ambrosio, su nulla e cerca di parare subito i colpi degli accusatori: «Mi pare che fosse malato di diabete prima ancora che cominciasse la nostra inchiesta.

Comunque - ha sottolineato il capo del pool -, questa Procura ha sempre avuto grande attenzione per gli aspetti umani, ed ora ha comprensione e rispetto per i familiari di Craxi, ma la nostra correttezza non può essere messa in discussione».



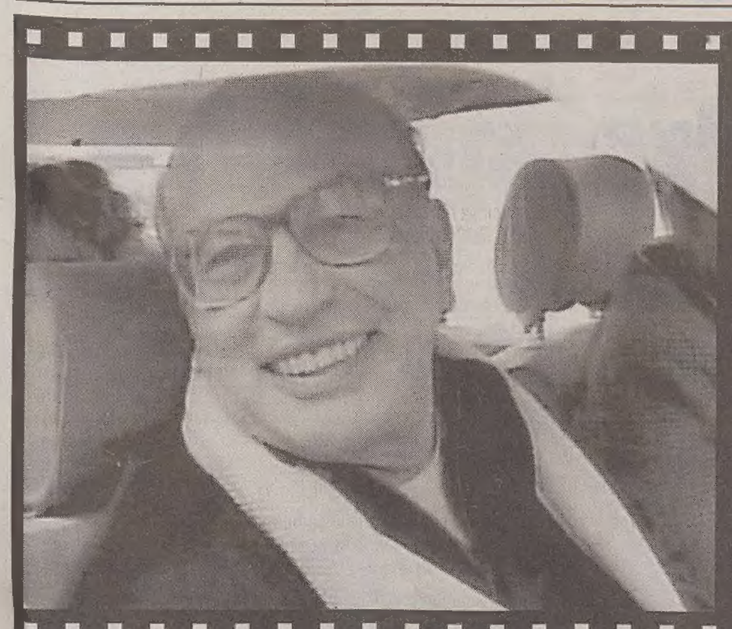
Il procuratore generale di Milano Borrelli non ha voluto rilasciare commenti. «Non chiedetemi niente» ha risposto a chi voleva un parere sulla notizia della scomparsa di Craxi.

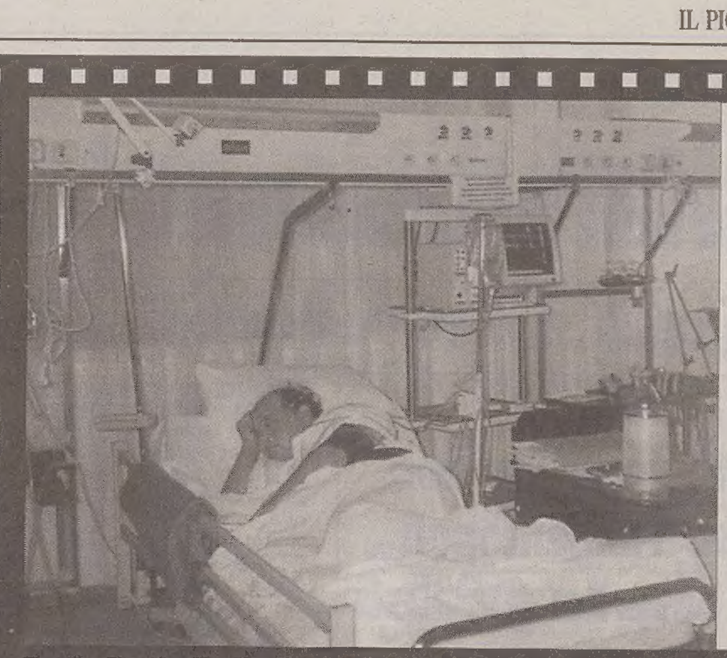
Infine, a chi vuole aggiungere il nome di Craxi a quelli di Cagliari, Gardini e gli altri «morti di Tangentopoli», D'Ambrosio replica: «Sono usciti degli ergastolani in questi giorni, stiamo affrontando problemi gravissimi, problemi veri. Il mio auspicio è che tutti contribuiscano a distendere il clima, perchè non abbiamo bisogno di polemiche».

Dal canto suo, l'ex grande accusatore Antonio di Pietro e ora un leader dei Democratici non ha voluto commentare in alcun modo la notizia della morte di Craxi: «su, in sede - ha detto - stanno preparando un comunicato su questo».

«Quella di Craxi era una situazione da approfondire in dibattimento per la formazione della prova. Il leader socialista era tra le persone che avevano avuto un ruolo nella Cooperazione in quanto presidente del Consiglio e se la sua posizione fosse di persona con o senza responsabilità, avrebbe dovuto essere il tribunale di Roma a stabilirlo». È quanto afferma dal canto suo Angelo Palladino - già pm presso la procura di Roma e da pochi mesi in pensione - il magistrato che ereditò dal collega Vittorio Paraggio la mega inchiesta sulla Cooperazione e che chiese il rinvio a giudizio di Craxi insieme ad un'altra quarantina di persone, tra cui Ferdinando Mach di Palmstein e Gianni De Michelis.

Proprio per quasta mattina è fissata l'udienza in cui anche Craxi avrebbe dovuto comparire come imputato, ma come già era successo il 23 novembre scorso per un'altra persona, il presidente della seconda sezione del tribunale della capitale dovrà dichiarare il «non doversi procedere» perchè l'imputato è deceduto.





23 novembre 1999: Bettino Craxi entra nell'ospedale militare di Tunisi. È ottimista. Ma le sue condizioni di salute sono destinate a peggiorare. Tornerà nella sua villa di Hammamet ma i familiari diranno che sta deperendo. Ieri l'infarto, una complicazione molto frequente nei malati di diabete.

Sfilano prostrati i colonnelli del vecchio Garofano e Enrico Boselli parla di «un dramma non compreso e di una macchia indelebile per l'Italia»

Gli ex Psi «sparano» sulla seconda Repubblica

Gianni De Michelis accusa i Ds, per Giacomo Mancini a ucciderlo è stato «l'odio politico delle iene»

Anche coloro che gli erano avversari nel partito, come Nesi, Spini e Di Donato, testimoniano dolore e tristezza nella sensazione che si sia chiusa un'era

ROMA Rabbia, dolore, sgomento. E accuse pesanti come macigni. Gli uomini dell'ex Psi rovesciano addosso alla cosiddetta seconda Repubblica una valanga di risentimento.

E si stringono attorno a quello che fu uno dei leader più potenti d'Italia, il più grande forse del socialismo nostrano.

Spentosi fuori dall'Italia proprio nel giorno in cui la Camera vara la commissione di inchiesta su quella Tangentopoli che spazzò via il Partito socialista italiano.

Il j'accuse più forte arriva da **Giacomo Mancini**, che nel '68 ebbe Craxi come suo vice segretario: «L'ha ucciso l'odio politico, sono delle iene. Ho gli occhi pieni pianto», dice l'anziano leader socialista. E anche **Francesco De Martino**, a cui Craxi sottrasse la segreteria del Psi nel '76, al Midas, si dice «commosso: non ho mai avuto con lui uno scontro personale - ricorda - e in tempi recenti ho detto che le sue colpe non erano soltanto sue». Parole pesanti anche da **Giuliano Amato**, che del segretario del Psi è stato uno dei vice, nel partito e nel governo: «Questa morte forse si poteva evitare se gli fosse stato consentito di curarsi in un ambiente più appropriato».

Sfilano prostrati gli ex colonnelli del Garofano. Piange senza remore **Paolo Pillitteri**, cognato di Bettino, uno dei primi ad essere travolto da Mani pulite. E «sconvolto» è l'ex delfino, **Claudio Martelli**, che appena raggiunto dalla notizia non riesce a dire altro.

Gianni De Michelis ha voluto mettere in risalto il «contrasto tra questa morte drammatica e l'orgia propagandistica del congresso della Quercia».

Solo due ore dopo Martelli riuscirà a parlare: «Ora si dovrà fare un bilancio. E forse finalmente - auspica - verrà restituita a Craxi la grandezza che merita, e la pietà e la giustizia che qualcuno gli ha negato». Se il mondo politico è sotto choc, tra gli ex socialisti si respira la tragedia. E chi guida ancora un partito socialista, come **Enrico Boselli**, lancia un anatema: «Un grave senso di colpa peserà su chi non ha voluto comprendere il suo dramma. È una macchia indelebile per l'Italia». In molti gli fanno eco: «Una vergogna indelebile» incalza **Margherita Boniver**. «La sua morte - insiste l'ex vice **Giulio Di Donato** - resterà come un macigno sulla storia della democrazia».

Un'accusa diretta ai Ds arriva da **Gianni De Michelis**, più volte ministro Psi, che parla di contrasto tra «questa morte drammatica e l'orgia propagandistica del congresso della Quercia». Accuse anche da un altro ex ministro, **Rino Formica**: «Qesta è l'ora dei pentiti e degli ipocriti a buon mercato».

Per **Ottaviano Del Turco**, che è stato dopo Craxi segretario del Psi, «ciò che non gli si perdona è il fatto che aveva ragione su molte cose poi diventate importanti per tutta la sinistra italiana».

Parla di «accanimento» **Antonio Ghirelli**, primo biografo di Craxi, e di «pessimo stato di salute morale della seconda Repubblica». E anche chi gli era avversario nel partito testimonia dolore, come **Nerio Nesi** («provo profonda tristezza») e Valdo Spini («Non dimentico la forza con cui ha guidato il Paese»). Ma è **Di Donato** a dire quello che tutti, nel mondo politico, avvertono: «La scomparsa di Craxi chiude un'epoca».

Craxi con la figlia Stefania, il figlio Bobo e la moglie, mentre esce da un seggio elettorale nel 1987.

LA TESTIMONIANZA

Un'intervista del '98 a Hammamet

«Era vestito come un tuareg e sostenne che in Italia si era insediato un regime»

PORDENONE *Vidi Bettino Craxi ad Hammamet nel luglio del 1998. L'ex presidente del Consiglio si presentò nella hall dello Sheraton agghindato come un tuareg, perfettamente sintonico con la realtà che per lui era divenuta casa da parecchi anni. Si sfregava, com'era sua abitudine, quel capo lucido e sudato. In continuazione. M'apparve sofferente e affaticato, ma non dal punto di vista fisico. Si percepiva in lui, in ogni singolo passaggio del suo discorrere, quella vena malinconica e rabbiosa propria di chi sente d'essere privato di un bene fondamentale.*

Gli domandai comunque cenni sulle sue condizioni di salute, «Tiro a campare – m'apostrofò –, non sto male, ma questa gamba – aggiunse riferendosi al diabete – mi dà qualche fastidio». Per lenire il dolore, al di là delle cure che i medici italiani gli avevano prescritto, si contentava di poggiare il piede nella parte più esterna del sandalo, in modo da non provocare sfregamenti all'arto.

Quando entrò in hotel, accompagnato da un paio di fidi guardaspalle romani, la noiosa routine turistica s'interruppe d'incanto, più o meno come se in quell'istante avesse varcato la soglia un capo di stato. E Craxi, ad Hammamet, valeva come un capo di stato. Mi si sedette di fronte, scrutò i miei tratti somatici e si sorprese della giovane età. Apostrofandomi con un «ma chi gliel'ha fatto fare di venire qui al caldo... Sono uno che non interessa più a nessuno». Ma in realtà, quel pomeriggio, disse cose importanti. Anche perché l'intervista cadeva a ridosso della sentenza al processo All Iberian, in cui Craxi venne condannato. Gli chiesi una sua impressione.

«Una sentenza decisa prima ancora del processo. Una sentenza politica come altre. Quale sensazione provoca in una libera democrazia una sentenza politica? Siamo forse prossimi all'epilogo della seconda rivoluzione bianca – osservò – dopo quella che ha spazzato via la classe dirigente della prima Repubblica; è così? La "falsa rivoluzione" non è in marcia da 6 mesi, ma da 6 anni. Anche le false rivoluzioni si trasformano in regime. Se il regime non si è consolidato, se tutti gli ostacoli non sono stati rimossi, se tutte le ambizioni non sono state soddisfatte, la "rivoluzione" deve continuare».

Gli domandai del supposto partito dei giudici e del motivo per il quale solo lui e Andreotti, in qualità di ex capi di Governo, ci avevano rimesso, politicamente parlando, le penne. E pensai subito alla gestione dei rapporti con gli Stati Uniti. «Anche gli americani – rispose – ci hanno messo il becco in varie forme. "Mani pulite" nel mondo non nasce per caso. Ma poiché gli Usa sono una grande democrazia si sono anche potuti sentire i giudizi sferzanti di magistrati della Corte suprema Usa sulla "giustizia politica italiana" e oggi si discute in America su un libro dal titolo "La ghigliottina italiana" che la mette sotto accusa».

Passammo poi al famigerato memoriale. «Non ho un memoriale – tuonò – ho solo una buona memoria. Di questi tempi, che pullulano di personaggi dalla memoria corta, credo non sia una dote di poco valore. Inchiodato come sono in questa sorta di esilio forzato fatico a tenere aperto un flusso di informazioni importanti. Naturalmente ne ho molte che riguardano tante vicende degli anni passati. Mi è già capitato e mi capiterà ancora di usarle per impedire manipolazioni, per correggere versioni imprecise, distorte, o semplicemente incomplete su vicende della politica e della società italiana. Vengono fatte circolare falsità che arrivano già sui libri di storia insieme ad altre che riguardano epoche passate della storia nazionale».

Massimo Boni

Il presidente Antonione si rammarica che il desiderio d'incontrarlo sia rimasto tale. E Saro (Fi) piange «un vero leader»

Da Francesco De Carli, la battuta più colorita e tagliente

«Quando il leone è ferito anche l'asino lo scalcia»

Roberto Antonione

TRIESTE «Con la sua scomparsa si chiude un'epoca storica»: raggiunto in aula dalla notizia, il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, il forzista **Roberto Antonione**, ha per Bettino Craxi parole — dice — di «grande e commosso rispetto». E aggiunge, a caldo: «Penso che sia stato una figura importante della nostra vita politica, e che proprio la sua scomparsa ci aiuterà ora a capire meglio, tutti, molte cose. Non l'ho mai conosciuto di persona, ma alcuni mesi fa gli amici socialisti che si erano recati a fargli visita in Tunisia mi hanno portato una sua cara lettera, e così il mio desiderio d'incontrarlo è purtroppo rimasto tale...».

La notizia ha avuto immediata eco in regione negli ambienti socialisti. Ed ecco le parole di vari esponenti, si tratti di politici tuttora attivi — in seno al Polo o col Centrosinistra — o di personaggi, ormai, in «sonno». Sempre a galla **Ferruccio Saro**, oggi capogruppo regionale di Forza Italia, che si dichiara «tanto più profondamente dispiaciuto avendo avuto la fortuna di rendergli visita con alcuni amici, solo pochi mesi fa, ad Hammamet». E commenta: «Un vero leader, la sua scomparsa consentirà infine di leggere acriticamente gli stessi comportamenti di quelle forze politiche italiane che l'hanno demonizzato».

Soggiunge Saro: «Craxi, una personalità di primissimo piano. Ha garantito la libertà e la democrazia nel nostro Paes. Non è stato sicuramente un criminale, si è assunto tutte le responsabilità a differenza di tanti ipocriti. E ha pagato la scelta di anteporsi ai comunisti e ai grandi centri di potere che prosperavano col sistema catto-comunista».

Il consigliere regionale **Giorgio Baiutti**, che a Cassacco guida una giunta comunale di centrosinistra, si rammarica — sotto il profilo umano, sottolinea — per «l'eccessiva demonizzazione cui Craxi è stato sottoposto, dopo gli anni più duri di Tangentopoli, da una ventata giustizionalista». Sulla stessa lunghezza d'onda **Roberto de Gioia**, anch'egli esponente dello Sdi, esprime «profonda emozione e amarezza per aver proposto invano, recentemente, una mozione per una soluzione umanitaria del caso Craxi».

Infine **Francesco De Carli**, già membro della direzione nazionale del partito e già vicepresidente della giunta regionale, la cui «visibilità» politica è venuta meno da tempo. Da quando lo stesso Craxi — ma non lo dice — gli aveva fatto pagare l'errore di attraversagli la strada». «L'Italia — osserva ora — l'ha trattato male. Eppure egli ha legato il proprio nome a un momento importante della vita nazionale, a un momento di grande rinnovamento ideologico del socialismo e della sinistra italiana».

De Carli prosegue: «È comunemente ritenuto che lo sforzo compiuto dai socialisti italiani, dal '76 con Craxi, sia stato il più evidente e il più interessante in Europa per quanto riguarda la riealborazione dei grandi filoni della tradizione socialista. Uno sforzo che ha portato alla grande ripresa dell'autonomismo e della competizione con la "questione comunista". I temi di allora, con Craxi alla guida: le riforme elettorali, istituzionali e sociali. Mai come allora un leader italiano, e il nostro stesso Paese, godettero di una così grande opinione e stima in campo internazionale».

Poi venne Tangentopoli. «Ma Craxi fu l'unico ad avere il coraggio di dire tutta la verità sul sistema di finanziamento dei partiti nel suo famoso discorso alla Camera, mai smentito da nessuno. Una caduta terribile, quando è il leone è ferito — conclude De Carli — anche l'asino lo scalcia...».

Giorgio Pison

Addolorato il vicesegretario regionale dell'Sdi, Alessandro Gilleri

«L'ho sentito dieci giorni fa»

TRIESTE Imbarazzo, di fronte al dolore della morte, partecipazione talvolta commossa, indifferenza pressocchè totale: oscilla tra questi tre estremi la posizione del mondo politico triestino dopo l'improvvisa scomparsa di Bettino Craxi. Vittima sacrificale sull'altare di Tangentopoli per alcuni, grande leader socialista deragliato sulla strada delle bustarelle per altri, Craxi è comunque destinato a lasciare un segno nel ricordo collettivo della nazione. Se ne dice certo, ad esempio, il vicesegretario regionale dell'Sdi, **Alessandro Gilleri**, che sull'evento ha parole di commozione autentica. «Lo avevo sentito (Craxi ndr) dieci giorni fa, per fargli gli auguri, e già allora lo avevo avvertito come molto affaticato. Adesso l'amarezza, con questa assurda morte in esilio, è tanta. Avrà anche commesso degli errori, ma la sua statura di grande politico, il suo contributo alla stagione delle riforme negli anni '80 sono indiscutibili, così come il suo impegno sul piano politico, sociale ed economico per mantenere all'Italia una giusta equidistanza tra il blocco comunista e gli Stati Uniti. Non a caso c'è ancora chi parla del suo coinvolgimento in Tangentopoli come il "conto" per lo strappo di Sigonella...».

Più contenuto si rivela un altro socialista che in quegli anni assurse alle massime cariche regionali, **Gianfranco Carbone**, che preferisce affidarsi alle parole di William Shakespeare. «Come disse Amleto – commenta – di fronte alla morte, il resto è silenzio». Anche **Livio Marchetti**, altro esponente di punta del Psi in quegli anni, preferisce un commento neutro, seppur amaro. «La morte ha bloccato la speranza che un suo rientro in Patria potesse chiarire tutte le problematiche ancora aperte. Certo, resta forte la sensazione che abbia pagato lui per tutto il sistema».

«Era già fuori dalla dimensione politica da tempo – annota a sua volta il segretario provinciale dei Ds, **Stelio Spadaro** – ma costituisce comunque un pezzo significativo della storia d'Italia, e dunque dispiace averlo visto morire in esilio, a un'età ancora non avanzatissima». Vicino al Psi e a Craxi è stata per un certo tempo anche la Lista per Trieste, di cui **Maurizio Bucci** è oggi segretario. «Senza entrare nel merito del recente passato del Psi – racconta – quando Giulio Camber era senatore, ci eravamo trovati di fronte a un apparato amministrativo e politico di piena affidabilità. Craxi? Un grande personaggio, la cui fine è difficilmente giudicabile. Altri hanno fatto indubbiamente peggio di lui, e sono ancora sulla scena politica...». «Massimo rispetto di fronte alla morte – aggiunge **Walter Godina**, segretario del Ppi – e dunque mi sento di appellarmi soprattutto alla carità cristiana. Spero dunque che l'Italia di lui si ricordi per quello che di bene ha fatto e non solo per la degenerazione di un sistema politico che lo aveva eretto a simbolo». «Forse – ipotizza **Maurizio Marzi**, segretario del Ccd – la sua tragedia aiuterà a fare chiarezza sul personaggio, probabilmente non negativo come lo hanno dipinto. Qualcuno, indubbiamente, ce l'avrà sulla coscienza».

Alessandro Gilleri

Riccardo Illy

Il sindaco Illy: «Avevo rifiutato un incontro con lui»

Arrivano, in finale, anche due giudizi schiettamente negativi, pur mediati dal rispetto dell'evento. «La morte impone un certo comportamento – annota ad esempio il sindaco **Riccardo Illy** – anche se francamente non saprei cosa dire. Ho sempre avuto, infatti, un rapporto di grande distacco nei confronti di Craxi, non mi è mai piaciuto. Ricordo, quando ancora stavo in azienda, di aver rifiutato un incontro con lui che mi era stato proposto. Che altro potrei aggiungere?». «Devo dire – conclude **Roberto Menia**, parlamentare di An – che ho esultato a ogni avviso di garanzia che lo raggiungeva. Umanamente, però, chi muore senza aver rivisto la propria casa fa sempre pena».

f.b.

D'Alema assicura che nella commissione Affari costituzionali non c'è stato un cambio di maggioranza

Par condicio avanti con il sì di Prc

E il Trifoglio si astiene perché ancora irritato dall'esclusione di Rebuffa

ROMA Un'intesa tra il centrosinistra e Rifondazione comunista sblocca la legge sulla par condicio. Le norme che vietano gli spot dei partiti in campagna elettorale, nello stesso testo già approvato al Senato, è passato ieri alla commissione Affari costituzionali della Camera con 26 voti a favore della maggioranza e di Rifondazione (contrari Polo e Lega). Il socialista Giovanni Crema si è astenuto: l'accordo con la maggioranza, già quasi raggiunto l'altro giorno, era saltato quando il presidente della Camera Luciano Violante, a norma di regolamento, aveva chiesto al cossighiano Giorgio Rebuffa di lasciare la commissione. Uno «schiaffo» che il Trifoglio non ha ancora perdonato e ora non nasconde una certa irritazione per il ricorso ai voti di Bertinotti.

Il governo, in cambio del sostegno di Fausto Bertinotti, ha accolto le richieste di spot gratis sulle tv nazionali (fuori dalle campagne elettorali) e a pagamento, con i soldi del finanziamento ai partiti, sulle tv locali. Si è poi impegnato a votare due ordini del giorno: per garantire che la Rai rimanga di proprietà pubblica al momento della prossima liquidazione da parte dell'Iri, e sull'urgenza di un'adeguata regolamentazione del conflitto di interesse.

«Bisogna vedere se l'accordo è limitato alla par condicio, o se presuppone un accordo politico più generale. In questo caso, si tratterebbe di un errore grave» fa sapere il leader dello Sdi Enrico Boselli da Strasburgo.

Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema assicura che l'accordo tra la maggioranza e Rifondazione non significa la nascita di una nuova maggioranza, in quanto è un tema che «riguarda regole generali». Il premier sottolinea che «non c'è stato nessuno strappo col Trifoglio», e auspica, anzi, un'intesa con tutte le forze politiche. Secondo D'Alema, infatti, la par condicio dovrebbe essere interesse di tutte le forze politiche, «salvo di quelle che essendo proprietarie di molte televisioni e potendole invadere di propri spot vogliono tutelare questo vantaggio».

«È una legge - sostiene - che si sforza di adeguare, o perlomeno di avvicinare, la normativa italiana in materia di comunicazione e di informazione politica a quelle vigenti nei Paesi europei».

Il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita, intanto, denuncia il voltafaccia della Lega che prima di Natale aveva annunciato il sì alla par condicio e che ha invece votato contro. La legge dovrebbe arrivare in aula per la discussione e il voto finale martedì prossimo.

Spiragli nel muro contro muro

Ma lo stesso organismo adotta su Tangentopoli il testo base dei socialisti

ROMA Il Trifoglio è offeso per la forzata uscita del cossighiano Rebuffa dalla commissione Affari costituzionali e non ha gradito l'accordo fra maggioranza e Bertinotti sulla par condicio. A migliorare il clima tra governo e Trifoglio è però arrivata la decisione della stessa commissione della Camera, presieduta dalla neo eletta Rosa Russo Jervolino, di adottare come testo base per l'istituzione di una commissione d'inchiesta su Tangentopoli quello del socialista Crema (questa volta hanno votato a favore la maggioranza e il Polo, contro Prc e Pcdi). Crema ha apprezzato il sì alla sua proposta, «doppiamente positivo perchè nè concordato nè contrattato».

Intanto Comino e Gnutti strizzano l'occhio al Trifoglio. Vuole infatti dar vita «al terzo polo rispetto al PoLega e all'Ulivo»: è l'Ape (Autonomisti per l'Europa), il movimento che raccoglie appunto gli ex leghisti di Domenico Comino e Vito Gnutti. La nuova formazione, che nascerà ufficialmente domenica prossima a Alessandria, guarda con interesse al Trifoglio, ma in qualche modo anche ai radicali di Bonino e Pannella. Al momento fanno riferimento all'Ape sette deputati oltre a Comino: Barral, Bampo, Ciapusci, Gambato, Roscia e Signorini; e cinque senatori: Gnutti, Ceccato, Avogadro, Lago e Lorenzi.

Intanto gli ex leghisti dell'Ape di Gnutti e Comino prendono le distanze da Ulivo e centrodestra

«Sappiamo di essere interessanti - ha rilevato Comino - e siamo pronti a dialogare con altri soggetti, anche in vista delle regionali a cui intendiamo presentarci. Da parte del Polo sembra aver prevalso il calcolo ragionieristico, ma come si sa in politica non sempre due più due fa quattro. Contro di me dalla Lega è stato pronunciato un vero record mondiale di insulti: ero il traditore e il venduto al Polo, alla fine si è visto chi ha fatto gli accordi...».

Migliaia di emendamenti pronti per la battaglia nell'aula di Montecitorio

ROMA L'unica regola che Silvio Berlusconi sarebbe disposto ad accettare è il divieto per un partito di spendere in spot cifre superiori a quelle ricevute con il finanziamento pubblico. Tutte gli altri limiti previsti dalla legge sulla par condicio in discussione alla Camera sono invece, secondo il leader del Polo, incostituzionali. In contrasto, cioè, con l'articolo 21 della Costituzione secondo il quale i cittadini e le forze politiche possono liberamente diffondere il loro pensiero.

«Tutti», ha detto in un'intervista a Studio Aperto, «devono avere la possibilità di accedere alle tv private e pubbliche, agli stessi prezzi e alle stesse condizioni». Per Berlusconi, poi, «non ha senso» neanche attribuire alle varie forze politiche lo stesso spazio che invece dovrebbe essere ripartito in proporzione alla consistenza elettorale. Se la sinistra non ricorre agli spot così come gli consentirebbe la legge forse è perchè «hanno poco da comunicare», e «preferiscono spendere i soldi del finanziamento pubblico per stipendiare l'esercito di funzionari».

Cossiga sulla tomba del presidente Tudjman non si stupisce dell'accordo con Rifondazione

ROMA Francesco Cossiga è in Croazia per una visita di due giorni durante la quale deporrà una corona di fiori sulla tomba del presidente Franjo Tudjman, morto il 10 dicembre. Cossiga sarà ospite della famiglia Tudjman e incontrerà il presidente ad interim Pavletic. Cossiga avrà colloqui anche con l'arcivescovo di Zagabria Bozanic e deporrà un bouquet di fiori sulla tomba del beato Stepinac in cattedrale.

«Mi sembra del tutto naturale - ha detto in una nota il leader del Trifoglio a proposito dell'accordo fra maggioranza e Prc sulla par condicio - che un partito di sinistra neo socialista come i Ds, che affonda le sue radici nella storia e nella tradizione del comunismo nazionale italiano, cerchi oggi l'alleanza preferenziale e domani l'unione con il Prc, che è un altro partito che ha le stesse identiche radici».

Forza Italia denuncia il contrasto della legge con la libertà di espressione

Berlusconi: incostituzionalità

Ha accusato quindi la sinistra di aver «occupato militarmente» le tre reti Rai, il cinema, l'editoria, facendo l'esempo dell'ultimo congresso diessino. Il Tg di sabato scorso ha dato al discorso di D'Alema 13 minuti e al suo discorso un minuto e mezzo. Sul congresso di Torino ha sparato a zero anche sul piano politico, sostenendo che «è caduta la maschera» e i Ds si sono rivelati per quello che sono: «un esercito di mercenari, di opportunisti, pronti a combattere per la causa che di volta in volta gli conviene».

Nell'area filogovernativa il leader del centrodestra ha inserito anche alcune testate Mediaset, dove ci sono solo due «isole», il Tg4 di Emilio Fede e il Tg di Italia 1. «Il resto del panorama comunicativo è per l'80-90 per cento della sinistra».

Naturalmente anche l'accordo del centrosinistra con Rifondazione è oggetto degli strali del Polo. Per il coordinatore di Forza Italia Claudio Scajola «nel giro di una notte è nato il D'Alema tris, un governo neocomunista, legato mani e piedi ai voti di Bertinotti». «Nessuna sorpresa», incalza il capogruppo azzurro Beppe Pisanu, «tra i due partiti c'è un'intesa sostanziale, sono molto affini per origini, cultura e inclinazione politica».

Il Polo si prepara a una durissima battaglia parlamentare contro la par condicio, che Berlusconi, Fini e Casini metteranno oggi a punto in un vertice. Ma potrebbe essere rinviato per la commemorazione di Craxi. Paolo Armaroli, capogruppo di An nella commissione Affari costituzionali di Montecitorio ha promesso che «la schioccante frusta» del suo partito è pronta a colpire con più di mille emendamenti. Altrettanti ne sta preparando Forza Italia.

Il segretario della Cgil giudica pericolosa la scelta di appoggiare l'iniziativa del duo Pannella-Bonino

Referendum, Cofferati boccia gli industriali

«In una fase di congiuntura positiva – dice – non servono spallate»

È stato costituito il comitato per il «no» al quale ha aderito uno schieramento trasversale ai vari partiti

ROMA La scelta della Confindustria sui referendum promossi dal duo Pannella-Bonino è «sbagliata e pericolosa nonchè autolesionista in quanto in una fase di congiuntura positiva, come quella sulla produzione industriale, occorre tenere saldi taluni meccanismi redistributivi e soprattutto i rapporti sociali. Non servono spallate e drammatizzazioni».

Lo ha detto il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati respingendo le decisioni confindustriali in materia di referendum.

«Nell'Unione europea sindacati e imprenditori hanno fatto un accordo che è diventato la normativa che l'Unione europea indica come normativa di recepimento agli Stati membri: basterebbe recuperare e integrare la norma italiana - ha aggiunto Cofferati - con quei provvedimenti per essere di fronte ad una sistemazione definitiva sul part-time che non solo evita i referendum ma produce effetti positivi sul sistema economico e sul mercato del lavoro».

In sostanza, secondo Cofferati, ci troviamo davanti a dei referendum «anti europei» sui quali la Confindustria tiene una posizione sbagliata.

Il vice direttore generale dell'associazione, Rinaldo Fadda, ha risposto alle dichiarazioni del leader della Cgil affermando che i referendum sono europei e «hanno come presupposto il fatto che non è stato recepito l'ordinamento europeo sui due temi del contratto a tempo parziale e a tempo determinato». «Se fossero state recepite le direttive - ha detto - non ci sarebbe probabilmente stato nemmeno un quesito referendario plausibile».

Fadda ha ricordato che la Confindustria aveva chiesto il recepimento della normativa già da maggio mentre il ministero del lavoro solo a novembre ha proposto un testo. «Una bozza - precisa Fadda - che non aveva nessun rapporto di parentela con la direttiva europea». «Per cui noi - conclude - abbiamo detto insieme ad altre organizzazioni sindacali che quel testo non ci sembrava congruo a recepire la direttiva europea sul part time».

Si è costituito intanto il comitato nazionale per il no ai referendum anti-sociali promossi dai radicali e dalla Lega. Al comitato hanno aderito, oltre a personalità impegnate sul piano sociale e culturale, anche numerosi rappresentanti di diversi schieramenti politici, tra cui l'Associazione nazionale per la sinistra, Ds, Udeur, Pdci, Cdu, Verdi, Prc e Cs. La struttura sarà costituita da una presidenza e da un esecutivo coordinato da Sergio Garavini.

È il parere di Confindustria che spiega cosa succederà se dovesse vincere il «sì»

«Quesiti in linea con le direttive Ue»

ROMA I quesiti referendari in materia di mercato del lavoro «sono in linea con le direttive Ue perchè abrogano norme che avrebbero dovuto essere modificate». Lo sostiene la Confindustria in una nota pubblicata ieri sul «Sole 24 Ore». Nella nota la Confindustria spiega che cosa succederà se dovessero vincere i sì.

Licenziamenti. Sarà rimessa al datore di lavoro la scelta se riassumere il dipendente o pagare una somma a titolo risarcitorio in caso di dichiarazione di illegittimità del licenziamento perchè privo di giusta causa o giustificato motivo, eccezion fatta per il licenziamento dichiarato illegittimo perchè discriminatorio per motivi politici, religiosi, sindacali ecc. Con la vittoria del sì, afferma Confindustria, l'ordinamento italiano si adeguerà ai parametri dei principali paesi Ue.

Part time. Sarà sempre possibile stipulare con il consenso del lavoratore, un contratto a tempo indeterminato o indeterminato a orario ridotto. La disciplina esistente è in contrasto con la direttiva Ue la quale punta a facilitare lo sviluppo del part-time su base volontaria, contribuire all'organizzazione flessibile del tempo di lavoro, assicurare l'applicazione del principio di non discriminazione nei confronti dei lavoratori part-time, migliorare la qualità del lavoro a tempo parziale.

Contratto a tempo determinato. Verranno meno i vincoli attuali e il contratto a tempo determinato potrà essere stipulato liberamente prescindendo dalla sussistenza di causali oggettive. La legge italiana è incoerente con la direttiva Ue la quale prevede la libertà del datore di lavoro di stipulare il primo contratto e una nuova legge per impedire l'abuso derivante dalla stipula di successivi contratti a termine tra gli stessi soggetti.

Collocamento. Verrà meno il principio dell'esclusività dell'oggetto sociale delle società che svolgono l'attività di mediazione tra domanda e offerta e pertanto, le stesse potranno svolgere anche attività diverse nonchè tutta una serie di vincoli che oggi il legislatore ha imposto. Inoltre, il quesito referendario mira a eliminare il principio della gratuità nel senso che oggi il lavoratore che si rivolge a un collocatore pubblico o privato non è tenuto a corrispondere nessun compenso che, viceversa, potrebbe essere richiesto dalle società di mediazione se il referendum avesse esito positivo.

Lavoro a domicilio. Se vince il sì la materia sarà regolata dalla disciplina precedente e quindi verranno meno i vincoli attuali che prevedono, ad esempio, controlli amministrativi sul lavoro a domicilio, libretto di lavoro.

Il numero uno della Confapi chiede al governo le riforme sul lavoro per evitare scontri sociali

ROMA Un invito al governo affinchè si faccia promotore delle necessarie riforme in materia di lavoro, evitando così il rischio del pericoloso scontro sociale innescato dai referendum, viene rivolto a Massimo D'Alema dal presidente della Confapi, Luciano Bolzoni. In una lettera inviata al presidente del Consiglio, Bolzoni afferma che la Confapi, cui aderiscono 65 mila imprese industriali di piccole e medie dimensioni, è pronta a discutere e a negoziare sui temi affrontati dai referendum in materia di lavoro. «Il Paese - scrive Bolzoni - ha bisogno di accelerare, in un quadro di stabilità politica, il processo di integrazione della propria economia nella globalizzazione».

Un convegno di studi a sei anni dalla costituzione della nuova forza politica e della nascita del Polo

Fini difende e rilancia la scelta di An

ROMA Alleanza nazionale celebra i suoi primi sei anni di vita con un convegno di studi che si terrà domani all'Auditorium Marini della Camera dei deputati. Un percorso sul quale il partito vuole svolgere una riflessione approfondita. Tutti i maggiori esponenti della forza politica interverranno infatti sul tema: «Sei anni dopo la costituente di An e la nascita del Polo delle Libertà: strumenti, strategie ed obiettivi per la nuova fase politica».

Intanto, sulla rivista della destra, «Charta Minuta», diretta da Adolfo Urso, Gianfranco Fini rievoca «la svolta» di sei anni fa che fu confortata dall'imprevisto sostegno, appreso dalla Radio, di Silvio Berlusconi.

«Fu del tutto imprevisto - ricorda Fini - non ne sapevo nulla e lo appresi dal Giornale Radio. Mi colpì positivamente e il giorno dopo chiamai Berlusconi per ringraziarlo. Mi ripetè che se avesse votato a Roma, fra un uomo di sinistra come Rutelli e me, avrebbe scelto me, il candidato alternativo alla sinistra». «Il fatto che Berlusconi si fosse schierato - ricorda ancora il numero uno di Alleanza nazionale - mi convinse ancor di più che i voti che stavamo raccogliendo non erano ideologici, nè scelte di campo, nè adesioni in toto alla politica dell'Msi ma che eravamo entrati tutti in una fase nuova. Voti presi per costruire una maggioranza alternativa alla sinistra e di lì ebbe inizio la storia di An».

Fini ricorda con orgoglio la scelta, pur difficile, perchè non tutti compresero subito - dice - che la politica si stava trasformando dall'orgolgiosa rivendicazione delle identità a quella delle alleanze. «È tutt'ora - riconosce Fini - un sentiero molto stretto. La ricerca talvolta frenetica di alleanze è la conseguenza delle mancate riforme, di un bipolarismo ancora improprio, di una anomalia del sistema, ma tra l'integralismo e l'iperrealismo lo sforzo da compiere è quello di non indulgere tra i due estremi: diamo vita ad un'intesa programmatica; non si può dire mai con i radicali perchè sostengono la droga liberà, oppure mai con la Lega perchè ci ha traditò»

«Appresi dalla radio l'imprevisto sostegno del Cavaliere»

«È molto più serio verificare, fermi i principii come l'intangibilità dell'unità nazionale, se è possibile una convergenza programmatica sui temi tipici di una campagna elettorale regionale. La posta in gioco, come allora - conclude Fini - è altissima perchè dieci mesi dopo le regionali, se non ancor prima, ci saranno le politiche e queste rappresenteranno il giro di boa per tutti: se vincerà il centrodestra, l'Italia davvero cambierebbe; viceversa la regressione sarebbe segnata».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.O. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1/8 pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 19 gennaio 2000 è stata di 56.450 copie
Certificato n. 3864 del 25.11.1999
© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Camera e Senato hanno diffuso le dichiarazioni dei redditi dei propri rappresentanti - Chi sale e chi scende nella classifica che riserva non poche sorprese

I mille «uomini d'oro» del Parlamento italiano

«Solo» 14 i miliardari con Berlusconi saldamente in testa - E c'è chi ha speso tutto per farsi eleggere

ROMA Il più che «onorevole» 740 di Silvio Berlusconi «Unico» ed imbattibile, le Panda nuove e a trazione integrale del senatore Gianni Agnelli che alla Ferrari preferisce le utilitarie, lo «scivolone» di mamma Oreste Pivetti fanalino di coda, l'esattore nazionale Vincenzo Visco surclassato dal ministro Paperone, Lamberto Dini. Spulciando le dichiarazioni dei redditi '98 dei parlamentari d'Italia e la conseguente classifica tra «ricchi e poveri» spuntano non solo numeri e miliardi, promozioni e retrocessioni ma anche una manciata di curiosità.

Berlusconi superstar la Pivetti «piange»

E' il più ricco ma ormai non fa più notizia. **Silvio Berlusconi**, leader di Forza Italia, conduce la classifica dei magnifici quattordici miliardari del Parlamento italiano con un 740 da 14 miliardi e 668 milioni (la somma più alta tra i frequentatori dei palazzi della politica). Nella classifica seguono, con un un margine di distacco «mortificante», il tributarista **Giulio Tremonti** (6.613.631.000), **Giovanni Agnelli** (6.554.483.000) e il critico d'arte azzurro **Vittorio Sgarbi** (2.307.651.000) capace di salire sul podio e scalzare **Marcello Dell' Utri** per poco più di cento milioni di differenza. Tra i miliardari anche **Aquarone, Merloni, Filograna, Masi, Pisapia, Fantozzi, Saraceni, Pellegrino e Dini** che chiude la pattuglia con un miliardo e 11 milioni. Deputati e senatori, nella stragrande maggioranza, hanno dichiarato redditi intorno ai 200 milioni, la cifra media che arriva nelle loro tasche direttamente dalle casse di Camera e Senato. A passarsela peggio l'ex presidente della Camera, **Irene Pivetti**, il cui imponibile '98 è stato di appena 160 milioni (anche se grazie a 50 milioni di oneri deducibili) Sulle spese anche **Cito, Frau e Sabbatini.** I più «poveri», comunque, risultano i parlamentari subentrati dopo l'inizio della legislatura tra cui spicca, con i suoi 65 milioni di reddito il leghista Piergiorgio Stiffoni, appena arrivato al Senato dopo le suppletive di Treviso. E si scopre che, per farsi eleggere si è dissanguato: sui 65 milioni e mezzo dichiarati, 57 se ne sono andati in spese elettorali.

Mastella sul podio Casini al ribasso

I leader di partito, a parte Berlusconi e Dini, non dichiarano cifre da capogiro. Lo stuzzicante gioco dei numeri colloca all'ultimo posto tra i leader di partito **Pierferdinando Casini** del Ccd con un imponibile di 191.864.000 lire e al terz' ultimo **Gianfranco Fini** (204.000.000) più «ricco» di **Enrico Boselli** (Sdi). Ma la novità sta nelle parti alte della classifica: dietro il Cavaliere e Dini (RI), c'è **Clemente Mastella** (Udeur) con 312.907.000 (sono conteggiati anche i 91 milioni percepiti come vicepresidente della Camera), seguito da **Walter Veltroni** (Ds) con 290.264.000. Bossi dichiara 221 milioni, Cossutta 223, Bertinotti 221.

Giovanni Agnelli un senatore in Panda

Anche se battuto da Berlusconi Il portafoglio dell' Avvocato è sempre pingue. E con i suoi 6 miliardi e mezzo di imponibile ha deciso due anni fa di rinnovare il suo parco macchine. Una Panda del '92 ed una Panda 4x4 del '93 sono state sostituite con altre tre genmelline confermando ancora una volta la sua passione per le utilitarie di casa Fiat. I tempi della Ferrari sembrano essere finiti ma non quelli per la Borsa. Tra le sue manovre finanziarie l'acquisto di 1.260.000 azioni privilegiate di Ifi Spa e la vendita di 2.098 di quelle ordinarie. Tra i senatori l'Avvocato non ha rivali: a parte i tre miliardari Cecchi Gori, Filograna e Pellegrino, tutti gli altri sono al massimo milionari, compresi tra gli 844 milioni di Carlo Smuraglia (Ds) e i 65 di Stiffoni (Lega).

Luca Masotto

In Friuli-Venezia Giulia Sgarbi oscura tutti gli altri

ROMA Ed ecco la graduatoria dei deputati e dei senatori del Friuli-Venezia Giulia. A parte Sgarbi, che non fa testo, quasi tutti gli altri 19 parlamentari dichiarano redditi che si aggirano intorno ai 200 milioni, vale a dire quel che passa il «convento», ossia le casse di Camera e Senato. Gli unici ad emergere, con un reddito praticamente doppio, sono tre senatori: il triestino Fulvio Camerini e il goriziano Demetrio Volcic, entrambi dell'Ulivo ed il pordenonese Luciano Callegaro di Forza Italia.

FRULI-VENEZIA GIULIA

DEPUTATI

TRIESTE	
ROBERTO MENIA (An)	210.109
(Acquisto proprietà a titolo di legato di un appartamento sito in Trieste)	
GUALBERTO NICCOLINI (Fi)	211.805
GORIZIA	
MAURO PRESTAMBURGO (Ulivo)	204.794
UDINE	
MANLIO COLLAVINI (Fi)	231.903
(Acquisto autovettura Mercedes E320 Avant, cessione partecipazione in società az. Agricola Conti Attems Sas di Gorizia di tutte le quote e funzioni di socio accomandatario. Cessazione carica amministratore unico della società Conte Douglas S. Attems Srl, aumento partecipazione società E. Collarini Vini e Spumanti Spa passando da 799.992 azioni del valore nominale di lire 1.000 a 1.999.992 azioni nominali da lire 1.000)	
BASSO FRIULI	
ELVIO RUFFINO (Ulivo)	202.408
ALTO FRIULI	
RINALDO BOSCO (Lega)	200.882
MEDIO FRIULI	
PIERO FONTANINI (Lega)	201.308
DANIELE FRANZ (An)	199.232
COLLINARE	
DOMENICO PITTINO (Lega)	198.396
PORDENONE	
EDUARD BALLAMAN (Lega)	248.879
Vendita 100 azioni Friuladria personali, vendita 100 azioni Friuladria coniuge, acquisto 2 azioni nuova Friuladria, acquisto 50% di appartamento in Pordenone, acquisto 20 azioni di Tredueuno Spa e una quota Ceit Srl)	
VITTORIO SGARBI (Fi)	2.307.651
MANLIO CONTENTO (An)	240.297
(Acquisto Alfa 156 nel marzo '99. Cessaione Volkswagen Corrado marzo '99. Dal 4 agosto '99 proprietà di un terreno edificabile sito in Pordenone, per donazione)	
ANTONIO DI BISCEGLIE (Ulivo)	199.908

SENATORI

TRIESTE	
GIULIO CAMBER (Polo)	264.216
FULVIO CAMERINI (Ulivo)	417.668
GORIZIA	
DEMETRIO VOLCIC (Ulivo)	405.739
UDINE	
GIOVANNI COLLINO (Polo)	199.319
ROBERTO VISENTIN (Lega)	204.879
PORDENONE	
LUCIANO CALLEGARO (Fi)	408.382

Sempre più numerosi i politici che si fanno tentare dai listini

E tra i banchi della politica scoppia la febbre della Borsa

ROMA *Telecom, Eni e Generali, ma anche Fiat e istituti di credito: le preferenze su come investire in Borsa non marcano alcuna differenza tra maggioranza e opposizione in Parlamento, anzi risulta essere molto variegato il panorama delle società giudicate appetibili dai deputati italiani, secondo quanto si evince dalle dichiarazioni dei redditi '98. Nel dettaglio, non si può conoscere quale sia l'intero «portafoglio» azioni di ogni parlamentare perchè nelle dichiarazioni vengono specificate soltanto le variazioni di patrimonio riferite all'ultimo anno. Soltanto in qualche caso, si indica esplicitamente di quali azioni risulta essere in possesso il deputato, tenendo conto dei «movimenti» dell'ultimo anno. Alla luce di questi dati, seppur limitati, in «pole position» tra gli investitori c'è il Ministro dei Beni Culturali* ***Giovanna Melandri*** *che ha scommesso sulla Banca di Roma (è in possesso di 25 mila azioni), ma anche su Mediobanca (5.000), Fiat (5.000) e Banca Popolare di Novara (1.500).*

Da parte dell'opposizione, risultano i deputati di Forza Italia i maggiori «aficionados» dei listini azionari. Ha preferito investire in Ansaldo Trasporti (acquistando 5.000 azioni) ***Antonio Martino,*** *ministro degli Esteri nel Governo Berlusconi. È stato invece spinto dalla passione per la sua squadra del cuore, l'azzurro* ***Cesare Previti*** *che ha comprato 8 azioni della Lazio. Su Telecom (2.000 azioni), Fiat (2.200), Eni (1.000), Ina (2.200), Generali (525) e Comit (6.225), ha scommesso* ***Antonio Gazzarra,*** *mentre* ***Marco Taradash*** *ha preferito Unicredito (4.250 azioni) e San Paolo-Imi (288) assieme a Banca Popolare di Bergamo (250). Investe in Borsa anche il leader del CCD,* ***Pier Ferdinando Casini:*** *nella sua ultima dichiarazione dei redditi è registrato un acquisto di 500 azioni Eni, 600 Tecnost, 100 Generali e 100 Telecom. Il deputato di An* ***Pietro Mitolo*** *risulta invece essere in possesso di 4.000 azioni Fiat, 5.000 Snia Bpd e 1.500 dell'Eni.*

Anche tra le file della maggioranza, non mancano gli investitori. Ad esempio, ***Augusto Fantozzi,*** *esponente dell'Asinello ha acquistato 16.300 azioni della Banca Antoniana Popolare Veneta. Il suo compagno di squadra* ***Lucio Testa*** *(Democratici) è invece titolare di 7.000 azioni Generali, 2.000 Ina e 2.000 Unim.*

Da parte del PPI l'ex sottosegretario al Tesoro ***Roberto Pinza*** *ha preferito tra gli altri Unicredito (3.750 azioni) e Banca Popolare Emilia Romagna (731) mentre* ***Giancarlo Lombardi*** *mostra una vera passione per gli investimenti, possedendo azioni di numerose società (10.000 dell'Ina; 12 mila dell'Eni; 14 mila della Fiat; 24 mila della Smi-Metalli; 15 mila della Pirelli). Tra i deputati diessini, il Sottosegretario all'industria* ***Lanfranco Turci*** *ha di recente acquistato 2.000 azioni Interpump. Infine, anche i deputati della Lega si sono fatti contagiare dalla febbre della Borsa. Un esempio tra tutti:* ***Luciana Frosio Roncalli*** *ha optato per diverse società, in primis Elios (21.000 azioni), Eni (3.200) ma si è lanciata anche nella moda (500 azioni Bulgari e 5.000 Hdp).*

Tra i maggiori investitori Giovanna Melandri, ministro ai Beni culturali C'è chi scommette sui titoli guida e chi sulla squadra del cuore

Il neoministro Bordon guadagna più di D'Alema

ROMA Lamberto Dini, responsabile della Farnesina, è il ministro più ricco, **Enrico Letta,** titolare dell'Industria, è invece il più povero con «soli» 107 milioni lordi. **Dini** e l'unico ad oltrepassare la soglia del miliardo. Al secondo posto dei «paperoni» che sono membri del governo figura **Antonio Maccanico,** ministro per le Riforme istituzionali (817.178.000 di imponibile e 353.770.000 di tasse). In terza posizione il ministro del Tesoro, **Amato** con 601 milioni; quarto, con un fortissimo distacco, **Piero Fassino**, ministro del Commercio estero con lire 343.796.000 di reddito lordo annuo e 133.248.000 di tasse pagate al fisco. L'esattore nazionale, cioè il ministro delle Finanze, **Vincenzo Visco,** compare solo al quarto posto con lire 324.364.000 di imponibile, di cui 128.498.000 sono stati versati all'amministrazione che lui stesso presiede. Tra le variazioni di reddito Visco segnala l' acquisto di un terreno agricolo a Pantelleria in località Signaleddu. Seguono, sui 300 milioni, il ministro della Pubblica Istruzione, **Luigi Berlinguer, Livia Turco,** responsabile della Solidarietà sociale e **Rosy Bindi,** ministro della Sanità.

Il triestino e neo ministro dei Lavori pubblici, **Willer Bordon** dichiara 287.418.000 precedendo **Massimo D'Alema** che dichiara «solo» 267.771.000. Tutti gli altri ministri dichiarano cifre superiori a 200 milioni tranne il «povero» Letta.

Ciampi a quota un miliardo

Ha sfiorato il miliardo di imponibile, nel 1998, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che all'epoca occupava la poltrona di superministro dell'economia. A leggere la sua dichiarazione dei redditi, presentata in Parlamento insieme a quelle dei componenti dei governi Prodi e D'Alema, si scopre che l'ex gaovernatore della Banca d'Italiai aveva denunciato complessivamnete un imponibile di 926.554.000 lire. Di fronte a questo introito, l'imposta pagata da Ciampi alle casse del suo ex collega,Visco è stata di 406.358.000 lire.

Cossiga, l'ex più povero

È Oscar Luigi Scalfaro il più ricco tra gli ex presidenti della Repubblica che siedono a Palazzo Madama come senatori a vita. Ha infatti denunciato un imponibile di 537 milioni e 745 mila lire. L'imposta netta è stata di 227 milioni 627 mila lire. Scalfaro ha dichiarato anche di essere comproprietario di un fabbricato a Novara, di uno a Roma e di avere l'intera proprietà di un altro fabbricato nella capitale. Staccato Giovanni Leone con 359 milioni 129 mila lire. Il più «povero» degli ex inquilini del Colle è Francesco Cossiga che ha dichiarato «solo» 240 milioni 930 mila lire.

Mancino battuto dai vice

Il Presidente del Senato, Nicola Mancino, dichiara per il 1998 un imponibile di 440.756.000 ma viene «sorpassato» da due dei quattro vice presidenti, Domenico Fisichella e Domenico Contestabile. L'esponente di An dichiara infatti 491.280.000, Contestabile è di una ventina di milioni sotto con 470.132.000. Un po' più «poveri» gli altri due vice presidenti, i diessini Ersilia Salvato e Carlo Rognoni. Salvato ha dichiarato 344.252.000, mentre Carlo Rognoni 310.707.000.

Di Pietro gioca con le azioni

Antonio Di Pietro dichiara per il '98 un imponibile di 426.077.000 con una imposta lorda di 178.865.000. Fra le passioni dell'esponente dell'Asinello c'è anche quella della Borsa. Infatti ha acquistato 1.000 azioni Telecom, 4.000 della Banca Commerciale Italiana ed ha venduto 2.000 azioni sempre della Commerciale. Il senatore del Mugello informa anche di aver dismesso nel frattempo la carica di presidente e di associato dell'«Associazione Centro dei Valori».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

BORGO teresiano in bellissimo palazzo d'epoca con ascensore completamente ristrutturato appartamenti primo ingresso rifinitissimi varie metrature da lire 120.000.000. Possibilità permute o mutuo integrale. Casacittà 040/362508.

CASAPROGRAMMA adiacenze Università tranquillo camera cucina bagno da rimodernare 76.000.000. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Belpoggio appartamento mansardato in fase di restauro soggiorno cucinotto due stanze bagno ripostiglio cantina, consegna primingresso 180.000.000. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Duino bellissima villetta a schiera perfettamente rifinita salone cucina tre stanze doppi servizi taverna giardino posto auto. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Fiumicello zona residenziale villa singola perfette condizioni soggiorno cucina due stanze bagno tavernetta garage ampio terreno, possibilità ampliamento. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Gabrovizza vicinanze casa con ampio terreno, possibilità ampliamento o trasformazione in bifamiliare, adattissima agriturismo, da risistemare. 040/366544.

CASAPROGRAMMA S. Vito/via Colonna piano alto vista mare soggiorno cucina due stanze bagno balcone cantina ascensore 210.000.000. 040/366544.

CENTRALISSIMA mansarda completamente ristrutturata travi a vista terrazza abitabile, con salone cucina arredata 2 camere bagno ripostiglio termoautonomo L. 200.000.000. Casacittà 040/362508.

COMMERCIALE piano alto con ascensore scorcio mare composto da ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola bagno servizio poggiolo. L. 180.000.000 Casaimmedia 040/941424.

FIUMICELLO appartamento II piano soggiorno cucina abitabile bagno due camere guardaroba due terrazze garage cantina 190.000.000. Cod. 65 Gallery 0431/35986.

GABETTI Op.Imm 040/763325 Piazza Garibaldi, luminosissimi appartamenti da risistemare ampia metratura. Poggiolo, termoautonomo. A partire da Lire 135.000.000. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325, appartamenti in zona periferica di piccolo taglio, ingresso, cucinino, tinello, una stanza, bagno, balcone. Da ristrutturare, prezzo interessante. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325, Vicolo Castagneto, appartamentino composto da ingresso, cottura, soggiorno, una stanza, bagno, wc, balcone e cantina. Lire 105.000.000. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325, zona Scorcola, due appartamenti attigui eventualmente accorpabili, ultimo piano con ascensore, da ristrutturare. (C00)

GIARDINO pubblico appartamento ampia metratura con salone quattro camere cucina bagno termoautonomo ottimo anche come ufficio. L. 225.000.000. Casacittà 040/362508.

GRADO centro vendesi locale commerciale in posizione di fortissimo passaggio. Informazioni co ns ufficio. Cod. 309. Gallery Grado 0431/81200.

GRADO città giardino nuovo miniappartamento con riscaldamento autonomo. 160.000.000. Cod. 258. Gallery Grado 0431/81200.

GRADO vicinanze terme appartamento al primo piano (in casa di due piani) di circa 100 mq ingresso soggiorno con terrazzo tre camere cucina abitabile bagno finestrato posto auto condominiale. Cod. 317. Gallery Grado 0431/81200.

HABITAT 040 314747 Burlo (via dell'Istria) quarantennale con ascensore II piano luminoso: soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno balcone veranda. 150.000.000.

HABITAT 040 314747 Giardino pubblico epoca decorosa tranquillo luminoso buono: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi bagno. Termoautonomo 140.000.000.

HABITAT 040 314747 Rosmini (via E. de Amicis) soleggiato parziale vista mare ottimo: cucina abitabile camera bagno ripostiglio cantina. Lire 80.000.000.

HABITAT 040 314747 Scala Santa villa primo ingresso panoramicissima 150 mq (ampliabili), tre piani dependence 50 mq terrazza terreno di 4500 mq accesso auto.

HABITAT 040 314747 Valmaura semirecente vista aperta luminoso buono: soggiorno cucinotto tre ampie camere bagno ripostiglio. Riscaldamento autonomo. Lire 160.000.000.

IRENEO della Croce appartamento piano alto con ingresso corridoio saloncino due matrimoniali cucina abitabile bagno soffitta termoautonomo. L. 149.000.00. Casacittà 040/362508.

L'IGLOO centralissimo piano alto ascensore vista panoramica prestigioso appartamento soleggiatissimo in stabile signorile grande metratura atrio sala pranzo con cucina tre stanze matrimoniali stanza guardaroba ampi doppi servizi con finestra ripostiglio e soffitta. Riscaldamento autonomo serramenti nuovi impianto d'allarme cassaforte. Riscaldamento nuovo autonomo. Lit. 480.000.000 trattabili. 040/661776.

LARGO Mioni appartamento luminosissimo piano alto ascensore, con ingresso ampio soggiorno matrimoniale cucinino servizi separati terrazzino verandato cantina. L. 165.000.000. Casacittà 040/362508.

LONGERA recente nel verde appartamento composto da ingresso cucinino soggiorno terrazzino abitabile matrimoniale singola bagno ripostiglio cantina posto macchina di proprietà. L. 165.000.000 Casaimmedia 040/941424.

MONFALCONE centralissimo signorile appartamento tricamere doppi servizi cantina doppio posto auto. Termoautonomo. Prezzo impegnativo. BM SERVICES tel. 0481/93700. (C00/1)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento ultimo piano triletto doppi servizi ampio soggiorno terrazzo verdandato mq 30 vista panoramica da ristrutturare. (C00/1)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 centralissimo appartamento ultimo piano, triletto, doppi servizi, ampio soggiorno, terrazzo verandato mq 30, vista panoramica, da ristrutturare. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Perteole villaschiera perfette condizioni, bipiani, triletto, doppi servizi, mansarda, posto macchina coperto, giardino. (C00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Ronchi terreno edificabile circa mq 1000, indice 1mc/1mq. Informazioni presso nostri uffici. (C00)

PIAZZA Carlo Alberto appartamento in fase di ristrutturazione vista nel verde. Appartamento con ingresso cucina abitabile due camere bagno. L. 115.000.000. Casacittà 040/362508.

POLITEAMA Rossetti in stabile ristrutturato appartamento da rimodernare con ingresso salone cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio termoautonomo. L. 140.000.000. Casacittà 040/362508.

PRESSI tribunale ma tranquillo appartamento in ottime condizioni, in bella casa d'epoca con ascensore, impianti adeguati normative Cee, 90 mq, destinabile anche ufficio. Lit. 230.000.000. Cod. 103 Gallery, tel. 040/7600250.

PROSECCO appartamento recente su due livelli, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, terrazza 12 mq e mansarda. Doppi servizi e autometano. Possibilità posto macchina. Lit. 250.000.000. Cod. 131 Gallery, tel. 040/7600250.

ROIANO in splendida posizione, ultimo piano, soggiorno, cucinino, camera, cameretta e bagno. Terrazza (35 mq) di proprietà, aria condizionata. Possibilità box. Lit. 270.000.000. Cod. 15 Gallery, tel. 040/7600250.

RUDA casa indipendente su un unico livello con soggiorno cucina due camere servizio. Con giardino. Cod. 91 Gallery 0431/35986.

SAN Giacomo in stabile recente appartamento perfetto composto da ingresso cucina abitabile arredata soggiorno matrimoniale bagno ampia veranda termoautonomo, L. 145.000.000. Casacittà 040/362508.

SAN Vito appartamento in villa con ingresso salone cucina abitabile due matrimoniali biservizi ripostiglio cantina giardino terrazze termoautonomo garage. L. 550.000.000. Casacittà 040/362508.

SIT Barriera luminoso tranquillissimo III piano atrio ampio soggiorno cucina due camere bagno ripostiglietto. Caldaia e infissi nuovi. Altro stessa zona penultimo piano ingresso cucina due camere bagno. 040/633133.

Continua in 13.a pagina

IL CASO

Condannati due medici in Cassazione

Se il primario sbaglia cura l'aiuto non deve obbedire senza esprimere dissenso

ROMA Gli assistenti del primario - se non vogliono condividere con lui la responsabilità di aver somministrato cure inadeguate ai pazienti dell'ospedale - devono manifestare il dissenso dalle scelte terapeutiche adottate dal superiore e non devono tacere i rischi per la salute degli ammalati sottoposti a trattamenti che ritengono inefficaci.

Infatti il primario è l'unico responsabile - in caso di episodi di malasanità - solo nel caso in cui abbia avocato a sè la cura di uno o più pazienti, altrimenti con lui è chiamato a rispondere per colpa anche l'aiuto che segue il decorso delle persone ricoverate senza esprimere le sue riserve terapeutiche.

Così la Cassazione ha respinto il ricorso di un primario e del suo assistente, accusati di omicidio colposo per non aver curato adeguatamente una giovane nel reparto di traumatologia e ortopedia dell'ospedale di Caltanissetta. La ragazza, Anna, venne ricoverata nel febbraio '92 in seguito a numerosi traumi dovuti a un grave incidente automobilistico. Morì nel maggio dello stesso anno non per la gravità delle fratture ma perchè i medici non la curarono con antibiotici mirati a sconfiggere l'infezione che l'aveva colpita ma utilizzarono quelli ad ampio spettro di scarsa efficacia.

Un trattamento di antibiotici troppo blando causò la morte di una donna

L'aiuto, Giuseppe Comunale, aveva tentato di difendersi in Cassazione sostenendo di non poter disattendere le direttive del primario Giuseppe Zanda. Ma i supremi giudici non hanno accolto le sue ragioni e - confermando il verdetto di condanna per omicidio colposo emesso dalla Corte di Appello nissena - hanno esaminato le norme che regolano lo stato giuridico del personale delle Usl e rilevato che, per quanto riguarda i rapporti primario-assistenti, esse non si riferiscono «ad una subordinazione gerarchica che non consente scelte diverse», in fatto di cure, da parte dell'aiuto.

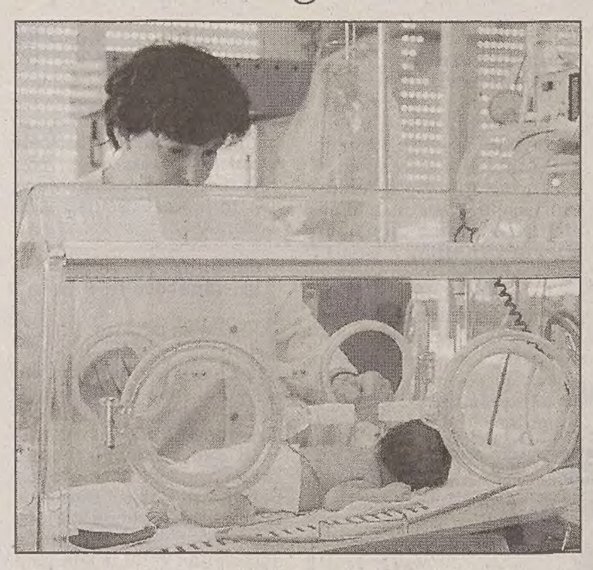
Solo il personale paramedico - spiega la Cassazione - è «obbligato a somministrare i trattamenti disposti dai medici».

Mentre ben altro deve essere il comportamento dell'assistente che non condivide le scelte del primario. «In questo caso - afferma la Suprema Corte - il medico in posizione inferiore, che ritenga che il trattamento disposto dal superiore comporti un rischio per il paziente, è tenuto a segnalare quanto rientra nelle sue conoscenze, esprimendo il dissenso con le scelte dei medici superiori; diversamente egli potrà essere ritenuto responsabile dell' esito negativo del trattamento terapeutico non avendo compiuto quanto in suo potere per impedire l'evento».

Bartolo e Alex morti ieri nell'ospedale di Perugia a distanza di poche ore per complicazioni «del quadro clinico»

Due gemellini non ce l'hanno fatta

Avevano reagito bene alla rianimazione primaria, ma la situazione era grave



PERUGIA Non ce l'hanno fatta due dei sei gemellini nati sabato scorso al policlinico universitario di Monteluce. Due maschietti, il secondo e l'ultimogenito, sono morti ieri in seguito a complicazioni del quadro clinico. I piccoli Bartolo e Alex si sono spenti a poche ore l'uno dall'altro: il primo, che pesava alla nascita 865 grammi, ha smesso di respirare alle 9,30 di ieri mattina. Il secondo, che era stato l'ultimo a uscire dal pancione e pesava appena 810 grammi, se ne è andato alle 16,40 del pomeriggio.

Il dramma si è consumato sotto gli occhi della madre Maria Grazia, 27 anni, che sapeva delle condizioni critiche in cui versavano due dei suoi neonati ed era stata chiamata in reparto insieme al marito subito dopo il primo decesso. Per i giovani genitori, assistiti da medici e psicologi, è stato un dolore terribile: ma i sanitari dell'unità di terapia intensiva dove i sei gemelli _ nati alla trentunesima settimana di gravidanza _ erano ricoverati in prognosi riservata e tenuti sotto strettissima sorveglianza avevano già fatto tutto il possibile per aiutare i piccoli.

«I due gemelli - ha spiegato ieri sera la professoressa Serena Lungarotti, responsabile dell'Utin - erano apparsi in condizioni non rassicuranti già dalle primissime ore di vita. Avevano reagito bene alla rianimazione primaria, ma purtoppo in queste situazioni devono trascorrere molti giorni prima di poter sciogliere la prognosi. Il loro quadro clinico, infatti, si è gradualmente aggravato e i due piccoli pazienti sono morti per una complicanza, a dire il vero piuttosto rara, che può colpire gli immaturi». L'ospedale di Monteluce, che appena sabato era stato teatro di un evento straordinario e di grande eco, si è ritrovato così nel lutto. E blindato come un bunker per difendere la privacy della famiglia Cannistrà dall'invadente presenza dei media e dalle polemiche, sollevate nei giorni scorsi, sulle gravidanze plurigemellari ad altissimo rischio frutto di cure ormonali contro la sterilità. I camici bianchi del raparto di terapia intensiva neonatale combattono adesso per mantenere in vita gli altri gemellini, due maschi e due femminucce, le cui condizioni di salute vengono definite «soddisfacenti ma instabili». I quattro piccoli, infatti, sono ancora tutti sotto il chilo di peso e se non ci saranno altri problemi saranno dimessi solo quando raggiungeranno almeno 2 chli e 200 grammi.

n.a.

Padre e figlio, pescatori di Ostia, uccisero il piccolo Simeone nel luglio del 98

Condannati i pedofili killer

ROMA Ergastolo e diciotto mesi di isolamento diurno per Vincenzo F. Quindici anni di carcere per il figlio Claudio. La Corte d'Assise di Roma presieduta da Mario D'Andria ha deciso: ad uccidere il piccolo Simeone Nardacci, la sera del 19 luglio 1998, sono stati i due pescatori di Ostia. Sono stati loro - ha sentenziato la Corte - a violentare e poi a massacrare il ragazzino, «colpevole» di essersi sottratto a un gioco erotico. Sempre loro avrebbero occultato il corpo della vittima, trovato il giorno successivo in una catapecchia della pineta di Procoio, a Ostia. Così, dopo un'ora e mezza di camera di Consiglio, la Corte ha deciso di accogliere le richieste del pubblico ministero Pietro Saviotti che nei confronti di Claudio aveva chiesto però una pena più severa pari a 22 anni di reclusione. Ma i giudici hanno ritenuto prevalenti le attenuanti, forse in considerazione della vita complicata che l'uomo ha condotto, ed hanno così limato la pena chiesta dal pm di sette anni. Vincenzo, 61 anni, è stato condannato invece anche alla perdita della patria potestà, all' uscita dalla successione familiare, al pagamento di una provvisionale di cento milioni per Irma Sanna, la madre del bambino, e di 50 per il padre di quest'ultimo e, insieme al figlio, al pagamento delle spese processuali «in solido». Il difensore di Vincenzo, l'avvocato Antonio Buttazzo, prima della sentenza aveva puntato l'indice sui numerosi testimoni del pm, per sostenere che l'anziano pescatore è finito ingiustamente sotto processo. In particolare, il penalista ha accusato il più piccolo dei figli dell'imputato, Danilo (teste oculare) «che a torto da molti è stato ritenuto molto credibile» e la moglie di Vincenzo che «ha avuto sempre un atteggiamento piuttosto strano» durante le indagini. «La verità - ha puntualizzato l'avvocato - è che su come siano andati i fatti esistono più dubbi che certezze». L'imputato Vincenzo si è limitato a fare una breve dichiarazione spontanea: «sono innocente, io non ho mai ucciso quella creatura e non sono mai stato in quel luogo in cui è stata trovata. Sono disposto a tutto per provare la mia innocenza. Presidente, io non sono capace di uccidere».

Simeone Nardacci, il ragazzino di 10 anni violentato e ucciso nel 1998 da Vincenzo F. e dal figlio Claudio, due pescatori di Ostia che sono stati condannati all'ergastolo, il padre, e a 15 anni Claudio.

La piccola vittima voleva sottrarsi ai giochi erotici

Un intervento che non ha mitigato le decisioni della Corte. «La giustizia ha fatto il suo corso», questo il solo, lapidario commento - rilasciato tra le lacrime - dalla mamma del piccolo Simeone, Irma Sanna. Ma la difesa annuncia: ricorreremo in appello, sulla vicenda pesano troppi dubbi, «troppe incertezze e aspetti mai chiariti».

e.m.

Secondo i dati diffusi da Influnet due milioni di italiani sono stati colpiti dal virus

L'influenza non dà ancora tregua

Una vittima famosa: lo chef siciliano Salvatore Schifano

Continua l'emergenza nelle strutture ospedaliere, soprattutto in quelle romane: chiusi cinque reparti di accettazione

ROMA L'influenza dilaga. Sono almeno due milioni gli italiani che dai giorni immediatamente prima di Natale a tutt'oggi hanno contratto l'influenza. Solo nell' ultima settimana, sono state contagiate altre 700 mila persone. Risulta dagli ultimi dati pubblicati da Influnet, la rete di sorveglianza sull'epidemia che fa capo al Centro ricerca interuniversitario sull'influenza e all'Istituto superiore di Sanità. Ieri, per una forma acuta bronco-influenzale, è morto il famoso chef Salvatore Schifano: aveva 52 anni e aveva cucinato per tanti potenti della terra, a cominciare dal Papa che aveva pranzato con alcuni dei suoi piatti prelibati nella sua ultima visita in Sicilia. E sono proprio le complicazioni legate alla sindrome influenzale a spaventare, soprattutto le persone anziane. Negli ospedali romani la richiesta di ricoveri è talmente elevata da aver spinto, in cinque strutture, a chiudere cinque accettazioni. Ma non si tratta solo del temuto virus. «Siamo pieni - ha spiegato il direttore sanitario del San Giovanni di Roma, uno degli ospedali che ha »blindato« le accettazioni - ma non abbiamo riscontrato alcuna epidemia influenzale, bensì patologie legate all'età e alle condizioni climatiche». Sarebbe invece proprio l'influenza ad aver fatto registrare la chiusura delle accettazioni al Policlinico Casilina e Villa San Pietro. A Genova, per garantire le urgenze legate all'aumento delle complicanze broncopolmonari, si è deciso di far slittare i ricoveri programmati. «È una misura precauzionale che scatta quando scarseggiano i posti letto per le urgenze - ha spiegato il vicedirettore sanitario dell'ospedale Villa Scassi, Enrico Simonelli -, ma l'influenza non è la sola causa dell'emergenza, c'è una responsabilità dei medici di famiglia e della guardia medica che non tengono conto della riduzione dei posti letto a seguito del piano sanitario». In ogni caso, gli esperti tendono a ridimensionare. Per Influnet, i due milioni di italiani che sono stati contagiati dal virus non sono più di quelli che negli ultimi tre anni, nello stesso periodo, si sono ammalati per la stessa causa. Gli allarmismi dunque sono esagerati. Nè l'epidemia che ha colpito il pollame potrà avere effetti sull' uomo. Ieri l'Unione europea ha deciso di aiutare le 185 imprese agricole colpite dall'influenza aviare (la malattia che ha già causato la morte di oltre 6 milioni tra polli e tacchini) con un primo indennizzo di 80 miliardi di lire come risarcimento dei capi abbattuti.

Le complicazioni spaventano le persone anziane. Nel mirino finiscono la guardia medica e i sanitari di famiglia

E' quanto paventa la famiglia del giovane calabrese ma le autorità militari smentiscono

Marinaio suicida, lo spettro del nonnismo

ROMA La morte di Nicola Farfaglia è arrivata all'improvviso tra gli amici, tra i parenti. Un suicidio «rumoroso» - davanti al Milite Ignoto - quanto misterioso. La procura non ha dubbi: il giovane marinaio si è ucciso per amore. Ma la famiglia no, non ci crede. Il governo sta pensando di rivedere la normativa sulle guardie armate. Un passo che non aiuta comunque a placare il dolore dei familiari. Il fratello Giovanni punta il dito sulla caserma: «temo che gli anziani mi facciano scoppiare. Sono solo contro il branco» gli avrebbe detto poche ore prima di rientrare alla Paolocci. Dietro il suicidio, insomma, per la famiglia ci sarebbe un caso di nonnismo psicologico. «Nicola - dice Giovanni - si è ucciso dopo aver subito per 24 ore provocazioni e insulti. Non era il tipo che subiva, era orgoglioso, ma ... alla fine non ha resistito». I familiari intendono perciò raccogliere con l'aiuto di un avvocato tutti gli elementi che avvalorano la tesi del nonnismo psicologico e far aprire un' inchiesta dalla Procura. «Mio fratello - ripete Giovanni - non si sarebbe mai ucciso per una donna». Sono state dette e scritte un sacco di menzogne, insiste: non è vero «che si erano lasciati, che lui l'aveva chiamata prima del turno. Come faceva a telefonarle se l'altare della Patria è un bunker dove sei controllato in ogni gesto che fai».

Ma l'ammiraglio Umberto Guarnieri, capo di Stato Maggiore della Marina Militare, esclude che la molla del suicidio sia stata il nonnismo: «dai primi accertamenti risulta che il giovane non ha subito alcuna coercizione, nè di carattere fisico nè morale. Stiamo comunque conducendo una inchiesta interna per accertare eventuali responsabilità». Anche il governo ha deciso di muoversi. «Intendo promuovere il riesame delle regole sull'utilizzo dei militari di leva nei servizi armati», ha detto il ministro della Difesa, Sergio Mattarella. Domani a Vibo Valentia i funerali del giovane marinaio.

Terminata con la fuga l'avventura della «dottoressa Apolloni» nell'équipe del professor Montenero a Terni

La bella cardiologa era una maestrina

TERNI Ora è solo un numero di una impressionante statistica di truffatori con l'hobby della medicina. Rossella Pannella, 40 anni splendidamente portati, nativa di un paesino del viterbese, ha terminato con la fuga la sua carriera, durata sei mesi, di cardiologa presso l'ospedale di Terni con il nome d'arte di dottoressa Apolloni. È stata la morte di una paziente ad allertare la Guardia di Finanza di Terni coordinata dal tenente colonnello Luigi D'Antona. Dopo la denuncia dei parenti della vittima, i primi di dicembre dello scorso anno, poche sommarie indagini hanno portato alla luce una vicenda che ha del grottesco. Tutto nasce nel giugno del '99, galeotto un convegno di cardiologi a Roma. Il professor Sandro Annibale Montenero *(nella foto)* stimato professionista dell'ospedale Gemelli di Roma rimane folgorato dalla giovane Apolloni, bionda, formosa e provocante, che gli rivela di essere la figlia naturale di un famoso cardiologo recentemente scomparso. Lui la porta con sè al Gemelli e quando diventa primario dell'Ospedale Santa Maria di Terni la sedicente e seducente Apolloni diventa il braccio destro del primario e apre anche, con lui ed altri medici, uno studio nel centro della città dove visitava a 400mila lire a botta.

Ma suscita subito le perplessità anche di molti medici dell'ospedale ternano: «era arrogante e sicura di sè» - dicono - «ma sbagliava i termini più elementari». Ne nasce un esposto che torna alla luce dopo quello dei parenti della vittima deceduta. Pochi giorni di indagine danno una vera identità alla bionda pupilla del primario. È una maestrina d'asilo già conosciuta dai carabinieri di Graffagnana per piccole truffe. Ora nei guai è il professor Montenero che è stato sospeso dal suo incarico cautelativamente per trenta giorni e che giura di essere anche lui vittima di un raggiro. La sedicente dottoressa Apolloni va a raggiungere nelle statistiche i 120 medici falsi, su 327mila veri, condannati per abuso della professione tra il '90 e il '98, i 70 falsi farmacisti scoperti solo nel '98 e i 15 mila falsi dentisti.

Ieri l'assessore regionale alla sanità Nadia Antonini ha detto che valuta «positivamente la posizione assunta dalla direzione dell'Azienda ospedaliera. Siamo certi che nel più breve tempo possibile verrà restituita all' unità cardiologica dell'ospedale di Terni una direzione autorevole e piena operatività». Con lo sguardo allucinato ed il volto distrutto, il professor Montenero ieri ha dato una versione completamente diversa della vicenda prendendo le distanze dalla sua pupilla. «Era lei che conosceva me non io lei», ha detto dopo aver ricordato di essersi dimesso e non di essere stato sospeso. Poi ha affermato che la «dottoressa» Apolloni aveva presentato domanda di medico volontario nel reparto di cardiologia. E infine che con la morte di quella paziente la donna non c'entra, anzi non l'ha mai avuto in cura e non era presente quando è stato operato.

Arrogante coi colleghi, visitava a 400 mila lire nello studio privato

g.m.

IN BREVE

A Montecchio nella «bassa» reggiana

Delitto di gelosia in Emilia: marito separato ammazza la moglie a colpi di coltello

REGGIO EMILIA Con una coltellata all'addome, un uomo di 55 anni, Augusto Basso, ha ucciso la moglie dalla quale viveva separato, Sebastiana Guzzone, 49 anni. È accaduto nel tardo pomeriggio nell'abitazione della donna in via XX settembre a Montecchio, grosso comune della pianura reggiana. L'uomo ha usato un coltello da cucina. La donna è stata soccorsa e trasportata all'ospedale del paese, dove è morta circa un'ora dopo il ricovero. Basso è stato arrestato dai carabinieri per omicidio. I militari hanno cominciato a vagliare le cause dell'aggressione ascoltando una serie di testimonianze. Il motivo passionale sembra essere comunque all'origine del delitto. I coniugi vivevano separati da qualche tempo. Augusto Basso è andato a casa della donna e dopo un violento diverbio, ha afferrato l'affilato coltello da cucina e l'ha colpita.

Conflitto a fuoco dopo un furto nel Mantovano Un bandito rimane ferito, un altro viene arrestato

LEGNAGO È finito con un conflitto a fuoco, nel corso del quale un bandito è stato raggiunto da un proiettile alla gola, un inseguimento tra carabinieri e malviventi dopo una rapina compiuta da tre uomini nell'agenzia di Castel d'Ario (Mantova) della Cassa di risparmio di Parma e Piacenza. I malviventi, quattro, a bordo di una Ford Skorpio, dopo essere fuggiti con una trentina di milioni dall'istituto, erano stati intercettati dai carabinieri una prima volta a Sanguinetto, in provincia di Verona. Nella vettura dei fuggiaschi c'erano solo due degli autori della rapina (gli altri erano riusciti a dileguarsi). Dopo aver scaricato il bandito rimasto ferito, l'altro, alla guida, ha tentato nuovamente di scappare, ma è stato in breve raggiunto e arrestato. Si tratta di un giostraio padovano di 50 anni, A.Q.. Anche il ferito, R.A. (24) è un giostraio.

A Bagheria attraversava la strada troppo lentamente Picchiato un ragazzo disabile da un automobilista

PALERMO Uno studente disabile è stato aggredito e picchiato da un automobilista perchè attraversava la strada troppo lentamente. È avvenuto a Bagheria, un centro a dieci chilometri da Palermo, alcuni giorni fa. Ma solo adesso il presunto responsabile dell'aggressione è stato identificato e fermato dai carabinieri. È Giovanni Giglio, 28 anni, un operaio edile disoccupato. Secondo l'accusa, avrebbe colpito con una testata in pieno volto il giovane, un sedicenne affetto da autismo, fratturandogli il naso.

Disservizi cimiteriali a Pinerolo: la fossa è piccola, funerale sospeso, la salma torna in camera mortuaria

TORINO La fossa è troppo piccola: funerale sospeso e la salma ritorna alla camera mortuaria. È soltanto uno dei disservizi cimiteriali che da due giorni mandano in crisi i familiari dei defunti di Pinerolo. Oltre all'episodio della fossa poco profonda, si è verificato un altro contrattempo: una bara non è stata murata perchè non si trovava l'addetto. Lunedì i parenti di una donna deceduta, hanno dovuto aspettare un' ora e mezza al camposanto perchè l'impresa finisse i lavori di scavo, iniziati troppo tardi.

Ancora senza movente l'assassinio dell'imprenditore Basilio Rossi, freddato nella sera di martedì scorso

Nel mistero l'omicidio di Brescia

Setacciati gli uffici delle aziende ma le attività economiche sembrano solide

BRESCIA Un agguato in piena regola compiuto da un killer che, con due colpi di pistola, ha freddato un uomo davanti agli occhi della moglie. L'omicidio di Basilio Rossi, 59 anni, titolare della «Sepi», una ditta che opera nel campo dell'elettronica a Brescia, è ancora senza movente e dell'assassino non vi è traccia. Gli inquirenti, che da martedì sera - quando è avvenuto l'omicidio - hanno già interrogato decine di persone, brancolano nel buio. Soci e dipendenti della «Sepi», una ventina sono nella sede della «Italclem», società per azioni collegata alla «Sepi» e che produce interruttori elettrici, sono stati sentiti dalla squadra mobile di Brescia e da Alessia Busato, il magistrato che si occupa del caso. Gli investigatori stanno setacciando gli uffici bresciani della ditta di via Cefalonia e di via Malta, e hanno prelevato documentazione contabile, lettere commerciali e le agende dell'imprenditore per capire se Basilio Rossi, con la sua attività, si fosse creato dei nemici o fosse sotto ricatto da parte di usurai. Ma, secondo le prime stime, pare che la ditta fosse economicamente solida e che Rossi non avesse alcun problema neppure con alcuni rapporti di lavoro connessi con l'Africa.

Unica testimone oculare del delitto è la moglie della vittima, Graziella Sossi, 57 anni, che lavorava con lui alla «Sepi», che al momento dell'agguato stava camminando dietro al marito mentre la figlia Barbara, 29 anni, era ancora al piano di sopra. Il killer, di mezza età, lo ha atteso nascosto dietro una scala mobile nel garage del sotterraneo del centro dirigenziale di Brescia 2, dove l'imprenditrore era solito parcheggiare la sua auto, una «Saab 95». Erano le 19,40 quando Rossi e la moglie sono scesi nel parcheggio per salire in auto e andare a casa, un'ora un po' insolita, poichè marito e moglie erano soliti rincasare prima. Il killer era già lì, pronto ad uccidere. Secondo una prima ricostruzione fatta dalla moglie, era vestito di scuro e aveva un casco nero a banda chiara in testa e la visiera calata fino a coprirgli il volto, si è avvicinato e ha sparato a meno di un metro colpendo Rossi alla pancia e alla gamba destra, poi si è dileguato salendo in un motorino parcheggiato poco distante. L'imprenditore è crollato a terra in un lago di sangue, la moglie si accasciata sul marito chiedendo aiuto e subito sono intervenute alcune ragazze che lavorano negli uffici più vicini. Arrivata l'ambulanza, l'uomo è stato trasportato in ospedale dove è spirato nella notte.

«Chiedo comprensione in questo momento tanto straziante», ha detto ieri la moglie, «non posso che confidare nel lvoro degli inquirenti teso a far luce su una tragedia che mi colpisce così duramente e incomprensibilmente».

Nel mirino Luigi Cremonini, arrestato un giostraio pregiudicato

Sventato un colpo miliardario: il rapimento del «re della carne»

GENOVA Decine e decine di miliardi. È quanto avrebbe fruttato il sequestro dell'imprenditore Luigi Cremonini - il re «delle carni» che qualche anno addietro cedette l'impero del fast Food Burghy alla McDonalds - se i carabinieri del capoluogo ligure non fossero riusciti a mandare all'aria i piani della banda di rapitori. Il sequestro, secondo quanto è trapelato dagli investigatori, sarebbe dovuto avvenire nei giorni delle festività natalizie, forse proprio a cavallo fra Natale e Capodanno. «Mi sembra impossibile - ha commentato Claudia, la figlia dell'imprenditore, dalla sede della società a Castelvetro, nel Modenese - non siamo persone così ricche e non abbiamo mai pensato a un rischio del genere». Un rischio, in realtà, che Luigi Cremonini ha corso in maniera pericolosissima. Sarebbe bastato che i carabinieri genovesi non avessero intercettato alcune comunicazioni, casualmente - è stato detto - scoprendo che proprio nel capoluogo ligure c'era la loro base operativa. Una scelta non certo casuale, ma dettata dalla necessità di predisporre il piano del sequestro lontano dal luogo prescelto, in una zona neutra e tranquilla. Come sarebbe stata Genova nelle intenzioni dei rapitori. Che non avevano però fatto i conti con gli investigatori di quel maggiore Filippo Ricciarelli che riuscì a mettere le manette al serial killer Donato Bilancia, autore di 17 omicidi.

Questa volta è stato un brandello di conversazione la pista che portava a un giostraio legato ad una banda criminale che agisce in Veneto e in Lombardia a mettere in guardia i segugi di Ricciarelli.

Il giostraio Aldo Mastini - veronese di 58 anni, zio di Johnny lo zingaro - è stato pedinato notte e giorno, intercettate le sue comunicazioni e quando i carabinieri hanno avuto sentore che di lì a brevissimo tempo sarebbe scattato il rapimento sono intervenuti. Il giostraio - noto anche col soprannome di «Maciste» - è stato arrestato, sequestrate carte particolareggiate per il sequestro e sgominata quell'organizzazione che avrebbe contato almeno su cinque persone (oltre al giostraio, due pregiudicati e due incensurati) e mezzi sofisticati. E - stando sempre adindiscrezioni degli inquirenti che hanno esteso le indagini ad altre regioni del Nord e non escludono clamorosi sviluppi - alcuni elementi della banda avrebbero già operato sequestri negli anni scorsi.

Una carriera, quella di Aldo Mastini, segnata da numerose condanne per sequestri di persona (l'ultima inchiesta nella quale è stato coinvolto è quella della magistratura veneziana denominata «Luna Park», sulla banda di giostrai autori di una ventina di rapimenti dal '75 all'86), omicidi e da clamorose evasioni.

m.f.

Terrorismo, mafie, «baby gang»: criminalità sotto esame da governo e Arma

Inaugurato l'anno accademico della Scuola allievi ufficiali dei carabinieri

Ordine pubblico: «guardia alta»

ROMA La sicurezza va conquistata giorno per giorno. Detto dal presidente del Consiglio, davanti ai più alti gradi dell'Arma dei carabinieri e in un contesto particolare (quello sull'ordine pubblico) le parole di Massimo D'Alema devono far riflettere, se non altro perchè rispecchiano una situazione per nulla tranquillizzante. È vero che lo stesso D'Alema ha sottolineato come negli ultimi mesi i cittadini siano un po' meno preoccupati ma è altrettanto vero che lo stesso capo dell'esecutivo ha poi raccomandato di non abbassare la guardia. Quelle che una volta erano le raccomandazioni nella lotta al terrorismo e alla mafia, oggi lo sono in tema di delinquenza minorile, di baby gang, di microcriminalità. L'inaugurazione dell'Anno accademico della Scuola Allievi Ufficiali dei carabinieri è stata del resto l'occasione per un vero e proprio ammonimento.

«Non basta dire - ha dichiarato infatti D'Alema - che i reati diminuiscono. Se la strage mafiosa appare lontana, lo scippo della vicina di casa genera paura ed insicurezza più di quanto dicano le statistiche. Per questo continueremo con determinazione la battaglia per la sicurezza dei cittadini». Per il presidente del Consiglio una cosa è certa: per garantire legalità e giustizia occorre innovarsi con determinazione, non trascurando in particolare il fronte delle tecnologie. Il comandante generale dell'Arma Sergio Siracusa ha detto che ci sono focolai di eversione interna, che ci sono segnali di terrorismo internazionale (pericolosissimo visto che viviamo l'anno giubilare), che le mafie d'oltremare diventano via via più forti (ciò dovuto tra l'altro alla presenza in Italia di clandestini), che purtroppo diventa più pressante la minaccia nelle metropoli delle baby gang. L'azione di contrasto per Siracusa deve andare quindi di pari passo una risposta significativa in termini di risultati. Molto dipenderà anche - per quanto riguarda i carabinieri - dal riordino dell'Arma; in breve dalla rapida approvazione da parte del Parlamento della legge.

Ne hanno convenuto pure D'Alema e il ministro della Difesa Sergio Mattarella. Non devono esserci slittamenti di sorta. «No» ad un sine die, ha aggiunto a sua volta il presidente del Comitato di controllo sui Servizi Franco Frattini che è per un dialogo immediato. A non crederci è però il Cocer che - indispettivo per il ventilato rinvio della discussione del ddl - ha già fatto sapere di non voler partecipare all'incontro con Mattarella, lunedì prossimo.

Il ministro Cardinale e l'amministratore delegato Passera hanno presentato il futuro modello di ufficio

Poste, un «new look» a base di poche code

Aperti oggi i primi quattro «campioni» - Con un occhio alla sicurezza

I vertici politici e aziendali insistono sulla necessità di un più forte rapporto di collaborazione con il mondo bancario

MILANO Poche code, tanta informatica, nuovi uffici e sinergia con il sistema bancario. Le Poste del Duemila cambiano faccia. Questa la promessa fatta ieri dal ministro delle Poste e Telecomunicazioni Salvatore Cardinale e dall'amministratore delegato Corrado Passera e dal presidente Enzo Cardi alla cerimonia di presentazione alla stampa del nuovo modello di ufficio postale. I primi quattro uffici aprono oggi con un nuovo modello di accoglienza del pubblico, rinnovato «tecnologicamente». Obiettivi principali: garantire più sicurezza, eliminare le code e, soprattutto, essere più accogliente. I vertici puntano alla qualità dei servizi postali, di sportello e del banco posta. «Dalla qualità potrà derivare la crescita e dalla crescita il risanamento e il rilancio aziendale», ha detto Passera.

Gli investimenti previsti si aggirano attorno ai 1.500 miliardi che, in un primo momento, riguarderanno alcune migliaia di uffici tra il 2000 e il 2002. Per ridurre le file sono stati avviati numerosi progetti, ma i principali interventi su cui l'azienda sta lavorando sono quelli di informatizzazione. Ci saranno poi nuovi orari che garantiranno l'apertura anche al pomeriggio di un numero maggiore di sportelli con una diversa organizzazione del lavoro. Tutti, infatti, saranno in condizione di svolgere qualsiasi servizio con l'unica distinzione tra quelli dedicati ai prodotti postali e quelli per i prodotti finanziari.

Ci saranno poi salette separate a disposizione per consulenze specialistiche e riservate e particolare attenzione sarà dedicata alla sicurezza. Ogni operatore di sportello avrà infatti a disposizione un dispensatore di denaro a tempo che gestisce la quantità di liquidi strettamente necessari per portare a termine l'operazione e dal quale è impossibile prelevare oltre una certa quantità di contanti.

Il ministro Cardinale ha poi parlato della necessità di una maggiore sinergia tra sistema bancario e servizio postale a cominciare da quelle località dove l'unico presidio è assicurato dalla sola presenza di un ufficio postale: «Con la politica che sta attuando il sistema creditizio le località dove non ci sarà un presidio bancario saliranno presto dal 30 per cento al 40-45 - ha detto - perchè allora non iniziare a stringere delle sinergie almeno in quelle località dove l'unico sportello esistente è quello delle Poste?».

r.c.

Si comincia da domani con lo stop degli autoferrotranvieri aderenti al Comu

Trasporti, raffica di scioperi

ROMA Ricomincia la stagione degli scioperi per il trasporto. Quello ferroviario, in particolare quello locale, saranno colpiti da una serie di scioperi e interruzioni a partire da domani 21 gennaio, quando a incrociare le braccia saranno gli auferrotranvieri ed i macchinisti di bus, tram e metro aderenti al sindacato autonomo Comu che ha intenzione di replicare la protesta mercoledì 2 febbraio. Il Comu chiede di sedere al tavolo della trattativa per il rinnovo del contratto della categoria, circa 125.000 lavoratori. In lotta scendono anche Cgil, Cisl, Uil le cui categorie del trasporto, scontente per l'andamento del negoziato sul rinnovo del contratto, hanno varato un pacchetto di scioperi a partire dal primo di 4 ore per martedì 1 febbraio cui farà seguito, una decina di giorni dopo nel rispetto della 416 sul diritto di sciopero, una seconda astensione dal lavoro di 8 ore e infine uno sciopero di 24 ore senza rispetto delle fasce garantite con annessa manifestazione nazionale degli autoferrotranvieri a Roma. In più, il 3 e 4 febbraio si fermano per 24 ore i ferrovieri aderenti ai sindacati autonomi dell'Orsa che protestano contro l'accordo firmato dai sindacati confederali, Fs e governo a novembre.

TELEFONIA

Austel, Codacons, Adusbef annunciano il ricorso al Tar

Tariffe fisso-mobile: è guerra Troppo care per i consumatori

ROMA Le tariffe fisso-mobile decise dall'Autorità per le telecomunicazioni devono scendere ancora, di almeno un altro 10%. Dopo i gestori di telefonia fissa e mobile, anche le associazioni dei consumatori, l'Austel (l'associazione utenti telefonici), il Codacons e l'Adusbef annunciano che faranno ricorso al Tar. Nel giorno che segue il via libera alla «manovra» tariffaria, i consumatori chiedono che i gestori restituiscano agli utenti i 10mila miliardi di tariffe gonfiate applicate negli anni passati. Insomma, è guerra. Stempera il ministro delle Telecomunicazioni Salvatore Cardinale, secondo il quale le nuove tariffe decise dall'Authority guidata da Enzo Cheli si tradurranno in un risparmio di oltre 1.500 miliardi per gli utenti e rappresentano comunque un «importante passo avanti verso la completa liberalizzazione di un settore che comporterà servizi migliori a costi più bassi». Per il ministro, la manovra «complessivamente porta un risparmio molto cospicuo per gli utenti». E in più: «quando in due manovre ci sono 2.200 miliardi di vantaggio complessivo per i clienti - fa notare Cardinale - a scapito degli operatori, vuol dire che c'è attenzione verso chi utilizza questo servizio». Anche per il sottosegretario Michele Lauria, della nuova struttura dei prezzi «va sottolineato lo spirito di apertura alla concorrenza nel settore della telefonia, oltre ai benefici per l'utenza». Ma i consumatori non cedono.

Puntano l'indice - in un comunicato che elenca i punti che fanno da supporto al ricorso al Tar - sul prezzo differenziato tra ora di punta e notturno, come pure sulla differenza tra chiamate da casa e dagli uffici (meno care). Il principio è quello di applicare la tariffa più bassa possibile come giusta per qualsiasi telefonino e qualsiasi apparecchio di provenienza. Così, non è corretto che il ritardo enorme dell'Autorità nel dare il via al provvedimento (la questione si aprì oltre un anno fa) si trasformi in danno per gli utenti. Sempre i consumatori vogliono che ritelefonando entro 30 secondi dalla caduta di linea non si debba tornare a pagare lo scatto alla risposta. Un'ipotesi questa - ha spiegato il Commissario dell'Authority per le telecomunicazioni Alessandro Luciano - su cui gli operatori del servizio telefonico stanno lavorando.

Sempre in tema di tariffe, torna a crescere il prezzo della benzina. La risalita delle quotazioni del petrolio e la fragilità dell'Euro sul dollaro si sono infatti tradotte in una raffica di aumenti sui prezzi «consigliati» dei carburanti. Tamoil, Esso, Q8, Api e Fina aumenteranno da oggi, in media di 10 lire al litro, i prezzi della super che torna a quota 2.050 lire al litro, della senza piombo, con il picco a 1.965 lire, e del gasolio (solo Esso) a 1.645 lire. Rincari tra le 5 e le 10 lire anche sul Gpl Auto, con la Shell che tocca il record di mille lire al litro.

e.m.

D'Alema replica a Montecitorio a due interrogazioni: un conto è il congresso del partito, un conto è il governo

«Nessuna legalizzazione di droghe»

ROMA A D'Alema, alla Camera per il «question time», si chiede subito, con ironia: mi interrogate come presidente del consiglio o perché una commissione del congresso Ds ha approvato un ordine del giorno sulla droga? Poi, scandisce la sua risposta: «Il programma del governo non prevede alcuna misura di legalizzazione delle droghe leggere né di distribuzione controllata dell'eroina».

Ma è giusto che se ne discuta: «Anche io sono interessato al confronto, come uomo politico, parlamentare e padre». Le interrogazioni sono firmate da Raffaele Costa (FI) e da Irene Pivetti, ora Udeur con Mastella. L'ex presidente della Camera ed ex esponente della Lega nord non resiste al gusto della piccola rivelazione. Prima della seduta, D'Alema gli ha detto, in confidenza: «Ma che vuoi, è un ordine del giorno votato di notte». Ma lei vuole una risposta formale.

E' vero - l'accontenta D'Alema - che sul tema c'è confusione, ma il governo la subisce, non la promuove. Le cose sono del tutto chiare: non vi sono proposte del governo destinate a cambiare le norme in vigore. Vale quello che c'è: un «articolato corpus normativo» per la prevenzione, il recupero e il reinserimento lavorativo e sociale dei tossicodipendenti. Non esiste un regime di punizione penale perché un referendum l'ha abolito.

Quanto al confronto sollecitato dai Ds, è legittimo, perché se ne parla in tutto il mondo. C'è chi ritiene che le politiche antiproibizioniste siano «utili a combattere, non a promuovere, il fenomeno della droga» e chi contrasta questa idea. Ma la politica del governo è un'altra cosa. Il governo «applica un programma condiviso da una maggioranza, esposto e approvato dal Parlamento».

Il punto - ha concluso il presidente del Consiglio - è che bisogna definire le politiche più efficaci per combattere un fenomeno drammatico, «che tutti vogliamo contrastare e debellare: la droga, non i tossicodipendenti».

TESTAFINA4X1

ENTI PUBBLICI E ISTITUZIONI

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 «ISONTINA» - GORIZIA
Via Vittorio Veneto 24 - 34170 Gorizia
A17261

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA - Fornitura e posa in opera di armadi - tavoli a ribalta - pannelli protezione - sedie - (destinazione locali uso degenza)

Per l'acquisizione di quanto sopra questa Azienda indice una gara con procedura aperta nella forma del pubblico incanto a offerte segrete. Ammontare presunto **Lire 720.000.000 (Euro 371.848,97) più IVA 20%.** Aggiudicazione **ai sensi art. 16 lett. b)** del D.L.vo 358/92. Entro le **ore 12.00 del giorno 25 gennaio 2000** le Ditte interessate a partecipare alla gara, anche raggruppate (art. 10) potranno visionare e ritirare di persona o richiedere in contrassegno, i documenti di gara al servizio Cassa del Provveditorato Economato (tel. 0039/481/592559 - fax 0039/535698). Eventuali informazioni potranno essere richieste al Ref. Proc.: Sara Marega - tel. 0039/481/592549. Il presente bando è stato inviato all'**Ufficio Pubblicazioni delle Comunità Europee in data 14.1.2000, su Internet (www.aziendasanitaria.go.it) e sul Bollettino Interno «ASTE E APPALTI n. 3/2000».**

IL DIRETTORE GENERALE *(dott. Gianbattista Baratti)*

COMUNE DI MONFALCONE (GO) A17551
AVVISO ESITO DA GARA - Legge 19.3.1990 n. 55 art. 20

OGGETTO: «Ristrutturazione area del vecchio mercato di Piazza Cavour - Lotto 2b (galleria espositiva). Base d'asta Lire 1.900.000.000 (Euro 981.268,11). **1) Ente appaltante:** Comune di Monfalcone - Piazza della Repubblica n. 8 - Tel. 0481/4941 - Fax 0481/45889. **2) Procedura di scelta del contraente e criterio di aggiudicazione:** Pubblico incanto, massimo ribasso sull'importo a base d'appalto, art. 20 e 21, lett. b), L. 109/94; artt. 73, lett. c) e 76 del R.D. 827/1924. **3) Concorrenti:** NUOVA MINOZZI COSTRUZIONI S.r.l., PERAGA DI VIGONZA (PD); Associazione temporanea d'impresa SEDEL - ELETTROTECNICA GENERALE, Ragusa; TECNOIMPIANTI S.n.c., RAGUSA; CONSORZIO EMILIANO ROMAGNOLO FRA LE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO, BOLOGNA; EUROCOSTRUZIONI S.r.l., VITERBO; CO.VE.LA Consorzio Veneto di Lavoro, PADOVA; RESTAURI & COSTRUZIONI ALBANESE, PALERMO; CLAUDIO DE CARLI, TORRE DI MOSTO (VE); FERRACIN S.r.l., JESOLO (VE); EDILCESSALTO S.n.c., CESSALTO (TV); A.CE.SA S.r.l., NAPOLI; ICI - Impianti Civili Industriali, RONCHI DEI LEGIONARI (GO). **4) Aggiudicatario:** Associazione temporanea d'impresa SEDEL - ELETTROTECNICA GENERALE, Ragusa; ribasso del 6,72%.

Monfalcone, 13 gennaio 2000 IL DIRIGENTE **(Ing. Nedo Pizzutti)**

BORSA

BORSA

28329 0,844%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Sterlina (v.C.)	66,110	71,270	Marengo Belga	53,200	56,290
Sterlina (n.C.)	67,660	73,340	Marengo Austriaco	53,200	56,290
Sterlina (post.74)	66,620	71,790	20 Marchi	64,040	70,240
Marengo Italiano	57,330	59,910	Krugerrand	286,630	312,460
Marengo Svizzero	53,710	57,330	Oro Fino (per Gr.)	9,140	9,220
Marengo Francese	53,200	56,810	Argento (per Kg.)	162,680	167,850

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	5067,31	-3,264	Londra Eurotop 300	1525,52	-0,301
Francoforte Dax Xetra	7091,04	0,268	New York (prov.)	11514,1	-0,403
Lisbona	5482,64	-1,005	Stoccolma (omx)	1213,77	-0,134
Londra	6445,4	-0,91	Tokio	18897,7	-1,557
Londra Eurotop 100	3524,96	-0,073	Vienna Atx	1168,75	0,334

CAMBI *(Ind. Banca d'Italia)*

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,0105	1916,151	Corona Norvegese	8,0755	239,771
Yen Giapponese	106,9900	18,098	Corona Danese	7,4440	260,112
Sterlina Inglese	0,6172	3137,184	Dracma Greca	330,7000	5,855
Franco Svizzero	1,6120	1201,16	Dollaro Canadese	1,4647	1321,957
Corona Svedese	8,5835	225,58	Dollaro Australiano	1,5222	1272,021

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO	YEN	TALLERO	KUNA
0,118%	0,535%	-0,035%	0,0000%
1,0105	106,990	199,9230	7,7071

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acea	31180	16,103	15,911	1,21	10,275	17,023
Acq De Ferrari	12557	6,485	6,523	-0,58	3,775	7,991
Acq De Ferrari Rnc	4399	2,272	2,285	-0,57	1,773	2,940
Acq Nicolay	5027	2,596	2,658	-2,33	1,944	2,791
Acqua Marcia	482	0,2488	0,2511	-0,92	0,2362	0,3221
Acque Pot To	12392	6,400	6,400	0,00	3,500	7,979
Acsm	10009	5,169	5,293	-2,34	2,656	6,526
Aedes	52163	26,94	26,45	1,85	5,839	30,07
Aedes Rnc	45696	23,60	22,82	3,42	2,731	24,48
Aem	7313	3,777	3,821	-1,15	1,714	4,144
Aeroporti Roma	12702	6,560	6,210	5,64	5,930	7,651
Alitalia	4198	2,168	2,187	-0,87	2,168	3,549
Alleanza	20726	10,704	10,861	-1,45	9,022	12,933
Alleanza Rnc	11383	5,879	5,975	-1,61	5,483	7,718
Allianz Subal.	17698	9,140	9,170	-0,33	8,879	10,745
Amga	3119	1,611	1,500	7,40	0,8026	1,611
Ansaldo Trasp.	2165	1,118	1,115	0,27	1,046	1,654
Arquati	1827	0,9436	0,9570	-1,40	0,9239	1,291
Assitalia	11308	5,840	5,837	0,05	4,468	5,840
Autogrill	22664	11,705	11,794	-0,75	6,775	12,665
Autostr To-mi	23040	11,899	11,638	2,24	4,289	12,330
Autostrade	14603	7,542	7,578	-0,48	5,090	8,032
B Bilbao Vizcaya	24289	12,544	12,790	-1,92	12,336	14,523
B M.Paschi Siena	6922	3,575	3,617	-1,16	3,487	4,412
B Napoli	2287	1,181	1,173	0,68	1,104	1,582
B Napoli Rnc	1920	0,9917	1,007	-1,52	0,9906	1,299
B Pop Di Intra	27402	14,152	14,223	-0,50	9,996	15,856
B Pop Di Lodi	22499	11,620	11,694	-0,63	9,106	12,528
B Pop Di Novara	13225	6,830	7,085	-3,60	5,369	8,759
B Pop Etruria E Lazio	28740	14,843	15,143	-1,98	14,008	17,482
B Pop Milano	15906	8,215	8,596	-4,43	5,711	9,005
B Pop Novara 2001 W	1625	0,8391	0,8514	-1,44	0,6749	0,8883
B Pop Spoleto	16913	8,735	8,656	0,91	8,220	9,995
B Pop Verona-sgsp	23522	12,148	12,162	-0,12	10,383	14,492
B Profilo	11749	6,068	5,408	12,20	1,835	6,470
B Santander C.H.	19847	10,250	10,481	-2,20	9,242	11,793
B.Agr.Mantovana	17668	9,125	9,238	-1,22	9,125	13,748
B.Agr.Mantovana W	1164	0,6014	0,6314	-4,75	0,6014	1,367
B.P.Berg. Cv	44050	22,75	23,26	-2,19	17,912	25,19
B.P.Berg. Cv W 00	2343	1,210	1,253	-3,43	0,8165	1,466
B.P.Berg. Cv W 04	1571	0,8113	0,8291	-2,15	0,6172	0,9307
B.P.C.Ind.1/7/99	58669	30,30	31,52	-3,87	19,363	32,33
B.P.C.Ind.99/04 W	765	0,3949	0,4118	-4,10	0,1712	0,4202
B.P.C.Industria	61690	31,86	33,09	-3,72	15,133	35,12
B.P.Cremona	26134	13,497	13,848	-2,53	8,156	15,843
Banca Di Legnano	10464	5,404	5,498	-1,71	4,964	7,030
Banca Di Roma	2296	1,186	1,202	-1,33	1,170	1,595
Banca Lombarda	19611	10,128	10,335	-2,00	8,996	14,253
Banca Toscana	6537	3,376	3,451	-2,17	3,341	4,916
Banco Chiavari	5538	2,860	2,885	-0,87	2,843	3,743
Basicnet	6659	3,439	3,511	-2,05	3,025	4,733
Bassetti	11953	6,173	6,173	0,00	4,944	6,785
Bastogi	354	0,1827	0,1783	2,47	0,0592	0,1827
Bayer	86261	44,55	45,76	-2,64	30,37	46,81
Bayerische Vita	13440	6,941	7,143	-2,83	3,774	7,577
Bca Carige	18842	9,731	9,562	1,77	7,518	10,147
Bca Fideuram	19839	10,246	10,215	0,30	4,691	11,890
Bca Intesa	6787	3,505	3,596	-2,53	3,505	5,592
Bca Intesa Bci W	4146	2,141	2,013	6,36	1,628	2,141
Bca Intesa Rnc	3681	1,901	1,934	-1,71	1,693	2,731
Bca Intesa W 02	1455	0,7515	0,7768	-3,26	0,7515	1,249
Bca Intesa W Rnc 02	700	0,3613	0,3707	-2,54	0,3184	0,5956
Bco Desio Br Rnc99	3003	1,551	1,605	-3,36	1,480	2,001
Bco Desio E Brianza	6547	3,381	3,403	-0,65	2,899	3,637
Bco Sardegna R	37852	19,549	19,998	-2,25	13,281	22,41
Beghelli	3344	1,727	1,749	-1,26	1,654	2,219
Benetton	4300	2,221	2,280	-2,59	1,348	2,425
Beni Stabili	646	0,3336	0,3374	-1,13	0,3088	0,3618
Bim	17845	9,216	9,031	2,05	3,449	9,216
Bim W	6335	3,272	3,240	0,99	0,6362	3,272
Bipop-carire	170005	87,80	88,74	-1,06	21,54	90,71
Bna	5485	2,833	2,768	2,35	1,285	3,100
Bna P	2635	1,361	1,360	0,07	0,8056	1,501
Bna Rnc	1711	0,8837	0,9109	-2,99	0,7244	1,129
Bnl	6434	3,323	3,369	-1,37	2,459	3,564
Bnl Rnc	5607	2,896	2,902	-0,21	2,010	3,176
Boero	20815	10,750	10,750	0,00	6,000	11,958
Bon Ferraresi	19475	10,058	9,910	1,49	7,600	11,255
Bonaparte	602	0,3109	0,3189	-2,51	0,3109	0,5667
Bonaparte Rnc	465	0,2400	0,2350	2,13	0,2070	0,2618
Brembo	19516	10,079	10,220	-1,38	9,362	12,734
Brioschi	467	0,2410	0,2365	1,90	0,1597	0,2785
Brioschi Fin. 2006	133	0,0689	0,0693	-0,58	0,0370	0,0735
Buffetti	30347	15,673	16,174	-3,10	2,858	18,078
Bulgari	18259	9,430	9,672	-2,50	4,501	9,866
Buzzi Unicem	18850	9,735	9,905	-1,72	7,715	13,212
Buzzi Unicem Rnc	8128	4,198	4,210	-0,29	3,811	4,837
C.A.L.P.	5706	2,947	2,996	-1,64	2,588	3,391
Caffaro	1775	0,9169	0,9180	-0,12	0,8774	1,261
Caffaro R	1723	0,8900	0,9580	-7,10	0,8900	1,270
Calcemento	1788	0,9232	0,9316	-0,90	0,8871	1,208
Caltagirone	4219	2,179	2,316	-5,92	0,8604	2,317
Caltagirone Rnc	3706	1,914	1,939	-1,29	0,8000	1,939
Camfin	3911	2,020	2,006	0,70	1,580	2,200
Carraro	6618	3,418	3,484	-1,89	3,418	5,094
Cart.Burgo	12257	6,330	6,267	1,01	4,816	7,446
Cart.Burgo Priv	14328	7,400	7,450	-0,67	6,823	8,689
Cart.Burgo Rnc	13031	6,730	6,730	0,00	6,330	7,651
Castelgarden	10386	5,364	5,357	0,13	2,721	5,364
Cem Augusta	3640	1,880	1,916	-1,88	1,588	2,293
Cem Barletta	8359	4,317	4,320	-0,07	3,002	5,134
Cem Barletta Rnc	5809	3,000	3,000	0,00	2,720	3,725
Cembre	5805	2,998	2,949	1,66	2,668	3,270
Cementir	2564	1,324	1,285	3,04	0,7663	1,477
Cent & Zinelli	3416	1,764	1,820	-3,08	1,764	3,152
Ciga Hotels	1724	0,8902	0,8904	-0,02	0,5653	0,8935
Ciga Hotels Rnc	2128	1,099	1,090	0,83	0,7449	1,112
Cir	5346	2,761	2,785	-0,86	0,8797	2,859
Cir Rnc	4012	2,072	2,128	-2,63	0,8459	2,239
Cirio	938	0,4846	0,4877	-0,64	0,4752	0,6418
Cirio W	219	0,1130	0,1182	-4,40	0,0872	0,2813
Class Editori	30516	15,760	15,924	-1,03	2,134	17,441
Cmi	3152	1,628	1,624	0,25	1,438	1,977
Cofide	2037	1,052	1,096	-4,01	0,4842	1,214
Cofide Rnc	1551	0,8012	0,8249	-2,87	0,4620	0,9004
Comau	12024	6,210	6,215	-0,08	4,340	6,538
Comit	9594	4,955	5,072	-2,31	4,955	7,842
Comit Rnc	9703	5,011	4,993	0,36	4,373	7,598
Compart	2161	1,116	1,124	-0,71	1,042	1,554
Compart Rnc	1597	0,8250	0,8417	-1,98	0,8197	1,285
Cr. Bergamasco	33987	17,553	17,690	-0,77	15,403	19,789
Cr.Fondiario Ind.	2378	1,228	1,165	5,41	1,165	2,795
Cr.Valtellinese	17723	9,153	9,326	-1,86	8,270	10,702
Cred. Valt. 2000 W	5865	3,029	3,275	-7,51	2,334	4,145
Cred. Valt. 2001 W	7460	3,853	3,937	-2,13	2,850	4,570
Credem	5127	2,648	2,594	2,08	2,164	3,035
Credito Artigiano	6289	3,248	3,330	-2,46	3,187	3,678
Cremonini	3847	1,987	2,008	-1,05	1,987	2,877
Crespi	2693	1,391	1,407	-1,14	1,391	1,883
Csp International	8835	4,563	4,604	-0,89	4,275	5,584
Cucirini	1700	0,8781	0,8081	8,66	0,6620	0,9919
Dalmine	365	0,1883	0,1832	2,78	0,1832	0,2732
Danieli & C	9519	4,916	4,934	-0,36	4,708	6,334
Danieli & C Rnc	4310	2,226	2,247	-0,93	2,226	3,402
Danieli 98/03 W	891	0,4603	0,4581	0,48	0,3914	0,7378
Deroma	12590	6,502	6,490	0,18	5,257	6,983
Ducati Motor H	5313	2,744	2,752	-0,29	2,496	3,112
Edison	15082	7,789	7,825	-0,46	7,346	11,692
Emak	3350	1,730	1,761	-1,76	1,730	2,169
Enel	7687	3,970	3,856	2,96	3,783	4,404
Eni	9995	5,162	5,077	1,67	5,077	6,311
Erg	5007	2,586	2,599	-0,50	2,566	3,312
Ericsson	106204	54,85	55,83	-1,76	28,20	61,42
Esaote	3669	1,895	1,894	0,05	1,794	2,274
Falck	14117	7,291	7,454	-2,19	6,600	7,936
Falck R	14077	7,270	7,270	0,00	6,471	7,500
Fiar	6680	3,450	3,450	0,00	2,820	3,850
Fiat	56558	29,21	29,51	-1,02	26,27	34,78
Fiat P	25355	13,095	13,328	-1,75	12,623	18,640
Fiat Rnc	25688	13,267	13,510	-1,80	13,152	19,130
Filatura Di Pollone	4027	2,080	2,034	2,26	1,972	3,066
Fin. Part	2651	1,369	1,266	8,14	0,5001	1,369
Fin. Part P	1783	0,9211	0,8721	5,62	0,2753	0,9211
Fin. Part Rnc	1728	0,8922	0,8587	3,90	0,3380	0,9186
Fin. Part W	438	0,2260	0,1976	14,37	0,0441	0,2260
Finarte Aste	7098	3,666	3,775	-2,89	1,037	4,347
Fincasa 44	686	0,3545	0,3540	0,14	0,1978	0,3725
Finmatica	57856	29,88	30,15	-0,90	5,000	37,13
Finmeccanica	2537	1,310	1,338	-2,09	0,7746	1,360
Finmeccanica W 98-00	100	0,0519	0,0542	-4,24	0,0371	0,0775
Gabetti Holding	3913	2,021	2,009	0,60	1,211	2,039
Garboli-conicos	2420	1,250	1,250	0,00	0,8014	1,474
Gefran	5826	3,009	2,999	0,33	2,870	3,566
Gemina	877	0,4527	0,4562	-0,77	0,4025	0,5821
Gemina Rnc	1259	0,6503	0,6510	-0,11	0,5257	0,7900
Generali	56520	29,19	29,63	-1,49	27,88	40,47
Generali 01 W	65059	33,60	34,10	-1,47	32,30	46,48
Gewiss	11711	6,048	5,835	3,65	5,198	6,490
Gildemeister	6936	3,582	3,678	-2,61	2,792	4,073
Gim	1694	0,8749	0,9099	-3,85	0,7348	1,008
Gim Rnc	2041	1,054	1,055	-0,09	1,038	1,833
Gr.L'espresso	25646	13,245	13,120	0,95	2,274	13,245
Grandi Navi Veloci	6030	3,114	3,148	-1,08	3,114	3,831
Gruppo Coin	24655	12,733	12,644	0,70	6,294	12,772
HdP	1831	0,9457	0,9771	-3,21	0,5185	1,003
HdP Rnc	1282	0,6620	0,6775	-2,29	0,4075	0,7746
I Grandi Viaggi	2719	1,404	1,376	2,03	0,8647	1,513
I.M.A.	15552	8,032	8,007	0,31	5,786	8,375
Idra Presse	4595	2,373	2,356	0,72	1,770	3,203
Ifi Priv	47109	24,33	24,71	-1,54	23,04	34,21
Ifil	15690	8,103	8,621	-6,01	5,695	9,628
Ifil Rnc	7319	3,780	3,831	-1,33	3,748	5,058
Imm. Lombarda	543	0,2805	0,2858	-1,85	0,2805	0,6279
Imm. Lombarda 99/03 W	118	0,0611	0,0657	-7,00	0,0611	0,0854
Imm. Metanopoli	3265	1,686	1,662	1,44	0,8825	1,746
Impregilo	1101	0,5685	0,5751	-1,15	0,5685	0,8501
Impregilo 2001 W	433	0,2237	0,2298	-2,65	0,2237	0,4563
Impregilo Rnc	1230	0,6352	0,6312	0,63	0,6210	0,8346
Ina	4901	2,531	2,502	1,16	1,944	3,102
Interbanca	25694	13,270	13,241	0,22	12,562	13,730
Interpump	9000	4,648	4,709	-1,30	3,724	4,975
Inv. Imm. Lombardi	8818	4,554	4,567	-0,28	2,580	8,015
Ipi	6254	3,230	3,191	1,22	2,960	4,094
Irce	6285	3,246	3,231	0,46	3,225	4,716
Italcementi	22893	11,823	11,607	1,86	8,043	13,515
Italcementi Rnc	7764	4,010	4,025	-0,37	3,865	5,019
Italdesign Giugiaro	17686	9,134	9,106	0,31	8,193	11,409
Italfondiario	11895	6,143	6,202	-0,95	5,757	11,000
Italgas	7530	3,889	3,852	0,96	3,509	5,676
Italmobiliare	42579	21,99	22,94	-4,14	21,41	27,67
Italmobiliare Rnc	25381	13,108	13,247	-1,05	13,076	17,609
Itierre Holding	6740	3,481	3,415	1,93	2,052	3,632
Jolly Hotel	10198	5,267	5,331	-1,20	4,535	6,027
Jolly Hotel Rnc	10165	5,250	5,250	0,00	4,600	5,540
La Doria	5056	2,611	2,621	-0,38	2,315	2,822
La Fondiaria	9416	4,863	4,943	-1,62	4,210	5,671
La Fondiaria Rnc	6870	3,548	3,618	-1,93	3,102	4,354
La Gaiana	8758	4,523	4,877	-7,26	2,100	5,457
Lazio	11958	6,176	6,187	-0,18	2,998	9,556
Linificio	2440	1,260	1,253	0,56	1,248	1,872
Linificio Rnc	2209	1,141	1,151	-0,87	1,141	1,796
Locat	1558	0,8046	0,8088	-0,52	0,7353	1,146
Maffei	2269	1,172	1,176	-0,34	1,168	1,503
Magneti Marelli	8105	4,186	4,211	-0,59	2,374	4,270
Magneti Marelli Rnc	5050	2,608	2,790	-6,52	2,084	2,936
Mannesmann	514157	265,54	263,81	0,66	140,63	268,39
Manuli Rubber	3625	1,872	1,902	-1,58	1,872	3,340
Marangoni	5625	2,905	2,860	1,57	2,800	3,410
Marcolin	3270	1,689	1,718	-1,69	1,689	2,463
Marzotto	13610	7,029	7,067	-0,54	6,917	9,572
Marzotto R	15345	7,925	7,925	0,00	6,600	10,686
Marzotto Rnc	8971	4,633	4,683	-1,07	4,550	6,470
Mediaset	30732	15,872	16,323	-2,76	7,071	16,525
Mediobanca	17188	8,877	8,948	-0,79	8,877	13,244
Mediobanca W 2000	2502	1,292	1,316	-1,82	1,285	3,147
Mediolanum	22072	11,399	11,269	1,15	5,438	13,628
Merloni	8369	4,322	4,073	6,11	3,766	4,884
Merloni Rnc	3143	1,623	1,604	1,18	1,510	2,463
Milano Ass	4862	2,511	2,542	-1,22	2,349	3,519
Milano Ass Rnc	3942	2,036	2,048	-0,59	1,846	2,319
Milano Ass W 2002	547	0,2827	0,2784	1,54	0,2012	0,5310
Mirato	10440	5,392	5,384	0,15	4,997	6,598
Mittel	2939	1,518	1,542	-1,56	1,230	1,888
Mondadori	51156	26,42	27,35	-3,40	11,607	31,14
Mondadori Risp Conv	59250	30,60	30,60	0,00	8,950	30,60
Monrif	4533	2,341	2,398	-2,38	0,6243	2,565
Montedison	2813	1,453	1,494	-2,74	1,342	2,296
Montedison R	3330	1,720	1,720	0,00	1,590	2,373
Montedison Rnc	1701	0,8785	0,9009	-2,49	0,8785	1,678
Montefibre	1131	0,5839	0,5775	1,11	0,5060	0,7341
Montefibre Rnc	1020	0,5267	0,5432	-3,04	0,4903	0,7448
Navigazione Montanari	2397	1,238	1,199	3,25	1,098	1,603
Necchi	518	0,2676	0,2700	-0,89	0,2614	0,3842
Necchi Rnc	1665	0,8600	0,8600	0,00	0,8510	0,9900
Olcese	1578	0,8150	0,8150	0,00	0,6208	0,8853
Olidata	11401	5,888	5,918	-0,51	3,623	6,522
Olivetti	5844	3,018	3,013	0,17	1,788	3,133
Olivetti P	4635	2,394	2,398	-0,17	1,720	3,316
Olivetti Rnc	4477	2,312	2,372	-2,53	1,569	2,811
Olivetti W	4810	2,484	2,483	0,04	1,535	2,913
Pagnossin	6399	3,305	3,346	-1,23	3,305	4,768
Parmalat	2339	1,208	1,194	1,17	1,150	1,666
Parmalat W 2003	1420	0,7333	0,7265	0,94	0,6827	1,202
Perlier	499	0,2577	0,2590	-0,50	0,2326	0,4160
Permasteelisa	17972	9,282	8,435	10,04	7,421	9,582
Pininfarina	40855	21,10	20,81	1,39	16,685	28,96
Pininfarina R	48407	25,00	25,00	0,00	16,825	27,78
Pirelli	4939	2,551	2,547	0,16	2,051	2,947
Pirelli E C.	4533	2,341	2,347	-0,26	1,404	2,530
Pirelli E C. Rnc	3404	1,758	1,797	-2,17	1,327	1,803
Pirelli Rnc	3650	1,885	1,896	-0,58	1,572	2,178
Poligrafici	7559	3,904	3,944	-1,01	1,385	4,154
Premafin	998	0,5156	0,5217	-1,17	0,4668	0,7887
Premuda	1445	0,7461	0,7392	0,93	0,7254	1,067
Premuda Rnc	2188	1,130	1,185	-4,64	1,130	2,118
Ras	16969	8,764	8,890	-1,42	8,378	12,968
Ras Rnc	14028	7,245	7,123	1,71	6,366	9,001
Ratti	4084	2,109	2,105	0,19	2,013	3,832
Recordati	14902	7,696	7,750	-0,70	7,165	9,888
Recordati Rnc	8355	4,315	4,333	-0,42	4,158	5,183
Reno De Medici	4806	2,482	2,498	-0,64	1,952	3,254
Reno De Medici R	4841	2,500	2,500	0,00	2,020	3,254
Reno De Medici Rnc	4996	2,580	2,580	0,00	1,940	2,600
Ricchetti	2289	1,182	1,230	-3,90	0,6747	1,406
Ricchetti W 98/01	345	0,1783	0,1933	-7,76	0,1200	0,2618
Richard Ginori 1735	2136	1,103	1,085	1,66	0,8345	1,250
Rinascente	10495	5,420	5,575	-2,78	5,420	9,336
Rinascente P	7311	3,776	3,875	-2,55	3,595	4,861
Rinascente Rnc	6254	3,230	3,213	0,53	3,213	5,349
Risanamento Na	44728	23,10	23,10	0,00	16,386	23,10
Risanamento Na Rnc	24300	12,550	12,550	0,00	8,200	13,133
Roland Europe	4027	2,080	2,134	-2,53	2,080	2,955
Rolo Banca	33738	17,424	17,592	-0,96	17,390	24,42
Roma Vetus Finanziaria	6506	3,360	3,360	0,00	3,360	3,360
Roncadin	5429	2,804	2,722	3,01	2,348	3,438
Rotondi Evolution	4705	2,430	2,571	-5,48	2,042	3,483
Sabaf	16782	8,667	8,853	-2,10	6,934	10,086
Sadi	3236	1,671	1,680	-0,54	1,617	2,287
Saes Getters	26449	13,660	13,822	-1,17	7,516	13,903
Saes Getters P	25115	12,971	12,971	0,00	6,400	13,550
Saes Getters R	10551	5,449	5,498	-0,89	3,806	5,684
Safilo	13595	7,021	7,309	-3,94	3,702	8,915
Sai	18406	9,506	9,797	-2,97	8,866	12,905
Sai Rnc	8355	4,315	4,417	-2,31	4,158	6,146
Saiag	9561	4,938	4,967	-0,58	4,555	6,164
Saiag Rnc	5596	2,890	2,927	-1,26	2,775	3,496
Saipem	6442	3,327	3,314	0,39	2,946	4,349
Saipem Rnc	6574	3,395	3,395	0,00	3,300	4,305
Sanpaolo-Imi	24048	12,420	12,423	-0,02	11,101	16,035
Savino D. Bene	4138	2,137	2,231	-4,21	1,123	2,231
Schiapparelli	307	0,1587	0,1604	-1,06	0,1508	0,2322
Seat Pagine Gialle	5782	2,986	3,055	-2,26	0,7114	3,451
Seat Pagine Gialle Rnc	3543	1,830	1,875	-2,40	0,5599	2,261
Simint	14040	7,251	7,327	-1,04	5,767	8,361
Sirti	6543	3,379	3,446	-1,94	2,949	4,316
Smi Metalli	1079	0,5571	0,5707	-2,38	0,4714	0,6104
Smi Metalli Rnc	1036	0,5350	0,5311	0,73	0,5240	0,6456
Smi W 99	73	0,0376	0,0390	-3,65	0,0342	0,1719
Smurfit Sisa	1317	0,6800	0,6750	0,74	0,6213	0,7953
Snai	20482	10,578	10,658	-0,75	1,904	12,358
Snia	1938	1,001	1,003	-0,20	0,9559	1,463
Snia R	1927	0,9950	0,9983	-0,33	0,9240	1,468
Snia Risp.Conv.	1540	0,7956	0,7964	-0,10	0,7200	0,9805
Sogefi	4248	2,194	2,215	-0,95	2,086	2,598
Sol	3385	1,748	1,785	-2,07	1,748	2,555
Sondel	5741	2,965	3,001	-1,20	2,837	4,126
Sopaf	1520	0,7851	0,8153	-3,70	0,5321	0,8854
Sopaf Rnc	1035	0,5347	0,5413	-1,22	0,4740	0,6530
Sorin Biomedica	5573	2,878	2,878	0,00	2,785	4,018
Stayer	1732	0,8945	0,9171	-2,46	0,6420	1,052
Stefanel	2852	1,473	1,501	-1,87	1,402	2,007
Stefanel R	3603	1,861	1,861	0,00	1,600	2,330
Stmicroelectronics	293035	151,34	157,13	-3,68	34,71	158,80
Targetti Sankey	7722	3,988	3,890	2,52	2,743	4,357
Tecnost	7176	3,706	3,726	-0,54	0,4251	5,655
Teknecomp	1352	0,6981	0,6783	2,92	0,5340	0,7974
Teknecomp Rnc	903	0,4664	0,4708	-0,93	0,4340	0,5818
Telecom Italia	30916	15,967	15,433	3,46	7,576	15,967
Telecom Italia Rn	12078	6,238	6,080	2,60	4,419	6,593
Terme Acqui	1657	0,8558	0,8948	-4,36	0,6675	1,236
Terme Acqui Rn	1259	0,6500	0,6700	-2,99	0,5355	0,9949
Tim	20685	10,683	11,100	-3,76	5,130	11,382
Tim Rnc	8322	4,298	4,453	-3,48	2,991	4,773
Toro	21605	11,158	11,191	-0,29	11,088	14,517
Toro Priv	15103	7,800	7,845	-0,57	6,541	9,616
Toro Rnc	14598	7,539	7,610	-0,93	6,191	9,599
Toro W	8572	4,427	4,621	-4,20	3,713	8,645
Trevi	4316	2,229	2,214	0,68	2,182	2,792
Unicredito	7923	4,092	4,137	-1,09	3,845	5,787
Unicredito Rnc	5834	3,013	3,030	-0,56	3,000	4,092
Unim	911	0,4706	0,4732	-0,55	0,3634	0,5035
Unipol	7385	3,814	3,877	-1,63	2,985	4,447
Unipol Priv	3710	1,916	1,940	-1,24	1,916	2,760
Vemer Elettronica	5396	2,787	2,883	-3,33	2,372	2,967
Vianini Ind	1671	0,8631	0,9382	-8,00	0,6450	0,9382
Vianini Lavori	3309	1,709	1,785	-4,26	1,497	2,036
Vittoria Ass	9021	4,659	4,819	-3,32	3,710	5,241
Volkswagen	98479	50,86	52,27	-2,70	46,37	77,30
Zignago	16770	8,661	8,849	-2,12	7,398	10,420
Zucchi	11387	5,881	5,947	-1,11	5,856	8,059
Zucchi Rnc	7784	4,020	4,020	0,00	3,900	4,840

NUOVO MERCATO

Gandalf	272937	140,96	144,80	-2,65	88,59	197,39
Opengate	190626	98,45	95,18	3,44	37,91	99,84
Poligrafica S.Faustino	240969	124,45	126,48	-1,61	41,53	146,58
Prima Industrie	140496	72,56	73,12	-0,77	30,05	108,82
Tecnodiffusione Italia	155250	80,18	81,09	-1,12	36,78	108,96
Tiscali	794645	410,40	407,04	0,83	65,11	419,49

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI			
Alberto Primo Re	8,727	16898	-1,48
Alboino Re	8,567	16588	-1,46
Alpi Az.	10,170	19692	-1,45
Apulia Az.	13,399	25944	-1,39
Arca Az It.	23,471	45446	-1,17
Aureo Previdenza	22,987	44509	-1,35
Azimut Crescita It	25,394	49170	-1,51
Bim Az. It	6,417	12425	-1,26
Blue Cis	11,306	21891	-1,01
Bn Azioni It.	13,698	26523	-1,26
Bpb Tiziano	18,458	35740	-1,15
Capitalgest It.	20,408	39515	-1,3
Carif Az It.	11,709	22672	-1,16
Centrale Capital	30,113	58307	-1,17
Centrale It.	17,791	34448	-1,14
Cisalpino Indice	17,557	33995	-1,41
Cliam Azioni It.	11,715	22683	-1,69
Comit Az.	16,860	32646	-1,62
Consultinvest Az.	12,013	23260	-1,48
Cr Suisse Az. It	14,360	27805	-1,74
Ducato Az It.	16,031	31040	-1,35
Effe Az. It.	7,372	14274	-1,38
Epta Azioni It	15,903	30793	-1,52
Eurom Az It.	23,071	44672	-1,44
F&f Gest It.	24,114	46691	-1,37
F&f Lag Az It	28,752	55672	-1,27
F&f Select It.	14,137	27373	-1,39
Fondersel It.	19,116	37014	-1,58
Fondersel P M I	12,540	24281	-1,3
Fondicri Selez It.	24,888	48190	-1,37
Fondinvest Pza Affari	22,367	43309	-1,25
Fonditalia Eq It.	13,635	26401	-0,8
G4 Az. It	8,571	16596	-1,46
G4 Blue Chips It	5,917	11457	-1,14
G4 Small Caps	8,571	16596	-1,8
Galileo	18,967	36725	-1,56
Genercomit Azioni It	13,086	25338	-1,45
Genercomit Capital	15,178	29389	-1,36
Gepocapital	19,444	37649	-1,34
Gesfimi It.	16,507	31962	-1,26
Gesticredit Borsitalia	18,768	36340	-1,23
Gesticredit Crescita	15,266	29559	-1,17
Gestielle A	16,100	31174	-1,29
Gestifondi Az It.	17,151	33209	-1,7
Gestnord P Affari	12,748	24684	-1,54
Grifoglobal	12,445	24097	-0,9
Imi It.	23,939	46352	-1,31
Ing Az.	25,052	48507	-1,32
Interf Equity It.	10,554	20435	-0,83
Investire Az.	21,540	41707	-1,5
Italfortune Cat A	109,300	211634	3,67
Italy Stock Manag	15,140	29315	-1,29
Mediceo Indice It.	9,872	19115	-1,59
Mida Az.	23,746	45979	-1,06
Oasi Az. It	13,456	26054	-1,18
Oasi Crescita Azion	14,803	28663	-1,09
Oasi Ital Eq Risk	20,049	38820	-1,23
Oltremare Azion	15,919	30823	-1,47
Optima Azion	6,759	13087	-1,43
Padano Indice It.	14,529	28132	-1,16
Perf Equ Em. Market	12,758	24703	-1,27
Prime It.	22,416	43403	-1,46
Primecapital	60,945	118006	-1,44
Primeclub Az It.	21,739	42093	-1,48
Quadrif Blue Chips	7,251	14040	-1,31
Ras Capital	22,858	44259	-1,55
Ras Piazza Affari	9,310	18027	-1,41
Risp It Crescita	16,175	31319	-1,22
Roloitaly	13,569	26273	-1,23
Rom It.N Index	15,056	29152	-1,1
Romagest Az. It.	36,667	70997	-1,7
Rsa Small Cap	14,873	28798	-1,5
Sanpaolo Azioni It	27,923	54066	-1,23
Sanpaolo Soluz 6	23,324	45162	-1,54
Sanpaolo Soluz 7	10,911	21127	-1,58
Symphonia C Az It.	12,331	23876	-1,54
Venetoblue	18,851	36501	-1,73
Venetoventure	15,373	29766	-1,4
Zecchino	13,752	26628	-1,6
Zenit Az.	13,591	26316	-1,43
Zeta Az.	21,713	42042	-1,38
AZ. AREA EURO			
Alto Az.	15,122	29280	-1,23
Aureo E.M.U	15,854	30698	-1,91
Cisalpino Az.	25,614	49596	-1,83
Cliam Sestante	12,147	23520	-1,71
Comit Plus	14,827	28709	-1,92
Fonditalia Eq Eur.	13,306	25764	-2,1
G4 Eurostoxx	6,078	11769	-2,03
Geode Euro Equity	6,048	11711	-2,36
Gesticredit Privatiz	11,192	21671	-1,93
Interf Eq Eur.	8,997	17421	-2,09
Mida Az. Euro	7,373	14276	-1,92
Rom Brit Index Gbp	8,200	-	-2,26
Rom Fr Index	792,753	1534984	-2,78
Rom German Index	674,821	1306636	-1,79
Rsa Az.	16,104	31182	-2,25
Sanpaolo Euro	26,501	51313	-2,25
AZ. EUROPA			
Arca Az Eur.	13,800	26721	-1,93
Astese Euroazioni	6,817	13200	-1,97
Azimut Eur.	16,604	32150	-1,8
Bn Azioni Eur.	11,574	22410	-2,11
Capitalgest Eur.	8,898	17229	-1,3
Carif Az Eur.	9,161	17738	-1,87
Centrale Em Eur.	9,526	18445	0,95
Centrale Eur.	30,119	58319	-1,87
Centrale Pmi Eur.	10,566	20459	-0,87
Ducato Az Eur.	11,948	23135	-2,15
Epta Selez Eur.	7,377	14284	-2,08
Euro Az.	8,578	16609	-1,63
Eurom Eur. E F	21,021	40702	-2,33
Europa 2000	22,914	44368	-1,67
F&f Potenziale Eur.	11,149	21587	-1,21
F&f Select Eur.	25,531	49435	-1,87
F&f Select Top 50 Eur.	5,000	9681	-
Fondersel Eur.	17,640	34156	-2,31
Fondicri Selez Eur.	8,908	17248	-2,11
Fondinvest Eur.	20,089	38898	-2,12
Fondinvest Svil Eur.	9,865	19101	1,07
Fonditalia Eq Britain	11,162	21613	-1,9
Genercomit Eur.	25,104	48608	-1,41
Genercomit Euro Top	5,542	10731	-1,26
Gesfimi Eur.	16,291	31544	-2,07
Gesticredit Euroaz	20,914	40495	-2,27
Gestielle Eur.	18,449	35722	-2,2
Gestnord Eur.	12,871	24922	-2,16
Imi Eur.	22,708	43969	-2,16
Ing Eur.	22,853	44250	-2,03
Interf Equity Britain	6,786	13140	-1,89
Investire Eur.	16,914	32750	-1,85
Mc Eu Az Eur.	5,920	11463	-2,
Mediceo Medit.	16,474	31898	-2,24
Mediceo Nord Eur.	8,634	16718	-1,62
Phenixfund Top	15,980	30942	-1,93
Prime Merrill Eur.	23,992	46455	-1,12
Putnam Eur. Equity	10,904	21113	-2,24
Quadrif Azion	17,993	34839	-2,11
Ras Eur. F.	21,207	41062	-2,06
Ras Lux Equity Eur.	56,130	108683	-2,18
Roloeuropa	12,369	23950	-2,41
Rom British Index	13,282	25718	-2,17
Rom Swiss Index	13,905	26924	-0,64
Rom Swiss Index Chf	22,430	-	-0,66
Romagest Az. Eur.	17,559	33999	-1,64
Sanpaolo Eur.	13,539	26215	-2,35
Zeta Eurostock	6,251	12104	-1,85
Zetaswiss	24,589	47611	-0,99
AZ. AMERICA			
America 2000	17,184	33273	-0,38
Arca Az Amer.	27,001	52281	-0,16
Aureo Americhe	5,073	9823	-0,1
Azimut Amer.	14,822	28699	-0,24
Bn Azioni Amer.	11,422	22116	-0,65
Capitalgest Amer.	12,738	24664	-0,88
Carif Az Amer.	9,213	17839	-0,83
Centrale Amer. Dlr	20,794	-	-0,75
Centrale Amer. Lit	20,602	39891	-0,74
Centrale Em Amer	9,896	19161	1,37
Ducato Az Amer.	7,451	14427	-0,2
Epta Selez Amer.	7,546	14611	-0,7
Eurom Amer. E F	22,861	44265	-0,66
F&f Select Amer.	18,442	35709	-0,03
Fondersel Amer.	17,130	33168	-0,44
Fondicri Selez Amer.	9,036	17496	-0,68
Fondinv Wall Street	7,844	15188	-0,7
Fonditalia Eq Usa B C	15,405	29828	-0,95
Fondoalto Amer. Az	7,333	14199	0,31
Genercom N Amer.	29,229	56595	-0,65
Geode N Amer. Eq	5,949	11519	-0,7
Gesfimi Americhe	12,743	24674	-0,18
Gesticredit Amer.	12,318	23851	-0,7
Gestielle Amer.	17,196	33296	-0,61
Gestnord Amer.	22,797	44141	-0,54
Gestnord Amer. $	23,009	-	-0,55
Imi West	26,850	51989	-0,69
Ing Amer.	23,484	45471	-0,74
Interf Eq Usa Blue C	9,014	17454	-0,9
Interf Eq Usa Small Cap	7,277	14090	2,
Investire Amer.	26,755	51805	-0,65
Mediceo Amer.	12,356	23925	-0,96
Optima Americhe	6,523	12630	-0,47
Phenixfund	17,872	34605	-0,53
Prime Merrill Amer.	22,692	43938	-0,53
Putnam Usa Eq Dlr	10,795	-	-0,42
Putnam Usa Equity	10,696	20710	-0,4
Putnam Usa Opport	12,086	23402	0,72
Putnam Usa Opport $	12,198	-	0,7
Ras Amer. F.	22,934	44406	-0,49
Roloamerica	15,291	29608	-0,7
Rom N Am Index	26,781	51855	-0,58
Rom N Am Index Dus	27,030	-	-0,59
Romagest Az. N. Am.	20,353	39409	-0,12
Sanpaolo Amer.	14,968	28982	-0,47
AZ. PACIFICO			
Arca Az Far East	8,460	16381	-0,95
Aureo Pacif.	5,044	9767	-0,59
Azimut Pacif.	8,759	16960	-0,6
Bn Azioni Asia	12,738	24664	-0,96
Capitalgest Pacif.	7,367	14265	-1,52
Carif Az Asia	5,658	10955	-0,7
Centrale Em Asia	8,088	15661	-0,25
Centrale Em Asia Dlr	8,163	-	-0,26
Centrale Giap.	6,360	12315	-1,04
Centrale Giap. Yen	676,831	-	-0,47
Cliam Fenice	10,354	20048	-0,83
Ducato Az Asia	4,848	9387	0,27
Ducato Az Giap.	6,206	12016	-1,79
Epta Selez Pacif.	11,364	22004	-0,85
Eurom Tiger Far East	11,343	21963	0,9
F&f Select Pacif.	10,158	19669	-1,31
F&f Select Top 50 Orient	5,000	9681	-
Fondersel Oriente	7,629	14772	-1,
Fondicri Selez Or	6,747	13064	-1,08
Fondinvest Pacif.	8,780	17000	-0,69
Fondinvest Sol Lev	9,483	18362	-1,83
Fonditalia Eq Jap.	5,171	10012	-1,5
Fondoalto Pacif. Az	6,845	13254	-0,13
Genercomit Pacif.	8,051	15589	-1,04
Geode Pacific Equity	7,746	14998	-1,59
Gepopacifico	6,296	12191	-0,51
Gesfimi Pacif.	6,924	13407	-1,21
Gesticredit Far East	7,006	13566	-1,6
Gestielle Far East	8,689	16824	-1,31
Gestnord Far East	10,332	20006	-1,38
Gestnord Far East Yen	1099,531	-	-0,82
Imi East	8,908	17248	-0,95
Ing Asia	6,560	12702	-1,38
Interf Eq Jap.	5,932	11486	-1,51
Investire Pacif.	9,843	19059	-0,89
Mediceo Asia	4,713	9126	-0,32
Mediceo Giap.	7,545	14609	-1,3
Oriente 2000	11,579	22420	-0,94
Prime Merrill Pacif.	21,650	41920	-0,7
Putnam Pacific Eq $	7,792	-	-1,07
Putnam Pacific Equity	7,720	14948	-1,06
Ras Far East F.	8,423	16309	-1,01
Rolooriente	8,421	16305	-1,54
Rom Pacific Index	0,883	1710	-1,67
Rom Pacific Index Yen	94,000	-	-1,05
Romagest Az. Pac.	7,108	13763	-0,88
Sanpaolo Pacific	8,832	17101	-1,17
AZ. PAESI EMERGENTI			
Aureo Mercati Emerg.	5,069	9815	-0,37
Azimut Emerging	6,136	11881	0,18
Carif Paesi Emerg	6,788	13143	0,01
Ducato Az P Emerg.	5,195	10059	-0,08
Epta Merc Emerg	10,036	19432	0,46
Eurom Emerg Mk E F	6,207	12018	0,55
F&f Select Nuovi Mercati	7,319	14172	0,1
Fondicri Alto Pot	12,972	25117	0,68
Fondinvest Amer. Lat	8,145	15771	0,67
Fondinvest Paesi Emer	10,794	20900	-0,6
Fonditalia Eq Em Mkt Asi	4,121	7979	-0,36
Geode P Emerg.	7,340	14212	-0,16
Gesticredit Merc Em	6,774	13116	0,37
Gestielle Em Mkt	10,201	19752	0,58
Gestnord P Emerg.	7,903	15302	0,18
Ing Emerg M Equity	7,051	13653	-0,1
Interf Eq Em Markets Asi	5,815	11259	-0,33
Investire Paesi Emerg.	6,794	13155	-0,25
Mediceo Amer. Latina	6,905	13370	0,28
Prime Emerging Mk	9,995	19353	-0,3
Putnam Em Market	6,265	12131	-0,03
Putnam Em Market $	6,323	-	-0,05
Ras Em. Mkts Equity	6,817	13200	-0,15
Roloemergenti	8,693	16832	0,38
Rsa Em Mkt	8,509	16476	-0,56
Sanpaolo Ec Emerg.	8,066	15618	0,02
AZ. INTERNAZIONALI			
Apulia Int.	10,158	19669	-1,43
Arca 27	18,581	35978	-0,93
Aureo Global	14,258	27607	-0,8
Azimut Borse Int.	15,475	29964	-1,08
Bim Az. Glob	6,341	12278	-1,2
Bn Azioni Int.	16,003	30986	-1,06
Bpb Rubens	11,816	22879	-0,95
Carif Ariete	16,597	32136	-1,34
Carif Carige Az	9,330	18065	-1,37
Carif M Graecia Az	8,270	16013	-1,36
Centrale G8 Blue Chips	14,097	27296	-1,46
Centrale Global	21,095	40846	-1,31
Cliam Sirio	12,569	24337	-1,47
Cr Suisse Az Int	11,166	21620	-1,15
Ducato Az Imm Attivo	5,825	11279	0,15
Ducato Az Int.	35,257	68267	-0,9
Eptainternational	18,690	36189	-1,43
Eurom Blue Chips	17,616	34109	-1,38
Eurom Growth E F	9,540	18472	-1,42
F&f Gest Int.	21,998	42594	-1,26
F&f Lag Az Int	19,198	37173	-1,31
F&f Top50 Int	8,586	16625	-1,38
Fideuram Az.	18,232	35302	-1,14
Fondicri Int.	24,901	48215	-1,12
Fondinvest World	17,742	34353	-1,3
Fonditalia Global	128,058	247955	-0,85
Fondo Trading	13,503	26145	-0,16
Fondoalto Int. Az	6,391	12375	-1,4
Galileo Int.	16,110	31193	-1,09
Genercomit Int.	22,748	44046	-1,16
Geode	16,762	32456	-1,27
Gepoalimentari Farmac	5,246	10158	-0,94
Gepobancario Assicur	4,831	9354	-1,81
Gepobluechips	8,400	16265	-1,
Gepoenergia	5,207	10082	-0,1
Gesfimi Glob.	27,136	52543	-1,29
Gesfimi Innovaz	15,229	29487	-0,59
Gesticredit Az.	20,034	38791	-1,35
Gestielle B	17,209	33321	-1,65
Gestielle I	16,213	31393	-1,42
Gestifondi Az Int	17,136	33180	-0,83
Grifoglobal Int	9,000	17426	-1,15
Ing Indice Glob.	18,566	35949	-1,33
Intern Stock Manag	18,920	36634	-0,39
International Securities	101,953	197409	-1,25
Investire Int.	15,312	29648	-1,07
Italfortune Cat B	35,040	67847	1,57
Mc Hw Az Sett. Beni Inve	7,152	13848	-0,74
Mc Kw Az Sett. Finanza	5,298	10258	-1,62
Mc Sw Az Sett. Servizi	6,108	11827	-0,99
Oltremare Stock	12,909	24995	-1,53
Optima Int.	7,695	14900	-1,24
Padano Eq Intern	6,185	11976	-1,2
Perf Consumer Goods	14,603	28275	-0,97
Prime Global	22,662	43880	-1,29
Primeclub Az Int	11,510	22286	-1,33
Putnam Global Eq Dlr	13,472	-	-1,35
Putnam Global Equity	13,348	25845	-1,35
Ras Blue Chips	5,251	10167	-1,
Ras Global Fund	18,568	35953	-1,17
Risp Az. Top 100	18,714	36235	-1,02
Risp It Borse Int	24,250	46955	-0,91
Rolotrend	14,284	27658	-1,2
Rom Univ Index	54,602	105724	-1,23
Romagest Az. Inter.	13,610	26353	-0,82
Romagest Pr. Dinamico	6,415	12421	-0,71
Rsa Equity	8,027	15542	-1,38
Sanpaolo International	19,879	38491	-1,26
Sofid Sim Blue Chips	8,221	15918	-1,42
Spazio Az Glob.	5,641	10922	-1,07
Symphonia C Az Glob	11,372	22019	-1,75
Tallero	11,787	22823	-0,78
Zetastock	20,164	39043	-1,78
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.			
Amerigo Vespucci	9,627	18640	-0,08
Aureo Multiazioni	11,373	22021	-1,03
Azimut Consumer	5,225	10117	-1,32
Azimut Energy	4,946	9577	-0,38
Azimut Generation	5,335	10330	-2,04
Azimut Multi Media	7,786	15076	0,09
Azimut Real Estate	4,733	9164	0,4
Bn Commodities	11,434	22139	-0,92
Bn Energy & Utilities	10,038	19436	-0,18
Bn Fashion	11,092	21477	-2,01
Bn Food	9,717	18815	-0,01
Bn Iniziativa Sud	10,790	20892	-2,02
Bn New Listing	12,568	24335	-0,77
Bn Property Stocks	9,511	18416	0,2
Capital It.	87,810	170024	-1,65
Capitalgest Small Cap	6,543	12669	-1,59
Carif Atlante	18,666	36142	0,32
Carif Benessere	6,385	12363	-1,71
Carif Beni Di Consumo	8,824	17086	-0,95
Carif Delta	29,511	57141	-1,13
Carif Energ Mat Prime	7,337	14206	0,31
Carif Finanza	6,928	13414	-1,81
Carif Tecnol Avanzate	10,303	19949	-0,43
Centrale Az Imm Int	4,929	9544	-
Cristof Colombo	20,466	39628	0,83
Eurom Green E F	11,052	21400	-1,85
Eurom Hi-tech E F	28,025	54264	0,1
Eurom Risk Fund	33,469	64805	-1,5
F&f Select Germ.	14,076	27255	-1,67
Ferdin Magellano	7,830	15161	-0,8
Fondinvest Servizi	19,273	37318	-0,91
Geode Ris Naturali	4,949	9583	-0,54
Gesticredit Pharm	13,967	27044	-1,59
Gestielle World Comm	14,965	28976	-1,53
Gestnord Ambiente	7,221	13982	0,03
Gestnord Banking	10,608	20540	-1,66
Gestnord Tempo Libero	6,092	11796	-1,16
Ing Global Brand Names	6,096	11804	-0,96
Ing I T Fund	15,460	29935	0,72
Ing Iniziativa	26,869	52026	-1,56
Ing Internet	12,046	23324	2,93
Ing Olanda	16,125	31222	-1,67
Ing Qualita' Della Vita	N.P.	-	-
Italfortune Cat F	7,600	14716	0,26
Oasi Francoforte	14,775	28608	-2,09
Oasi Londra	7,760	15025	-2,12
Oasi New York	13,161	25483	-0,42
Oasi Paniere Borse	9,848	19068	-1,22
Oasi Parigi	17,441	33770	-2,71
Oasi Tokyo	8,692	16830	-1,25
Prime Special	23,326	45165	-0,14
Putnam Int Opport	8,527	16511	-2,09
Putnam Int Opport ($)	8,606	-	-2,1
Ras Advanced Services	5,404	10464	-0,5
Ras Cons Goods	7,122	13790	-0,86
Ras Energy	6,533	12650	-0,5
Ras Financial Serv.	5,262	10189	-2,08
Ras High Tech	5,756	11145	-0,24
Ras Indiv Care	7,378	14286	-1,42
Ras Luxury	6,136	11881	-1,45
Ras Multimedia	12,212	23646	-1,
Ras Research	5,189	10047	-1,59
Sanpaolo Az Int Etico	12,139	23504	-1,53
Sanpaolo Finance	24,602	47636	-1,62
Sanpaolo High Tech	13,448	26039	0,19
Sanpaolo Industrial	19,875	38483	-1,08
Sanpaolo Sal E Ambiente	17,185	33275	-1,93
Spazio Euro.Nm	6,725	13021	-1,32
Zeta Medium Cap	6,419	12429	-1,09
BILANCIATI			
Alto Bil.	12,800	24784	-0,47
Arca Bb	31,249	60507	-0,7
Arca Te	15,244	29516	-0,39
Armonia	12,766	24718	-0,74
Aureo	25,714	49789	-0,72
Azimut Bil.	18,816	36433	-1,12
Azimut Bil. Int	6,637	12851	-0,7
Bim Bilanciato	21,121	40896	-0,75
Bn Bil.	9,728	18836	-0,95
Capitalcredit	15,825	30641	-0,86
Capitalgest Bil	22,237	43057	-0,69
Carif Glob.	10,097	19551	-0,76
Carif Libra	33,289	64456	-0,81
Cisalpino Bil.	23,045	44621	-0,89
Ducato Bil Gobale	5,764	11161	-0,65
Ducato Crescita Glob	6,172	11951	-0,87
Ducato Redd. Glob	5,532	10711	-0,52
Eptacapital	15,148	29331	-0,94
Eurom Capitalfit	27,701	53637	-1,42
F&f Eurorisparmio	20,424	39546	-1,13
F&f Prof.	59,175	114579	-0,89
Fideuram Performance	12,930	25036	-1,03
Fondersel	45,349	87808	-0,77
Fondicri Bil	13,736	26597	-0,73
Fondinvest Futuro	23,386	45282	-0,81
Fondo Centrale	20,170	39055	-0,82
Genercomit	29,292	56717	-0,77
Genercomit Espans	7,807	15116	-0,54
Geporeinvest	16,182	31333	-0,87
Gepoworld	11,948	23135	-0,7
Gesfimi Int.	13,386	25919	-0,96
Gesticredit Finanza	16,598	32138	-0,84
Grifocapital	17,783	34433	-0,61
Imi Capital	31,754	61484	-0,65
Imindustria	14,699	28461	-0,82
Ing Portfolio	32,809	63527	-0,94
Interf Global	65,529	126882	-0,79
Investire Bil.	15,130	29296	-0,9
Nagracapital	20,804	40282	-0,65
Nordcapital	14,780	28618	-1,01
Nordmix	14,335	27756	-0,67
Oasi Fin Pers 15	5,538	10723	-0,38
Oasi Fin Pers 25	5,849	11325	-0,76
Oasi Finanza Personale 3	5,512	10673	-1,06
Padano Equilibrio	5,321	10303	-0,5
Primerend	28,388	54967	-1,03
Quadrif Int	10,895	21096	-0,95
Ras Bil.	26,413	51143	-0,82
Ras Multi F.	13,341	25832	-0,72
Rolointernational	13,955	27021	-0,77
Rolomix	13,544	26225	-0,82
Romagest Pr. Moderato	10,618	20559	-0,38
Romagest Profilo Attivo	5,953	11527	-0,55
Sanpaolo Soluz 3	6,236	12075	-0,4
Sanpaolo Soluz 4	5,969	11558	-0,67
Sanpaolo Soluz 5	26,325	50972	-1,03
Spazio Bil It	6,133	11875	-0,73
Symphonia C Patr Glob	5,621	10884	-0,85
Venetocapital	14,300	27689	-0,83
Visconteo	27,614	53468	-0,68
Zeta Bil.	19,942	38613	-0,99
OBBL. MISTI			
Alpi Obbl.	5,545	10737	-0,14
Alto Obbl.	6,434	12458	-0,12
Arca Obbl Eur.	6,259	12119	-0,33
Bn Previdenza	12,629	24453	-0,4
Bpb Tiepolo	6,584	12748	-0,32
Carif Equilibrio	7,187	13916	-0,4
Cliam Regolo	6,579	12739	-0,24
Cooperroma Obbl	5,349	10357	-3,76
Cr Trieste Obbl	6,105	11821	-0,21
Ducato Redd. It.	17,923	34704	-0,28
Euro Obbl.	6,095	11802	-0,41
Fondicri Roma C Mundi	8,259	15992	-0,19
Fondimpiego	15,664	30330	-0,05
Genercomit Rend.	6,504	12594	-0,14
Genercomit Risparmio	5,058	9794	-0,16
Geode Global Bond	4,922	9530	-0,3
Gepobondeuro	5,063	9803	-0,45
Gestielle M	8,934	17299	-0,27
Ginevra Obbl	7,276	14088	-0,4
Grifobond	6,202	12009	-0,21
Griforend	7,574	14665	-0,2
Investire Obbl	18,556	35929	-0,42
Liradoro	7,782	15068	-0,44
Mediceo Redd.	7,371	14272	-0,18
Nagrarend	8,113	15709	-0,25
Nordfondo Etico	5,084	9844	-0,45
Primecash	5,845	11317	-0,37
Quadrif Conv Bond	8,202	15881	-0,5
Ras Long Term Bond	5,092	9859	-0,22
Rendicredit	6,984	13523	-0,37
Rologest	14,705	28473	-0,35
Romagest Pr. Prudente	5,187	10043	-0,13
Rsa 80/20	8,415	16294	-0,21
Sanpaolo Soluz 2	5,807	11244	-0,22
Sforzesco	7,575	14667	-0,24
Spazio Obblig	5,328	10316	-0,26
Symphonia C P. Gl Redd	5,580	10804	-0,07
Venetorend	12,666	24525	-0,24
Zenit Obblig	6,186	11978	-0,16
OBBL. AREA EURO B.T.			
Alto Mon.	5,662	10963	-0,02
Arca Bt	7,005	13564	-
Arca Mm	11,005	21309	-0,02
Astese Mon.	5,352	10363	-0,04
Aureo Mon.	5,492	10634	-0,02
Azimut Solidity	6,332	12260	-
Bim Obblig Br Term	5,048	9774	-
Bn Euromon.	9,692	18766	-0,02
Bn Redd.	6,138	11885	-
Carif Carige Mon	8,957	17343	-
Carif Euro Piu'	12,034	23301	-
Carif M Graecia Mon	7,549	14617	-
Centrale Cash Euro	6,985	13525	-
Centrale Tasso Var	5,608	10859	-
Cisalpino Cash	7,137	13819	-
Cliam Liquidita'	6,743	13056	0,01
Comit Redd.	6,191	11987	-0,02
Cr Cento Valore	5,335	10330	-0,04
Cr Suisse Mon It	6,276	12152	-
Epta Tv	5,614	10870	-
Eurom Liquidita'	5,831	11290	-
Eurom Rendifit	6,576	12733	-0,02
F&f Euromon.	7,367	14265	-
F&f Lag Mon Euro	6,578	12737	0,02
F&f Moneta	5,637	10915	-0,02
F&f Riserva Euro	6,643	12863	-0,02
Fideuram Security	7,909	15314	0,01
Fondersel Redd.	10,904	21113	-0,06
Fondicri Ind Plus	7,810	15122	-0,03
Fondicri Mon.	11,405	22083	-0,02
Fonditalia Euro Crncy	6,394	12381	-
Genercom Br Termine	6,001	11620	-0,03
Genercomit Monet	10,535	20399	-0,04
Gepocash	5,804	11238	-
Gesfimi Mon.	9,411	18222	-
Gesfimi Tesoreria	5,227	10121	-
Gesticredit Monete	11,030	21357	-0,02
Gestielle Bt Euro	5,948	11517	0,02
Gestifondi Mon.	8,010	15510	-0,01
Grifocash	5,889	11403	-
Imi 2000	14,017	27141	-
Ing Eurobond	7,112	13771	-0,03
Interf Bond Uk	5,112	9898	-0,39
Interf Euro Crncy	5,397	10450	-
Investire Euro Bt	5,672	10983	0,02
Italfortune Cat E	6,320	12237	-
Laurin	5,472	10595	-0,02
Marengo	6,847	13258	0,03
Mc Eb Obbl Breve Term	5,039	9757	-
Mediceo Mon Eur.	5,951	11523	-0,02
Mediceo Mon.	6,854	13271	-0,01
Nordfondo Cash	7,131	13808	-0,01
Oasi Famiglia	6,000	11618	-
Oasi Mon. It	7,593	14702	-0,04
Oltremare Mon.	6,385	12363	-
Optima Redd.	5,186	10041	-0,02
Padano Mon	5,715	11066	-
Passadore Mon	5,500	10649	-
Perf Bond Euro Bt	8,146	15773	-0,02
Perf High Tech	5,349	10357	-0,02
Perf Risk	8,386	16238	-0,02
Perseo Rend.	5,460	10572	-0,04
Personal Cedola	5,164	9999	-0,02
Personalfondo Mon	11,264	21810	-0,03
Phenixfund 2	13,273	25700	-0,01
Prime Mon. Euro	12,933	25042	-0,03
Quadrif Mon	5,464	10580	-
Ras Cash	5,512	10673	-
Ras Lux Sh.T. Eur.	54,680	105875	-
Ras Mon.	12,473	24151	-
Risp It Corrente	10,750	20815	-0,03
Rolomoney	8,786	17012	-0,02
Rom Euro Short T	200,057	387364	-0,03
Rom Fr Short T	179,437	347438	-0,02
Rom German Bonds	124,694	241441	-0,11
Rom German Sh Term	177,396	343485	-0,01
Romagest Mon.	10,532	20393	-0,03
Rsa Mon.	5,976	11571	0,03
Sanpaolo Ob Euro B Term	5,942	11505	-0,03
Sanpaolo Soluz 1	5,139	9950	-0,04
Sanpaolo Soluz Cash	7,607	14729	-0,13
Sicilfondo Mon	7,249	14036	-
Soleil Cis	5,661	10961	-0,02
Spazio Mon.	5,384	10425	-
Teodorico Monet	5,680	10998	-
Venetocash	10,232	19812	-0,01
Zenit Mon.	5,969	11558	0,02
Zeta Mon.	6,628	12834	-
OBBL. AREA EURO M/L.T.			
Alleanza Obbl.	5,268	10200	-0,08
Apulia Obbl.	5,791	11213	-0,14
Arca Rr	7,059	13668	-0,13
Astese Obblig	5,101	9877	-0,22
Azimut Fixed Rate	7,202	13945	-0,15
Bn Euroblig	5,567	10779	-0,16
Brianza Redd.	5,376	10409	-0,06
Capitalgest B Euro	7,696	14902	-0,16
Carif Ala	7,796	15095	-0,1
Carif Carige Obbl	7,904	15304	-0,1
Carif Euro Obblig.	5,265	10194	-0,17
Centrale Bond Euro	5,762	11157	-0,23
Centrale Long Bond Euro	6,340	12276	-0,2
Centrale Redd.	15,847	30684	-0,14
Centrale Tasso Fisso	6,354	12303	-0,05
Cisalpino Cedola	5,431	10516	-0,15
Cliam Obbl It.	5,976	11571	-0,08
Comit It.N Corp B	4,941	9567	-0,12
Consultinvest Redd.	6,203	12011	-0,11
Cr Suiss Obbl It	6,313	12224	-0,05
Ducato Ob Euro 2000	5,575	10795	-0,2
Effe Obbl It.	5,484	10619	-0,16
Epta Lt	6,023	11662	-0,3
Epta Mt	5,725	11085	-0,1
Eptabond	16,375	31706	-0,1
Eurom N Eur Bond	5,832	11292	-0,12
Eurom Redd.	11,081	21456	-0,08
F&f Eurobond	5,788	11207	-0,16
F&f Euroreddito	9,850	19072	-0,21
F&f Lag Obbl Euro	13,956	27023	-0,26
Fondersel Euro	5,532	10711	-0,09
Fonditalia Euro B L T	4,366	8454	-0,61
Fonditalia Euro B Short	5,905	11434	-0,08
Fonditalia Euro Bond M T	7,290	14115	-0,31
G4 Obbl. It	5,138	9949	-0,08
Garden Cis	5,539	10725	-0,04
Genercomit Redd Fisso	4,975	9633	-0,2
Geode Euro Bond	4,782	9259	-0,21
Geporend	5,579	10802	-0,02
Gesfimi Govt Bond Eur	5,063	9803	-0,12
Gesfimi Risparmio	6,440	12470	-0,03
Gesticredit Cedole	5,801	11232	-0,14
Imi Rend	8,318	16106	-0,08
Ing Redd.	13,677	26482	-0,19
Interf Euro B S T	5,206	10080	-0,08
Interf Euro Bond L T	4,955	9594	-0,62
Interf Euro Bond M T	5,486	10622	-0,31
Investire Euro Bond	4,964	9612	-0,26
Italfortune Cat D	12,010	23255	-0,25
Italmoney	6,552	12686	-0,15
Italy Bond Manag	6,559	12700	-0,18
Mc Ol Obbl Lungo Term	4,992	9666	-0,08
Mc Om Obbl Medio Term	5,040	9759	-
Mida Obbl.	13,092	25350	-0,15
Mida Obbl. Euro Rating	4,821	9335	-0,17
Nordfondo	12,576	24351	-0,13
Oasi Btp Risk	9,502	18398	-0,12
Oasi Euro	5,192	10053	-0,15
Oasi Obbl It.	10,248	19843	-0,09
Oltremare Obbl	6,643	12863	-0,09
Optima Obblig	5,028	9736	-0,14
Padano Obbl	7,281	14098	-0,16
Perf Bond Eur.	7,596	14708	-0,16
Personal Euro	9,084	17589	-0,12
Personal It.	7,004	13562	-0,09
Pitagora	9,270	17949	-0,11
Prime Bond Euro	6,925	13409	-0,26
Primeclub Obbl Euro	13,443	26029	-0,27
Quadrif Risparmio	5,392	10440	-0,17
Ras Cedola	6,337	12270	-0,05
Ras Obbl.	22,443	43456	-0,12
Rolorendita	5,041	9761	-0,12
Rom Euro Bonds	11,208	21702	-0,29
Romagest Euro Bond	6,790	13147	-0,16
Rsa Obbl.	11,653	22563	-0,07
Sanpaolo Ob Euro Dinam	9,244	17899	-0,26
Sanpaolo Ob Euro L Ter	5,238	10142	-0,32
Sanpaolo Ob Euro M Ter	5,755	11143	-0,14
Zeta Obbl.	13,226	25609	-0,08
Zeta Redd.	5,838	11304	-0,05
OBBL. AREA EUROPA			
Aureo Rend.	14,817	28690	-0,15
Azimut Redd. Euro	11,383	22041	-0,13
Cisalpino Redd.	11,114	21520	-0,19
Cliam Orione	5,466	10584	-0,07
Cliam Pegaso	5,445	10543	-0,04
Epta Eur.	5,313	10287	-0,24
Euromoney	6,861	13285	-0,19
Fondicri 1	6,457	12503	-0,23
Genercomit Eurobond	6,073	11759	-0,16
Gestielle Liquidita'	10,777	20867	-0,05
Nordfondo Eur.	6,369	12332	-0,16
Personal Convergenza	6,251	12104	-0,24
Putnam Eur Sh Term	5,353	10365	-
Quadrif Obbl	12,589	24376	-0,14
Ras Lux Bond Eur.	41,740	80820	-
Rom British Bond Gbp	11,970	-	-0,42
Rom British Bonds	19,388	37540	-0,32
Rom British Short T	37,609	72821	0,1
Symphonia C Ob Ar. Euro	6,302	12202	-0,17
Venetopay	5,381	10419	-0,09
OBBL. AREA DOLLARO			
Arca Bond Doll.	7,083	13715	-0,16
Aureo Dollaro	5,033	9745	-0,04
Azimut Redd Usa	5,036	9751	-0,26
Capitalgest B Dlr	6,132	11873	-0,21
Carif Dlr Obbl	7,139	13823	-0,22
Carif Dlr Obbl Usd	7,205	-	-0,24
Centrale B Amer. $	12,274	-	-0,21
Centrale Cash Dlr	12,295	-	-0,02
Columbus Int B	7,852	15204	-0,06
Columbus Int B Dlr	7,925	-	-0,08
Ducato Obbl Dlr	6,324	12245	-0,28
Eurom N Am Bond	7,372	14274	-0,08
F&f Ris Dol $	6,262	-	0,02
F&f Ris Doll.	6,205	12015	0,03
Fondersel Dollaro	7,432	14390	-0,12
Fonditalia Bond Usa	6,951	13459	-0,44
Genercomit Am Bond	6,860	13283	-0,28
Genercomit Am Dlr	6,924	-	-0,29
Geode N Amer. Bond	5,033	9745	-0,24
Gepobond Dlr	6,104	11819	-0,1
Gepobond Dlr $	6,161	-	-0,1
Gestielle Cash Dol	5,649	10938	0,04
Interf Bond Usa	5,995	11608	-0,42
Investire N Amer. Bond	5,178	10026	-0,17
Mediceo Mon Amer.	6,760	13089	-
Nordfondo Area Doll	12,108	23444	-0,15
Nordfondo Area Doll $	12,221	-	-0,16
Oasi Doll.	6,383	12359	-0,14
Personaldollaro $	12,456	-	-0,32
Prime Bond Doll.	5,732	11099	-
Putnam Usa Bond	5,598	10839	-0,07
Putnam Usa Bond $	5,650	-	-0,09
Ras Us Bond F.	5,157	9985	-0,23
Rom N Am B Dus	22,270	-	-0,22
Rom N Am Bonds	22,065	42724	-0,21
Rom N Am S T	56,940	110251	0,01
Rom N Am S T Dus	57,470	-	-
Sanpaolo Bonds Doll.	5,891	11407	-0,27
OBBL. AREA YEN			
Aureo Oriente	5,040	9759	-0,34
Capitalgest Bond Yen	5,914	11451	-0,42
Eurom Yen Bond	10,227	19802	-0,45
Fonditalia B Jap.	4,788	9271	-0,75
Interf Bond Jap.	6,236	12075	-0,75
Investire Pacific Bond	5,262	10189	-0,42
Oasi Yen	5,192	10053	-0,5
Personal Yen	956,822	-	0,18
Rom Pacific Bonds	1,936	3749	-0,05
Rom Pacific Bonds Y	206,000	-	0,49
Rom Pacific S T	4,388	8496	-0,59
Rom Pacific S T Y	467,000	-	-
Sanpaolo Bonds Yen	6,600	12779	-0,42
OBBL. PAESI EMERGENTI			
Arca Bond Paesi Em.	6,352	12299	0,09
Aureo Alto Rendimento	5,002	9685	-0,22
Capitalgest B Em Mkt	5,914	11451	-0,14
Carif High Yield	6,253	12107	0,05
Centrale Em Bond	5,649	10938	-0,05
Ducato Obbl P Emerg	6,604	12787	-0,05
Epta High Yield	5,457	10566	-0,11
F&f Em Markt Bond	5,807	11244	-0,05
Fondicri Bond Plus	5,124	9921	0,12
Geode Bond Eme Mk	5,557	10760	-0,05
Gepobond Paesi Em	5,416	10487	-
Gestielle Bt Emer Mkt	6,070	11753	-0,08
Ing Emerg Market	10,868	21043	-
Investire Emerg Bond	12,203	23628	-0,06
Nordfondo Emerg Bond	5,327	10315	-0,09
OBBL. INTERNAZIONALI			
Arca Bond	10,032	19425	-0,18
Aureo Bond	7,005	13564	-0,21
Azimut Rend. Int.	7,123	13792	-0,21
Bim Obbl Glob.	4,925	9536	-0,18
Bn Obbl Int.	6,666	12907	-0,25
Bpb Rembrandt	6,823	13211	-0,16
Carif Trend	7,270	14077	-0,23
Carif M Graecia Obbl	5,608	10859	-0,21
Carif Obbl Imprese	6,806	13182	-0,26
Centrale Money	11,728	22709	-0,26
Cliam Obbl Est.	7,591	14698	-0,21
Comit Corporate Bond	4,945	9575	-0,12
Comit Obbl Est	6,077	11767	-0,28
Cr Suisse Obbl Int	6,607	12793	-0,27
Ducato Redd. Int	7,362	14255	-0,28
Epta 92	10,167	19686	-0,27
Eurom Intern Bond	7,650	14812	-0,25
F&f Lag Obbl Int	9,720	18821	-0,16
F&f Redd Int.	6,482	12551	-0,18
Fondersel Int	11,116	21524	-0,15
Fondicri Primary B	9,327	18060	-0,26
Fondoalto Int. Obbl	5,190	10049	-0,19
Genercomit Obbl Est	6,193	11991	-0,23
Gepobond	6,992	13538	-0,17
Gesfimi Planeta	6,718	13008	-0,25
Gesticredit Glob Rend	9,777	18931	-0,24
Gestielle Bond	8,881	17196	-0,26
Gestielle Bt Ocse	6,197	11999	-0,05
Gestifondi Obbl Int	7,267	14071	-0,3
Imi Bond	12,579	24356	-0,25
Ing Bond	13,005	25181	-0,3
Intermoney	7,235	14009	-0,23
Intern Bond Manag	6,361	12317	-0,31
Investire Global Bond	7,708	14925	-0,35
Italfortune Cat C	12,520	24242	0,89
Mida Obbl Int.	9,942	19250	-0,26
Nordfondo Global	10,988	21276	-0,17
Oasi Bond Risk	8,324	16118	-0,42
Oasi Obbl Intern	9,692	18766	-0,29
Oltremare Bond	6,584	12748	-0,27
Optima Ob H Yield	4,961	9606	-0,2
Padano Bond	7,532	14584	-0,28
Perf Global Bond	7,657	14826	-0,25
Personal Bond	6,532	12648	-0,21
Pitagora Int	7,130	13806	-0,21
Primebond	11,984	23204	-0,31
Primeclub Obbl Int	6,507	12599	-0,31
Putnam Global Bond	6,942	13442	-0,22
Putnam Global Bond $	7,007	-	-0,21
Ras Bond F.	13,118	25400	-0,26
Rolobonds	7,811	15124	-0,26
Romagest Obbl. Inter.	11,931	23102	-0,28
Rsa Bond	7,043	13637	-0,14
Sanpaolo Bonds	6,285	12169	-0,27
Scudo	6,427	12444	-0,06
Sofid Sim Bonds	5,707	11050	-0,24
Spazio Obbl Glob	5,043	9765	-0,16
Zenit Bond	5,848	11323	-0,1
Zetabond	12,820	24823	-0,26
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.			
Agrifutura	13,336	25822	-0,12
Aureo Gestiob	8,302	16075	-0,16
Azimut Float Rate	6,278	12156	-
Azimut Protezione	6,008	11633	-0,27
Azimut Trend Tassi	6,517	12619	-0,11
Bn Obblig Alti Rend	9,916	19200	-0,13
Bn Valuta Forte	11,437	-	-0,14
Capitalgest Bond Corp	4,985	9652	-0,16
Cooperroma Mon	5,330	10320	-8,02
Ducato Redd. Impresa	5,139	9950	0,02
Gesfimi Corp Bond Eur	5,076	9829	-0,16
Gestielle Global Conv	5,933	11488	-1,05
Gestielle High Risk Bond	5,339	10338	-0,06
Oasi 3 Mesi	5,942	11505	-
Oasi Fr Svizzeri	4,557	8824	-0,07
Oasi Gest Liquidita'	6,576	12733	-
Oasi Obbl Glob.	10,690	20699	-0,18
Oasi Previdenza Int	6,586	12752	-
Personal Franco	9,780	-	-0,08
Personal High Yield	10,780	-	-0,05
Ras Lux Sh.T. Dollar	116,930	-	0,03
Ras Spread F.	5,009	9699	-0,26
Risp It. Redd.	13,443	26029	-0,22
Rom Brit Short T Gbp	23,220	-	-
Rom Em Mkts Bonds	10,284	19913	0,01
Rom Em Mkts Bonds Usd	10,380	-	-
Rom Euro Corp Bonds	4,949	9583	-0,18
Rom Fr Bonds	92,931	179940	-0,07
Rom N.Am Corp Bonds	4,885	9459	-0,18
Rom N.Am Corp Bonds Usd	4,930	-	-0,2
Romagest Pr. Conservativ	4,984	9650	-0,06
Sanpaolo Bond H Yield	5,361	10380	-0,06
Sanpaolo Bonds Fr Sviz	5,113	9900	-0,14
Sanpaolo Ob Est Etico	5,550	10746	-0,27
Sanpaolo Ob Etico	5,136	9945	-0,29
Sanpaolo Vega Coupon	6,159	11925	-0,15
Spazio Corp. Bond	5,026	9732	-
Symphonia C Mon.	5,746	11126	-
Vasco De Gama	10,668	20656	-0,18
LIQ. AREA EURO			
Azimut Garanzia	10,128	19611	-
Azimut Liquidita'	5,327	10315	-
Bn Liquidita'	5,636	10913	-
Bnl Cash	17,928	34713	0,01
Bnl Mon.	8,230	15936	0,01
Capitalgest Liquidita'	5,773	11178	-0,02
Carif Tesoreria	6,110	11831	-
Cash Romagest	5,024	9728	-
Centrale C Corrente	8,119	15721	0,01
Cliam Cash Imprese	5,652	10944	-
Ducato Mon.	6,869	13300	-
Effe Mon. It.	5,457	10566	-
Eptamoney	11,221	21727	-
Euganeo	5,962	11544	-
Eurom Contovivo	9,741	18861	-
Eurom Tesoreria	9,046	17515	-
Fideuram Moneta	11,980	23197	-
Fondersel Cash	7,260	14057	0,01
Fondoforte	8,853	17142	-
Genercomit Tesoreria	5,055	9788	-
Gesticredit Cash M	6,717	13006	0,01
Ginevra Mon.	6,451	12491	-
Ing Eurocash	5,355	10369	-0,04
Mida Mon.	9,932	19231	0,01
Mida Obbl Imprese	5,117	9908	-
Oasi Crescita Risp	6,678	12930	-0,01
Oasi Tesor Imprese	6,577	12735	0,02
Perseo Mon.	5,960	11540	-
Personal Liquid	5,316	10293	0,02
Prime Liquidita'	5,245	10156	-
Risparmio It Mon	5,417	10489	-
Rolocash	6,751	13072	-
Sanpaolo Liquidita'	5,972	11563	-
FONDI FLESSIBILI			
Azimut Trend	16,336	31631	-1,02
Azimut Trend It.	16,995	32907	-1,64
Bn Opportunita'	8,358	16183	-0,67
Bnl Trend	29,348	56826	-1,24
Carif Trend	4,999	9679	-1,98
Ducato Securpac	13,082	25330	-0,93
F&f Lag Portfolio	5,986	11591	-0,5
F&f Lag Portfolio 2	6,308	12214	-0,94
F&f Lag Portfolio 3	7,094	13736	-1,25
Fondattivo	13,390	25927	-0,13
Fondersel Trend	10,092	19541	-0,63
Fondinvest Opport	5,838	11304	-0,87
Formula 1 Balanced	5,470	10591	-0,76
Formula 1 Conservative	5,303	10268	-0,56
Formula 1 High Risk	5,693	11023	-1,18
Formula 1 Low Risk	5,290	10243	-0,43
Formula 1 Risk	5,510	10669	-1,08
Gestnord Trading	7,016	13585	-0,76
Investilibero	7,128	13802	-0,47
Oasi High Risk	12,546	24292	-0,47
Perf Redd Piu'	5,780	11192	-0,05
Quadrif Bil	20,667	40017	-1,95
Ras Opportunities	5,628	10897	-1,12
Rsa Free	8,112	15707	-1,66
Sanpaolo High Risk	8,270	16013	-0,74
Spazio Az.	7,328	14189	-1,21
Zenit Target	10,211	19771	-0,8
POLIZZE			
Ina Valore Attivo	6270,038	-	-
Ina Valute Est.	2214,396	-	-0,48
Ing Ins Balanced	12014,835	-	0,16
Ing Ins Eur.An Equ.	13280,002	-	0,76
Ing Ins Global Bond	9561,000	-	0,15
Ing Ins Global Equity	14733,222	-	0,16
Nuovo F. Ina Val Att	11443,002	-	-
Reale Cap Eur	10,432	20199	-
Reale Impr Emerg	14,871	28794	-
Reale Impr It	13,439	26022	-
Reale Impr Mondo	15,890	30767	-
Sai Libera Scelta A98	6,389	12371	1,88
Sai Libera Scelta O98	5,475	10601	0,55
Sai Quota	15,120	29276	-0,1
Serena Blue Emerg Mkt	18,723	36253	3,85
Serena Green Glob Eq	17,998	34849	2,89
Serena Red Italia Eq	15,411	29840	5,76
Serena Y Eur. B	10,067	19492	-0,31
Uln Far East	7,289	14113	-
Uln Int Bond	5,308	10278	-
Uln Int Equities	9,255	17920	-
Uln Midex	5,064	9805	-

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	31,15	31,20
B P Adriatico	8,800	8,750
Bca Pop Siracusa	14,500	14,500
Bca Pop Crema	90,90	90,55
B.P.Emilia Rom. 01/00	94,15	93,25
Bca Pop Emilia	96,00	95,00
Bca Pop Luino-Va	6,600	6,650
Bca Pop Sondrio	16,990	17,000
Base Holding Priv	0,0775	0,0775
Borgosesia	0,5500	0,5500
Borgosesia Rnc	0,0740	0,0740
Elios Holding Milano	0,2760	0,2760
Fem partecip	0,0160	0,0160
Ferr. Nord Mi	1,300	1,300
Frette	7,100	7,100
Ifis Priv	1,050	1,050
Italiana Ass.	7,500	7,500
Sicc	1,220	1,275

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
B P Comm Ind 99/04 1,5	133,02	-1,49
B P Intra 98-03 3%	118,097	0,12
B Agr Mn 2001 7%	218,1	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	151	-1,91
B Intesa 98/03 Tv	189	-5,74
B Intesa Rnc 98/03 Tv	158,462	-1,26
B P Bergamo 95/00 Tv	179,073	-3,05
B P Bergamo 97/04 Tv	139,533	-1,96
Bipop-carire 03 7% Cs	1745	-0,37
B P Comm Ind 95/01	281,5	-3,46
B P Lodi 98-03 4,375%	105,319	-0,11
B P Milano 98-08 Pc	108,072	-0,66
B P Novara 06 1,5%	114,972	-2,97
B P Verona-sg E Sp 99/	97,6342	0,50
Cr Valtellin 99/04 2%	110,141	-0,05
B P Emilia 02 6,5%	301	-2,90
Cr Artigiano 99/04 Tv	109,788	-0,44
Cr Fondiario 94-01 6,5	98,422	-0,60
Olivetti 98/02 Tv	571,331	0,78
Pirelli & C 2,5% 03	105,693	-0,42
9.25 Saffa 01	104,1	-0,07
Sopaf 94/00 5%	98,9	-0,31
Medio-sai R'95/02 6%	113,265	-1,86
Imi Cirio 95/00 10%	105,7	-0,12

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15.2.2000 6%	100,180	100,180
BTP 1.4.2000 10,5%	100,960	101,030
BTP 15.5.2000 6%	100,760	100,790
BTP 15.7.2000 10,5%	103,030	103,100
BTP 15.9.2000 5,5%	101,100	101,100
BTP 1.11.2000 10,5%	104,470	104,970
BTP 15.1.2001 5%	101,050	101,050
BTP 1.2.2001 9,5%	105,490	105,530
BTP 1.3.2001 12,5%	108,450	108,500
BTP 15.4.2001 4,5%	100,460	100,480
BTP 1.5.2001 9,5%	106,540	106,640
BTP 1.6.2001 12%	109,300	109,800
BTP 1.7.2001 4,5%	100,400	100,450
BTP 1.7.2001 8,25%	105,450	105,630
BTP 1.9.2001 12%	111,290	111,310
BTP 1.11.2001 3,5%	98,540	98,570
BTP 1.9.2001 4%	99,480	99,590
BTP 15.9.2001 7,75%	105,300	105,380
BTP 1.1.2002 12%	113,110	113,550
BTP 1.1.2002 6,25%	103,210	103,300
BTP 15.2.2002 3%	97,010	97,000
BTP 1.3.2002 6,25%	103,280	103,400
BTP 15.4.2002 3%	96,660	96,740
BTP 15.5.2002 6,25%	103,470	103,540
BTP 1.5.2002 12%	115,150	115,540
BTP 15.6.2002 3%	96,300	96,380
BTP 1.9.2002 12%	117,190	117,320
BTP 1.9.2002 3,75%	97,650	97,720
BTP 15.9.2002 5,75%	102,350	102,500
BTP 1.1.2003 12%	119,050	120,310
BTP 15.2.2003 5%	100,320	100,520
BTP 1.3.2003 11,5%	118,410	118,600
BTP 1.5.2003 4,75%	99,440	99,620
BTP 1.6.2003 11%	118,100	118,390
BTP 15.7.2003 4,5%	98,400	98,590
BTP 1.8.2003 10%	115,800	116,050
BTP 1.10.2003 9%	113,000	113,200
BTP 1.10.2003 4%	96,460	96,680
BTP 22.12.2003 8,5%	120,000	120,000
BTP 1.1.2004 8,5%	111,700	112,000
BTP 1.2.2004 3,25%	93,070	93,310
BTP 1.4.2004 8,5%	112,150	112,470
BTP 15.4.2004 3,25%	92,640	92,910
BTP 15.7.2004 4%	95,120	95,400
BTP 1.8.2004 8,5%	112,550	112,900
BTP 1.1.2005 9,5%	117,640	118,060
BTP 1.4.2005 10,5%	122,850	123,210
BTP 01.07.2005 4,75%	97,090	97,400
BTP 1.9.2005 10,5%	124,260	124,620
BTP 1.2.2006 9,5%	120,300	120,660
BTP 1.7.2006 8,75%	117,010	117,430
BTP 1.11.2006 7,75%	112,020	112,390
BTP 1.2.2007 6,75%	106,320	106,720
BTP 1.7.2007 6,75%	106,300	106,700
BTP 1.11.2007 6%	101,750	102,150
BTP 1.5.2008 5%	95,050	95,540
BTP 1.5.2009 4,5%	90,730	91,250
BTP 1.11.2009 4,25%	88,350	88,880
BTP 1.11.2023 9%	131,940	132,250
BTP 22.12.2023 8,5%	150,850	150,850
BTP 1.11.2026 7,25%	110,500	111,080
BTP 1.11.2027 6,5%	100,900	101,550
BTP 1.11.2029 5,25	85,140	85,840
CCT 1.2.2000 IND	99,790	99,790
CCT 1.3.2000 IND	99,830	99,840
CCT 1.5.2000 IND	100,030	100,010
CCT 1.6.2000 IND	100,230	100,240
CCT 1.8.2000 IND	100,480	100,480
CCT 1.10.2000 IND	100,280	100,280
CCT 1.9.2001 IND	100,600	100,600
CCT 1.1.2001 IND	100,510	100,500
CCT 1.4.2001 IND	100,520	100,520
CCT 1.8.2001 IND	100,580	100,590
CCT 1.10.2001 IND	100,640	100,630
CCT 1.12.2001 IND	100,590	100,620
CCT 1.2.2002 IND	100,620	100,650
CCT 1.4.2002 IND	100,620	100,640
CCT 1.6.2002 IND	100,790	100,810
CCT 1.8.2002 IND	100,910	100,920
CCT 1.10.2002 IND	100,910	100,900
CCT 1.11.2002 IND	101,000	101,010
CCT 1.12.2002 IND	101,050	101,060
CCT 1.1.2003 IND	101,150	101,320
CCT 1.2.2003 IND	101,070	101,070
CCT 1.4.2003 IND	101,090	101,100
CCT 1.5.2003 IND	101,200	101,210
CCT 1.7.2003 IND	101,240	101,250
CCT 1.9.2003 IND	101,290	101,290
CCT 1.11.2003 IND	100,360	100,360
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.3.2004 IND	100,370	100,370
CCT 1.1.2004 IND	100,400	100,400
CCT 1.5.2004 IND	100,390	100,390
CCT 1.5.2005	100,450	100,460
CCT 1.10.2005 IND	100,430	100,430
CCT 1.1.2006 IND	103,600	102,240
CCT 1.1.2006 2 IND	101,600	101,500
CCT 1.3.2006 IND	100,300	100,290
CCT 1.9.2004 IND	100,370	100,370
CCT 1.12.2006	100,290	100,300
CCT ECU 95/2000 8,5%	N.R.	99,510
CTZ 16.3.2000	99,520	99,521
CTZ 28.4.2000	99,120	99,116
CTZ 31.5.2000	98,820	98,810
CTZ 31.7.2000 EM 99	98,200	98,190
CTZ 29.9.2000	97,555	97,535
CTZ 29.12.2000	96,550	96,560
CTZ 16.10.2000	97,325	97,320
CTZ 30.3.01	95,300	95,395
CTZ 15.6.2001	96,280	96,290
CTZ 26.2.2001	95,751	95,771
CTZ 15.5.2001	94,750	94,740
CTZ 13.7.2001	94,030	94,050
CTZ 15.10.2001	92,875	92,890

RISPARMIO attivo FRIULADRIA Consulenza Investimenti

GESTIONE PATRIMONI IN FONDI
Per dare dinamismo ai vostri risparmi in modo personalizzato.

Pagina in collaborazione con:
Banca Popolare FriulAdria
Gruppo Intesa

Fonte dati: Milano Finanza Tenfore

Nel mirino di Bankitalia tredici «big» del credito: accuse pesanti di accordi sotto banco lesivi della concorrenza

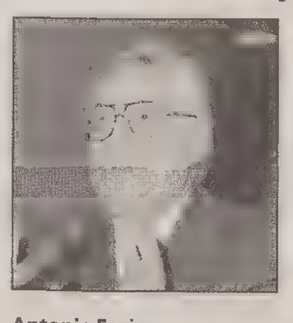
Fazio stanga il «cartello» delle banche

Maximulta da 33 miliardi - Adusbef: «Ora risarciscano i consumatori»

Una decisione che non ha precedenti. Dal 1988 un gruppo chiamato «Amici della banca» si scambiava informazioni rilevanti

ROMA Concorrenza sleale e accordi di cartello. La Banca d'Italia con una decisione che non ha precedenti, ieri ha duramente multato, in totale più di 33 miliardi di lire, tredici tra le principali banche italiane per aver tenuto un comportamento che ha alterato la concorrenza. Il gruppo di banche multate comprende tutti i «grandi» del mondo del credito nazionale come Comit, Banca di Roma, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, Bnl, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Ambroveneto, Cariplo, Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, Unicredito, Deutsche Bank, SanPaolo-Imi.

L'accusa è dura e circostanziata. In sostanza a partire dal 1988 queste banche hanno formato un gruppo chiamato «Amici della banca», che si scambiava informazioni rilevanti dal punto di vista concorrenziale e prendeva decisioni comuni in delicati settori di intervento come «il mantenimento della commissione d'intervento valutario per i bonifici transfrontalieri in valute di area euro nonchè alla determinazione delle tariffe relative ai servizi non soggetti a Iva».



Antonio Fazio

Un comportamento nettamente sanzionato da Bankitalia. «Questi comportamenti - si legge in un comunicato della Banca centrale - violano le norme poste a tutela della concorrenza» e per questo motivo è scattata la multa fissata al 3% dei proventi ricavati dall'attività di cartello. Una misura tre volte superiore al minimo previsto dalla legge e pari per il complesso delle aziende coinvolte a oltre 33 miliardi.

Sul fronte della concorrenza bancaria il Governatore **Antonio Fazio** ha voluto così dare un segnale preciso, chiaro e determinato di svolta: la Banca centrale, cui spettano le funzioni di antitrust sul sistema creditizio, vigila con attenzione e severità sull'operato degli istituti in materia di concorrenza e rispetto delle regole del mercato, in armonia con la giurisdizione di settore non solo nazionale (legge 287 sulla concorrenza), ma anche comunitaria.

Un segnale che letto in controluce costituisce un altolà di Fazio proprio a comportamenti bancari lesivi della concorrenza in un quadro di riferimento europeo.

È la prima volta nella storia della Banca d'Italia che l'istituto centrale commina sanzioni per lesa concorrenza e di questi importi. Il cartello fra le 13 banche che copre il 60% del mercato nazionale del credito - si afferma nel parere dell'Antitrust recepito da Bankitalia - è stato prolungato nel tempo (dal 1988), con uno scambio di informazioni rilevanti che ha interessato tutti i principali aggregati creditizi. La scure di Bankitalia è dunque caduta con pesantezza sulle 13 banche coinvolte: l'ammontare delle sanzioni, fissate per legge da un minimo dell'1% ad un massimo del 10% sull'ammontare dei proventi, è stato tre volte il minimo richiesto.

Per il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti, i 33 miliardi di sanzioni inflitti dalla Banca d'Italia al gruppo «amici della banca», pur se di lieve entità, rappresentano una inversione di tendenza. Ma non basta sanzionare comportamenti di cartello, che hanno imposto ai consumatori italiani spese e commissioni tra le più elevate d'Europa, un conto corrente bancario con soltanto 11 operazioni mensili costa infatti ben 622.000 lire l'anno (contro il costo zero della Francia), occorre studiare seri provvedimenti per risarcire i consumatori e gli utenti e far rientrare le banche nella legalità.

Il ministro del Tesoro Amato in una lettera a Bruxelles sul rispetto del patto di stabilità

«L'Italia centra l'obiettivo Maastricht»

ROMA Missione compiuta. L'Italia arriva all'esame annuale della Commissione europea potendo affermare di avercela fatta: il contenimento del deficit statale al 2% del Prodotto interno lordo - uno degli obiettivi centrali che le danno le credenziali per poter sedere a testa alta con gli altri partner europei all'interno di Eurolandia - è stato centrato. E ciò anche in presenza di una crescita decisamente inferiore rispetto alle attese e a dispetto del fatto che a maggio scorso fosse stato lo stesso ministro del Tesoro **Giuliano Amato** a dubitare della possibilità per l'Italia di mantenere fede ai proponimenti annunciati.

E così, con il viatico di una lettera firmata da Amato ed indirizzata al Commissario Pedro Solbes Misa, l'Italia ha presentato ieri i suoi conti alla Commissione europea. Numeri riportati nero su bianco nel documento che aggiorna il Programma di Stabilità dell'Italia. Quello che emerge è l'immagine di una paese che, facendo i conti con una congiuntura economica sfavorevole e decisamente inferiore rispetto alle aspettative (rivista per il '99 all'1,3% dal 2,5% iniziale) si porta a casa dei buoni risultati, alcuni dei quali addirittura migliori rispetto alle previsioni. Il livello del debito pubblico si è ridotto, attestandosi per il '99 al 114,7%, contro il 115,6 fissato nel Dpef. Il rapporto deficit/Pil si manterrà al di sotto del 2,4%.

Il Tesoro ha inoltre accentuato la curva discendente del debito nel prossimo quadriennio: secondo quanto si legge nel documento, infatti, il debito dovrebbe attestarsi al 111,7% del Prodotto interno lordo nel corso di quest'anno (il Dpef stimava il 113,2%) per poi scendere progressivamente, al 108,5% nel 2001, al 104,3% nel 2002 ed al 100% nel 2003.

«Il rapporto debito/Pil - si legge nel documento - è sceso al 116,8% nel 1998, dal 120,2% nel 1997, ed è previsto raggiungere il 114,7% alla fine del '99». La frenata del Pil, che aveva imposto al Tesoro stime più prudenti nella fase centrale del 1999, non ha quindi impedito di una nuova sforbiciata al debito, grazie soprattutto all' effetto-Enel. «La minor riduzione del debito dovuta alla crescita del Pil inferiore al previsto - si legge nel documento - è stata compensata da maggiori introiti derivanti dalle privatizzazioni». A tale proposito il Tesoro ricorda di aver ceduto sul mercato ad ottobre «la prima tranche dell'Enel attraverso un'offerta globale pari a circa il 32% del capitale della società, incassando un ammontare pari a circa 32.000 miliardi di lire, pari all'1,5% del Pil del 1999».

Il rapporto deficit-Pil si ferma al 2 per cento. Bene anche il debito

Motivi di ottimismo anche per l'occupazione che secondo il Tesoro cresce in media annua dello 0,7% soprattutto nel settore dei servizi privati. Nei prossimi tre anni la crescita dovrebbe rafforzarsi facendo scendere il tasso di disoccupazione dall'11,4 dello scorso anno al 9,4% del 2003. Resta però l'allarme pensioni che nel 2005 dovrebbe conoscere un picco di spesa che in assenza di correzioni toccherà il suo apice nel 2031.

L'istituto punta a piazzarsi fra i primi cinque operatori: 12 milioni di clienti potenziali

Banca Generali, parte il «trading on line» Perissinotto: «Presto un portale Internet»

MILANO Banca Generali lancia il *trading on line* e punta a balzare in due anni tra i primi cinque operatori di un mercato in eccezionale espansione. La banca telematica del gruppo è operativa attraverso *call center* dallo scorso ottobre e a fine 1999 contava 12.000 clienti. L'obiettivo del gruppo (stima «prudente» visto che il Leone ha un bacino di utenza di 12 milioni di clienti Generali, Ina e Alleanza) è di raggiungere in due anni 150.000 clienti e una raccolta netta di 3.000 miliardi. Il gruppo guidato da Desiata, insomma, sta preparando lo sbarco in forze nella Grande Rete: «Stiamo lavorando ad un'ipotesi di portale Internet»— ha detto il direttore generale del gruppo **Giovanni Perissinotto**, aggiungendo che lo studio è «in fase avanzata», tanto che un annuncio ufficiale potrebbero arrivare già la prossima settimana. Dovrebbe trattarsi di un portale per «servizi e prodotti finanziari».

Ci sono inoltre «contatti in fase avanzata con operatori di telefonia cellulare» per il *trading* via telefonino e sono stati avviati gruppi di lavoro tecnologici con la triestina Telit su *wap* (la tecnologia telefonino-internet) e *wap-tv*. Le Generali— ha osservato ancora Perissinotto— pensano poi di esportare nei paesi dove sono presenti il modello di banca telematica, che si arricchirà di prodotti di risparmio gestito («formalizzeremo presto accordi con gruppi di primaria importanza») e guarda con interesse alle negoziazione fuori orario di Borsa sul modello Tlx di Unicredit.

Il servizio Banca Generali Trader viene proposto al pubblico da questa settimana attraverso le reti di promotori del gruppo triestino oltre che tramite il sito Internet della banca (*www.bancagenerali.it*). L'obiettivo, ha precisato **Daniele Cabiati**, direttore di Banca Generali, è di giocare un ruolo importante in un settore in fortissima crescita, che secondo stime della compagnia dovrebbe contare in Italia nel 2001 su circa 450 mila operatori on-line contro i circa 40.000 del 1999, per balzare oltre i due milioni di utenti nel 2005.

Giovanni Perissinotto

L'istituto telematico del gruppo triestino prevede di raggiungere 150 mila clienti nei prossimi due anni e 3000 miliardi di raccolta

Banca Generali propone una gamma completa di soluzioni per il *trading on line*, fino a quella più sofisticata con prestazioni analoghe a quelle presenti nelle sale operative grazie all'aggiornamento automatico in tempo reale su quotazioni e operazioni in corso (tecnologia *push*). La versione più avanzata sarà offerta in prova a canone zero fino a fine marzo 2000 e poi prevederà un abbonamento massimo di 70 euro al mese. la commissione per ogni transazione è fissata al momento in 15 euro per eseguito. Nel giro dei prossimi 2 o 3 mesi sarà attivata la possibilità di operare su tutti i mercati internazionali. L'operatività minima richiesta ai clienti è di 2.500 euro. Per quanto riguarda l'attività di Banca Generali l'obiettivo è anche quello di operare sia come supporto alle reti distributive del gruppo sia di svilupparsi autonomamente.

p.c.f.

Piazza Affari non accusa i timori sui tassi

ROMA Giornata interlocutoria sui mercati borsistici, condizionata dall'attesa per le decisioni che potrebbero essere prese nelle prossime settimane in materia di tassi, sia in Europa che negli Usa. Come conseguenza di questa situazione, le maggiori piazze internazionali hanno registrato ieri variazioni mediamente poco significative, con Milano in particolare che ha chiuso anzi con un progresso del Mibtel di quasi un punto percentuale (+0,84%).Le possibili novità sui tassi non dovrebbero in ogni caso venir fuori dalla riunione di oggi del board della Bce. Certo è che l' economia Usa continua a correre. Gli Stati Uniti continuano a godere di una crescita economica «forte» nel periodo tra dicembre e gennaio con prezzi al consumo stabili e prezzi alla produzione piatti; queste le conclusioni dell'ultima edizione del Beige Book, il rapporto della Federal Reserve diffuso ieri sera. Secondo la Fed, nonostante un livello di disoccupazione ai minimi storici, i salari rimangono sotto controllo.

IN BREVE

Niente piani produttivi

I due Consorzi di Parma e S. Daniele finiscono nel mirino del Garante

ROMA I Consorzi del prosciutto di Parma e di San Daniele rischiano una multa da parte dell' Antitrust. Dal primo gennaio 2000 avrebbero dovuto far cessare i piani di programmazione della produzione tutelata perchè, per l'Autorità, vengono così fissate «soglie di produzione» dei prosciutti a denominazione di origine controllata. «Siamo sereni» —affermano al Consorzio friulano.

Costituito il Consorzio «Friuli Energia»

UDINE Quarantanove imprese associate all' Assindustria della provincia di Udine hanno costituito il Consorzio Friuli Energia, che diverrà «cliente idoneo», in base alla legge, ad acquistare energia elettrica sul libero mercato.

Kataweb (Espresso) acquista Easy Commerce

ROMA Kataweb, la società controllata dal gruppo editoriale l'Espresso (Cofide), che punta all'e-commerce e ai servizi on-line acquisterà l'80% della Easy Commerce attiva nella realizzazione di programmi per la commercializzazione via Internet di biglietti per teatri, concerti ed eventi sportivi, dopo il via libera dall' Antitrust.

Il presidente del Leone si prepara a lasciare gli incarichi in Banca Intesa per rispettare le condizioni poste dall'Antitrust di Bruxelles

Desiata: «La quota Fondiaria al miglior offerente»

Alfonso Desiata

MILANO *Il numero uno delle Generali,* **Alfonso Desiata**, *vicepresidente e membro del comitato esecutivo di Intesa, lascerà gli incarichi al vertice della banca guidata da Bazoli per rispettare le condizioni poste dall'Antitrust di Bruxelles per il via libera all'aggregazione Generali-Ina. Lo ha confermato ieri lo stesso Desiata: «Siamo realisti - ha spiegato - e queste sono cose concordate con Bruxelles per ottimizzare l'operazione Ina». Gli impegni con la Ue porteranno fra l'altro all'uscita dall'esecutivo del Leone di Luigi Lucchini, membro dell'esecutivo di Generali e presidente di Compart (azionista di maggioranza della Fondiaria). Desiata tuttavia ridimensiona la portata del principio Ue: «Non è importante», ha detto.*

Intanto le Generali venderanno la loro quota in Fondiaria del 6,56% «al miglior offerente». È quanto ha detto ancora Desiata. Il gruppo triestino è obbligato dalla Commissione europea a cedere la sua partecipazione nella compagnia fiorentina per ottenere il via libera all' integrazione con Ina. «La vendiamo al miglior offerente», ha replicato Desiata a chi gli chiedeva se è in vista una cessione graduale sul mercato della quota in Fondiaria o la vendita a un unico acquirente. È arrivata un'offerta o una manifestazione formale di interesse, da Montepaschi, da Unipol o da un'altra compagnia? è stato chiesto al numero uno di Trieste. «È prematuro», ha affermato Desiata.

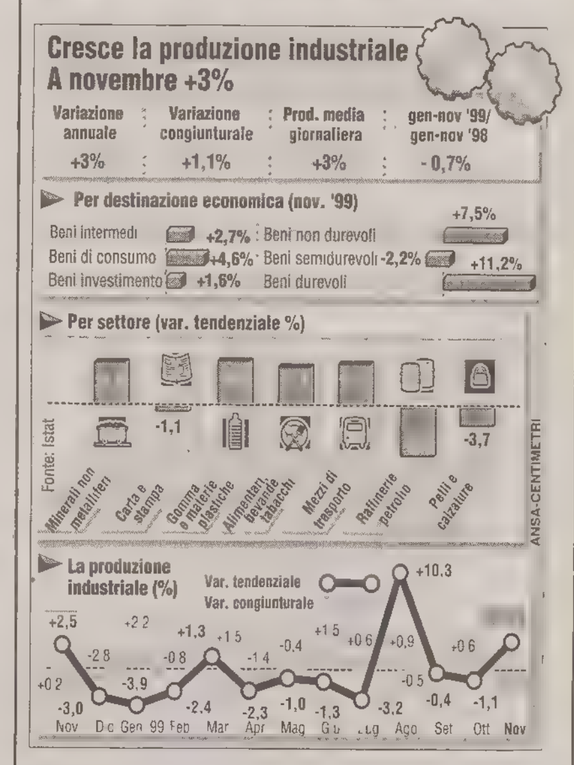
Fondiaria è una della opzioni sul tavolo della banca senese, che ha ricevuto lunedì dalla Fondazione che la controlla un mandato a tutto campo per rafforzarsi in Italia e in Europa. Una riunione durante la quale l'azionista principale di Rocca Salimbeni si è diviso tra una parte favorevole a spostare l'interesse della banca su Bnl e i fautori di un accordo con Mediobanca comprendente l'acquisto del 6,56% della compagnia fiorentina in portafoglio a Generali.

Lo scacchiere è tuttavia complicato: se la banca senese invece che su Fondiaria dirottasse il proprio interesse sulla Bnl, verrebbe rimessa in gioco quella che è stata definita una piccola Yalta bancaria, un accordo non esplicito raggiunto con l'offerta delle Generali sull' Ina. Ovvero, l'Ina a Trieste, il Banconapoli a Torino e la Bnl all'Unicredito.

ISTAT

Cauti i sindacati, critica Confindustria

La produzione industriale decolla in novembre (+3%) Ma resta l'allarme lavoro



ROMA Si rafforzano i segnali di ripresa dell'economia italiana. A novembre secondo i dati forniti dall' Istat, la produzione industriale ha segnato una crescita dell'1,1% rispetto al mese precedente. L'indice è salito invece del 3% nei confronti di novembre del '98, così come del 3% è cresciuta anche la produzione media giornaliera. Dati lusinghieri che però non rassicurano del tutto gli industriali secondo i quali la ripresa anche se avviata resta più bassa di quella degli altri Paesi della Ue. E soprattutto, come sottolinea l'economista Mario Baldassarri, è ancora insufficiente per creare occupazione: per avere effetti sui posti di lavoro questo ritmo di crescita dovrebbe restare immutato per i prossimi tre anni.

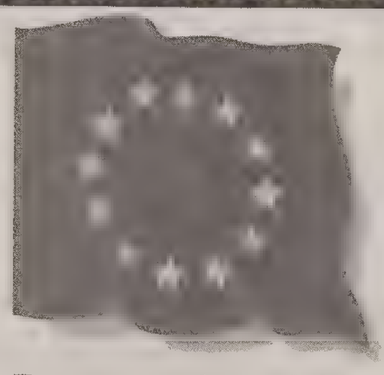
I dati di novembre giungono comunque a conferma di una tendenza avviata dal giugno scorso dopo una prima parte dell'anno negativa. Con novembre si è quindi ridotta allo 0,7% la flessione nei primi undici mesi del '99 rispetto all' analogo periodo del '98. Per arrivare a pareggiare i dati dello scorso anno sarebbe però necessaria una crescita del 7,1% a dicembre.

L'analisi della produzione industriale per destinazione economica mostra a novembre aumenti tendenziali del 4,6% nel comparto dei beni di consumo, del 2,7% dei beni intermedi e dell'1,6% di quelli di investimento.

Di soddisfazione ma senza trionfalismi i commenti di industriali, sindacati e economisti. Per Giampaolo Galli responsabile del Centro studi di Confindustria «i dati di novembre confermano che la ripresa è in atto. Resta da segnalare che è pero significativamente più bassa rispetto ai concorrenti europei». I segnali dei prossimi mesi dovrebbero comunque confermare un andamento positivo. Per Galli sia a dicembre che a gennaio si può prevedere una crescita tendenziale (rispetto al mese precedente) dello 0,6%. A fine anno la crescita potrà essere del 2,2-2,3% Anche i sindacati sono moderatamente soddisfatti. «Si stanno consolidando le condizioni - afferma il segretario confederale della Cgil Giuseppe Casadio - per una crescita più significativa vicina al 2,5% per il 2000». Meno ottimista invece il segretario confederale della Cisl Raffaele Bonanni: «credo comunque che resti aperto il problema della competizione e del rafforzamento delle grandi aziende». E anche la Uil è prudete «Il dato di oggi - avverte il segretario confederale Uil Luigi Angeletti - è semplicemente il risultato di un'espansione oggettiva di tutta l'Europa. Le nostre imprese continuano a fare troppo pochi investimenti e non sono ottimista sull'occupazione».

p.tav.

IRSE
ISTITUTO REGIONALE DI STUDI EUROPEI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

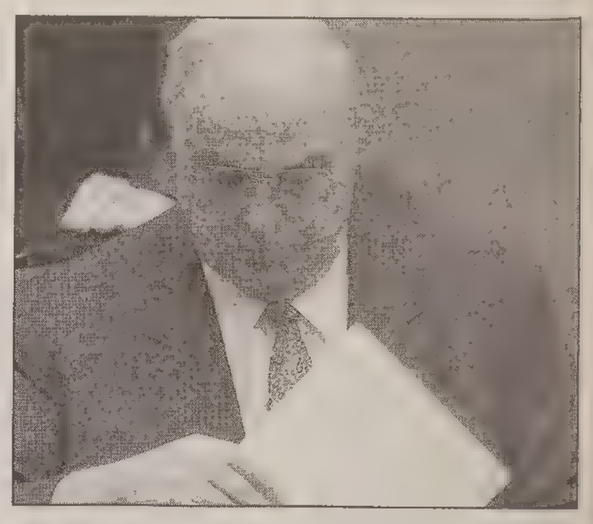


Europa e giovani 2000
XXIII Concorso Interregionale
aperto a Università e Scuole
con il patrocinio di
COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE Rappresentanza a Milano
MINISTERO
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
con la partecipazione di
Banca Popolare FriulAdria Gruppo Intesa
Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone
PER AVERE TESTO DEL BANDO: culturacdspn.it/irse/attività/html
tel. 0434 365326 fax 0434 364584
SCADENZA: 31 MARZO 2000
PREMI: CORSI DI LINGUA IN EUROPA
MEETING GIOVANILI INTERNAZIONALI

Piove sul bagnato in casa cristiano-democratica. Scoperti altri fondi neri per un ammontare complessivo di nove miliardi di lire

Germania, la Cdu in caduta libera

Dopo le dimissioni di Kohl il partito tocca i minimi storici (29%) di preferenza



Kohl prende le sue carte e se ne va. Lascia la «sua» Cdu.

BERLINO I fondi neri della Cdu si moltiplicano, il partito crolla al minimo storico nei sondaggi, Kohl è pressato a uscire completamente di scena: sembra non avere più fine lo scandalo che sta travolgendo i cristiano-democratici tedeschi, da martedì «orfani» del loro presidente onorario, e che ogni giorni si arricchisce di nuovi tasselli e rivelazioni. È di ieri la notizia di altri 9 milioni di marchi (circa 9 miliardi di lire) affluiti nelle casse del partito dei quali non si sarebbe riusciti a stabilire la provenienza. E la dirigenza cristiano-democratica dell'Assia da parte sua ha fatto sapere sempre oggi che l'ammontare del denaro giunto in modo illecito al partito dal conto segreto in Svizzera sarebbe stato di molto superiore a quanto si era saputo finora. E mentre la Cdu precipita nei favori dell'elettorato - un ultimo sondaggio reso noto oggi la dà ai minimi storici, il 29% rispetto al 44% della Spd - non si placano le accuse nei confronti di Kohl al quale, dopo le dimissioni dalla carica di presidente onorario della Cdu, molti chiedono ora di lasciare anche il seggio di deputato al Bundestag. È possibile che il parlamento si occupi di ciò oggi in una seduta che sarà interamente dedicata alla vicenda dei fondi neri, e alla quale si prevede interverrà il leader Cdu Wolfgang Schaeuble, uno dei principali protagonisti della vicenda.

Sempre per oggi è in programma a Berlino la prima riunione operativa da parte della commissione parlamentare d'inchiesta incaricata di far luce sugli scandali. «Tragico e amaro» ha definito ieri lo scandalo dei fondi neri Theo Waigel, ex ministro delle Finanze del governo Kohl e tra i principali leader della Csu, il partito bavarese «fratello» della Cdu. In una intervista, ha sottolineato il suo desiderio di aiutare Kohl e Schaeuble in questo brutto momento, ma al tempo stesso di non volersi immischiare negli affari interni della Cdu. A rendere ancora più nere le prospettive per la Cdu sono giunte ieri le affermazioni di Schaeuble al tabloid berlinese «B.Z.». Per il leader dell'Unione infatti «l'intero scandalo» dei finanziamenti occulti potrebbe configurarsi come un enorme «riciclaggio di denaro». «La Cdu resta sempre nella palude» e la sua situazione è «pericolosa», ha detto. Schaeuble ha fatto le sue dichiarazioni in riferimento alle indagini dei revisori dei conti incaricati di far luce sugli scandali. Il rapporto dei revisori verrà preso in esame dai vertici della Cdu domenica, dopodichè verrà reso pubblico. E proprio da tale rapporto - come ha detto ieri il vicepresidente della Cdu Christian Wulff - sarebbero emersi i nove milioni di marchi versati prima del 1993 alla Cdu dei quali tuttavia non si riesce a stabilire la provenienza.

Ma c'è bufera anche in casa Schröder. Nello scandalo dei presunti voli gratis della Spd nel Nord-Reno-Vestfalia è stata ascoltata ieri - alla prima sessione della comissione d'inchiesta del parlamento regionale - una ex assistente di volo della Lufthansa che ha puntato il dito contro i dirigenti socialdemocratici del Land: hanno usato gli aerei della banca WestLB per scopi privati, ha accusato. Lo scandalo dei voli gratis nel Land «rosso» mette in grosso imbarazzo la Spd a pochi mesi dalle elezioni regionali (14 maggio) soprattutto per l'importanza dei nomi coinvolti: il ministro delle finanze Heinz Schleusser (Spd), difeso a spada tratta dall'attuale ministro presidente Wolfgang Clement (Spd), e il precedente premier regionale e oggi capo di stato, Johannes Rau, pure Spd.

Raggiunto l'accordo tra socialisti e popolari

Austria: rinasce un'altra volta la «Grosse coalition» di governo E Haider grida la sua rabbia

VIENNA Ci sono voluti oltre tre mesi di lunghissime trattative ma alla fine i due partiti al governo in Austria dal 21 gennaio 1987, socialisti e popolari, hanno deciso di dare vita a una nuova coalizione di maggioranza rosso-nera per governare anche la prossima legislatura. Critiche durissime sono arrivate subito da Joerg Haider, il capo della destra liberal-nazionale (Fpoe), uscito vincitore morale dalle elezioni del 3 ottobre 1999 dove era riuscito a scavalcare l'Oevp e a piazzarsi secondo dietro alla Spoe. «È la soluzione migliore per il mio partito, l'Fpoe - ha tuonato Haider, in una intervista televisiva - ma la peggiore per l'Austria. La gente ne ha piene le scatole di un sistema politico che pensa solo a spartirsi il potere». L'accordo per il quinto gabinetto rosso-nero è stato raggiunto tra il cancelliere uscente, Viktor Klima (Spoe), incaricato dal presidente Thomas Klestil di formare il nuovo governo, e il suo vice cancelliere e ministro degli Esteri, Wolfgang Schuessel (Oevp). Alla base della nuova coalizione di maggioranza c'è un programma ancora segreto, che secondo chi lo ha potuto vedere è comunque fortemente influenzato dai popolari. Esso prevederebbe una sostanziale liberalizzazione dell'economia austriaca, tagli al bilancio dello Stato e un nuovo impulso alle privatizzazioni.

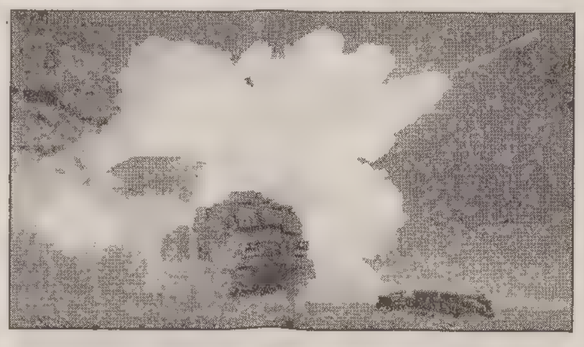
Joerg Haider

Nomi dei ministri e numero dei dicasteri del prossimo governo non sono ancora noti. Klima potrebbe annunciarli domani. I sindacati hanno comunque promesso una forte opposizione a qualsiasi tentativo di innalzare di due anni, a 57 anni per le donne e 62 anni per gli uomini, l'età minima per la pensione.

Il progetto ora rischia di essere bloccato per gli eccessivi costi

Fallita l'intercettazione posta in essere dagli Usa nell'ambito dello scudo spaziale

Guerre stellari: un fallimento



«Scudo spaziale»: un errore che può costare molto caro.

WASHINGTON È fallito il test di lancio del missile antimissile destinato ad eliminare missili «nemici» diretti verso gli Stati Uniti. L'esito negativo del test ha riacceso le polemiche sul controverso progetto di Washington di dotarsi di uno scudo spaziale, mettendo in forse l'imminente spiegamento previsto per l'estate. Il Pentagono, che ancora non sa spiegarsi la mancata collisione nello spazio tra il cosiddetto «veicolo killer esoatmosferico» (Ekv) e un missile «nemico» con una testata finta lanciato in precedenza, insiste che il test è fallito «per poco». Ma quel poco è già troppo per i numerosi oppositori del progetto. Al Pentagono rimarrebbe un'ultima prova, prevista per la fine di aprile o l'inizio di maggio, prima che il presidente Bill Clinton decida se dare il via al progetto e al relativo investimento di oltre 12,5 miliardi di dollari. Il test della notte scorsa era cruciale. Era la prima volta che il Pentagono metteva alla prova il nuovo sistema integrato che coordina i radar terrestri e i sensori collocati nei satelliti in orbita nello spazio per guidare il «veicolo antimissile» sul suo obiettivo. Invece l'intercettore, lanciato con un razzo Minuteman II dall'atollo di Kwajalein, nelle isole Marshall del Sud Pacifico, ha mancato l'obiettivo e i due missili hanno volato in direzioni opposte nello spazio, a 225 km sopra la superficie della Terra.

«Ci vorranno almeno 48 ore prima di avere informazioni sulle cause del fallimento», ha detto il colonnello Richard Lehner, portavoce del progetto. «Al momento - ha aggiunto - non sappiamo nemmeno per quanto abbiamo mancato il bersaglio». L'intercettore Ekv era stato messo alla prova per la prima volta nell'ottobre scorso. In quell'occasione il «veicolo killer» centrò il bersaglio e il test fu definito un successo. Solo la settimana scorsa il Pentagono ha ammesso che prima di colpire il nemico surrogato l'«arma magica» delle «guerre stellari» si era persa dietro un pallone mandato in orbita come richiamo per confondere l'intercettore. «È difficile colpire un proiettile con un proiettile che viaggia a una velocità di 24.000 km orari», aveva detto alla vigilia della prova, costata 100 milioni di dollari, il portavoce del Pentagono Ken Bacon. Nonostante le proteste della Russia, il Congresso sta spingendo per un rapido spiegamento di questa versione ridimensionata delle «guerre stellari» sognato dall'ex presidente Ronald Reagan. Ma il fallimento ha rafforzato gli argomenti degli attivisti antinucleari e di molti esperti secondo cui la tecnologia non è ancora pronta per cominciare già da quest'estate a costruire la base in Alaska destinata a ospitare i 100 intercettori previsti.

Li versò Milosevic alla Croazia nel 1991 quando il comandante fu fatto prigioniero a Dvor

Un milione di marchi per Arkan

Coinvolto anche il defunto ministro della Difesa, Susak

La vicenda è stata svelata dall'ex ministro croato degli Interni, Boljkovac. Ieri la commemorazione funebre del comandante. Oggi i funerali a Belgrado

ZAGABRIA Un milione di marchi: tanto è costato il comandante Arkan a Milosevic quando, nel 1991, lo «riscattò» dalle galere croate per riportarselo in Serbia. Le rivelazioni giungono dall'ex ministro degli Interni croato Josip Boljkovac, membro del primo esecutivo della Croazia indipendente. Anche dopo morto, dunque, la «leggenda» di Arkan continua. È la vicenda coinvolgerebbe direttamente i vertici di Zagabria, chiamando in causa il defunto presidente Franjo Tudjman, il quale sarebbe stato colui il quale diede il beneplacito all'operazione di scambio marchi-Arkan.

La vicenda ha come teatro la stazione di polizia di Dvor, cittadina sul fiume Una, nella Krajina, dove i serbi hanno iniziato la loro rivolta non riconoscendo l'autorità indipendente appena costituitasi a Zagabria. Arkan è in compagnia di un vojvoda militare. I servizi segreti croati vengono a conoscere i suoi spostamenti e decidono di far scattare la trappola proprio a Dvor. Non appena Arkan con i paramilitari serbi si avvicina alla stazione di polizia del piccolo centro un'intera colonna militare croata accerchia il comandante e il vojvoda. Questi ordina di sparare, ma Arkan, capita la mala parata, decide di arrendersi. Sul suo capo pendono già parecchi mandati di cattura internazionali.

Arkan viene portato a Sisak e poi è rinchiuso nelle carceri zagabresi di Remetinec. Qui viene visitato dal ministro degli Interno croato Boljkovac. La polizia ha l'ordine di estorcerli, con le buone o con le cattive, tutte le informazioni utili. Ma l'affare improvvisamente si complica. Nella vicenda interviene l'onnipotente ministro della Difesa, Gojko Susak. E si comincia a parlare di uno scambio di prigionieri. Nella lista dei serbi da liberare spunta improvvisamente e inopinatamente il nome di Arkan. Ufficialmente Belgrado comunica l'avvenuta operazione che, secondo le fonti serbe, avrebbe avuto il beneplacito del ministro della Giustizia croato. «Lui non aveva il potere di prendere certe decisioni - racconta oggi Boljkovac - lo scambio con l'inclusione di Arkan è stata presa molto più in alto. So anche - aggiunge l'ex ministro - che tutto ciò è costato a Belgrado un milione di marchi, ma nelle tasche di chi siano finiti questi soldi non voglio parlare».

L'intera vicenda, come precisano altre fonti, avrebbe visto l'interessamento personale di Milosevic e il coinvolgimento diretto di Tudjman. Qualcosa di simile, ma non si parla questa volta di «riscatti», è avvenuta nello stesso anno con l'ultra radicale Vojislav Seselj, anche lui a capo di pericolose bande paramilitari. Il vulcanico tribuno finì nelle mani dell'esercito croato, ma venne subito dopo liberato per paura delle vendette serbe.

Ieri, intanto, si è svolta la commemorazione funebre di Arkan a Belgrado, dove fonti governative hanno continuato a smentire ogni coinvolgimento dell'omicidio del famoso criminale di guerra. Di fronte a 2500 persone sono sfilati i parenti del comandante che accompagnavano la moglie «Ceca» e i suoi più stretti collaboratori, tutti con le teste rasate e avvolti in lunghissimi cappottoni neri. Il discorso è stato tenuto da Borislav Pelevic, vicepresidente del Partito dell'unità serba fondato da Arkan. Il quale è stato definito «eroe serbo, patriota, visionario, filantropo, un uomo che ha segnato un'era». C'erano le sue «Tigri» quasi al gran completo e i giocatori della squadra dell'Obilic (vincitrice dell'ultimo campionato jugoslavo e che ha così partecipato alla Champion's League) e di cui Arkan era il proprietario. I funerali, invece, saranno celebrati oggi al Nuovo cimitero di Belgrado dove la famiglia Raznjatovic ha una cappella.

Mauro Manzin

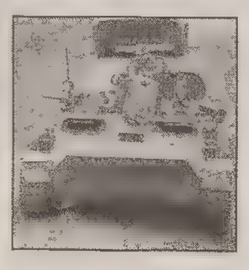
CECENIA

La guerriglia vuole resistere a ogni costo

Grozny: è oramai battaglia all'arma bianca. A Mosca trattative militari segrete

MOSCA Una casa di cinque piani buia, deserta, mezza diroccata nel centro di Grozny. Dentro c'è un uomo con il suo fucile di precisione. Da solo, con i suoi tiri millimetrici, blocca l'avanzata di decine di uomini. Gli attaccanti trasmettono con il radiotelefono la posizione e poco dopo un missile riduce in macerie la casa sotto cui scompare l'uomo con il suo fucile. Questa sembra essere la battaglia di Grozny vedendo le immagini di decine di telegiornali russi e leggendo i dispacci delle agenzie. Questo spiega perchè i russi, giunti nel centro di Grozny, il primo giorno hanno perso otto uomini e ieri altri tre. Succede che un plotone russo incroci accidentalmente un reparto dei guerriglieri. Allora è il primordiale duello omicida del corpo a corpo, della baionetta che sventra, di uno che muore e dell'altro che vive. Per questo Mumadi Saidayev, il «capo di stato maggiore» della guerriglia, sostiene che la battaglia di Grozny non è ancora cominciata e parla apertamente di una delle tante trappole predisposte: quella di attirare il maggior numero possibile di federali nelle vie della città per annientarli come avvenne nel capodanno del 1995. Ma i russi che combattono nel Caucaso non sono più gli esordienti della volta scorsa, ora Mosca schiera veterani esperti e ben pagati. C'è poi la guerra dei ceceni contro altri ceceni. Sono gli uomini di Bislan Gantamirov, il «Gary Cooper» del Caucaso, come lo definiscono i giornali russi.

Stimato da Giokhar Dudaiev - il padre dell'indipendenza cecena - messo in galera a Mosca per truffe colossali, è stato amnistiato da Eltsin dopo il suo giuramento di fedeltà alla Russia. E così il Gary Cooper caucasico è tornato a essere a tutti gli effetti un «cittadino russo di nazionalità cecena». Un suo luogotenente, preso dai guerriglieri e morto sotto tortura, è stato proposto per il titolo di «Eroe della Russia». Ieri è diventata concreta la possibilità di un negoziato nel Caucaso per merito di Malik Saidullaev, ricco uomo di affari ceceno che vive a Mosca. Saidullaiev ha accompagnato nella capitale 4 comandanti militari, che non combattono contro i russi, per colloqui con non meglio precisati dirigenti politici russi. Sostiene di poter ottenere il disarmo di 7000 guerriglieri in cambio dell'amnistia.



Carro armato russo.

La moglie del premier inglese fa causa al governo del marito per violazioni alle direttive europee

Blair contro Blair. La legge su tutto

LONDRA *Cherie contro Tony: la first lady prepara una causa contro il governo Blair. Attaccandolo da sinistra. Contesta all'amato consorte una serie di «violazioni» alla direttiva europea sui permessi dal lavoro previsti per padri e madri con bambini piccoli. Galeotti i sindacati se Cherie si è messa in rotta di collisione con il marito primo ministro: le Trade Unions le hanno chiesto un parere legale su come si applicano nel Regno Unito le norme Ue in materia di congedi familiari non pagati. Avvocatessa di grido, con uno stipendio sui seicento milioni di lire all'anno che Tony nemmeno si sogna, la first lady non ha guardato in faccia nessuno: nella disamina giuridica per i sindacati critica senza mezze misure il governo laburista. La legge europea le «sembra mal applicata». Non accetta che Blair e compagni abbiano fissato a 13 settimane l'aspettativa massima per le madri e i padri con pupi sotto i cinque anni nati dopo il 15 dicembre scorso. «Queste restrizioni non ci sono nella direttiva Ue», stigmatizza Cherie che a maggio diventerà mamma per la quarta volta in barba ai 45 anni suonati. Con una grinta che ricorda l'altra famosissima first lady leguleia, Hillary Clinton, Cherie non si limita alle tirate d'orecchi: sulla questione è pronta, l'ha detto alle Trade Unions, a portare in tribunale Tony e il suo governo.*

Tra i massimi esperti britannici in diritto del lavoro, Cherie non ha proprio accettato di far tappezzeria al numero 10 di Downing Street e ha continuato a lavorare a più non posso, utilizzando nelle aule giudiziarie il cognome da ragazza, Booth. Negli ultimi mesi ha addirittura diversificato l'attività: al mestiere di barrister (l'avvocato che va in corte) alterna quello di giudice part-time. Qualche giorno fa è stata multata per un viaggio in treno senza biglietto proprio mentre correva a rotta di collo verso un tribunale londinese dove l'aspettava la parte di giudice con parruccone in un processo. Già in passato il leader del New Labour ha rischiato che la moglie più sinistrorsa (con un eccentrico padre attore su posizioni molto «rosse») gli facesse causa per le «malefatte» del governo, e il futuro potrebbe essere peggio: proprio Cherie ha infatti annunciato che quattro mesi dopo la nascita di Baby Blair (verso settembre dunque) ritornerà alla professione ed entrerà in un nuovo studio legale - Matrix Chambers il nome - specializzato in diritto umanitario.

DAL MONDO

Era un covo del crudele nucleo islamico

Vittime degli hezbollah: scoperto un cimitero in una villa di Istanbul

ANKARA Un vero e proprio cimitero di vittime del terrore islamico è stato scoperto dalla polizia turca nel covo degli hezbollah sgominati due giorni fa dopo un violento scontro a fuoco ad Istanbul. Dieci cadaveri, probabilmente appartenenti ad alcuni uomini d'affari islamici rapiti lo scorso anno, sono già stati dissepolti nel cortile della villetta nella parte asiatica della città, mentre una vasta operazione in tutto il paese ha portato all'arresto di numerosi altri esponenti del gruppo estremista filoiraniano. Il premier Bulent Ecevit ha promesso che gli hezbollah, pericolosi quanto il Pkk, «saranno sgominati presto», mentre il ministro degli esteri iraniano Kamal Kharrazi, in visita in Turchia ha negato che Teheran sostenga i terroristi. Azioni contro gli hezbollah sono state compiute ieri in varie parti del paese.

La maledizione dei Kennedy colpisce ancora: nipote di Robert ed Ethel accusato di omicidio

NEW YORK La maledizione dei Kennedy colpisce ancora: Michael Skakel, un nipote di Robert e Ethel Kennedy, è tornato ieri in Connecticut per rispondere alla magistratura che lo accusa di un omicidio avvenuto 25 anni fa. Accogliendo la tesi esposta in un libro di Marc Fuhrman, il detective più celebre del caso O.J. Simpson, il procuratore di Bridgeport Jonathan Benedict ha spiccato contro Skakel un mandato di arresto: sarebbe stato lui ad uccidere a colpi di mazza da golf la vicina e amica di infanzia Martha Moxley. Michael all'epoca aveva 15 anni ed è stato il suo avvocato Michael Sherman a confermare che ha deciso di costituirsi: «Ma è innocente oggi come allora», ha proclamato il legale. Skakel, che ha 39 anni, vive in Florida. È figlio dell'industriale Rushton Skakel, un fratello di Ethel, la vedova di Robert Kennedy. Martha Moxley, la giovane vittima, fu trovata uccisa la notte di Halloween del 1975 dopo aver passato la sera in casa Skakel. Thomas, il fratello maggiore di Michael, fu inizialmente additato tra i principali sospetti.

Caso Pinochet: il giudice Garzon presenterà ricorso Svizzera e Belgio non rinunciano all'estradizione

MADRID Mentre il ministro dell'interno Jack Straw prende tempo - e le magistrature di Belgio e Svizzera insistono sulle loro rispettive richieste di estradizione contro Augusto Pinochet - da Madrid il giudice Baltasar Garzon spedisce un fax a Londra per anticipare che intende presentare ricorso contro la scarcerazione dell'ex dittatore se Straw dovesse decidere in tal senso. L'avvocato Joan Garces, che rappresenta l'accusa nel processo contro Pinochet, segnala in una conferenza stampa tenuta stasera a Madrid, che il giudice Garzon ha ricevuto un documento dall'Home Office nel quale si ricorda che «qualsiasi ricorso legale contro la decisione di non estradare (il generale Pinochet) in Spagna deve essere presentata attraverso la Spagna». Garzon quindi ha preparato il suo fax e si è rivolto al ministero degli esteri spagnolo perchè lo facesse arrivare per via diplomatica alle autorità britanniche. Lunedì scorso, le autorità di Madrid hanno trasmesso a Londra una richiesta di Garzon per una ulteriore serie di esami clinici per Pinochet.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

A Fiume il candidato di Dieta, popolari, contadini e liberali attacca la politica economica dell'Hdz

Mesic: «Via i ladri di Stato»

«I miliardi portati all'estero dovranno tornare in Croazia»

Budisa, in un comizio a Spalato, si candida come presidente per completare il processo di democratizzazione e di rinascita del Paese

FIUME Una crociata contro i malfattori che, protetti dallo scudo dell'Accadizeta, hanno fatto terra bruciata in termini economici. È la promessa fatta a Fiume e in Istria dal candidato presidenziale Stipe Mesic nel caso riuscisse a imporsi alle elezioni di lunedì prossimo. Mesic, appoggiato da Dieta democratica istriana, popolari, liberali e contadini, ha avuto negli ultimi giorni un evidente aumento di popolarità, catapultandosi al primo posto nella graduatoria dei vari sondaggi demoscopici che stanno investendo il Paese.

Secondo 'Jutarnji list', Mesic sarebbe in questo momento accreditato del 30,6 per cento dei favori, Budisa lo inseguirebbe col suo 25,4 pc, mentre Granic sembra irrimediabilmente scivolato al terzo posto, con una fetta del 18,3 pc. Degli altri sei candidati è meglio non parlare, visto che nessuno di loro riesce a superare l'1,5 per cento.

Sono momenti dunque favorevoli all'ultimo dei presidenti della Presidenza collegiale dell'ex Jugoslavia, eletto capo dello Stato a Belgrado proprio mentre Slovenia e Croazia stavano compiendo gli ultimi passi prima dello strappo. Mesic ha avuto tanto da ridire sul conto dei suoi ex colleghi dell'Accadizeta (il candidato è stato membro dell'Hdz dal '90 al '94), schieramento dal quale era uscito assieme a Josip Manolic perchè non in sintonia col defunto Tudjman che voleva smembrare la Bosnia ed Erzegovina. «Gli accadizetiani - queste le sue parole a un comizio a Segna - hanno sempre imputato alla guerra la colpa delle nostre disgrazie. Ciò è vero soltanto in parte, mentre la responsabilità principale va addebitata alla privatizzazione selvaggia e illecita, portata avanti da un gruppo di ladroni che poi si è impegnato a trasferire i capitali all'estero».

Per Mesic da due a otto miliardi di dollari di provenienze croata si troverebbero in banche oltreconfine. «Grazie alle istituzioni internazionali, questo denaro verrà restituito».

Il candidato dell'alleanza tra socialiberali e socialdemocratici, Drazen Budisa, si è invece rivolto agli elettori spalatini affermando di essere certo che la poltrona presidenziale sarà sua. «Il 3 gennaio la Croazia ha detto no al regime totalitario che l'ha guidata per dieci anni ed ora deve completare l'opera votando il sottoscritto che promette democrazia e benessere».

Parentesi istro-quarnerina anche per il candidato Hdz, Mate Granic, che però non ha avuto quei bagni di folla toccati a Mesic e Budisa.

Visite proibite negli ospedali del Litorale

ISOLA Temporaneo stop alle visite in tutti gli ospedali del litorale sloveno in seguito al rapido aumento dei casi di influenza segnalati dalle autorità sanitarie. Le prime lunghe code, soprattutto di persone anziane, sono state registrate subito dopo Capodanno negli ambulatori dei tre comuni costieri di Capodistria, Isola e Pirano.

In un primo tempo gli esperti dell'istituto epidemiologico centrale di Capodistria pensavano di poter isolare l'epidemia, invece nell'ultima settimana questi casi si sono moltiplicati. Da qui la misura preventiva di proibire temporaneamente le visite agli ospedali.

I medici sostengono che anche se non si può parlare ancora di una vera e propria epidemia di influenza l'attuale situazione è abbastanza preoccupante. Oltre alle persone anziane, che soffrono di malattie croniche come asma e disturbi cardiaci, ultimamente sono ricorsi alle cure mediche anche giovani e persone di mezza età. Gli addetti ai lavori hanno dichiarato che in base agli esami effettuati si tratta dell'influenza australiana, che nelle ultime settimane ha colpito milioni di persone in numerosi paesi europei, provocando anche numerosi decessi.

Finora nel Capodistriano non sono stati registrati casi gravi. La maggior parte degli influenzati si curano nelle loro abitazioni. Infine i sanitari fanno presente che anche coloro che si sono vaccinati nei mesi scorsi non sono immuni all'australiana.

Prossimamente anche il litorale potrebbe essere interessato da un nuovo virus influenzale proveniente dalla Russia.

Il 1.o marzo verrà inaugurato dopo due anni di lavori

L'hotel Bonavia a Fiume offre ospitalità di lusso

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,75 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0050 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 251,26 Lire
Kuna 1,00 – Euro

SLOVENIA
Tallero/l 128,50 = 1 316,92 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,61 = 1.213,57 Lire/l

SLOVENIA
Tallero/l 119,70 – 1 226,72 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,65 = 1.168,34 Lire/l
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

FIUME Un polo ricettivo d'assoluto richiamo. È quanto si appresta a diventare il più noto albergo fiumano, il Bonavia, chiuso da ormai due anni per lavori di ristrutturazione che al proprietario dell'hotel, l'ex asso automobilistico croato Goran Strok, comporteranno un investimento pari a 14 miliardi di lire. Strok, titolare di una catena alberghiera in Gran Bretagna, ha promesso di recente al sindaco fiumano Slavko Linic che il Bonavia riaprirà i battenti il 1.o marzo. La promessa al primo cittadino non è stata fatta a caso: Linic conta infatti di poter avere il 4 e 5 marzo - in occasione della Sfilata internazionale di Carnevale - un gran numero di ospiti tra ambasciatori, consoli e personalità di spicco degli ambienti politici, culturali e sportivi della Croazia. E questi ospiti verrebbero alloggiati in un Bonavia completamente rimodernato, un albergo in grado di tenere alto il nome della città.

Pare proprio che Strok non abbia voluto lasciare nulla d'intentato, acquistando anche due yacht e un aereo da mettere al servizio degli ospiti dell'hotel di via Dolac. Come reso noto dallo stesso proprietario, sono state acquistate due imbarcazioni, di 24 e 22 metri, che verranno ormeggiate al marina di Icici. «Saranno le nostre dependance galleggianti - ha detto - che metteremo a disposizione degli ospiti per mini-crociere». Strok ha quindi fatto presente di aver acquistato un piccolo velivolo capace di trasportare sei passeggeri e di aver intenzione di rilevarne uno da nove posti.

Audizione congiunta alla commissione Esteri per Federazione e Unione italiana. Ribadita la volontà di collaborare

Esuli e minoranza, tandem alla Camera

Beni abbandonati e legge di interesse permanente le questioni sul tappeto

ROMA La più importante «missione» a Roma degli ultimi anni. Così definiscono la «due giorni» nella capitale i rappresentanti dell'Unione italiana che, insieme alla Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati hanno incontrato congiuntamente il presidente della Camera Luciano Violante, il suo vice Carlo Giovanardi, e hanno parlato per un'ora davanti ai deputati della commissione Esteri. Filo conduttore dell'operazione è stata la nuova fase di collaborazione tra esuli e «rimasti», dopo decenni trascorsi in assenza di qualsiasi tipo di contatto. Tanto che ieri, per la prima volta in 50 anni, le due associazioni hanno diffuso anche una dichiarazione comune. Nella nota, si esprime soddisfazione per gli incontri avuti, nonché si ribadisce la volontà di avviare iniziative comuni «per rafforzare nei territori di insediamento storico una presenza civile e moderna della cultura italiana che contribuisce alla pace, alla convivenza e alla stabilità democratica dell'area». Parole piene di significato, specie se rapportate ad un ulteriore passo della dichiarazione, nel quale si parla di «azione sinergica tra esuli e "rimasti" per un'informazione più attenta da parte dell' opinione pubblica e dei media italiani sulle vicende storiche, spesso drammatiche, di queste regioni nel Novecento, culminate con l'esodo di massa degli anni 1945-1955, e della funzione di tramite che essi hanno svolto nella storia e che possono oggi rilanciare nel processo di integrazione europea».

«Entrambe le delegazioni - prosegue la nota - hanno sottolineato l'urgenza di definire il problema dei beni espropriati agli esuli italiani o di un equo indennizzo degli stessi da parte dello Stato italiano, che con il loro controvalore ha pagato i danni di guerra alla ex Jugoslavia». Ma non è tutto: le delegazioni hanno auspicato l'approvazione, da parte del parlamento italiano, di una normativa organica a carattere permanente in favore della comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia quale «questione di interesse nazionale».

Ieri, intanto, è durata circa un'ora l'audizione davanti alla commissione Esteri della Camera (*nella foto*). Lucio Toth, presidente della Federazione degli esuli, ha ribadito in sostanza quanto presentato a Violante il giorno prima. Si tratta di un elenco in diversi punti, fra cui figurano il riconoscimento morale dei valori civili dell'esodo attraverso il conferimento di onorificenze, l'inserimento nei programmi scolastici delle vicende storiche della regione istro-dalmata, la tutela delle comunità italiane esistenti nei territori ceduti al fine di conservarne e svilupparne le tradizioni culturali e linguistiche, nonché la tutela del patrimonio artistico e storico (ivi compresa la tutela degli archivi anagrafici, delle epigrafi e delle tombe appartenenti a famiglie italiane). Inoltre, Toth ha chiesto una soluzione all'annoso problema della restituzione dei beni immobili (espropriati dal regime jugoslavo) secondo le leggi vigenti nelle repubbliche di Slovenia e Croazia. Oppure, in alternativa, un equo indennizzo.

Anche Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione italiana, ha illustrato alla commissione quali sono le rivendicazioni delle minoranza italiana (condividendo quelle degli esuli). Oltre alla più volte citata legge di tutela permanente, figura anche il rifinanziamento della legge 89/98 per un altro triennio. Si tratta di mezzi (8 miliardi annui) che hanno finora consentito di intervenire tra l'altro sulla rete scolastica minoritaria. E proprio in materia di istruzione alcuni deputati italiani hanno posto delle domande, interessandosi in particolare al cosiddetto «filtro etnico» per le iscrizioni in Croazia. Tremul ha anche chiesto che la minoranza diventi una questione di interesse nazionale, aggiungendo che questa nuova fase di collaborazione esuli-rimasti, va senz'altro coltivata. A intervenire è stato anche il deputato al seggio specifico del Sabor Furio Radin, il quale si è impegnato proporre quanto prima un incontro tra le commissioni Esteri italiana e croata, anche alla luce della nuova situazione politica a Zagabria. Infine, il commento di Giuseppe Rota, presidente della assemblea dell'Ui: «E' stata una delle più importanti missioni a Roma. Anche qui abbiamo ribadito un concetto che ci è caro: l'Istria è un laboratorio europeo di convivenza».

a.r.

In casa Tartini a Pirano

Stasera concerto di Miglioranzi

PIRANO Oggi alle ore 19 nella sala delle Vedute di casa Tartini a Pirano, sede della Comunità degli italiani, si terrà il concerto del pianista veneto Giacomo Miglioranzi vincitore della terza edizione del premio pianistico internazionale Stefano Marizza.

Sempre stasera, ma alla Ci di Verteneglio alle 18,30 si terrà il concerto «Rossini e... dintorni - Musiche italiane dell'Ottocento tra salotto e teatro». L'appuntamento è promosso dall'Università popolare di Trieste in collaborazione con l'Unione italiana.

Continuaz. dalla 7.a pagina

SIT Canova elegante soleggiatissimo appartamento piano basso atrio saloncino terrazzo cucina abitabile poggiolo due camere doppi servizi ripostiglio e cantina. Serramenti nuovi e porta blindata. 040/636222. (A00)
SIT Gatteri alta soleggiatissimo III piano vista aperta buone condizioni ingresso cucina soggiorno due camere da letto bagno wc e cantina. L. 160.000.000. Telefonare 040/636828.
SIT Paduina splendido palazzo elegante studio professionale perfetto ammobiliato atrio/sala attesa 2 stanze grandi bagno ripostiglio. Spese condominiali minime. 040/636618.
VENDESI villa bifamiliare in zona Sant'Andrea Gorizia ottime forniture 300 mq di giardino prezzo conveniente. Telefono 0432-722051.
VIA Bazzoni adiacenze appartamento con ingresso soggiorno cucinino due matrimoniali studiolo bagno soffitta poggioli giardino proprio posto macchina condominiale. L. 200.0000. Casacittà 040/362508.
VIA Caprin in stabile ristrutturato a nuovo, appartamento primingresso possibilità scelta rifiniture, composto da corridoio, soggiorno, due camere, cucina e bagno. Lit. 235.000.000. Cod. 311 Gallery 040/7600250.
VIA Conti stabile recente con ascensore con ingresso soggiorno cucina abitabile due camere doppi servizi ripostiglio poggioli. L. 160.000.000. Casacittà 040/362508.
VIA Piccolomini in stabile con ascensore mansarda rifinitissima travi a vista co soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio. Lire 140.000.000. Casacittà 040/362508.
VISCO casa accostata tre piani da ristrutturare ampia metratura con stalla fienile ampia corte interna. Cod. 268 Gallery 0431/35986.
ZONA Burlo ultimo piano vista mare con ascensore composto da ingresso soggiorno cucinino matrimoniale singola bagno servizio separato due terrazzini cantina. L. 185.000.000 Casaimmedia 040/941424.
ZONA Stadio appartamento su due livelli, in palazzina con tennis e parco giochi; salone con caminetto, cucina, bagno, terrazzo; al piano superiore camera, cameretta, bagno e due terrazzini. Lit. 290.000.000. Cod. 58 Gallery, tel. 040/7600250.

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO signorile centralissimo ampio salone 2 stanze doppi servizi cucina abitabile ascensore piano alto cercasi. Tel. 040/575878.
CERCHIAMO urgentemente zona periferica piano alto con vista aperta appartamento 60-70 mq definizione immediata. Rabino 040/368566.
CLIENTE referenziato di fuori città cerca appartamento min. 150 mq con terrazzo abitabile indispensabile vista golfo e box auto. (C00)
HABITAT 040 314747 Opicina-Prosecco (urgente) tranquillo: soggiorno cucina matrimoniale singola terrazza o poggiolo possibilmente in buone condizioni. Definizione rapida.
URGENTEMENTE cerchiamo appartamento zona San Giacomo composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno massimo pagamento immediato. Rabino 040/368566.

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

B.G. 040/27138 Muggia affittasi box auto via Bembo e paraggi stazione corriere.
GABETTI Op.Imm 040/763325, via S. Michele, mansardina ristrutturata, con soppalco termo autonomo ed aria condizionata. Ben arredata tutti i comforts. Lire 1.000.000/mese. (C00)
SIT affitta paraggi rive soleggiatissimo e silenzioso 120 mq interni in palazzo storico corridoio cucina abitabile saloncino due camere da letto bagno wc. L. 1.000.000 mensili comprese spese. 040/636828.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. CERCASI per potenziamento proprio organico personale automunito, preferibilmente diplomati età 25/35, richiesta bella presenza, serietà, buona dialettica, predisposizione contatti interpersonali, possibilità alti guadagni. Per appuntamento telefonare allo 0481/410230. (C0/4)
A.A.A. ISTITUTO linguistico internazionale seleziona per la sede di Trieste 2 venditori /venditrici per lavoro di consulenza su appuntamenti prefissati. Si richiede cultura superiore attitudine ai contatti umani flessibilità orientamento al raggiungimento di obiettivi tel 040/634787. (A738)
ADECCO Gorizia cerca elettricisti industriali responsabili manutenzione operai/e e impiegati/e varie qualifiche. Tel. 0481/533000. (B00/4)
AGENZIA operante settore pubblicitario cerca ambosessi anche part-time o dopolavoristi per inserimento proprio organico. Telefonare ore ufficio 040/364933. (A956)
APPRENDISTA panettiere cercasi per panificio a Muggia. Telefonare 040271174 ore 8-11.
AZIENDA commerciale in espansione settore autoriparazione seleziona agenti max 40 anni per potenziamento rete vendita per le province di Udine-Pordenone-Trieste-Gorizia. Si richiede massima professionalità e serietà. Offresi corso di formazione interno, affiancamento, compenso fisso mensile di L. 2.000.000, incentivi. Telefonare allo 0421/244273 o inviare curriculum 0421/245021.
AZIENDA leader a livello nazionale nel settore immobiliare seleziona diplomati/e massimo 25 anni militesenti. Offresi buon fisso mensile più provvigioni. Tel. 040/411808. (A656/4)
AZIENDA leader nel campo dell'intermediazione immobiliare seleziona un/a ragioniere/a da avviare alla carriera dell'agente immobiliare. Tel. 040/393329. (A00)
CENTRO estetico nuova apertura a Trieste cerca estetiste/i diplomate/i. Tel. 040/634973, dalle 10-17. (A927)
CERCANSI apprendisti e operai/e qualificati/e, elettricisti e termoidraulici. Possibilità assunzione immediata tel. 0481/392002. (B00)
CERCASI commessa/o con esperienza pluriennale abbigliamento e intimo ottima conoscenza croato e sloveno. Tel. 040 632634.
CERCASI pasticcere/a qualificato/a o specializzato/a. Tel. 040/410397 mattino.
CERCASI per la prossima apertura birreria-ristorante in centro città: cuochi e aiutocuochi diplomati con esperienza e creatività cameriere/e di bella presenza spigliate e simpatiche part-time e full-time banconiere/i esperte/i di bella presenza. Si richiede e sarà corrisposto max serietà e professionalità. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste ci AB7647784. (A728)
CERCASI personale volonteroso per gelateria in Germania periodo marzo-settembre. Tel. 0435.62427. (A779)
DOMESTICA/O veramente esperta/o referenziata/o automunita/o 3 mattine contributi regolari cerca famiglia signorile già con aiuto fisso. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. AA6178133.
EUROCLUB Spa seleziona per attività di sondaggi ambosessi età max 30. Richiedesi disponibilità full-time offresi minimo garantito di L. 1.000.000 più incentivi. Per appuntamento telefonare entro le 15 allo 040/364557.
FARMACIA cerca laureate in farmacia a tempo pieno. Scrivere Fermo Posta Trieste Centro c.i. 32208534. (A526)
FARMACIA cerca magazziniere/a esperienza medicinali e computer. Scrivere Fermo Posta Trieste Centro c.i. 32208534. (A526)
GELATERIA in Germania (Baviera) cerca per stagione 2000 cameriere/a capace, banconiere/a, collaboratrice familiare. Per informazioni. Tel. 0437/34424 (D 0049/962132241).
MANPOWER Trieste ricerca dell'uno o dell'altro sesso impiegata perfetta conoscenza francese spagnolo max 35 anni; un disegnatore meccanico; un addetto alla macelleria; un commesso esperienza hi-fi; una impiegata consolidata esperienza agenzia viaggi; un responsabile bar-ristorante. 040.368122.
NOVITÀ! Cercasi 7 funzionari 25/42 anni compiuti, organizzativi, ufficio aziendale zona in esclusiva, 60 milioni annui. Nessun investimento. Tel. 0415739273..(Fil 48/4)
PANETTIERE pratico cerca panificio Giudici via Oriani 9/A, tel. 040/369235. (A470)
PIZZERIA Al Lampione Gorizia cerca apprendista pizzaiolo/a max 23 anni. Tel. 0481/32780.
PRIMARIA ditta cerca commesse/i esperti abbigliamento calzature conversazione lingue slave non scrivere se prive dei requisiti. Inviare curriculum ditta Programma «D» L. Barriera 5. (A291)
SALONE parrucchiera/e cerca lavorante part time e apprendista inviare curriculum Fermo Posta centrale Trieste c.i. AB7647784. (A728)
SOCIETÀ metalmeccanica con sede in Gorizia ricerca personale operaio max 40.enne da adibire alla produzione di anime per fonderia. Telefonare ore ufficio allo 0432/574943.
VUOI lavorare? La Digital O'Clock azienda leader offre facile lavoro di assemblaggio e decorazioni da svolgere in casa propria. Per informazioni gratuite telefonare: 02/89540121.

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

IMPIEGATA commercio estero esperienza pluriennale inglese croato contabilità cerca lavoro preferibilmente nel Monfalconese. Tel. 0481/43067 segr. tel. (C00/5)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045/6270560. (Fil17)
A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.
ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)
AZIENDA ITALIA Finanziamenti immediati fiduciari liquidità fidi conto corrente sconto portafoglio mutui leasing fidejussioni su tutto il territorio nazionale. Tel. 045/6305110. (FIL 17/9)
CORPORATION italo-svizzera finanzia velocemente tutte le categorie da 10 milioni a 2 miliardi ed oltre Euroservice n. verde 800753754. (Fil30)

Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni
800-929291
FORUS
Prodotti finanziari di SANTA BARBARA SpA (L.IC 30027)

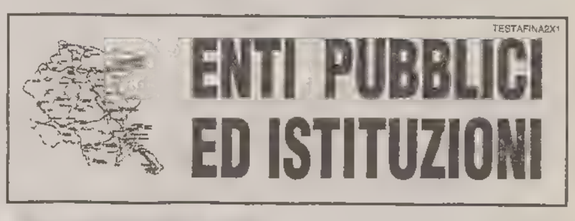
FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità mutui casa al 3,90% variabile e 5,75% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040.772633.
FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049/8625069. (FIL17)
PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati – mutui 100% – consulenza gratuita tel. 049/8935158. (FIL17)
SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nesuna spesa. Tel. 0041.91.9350540. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina ti aspetta per un completo relax allo. 03496352389. Ambiente riservato. (A924)
MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità e allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349-6663653. (A840)
TRIESTE Anna riceve tutti i giorni ore 10-22 ambiente riservato. 0339 6305052. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «ACHILLE MISAN» massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A516/13)



TriesTe
www.comune.trieste.it
comune di trieste
Servizio Contratti e Grandi Opere
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste

BANDO DI GARA PER CONCORSO DI PROGETTAZIONE
(Estratto)

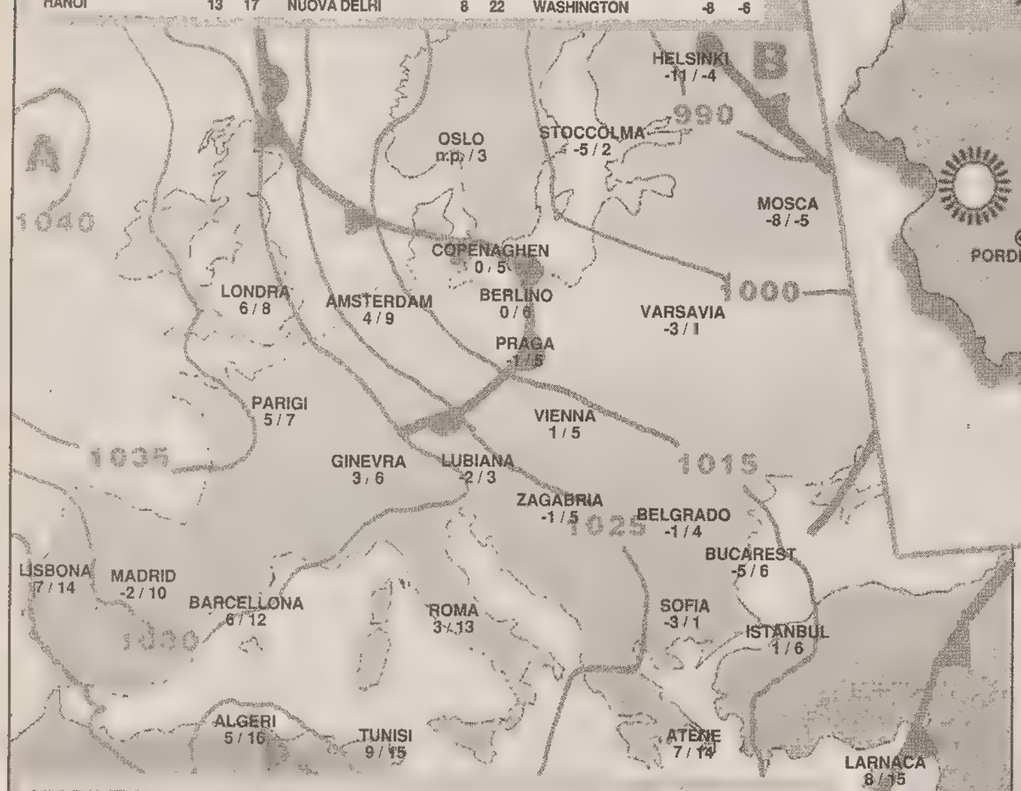
Il Comune di Trieste intende indire ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 17.3.1995 n. 157 un concorso per la progettazione preliminare ex Lege 109/94 e successive modificazioni e integrazioni dei lavori di realizzazione di un impianto natatorio con trasformazione/ristrutturazione dell'edificio ex maneggio sito sul fondo p.c.n. 1676 di Guardiella. L'importo presunto del quadro economico dell'opera dovrà essere contenuto entro la somma di Lire 9 miliardi (pari a 4.648.112,09 Euro). Il bando integrale, inviato per la pubblicazione sul Bollettino della Cee il 30 dicembre 1999 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste. I soggetti interessati potranno acquisire informazioni relative al presente concorso presso il Comune di Trieste - Area Territorio e Patrimonio - Palazzo Costanzi n. 2 - V piano - stanza n. 528 - telefono 040/6754003 - 040/6754872 - fax 040/6754723. Le domande di partecipazione – redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo – recanti quanto prescritto dal Bando integrale di gara – dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere – Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 29 febbraio 2000.

Trieste, 30 dicembre 1999

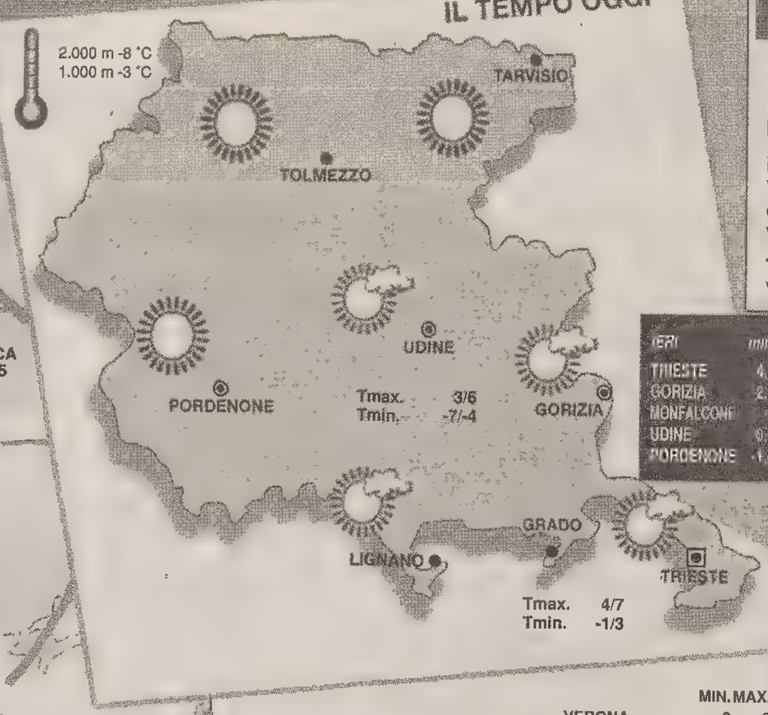
IL DIRETTORE DI SERVIZIO
(dott. Walter Toniati)

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	30	HONG KONG	8	16	PECHINO	-11	-2
BOGOTA	2	18	JOHANNESBURG	7	20	RIO DE JANEIRO	26	32
BRUXELLES	4	8	KIEV	-4	-1	SAN FRANCISCO	12	15
BUDAPEST	1	3	L'AVANA	8	25	SANTIAGO	12	32
BUENOS AIRES	19	31	LIMA	19	23	SEOUL	-7	-1
CARACAS	19	24	LOS ANGELES	13	25	SINGAPORE	23	31
C. DEL MESSICO	5	18	MANILA	24	29	SYDNEY	20	34
DUBAI	17	28	MONTEVIDEO	17	26	TAIPEI	10	12
DUBLINO	1	7	NAIROBI	13	28	TEL AVIV	12	16
FRANCOFORTE	-2	8	NEW YORK	-15	-7	TOKYO	4	7
GIAKARTA	22	30	NIZZA	5	14	TORONTO	-16	-8
HANOI	13	17	NUOVA DELHI	8	22	WASHINGTON	-8	-6



IL TEMPO OGGI



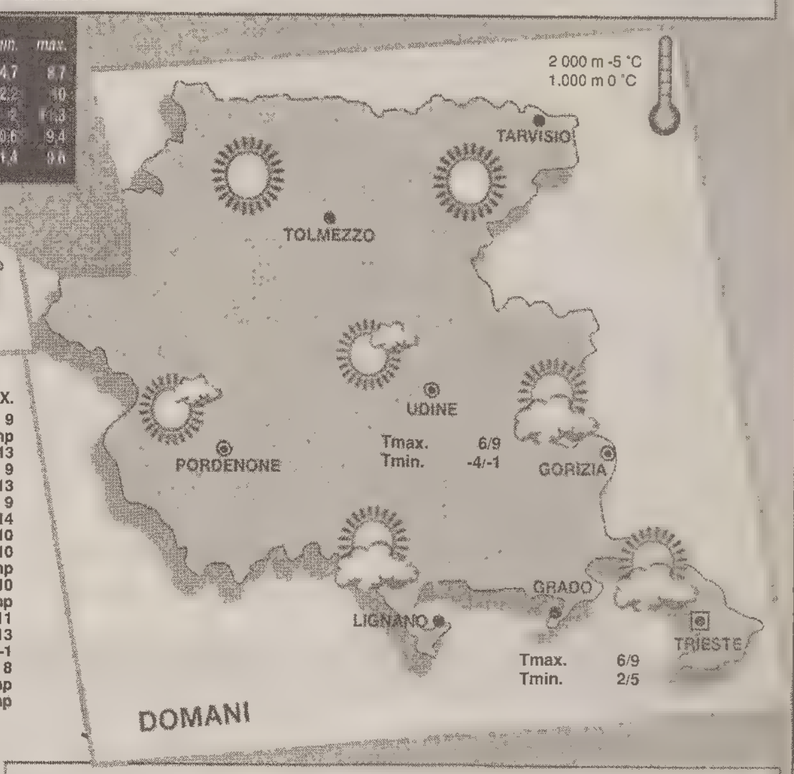
IERI	min.	max.
TRIESTE	4,7	8,7
GORIZIA	2,2	10
MONFALCONE	2	11,3
UDINE	0,6	9,4
PORDENONE	-1,4	9,6

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSI
Previsione emessa il 19 gennaio 1999

OGGI — **attendibilità 80%**
Giovedì, al mattino, bel tempo e freddo, con temperature che nei fondovalle alpini saranno tra i -10°C e i -15°C. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità per probabili velature del cielo.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Venerdì, sui monti cielo sereno altrove da poco nuvoloso a variabile. Su pianura e costa sarà tuttavia possibile anche maggiore soleggiamento. In quota soffierà vento anche forte da nord-ovest.

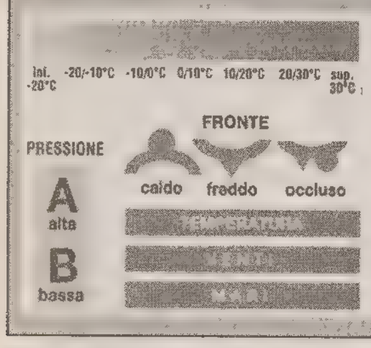
TENDENZA PER SABATO
Variabile.



	MIN.	MAX.
VERONA	-2	9
VENEZIA	-2	np
MILANO	5	13
TORINO	-1	9
GENOVA	10	13
BOLOGNA	3	9
FIRENZE	-1	14
PISA	5	10
ANCONA	-1	10
PERUGIA	np	np
PESCARA	2	10
L'AQUILA	-1	np
CIAMPINO	2	11
FIUMICINO	3	13
CAMPOBASSO	0	-1
BARI PALESE	8	8
NAPOLI	7	np
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	7	8
R. CALABRIA	12	10
PALERMO	12	12
MESSINA	12	9
CATANIA	6	13
CAGLIARI	4	12
ALGHERO	2	14

VIABILITA' SS 14 «della Venezia Giulia» - **Tronco da Sistiana a Trieste** - Restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146 2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. - **SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Camia-Passo Mauria** - Senso unico alternato al km 50,9. - **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina»** - Tronco: Maniago-Confine Bellunese - senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4. - **SS 354 «di Lignano»** - Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandite»). - **SS 465 «della Forcella Lavardet e Valle S.Canciano»** - Tronco: Confine Bellunese-Innesto SS 52 bis - Senso unico alternato al km 29,4. - **SS 552 «del Passo Rest»** - Chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7,2 e 23 causa neve e gelo



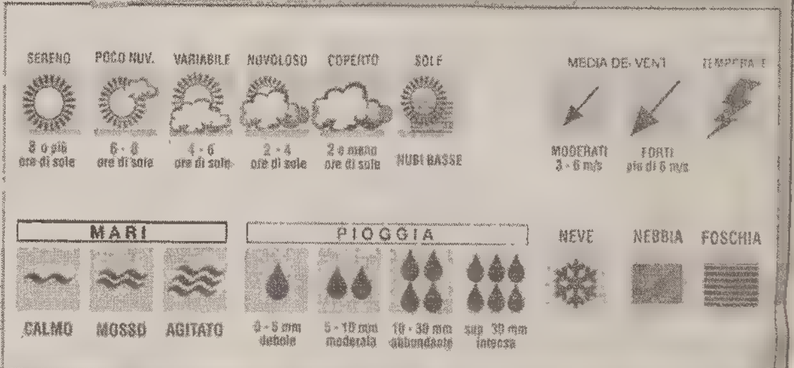
PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo poco nuvoloso con qualche addensamento sull'arco alpino. Nuvolosità in aumento sul settore orientale durante il pomeriggio. In Valpadana foschie dense nottetempo e dopo il tramonto. Al Centro e sulla Sardegna: cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso, con qualche addensamento sulla Sardegna e sulla regioni tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia: cielo poco nuvoloso, con un graduale aumento della nuvolosità sulle regioni joniche durante la giornata.

in diminuzione, soprattutto al Centro-Sud.

deboli variabili al Nord; moderati da Nord al Centro-Sud.

da poco a molto mossi i mari settentrionali, mosso il Tirreno centrale; molto mossi gli altri mari.



FANTASIA

Un gioco che si basa su grandezze e geometrie, richiamando il «tamgram»

Triangoli e quadrati a colori per una tavolozza «logica»

Triangoli e quadrati colorati da accostare per coprire il rettangolo di gioco. Facile a dirsi, ma quando è un dado a determinare la «figura» da dover inserire senza superare le linee di confine, le abilità logiche sono certamente necessarie. Il meccanismo di «Fist» (Ravensburger) è talmente semplice da appassionare soprattutto il mondo degli adulti, alle prese con problemi di logica nel comporre le figure geometriche districandosi tra pezzi grandi e piccoli. Il richiamo al «tamgram» è forte, ma alla fine si scopre che è solo un lontano parente, data la diversità di struttura e di filosofia del gioco.

Il Fist è una questione di grandezze e di geometrie. Ma non solo, bisognerà stare attenti non solamente alla forma del pezzo da giocare ma anche al «colore», dato che figure della stessa tonalità dovranno potersi incontrare solo attraverso gli angoli e non i lati. Una complicazione in più che rende avvincente ogni «mano» e la «suspense» sale a ogni lancio di dado. Non manca un pizzico di fortuna, che si presenta sotto forma di «mano» sulla faccia del dado. Il fortunato potrà – con cattiveria – sottrarre dalla tavola di uno sfidante un pezzo a piacere.

Infinite le combinazioni possibili di quadrati e triangoli, grandi e piccoli, così ogni partita diventa un nuovo rompicapo da risolvere. E proprio perché si tratta di un rompicapo è prevista anche la possibilità di una pausa di riflessione, decidendo di saltare il proprio turno, per poter sistemare con calma i pezzi già pescati e correggere eventuali errori di linea e colore.

Il gioco finisce quando un giocatore ha «riempito» la propria tavolozza senza spazi liberi tra le varie sagome e senza aver oltrepassato la linea di contorno. Ma se alla verifica da parte degli altri concorrenti si scopre un errore, ecco che scatta la penalità: la spartizione dei pezzi tra i vari giocatori. Un gioco gradevole, alla fine, supportata da una grafica essenziale ma non rozza e da componenti che hanno l'aria di resistere alla continua manipolazione e al tempo.

Appuntamenti. Una novità per la trasmissione radiofonica «Giocando», in onda il sabato alle 13 su Radiodue. I microfoni di Beatrice Parisi e Sergio Valzania si sposteranno il 22 gennaio a Milano, per ascoltare dalla voce degli operatori e degli esperti le novità che il mercato degli operatori e degli esperti le novità che il mercato propone per il 2000 dagli stand del Salone Internazionale del giocattolo, in calendario alla Fiera meneghina da domani e domenica e aperta al pubblico il fine settimana.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Cercate di evitare conflitti nei rapporti professionali, possono solo danneggiarvi. In amore siete un passo avanti rispetto i vostri rivali.

Toro 20/4 20/5
Il successo nella vostra attività lavorativa non vi manca ma è meglio essere prudenti. Contatti e incontri fortunati in serata.

Gemelli 21/5 20/6
Al momento opportuno dovrete essere capaci di iniziative coraggiose per sbloccare la situazione nel lavoro. In amore la strada è in salita.

Cancro 21/6 22/7
Se volete sfondare nel lavoro dovete mettere più grinta nelle iniziative che prendete. L'amore è da qualche parte, basta saperlo riconoscere.

Leone 23/7 22/8
Vi siete adagiati fin troppo nella routine professionali, scrollatevi di dosso l'apatia. È ora di reagire. In amore fate qualche concessione.

Vergine 23/8 22/9
La fortuna è dalla vostra parte e vi farà prendere contatti con le persone giuste nel lavoro. Instabilità affettiva che si protrae da troppo tempo.

Bilancia 23/9 22/10
Qualcuno sta cercando di mettervi in cattiva luce con i superiori: la risposta migliore è nel vostro successo. Cuore ballerino.

Scorpione 23/10 21/11
Riuscite a fatica a frenare la vostra impazienza, ma è importante per non fare passi falsi nel lavoro. L'amore purtroppo non vi riempie la vita.

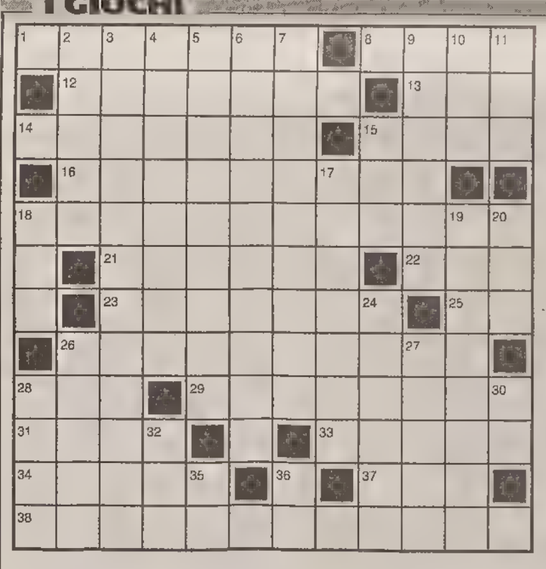
Sagittario 22/11 21/12
Non date tregua all'avversario, non mollate la presa se ci tenete ad un incarico di lavoro. Siete emotivamente confusi e rischiate di prendere un abbaglio.

Capricorno 22/12 19/1
Non dovete prendere decisioni affrettate solo perché avete fretta di fare carriera, è controproducente. In amore dovete pazientare.

Aquario 20/1 18/2
Siete finalmente sulla strada giusta per arrivare al successo e quindi non dovete commettere errori. Qualcuno è padrone del vostro cuore.

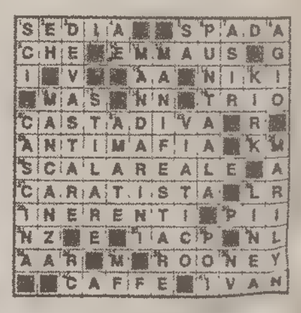
Pesci 19/2 20/3
Non sarà un contrattempo o un ostacolo a farvi rinunciare ad un ambizioso progetto di lavoro. Qualcosa sta cambiando nei rapporti con il partner.

I GIOCHI



CAMBIO DI FINALE (6=2,4)
Quiz storico
Senza alcun dubbio credermi si deve
proprio l'opposto di Pip no il Breve!
Ciriaco del Guasco

DIMINUTIVO (7/9)
La puledra ha preso la mano
Lo dico franco: ormai verso il padrone
non ha più soggezione..
Però, per quanti vizi possa avere,
la cavallina corre ch'è un piacere.
Traiano



ORIZZONTALI: 1 Usare un ripieno in cucina - 8 Sono molti quelli della vita! - 12 Un tipo di mercato - 13 Il primo figlio di Noè - 14 Gli uffici dove sono registrate le proprietà immobiliari - 15 Le... armi dei boscaioli - 16 Incoraggiamenti del pubblico - 18 Far penitenza, provare vergogna - 21 Se li mettono in bocca gli infanti - 22 Un prefisso in chimica - 23 Il frutto tropicale a forma di pera - 25 Iniziali di Russo, il critico letterario - 26 A volte sono annesse alle lavanderie... in Toscana - 28 Associazione Trasporto Aereo - 29 La causano gli agenti naturali - 31 Lo Chagall pittore di origine russa - 33 È poco meno di un metro - 34 Bambino che si atteggia ad adulto - 37 La cantante francese di disco-music famosa per Amoreaux solitaires - 38 Un comune del Trentino.

VERTICALI: 2 Un connazionale di Alhazen - 3 Non è mai puntuale - 4 Obbligatori, forzati - 5 È preposto all'esercizio di un'impresa commerciale in nome del titolare - 6 Sancire, render valido - 7 Così è un concorrente che ha perso in un torneo - 9 Vennero sconfitti dai Medi - 10 Mezzo secolo... - 11 Molto basse - 15 Parità nelle dosi - 17 Una conseguenza del diabete - 18 Né tuo, né suo - 19 Un nome tipico di molti cinema italiani - 20 Amò Dia - 24 Gabriele che fu giocatore dell'Inter e della Nazionale - 26 Terence, protagonista di Teorema - 27 Un padre dannunziano - 28 Predisse la rovina d'Israele - 30 L'Isola di Circe - 32 Consiglio Nazionale delle Ricerche - 35 Ospedale Militare - 36 Telegiornale in breve.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *IL NEON* - **Cambio sillabico finale:** *MINUTI, MINUZIE.*

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche — Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

CHI CERCA
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI CERCA.
OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO
A.MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

LOTTO

BARI	29	58	74	26	36
CAGLIARI	6	5	89	81	71
FIRENZE	54	82	29	16	57
GENOVA	65	40	46	74	66
MILANO	39	82	15	80	84
NAPOLI	57	74	27	58	80
PALERMO	20	87	82	43	17
ROMA	71	37	15	17	44
TORINO	68	50	63	87	88
VENEZIA	28	79	7	84	37

Superenalotto (Concorso n. 6 del 19/1/2000)

20 29 39 54 57 71 — Jolly 28

Montepremi lire	16.614.924.975
Nessun vincitore con 6 punti-Jackpot lire	16.911.951.802
Nessun vincitore con 5+1 punti-Jackpot lire	3.322.984.995
Ai 46 vincitori con 5 punti lire	72.238.800
Ai 4.744 vincitori con 4 punti lire	700.400
Ai 195.960 vincitori con 3 punti lire	16.900

Ogni MARTEDÌ
con IL PICCOLO
Settegiorni

Gli amanti in televisione

Si parla tanto male della donna di 32 anni scappata con un ragazzo di 17, mentre se ad essere adulto fosse un uomo che scappava con una ragazzina, o anche con una bambina, tutti troverebbero la cosa giusta e nessuno farebbe uno scandalo. La donna da Bruno Vespa è stata triste, seria, e ha dimostrato di avere un matrimonio ingiusto, perché il marito la picchia. Bisogna anche capirla, perché spesso chi fa uno sbaglio è perché ha ricevuto uno sbaglio.

Agnese Bertelli
Trieste

Le lettere scritte a mano, come la sua, hanno un'aria intima, da confidenza, però son di difficile lettura, perché ormai siamo abituati al computer. Spero di averla decifrata senza errori. Lei ha ragione: la trasmissione di Bruno Vespa è stata impeccabile: lui è bravo, s'era preparato bene, e i due «amanti» erano sinceri, chiari, semplici. A me son sembrati anche schiacciati, in qualche fase muti: come se la vicenda in cui si sono cacciati fosse più grande di loro.

In questi casi, si finisce sempre per guardare a lei, a lui, all'altro, e ci si dimentica che ci sono altre persone coinvolte, di cui non sappiamo niente: i figli già nati, il figlio che nascerà. Di fronte a questi casi, io mi domando sempre: cosa succederà poi? Il futuro dipenderà da loro, le persone di cui non sappiamo niente. Forse non ne sapremo niente neanche domani. Ma questo non vuol dire che non succeda niente. Se tutti saranno felici, tutto sarà stato bene. Con dispiacere, devo dire che mi pare difficile.

Ferdinando Camon

L'identità cancellata

Ancora una volta il signor Rustia, nella sua lettera pubblicata il 15/1/2000, dice delle parziali verità e interpreta le vicende storiche a proprio uso e consumo personale, con una sicumera del tutto fuori luogo. Vorrei dare anch'io il mio piccolo contributo a codesta discussione, senza assolutamente avere la pretesa di tenere la verità in tasca.

L'italianizzazione forzata, prima dei nomi delle località e poi dei cognomi delle persone avvenuta in queste terre negli anni successivi alla prima guerra mondiale è stata una triste realtà iniziata ben prima dell'avvento del fascismo. Sono cose che nessuno dovrebbe permettersi di negare: basta dare un'occhiata alle raccolte degli atti legislativi per le nuove province emanati a partire dall'anno 1923, per rendersi conto della realtà dei fatti.

Vero è che l'obbligatorietà dell'italianizzazione dei cognomi non è mai stata scritta chiaramente da nessuna parte, ma a parte i numerosissimi casi di cognomi cambiati d'ufficio all'insaputa di tutti, è chiaro che nelle grandi città era molto più facile trovare lavoro nelle fabbriche e nei cantieri se si aveva un bel cognome «romano», e magari anche la tessera del Pnf, altrimenti la cosa diventata praticamente impossibile... Lasciamo perdere poi i ricatti ai quali erano sottoposti gli impiegati degli uffici pubblici, si potrebbero scrivere dei libri!

L'alternativa era quindi fra l'italianizzazione oppure la morte per fame, e non si possono certamente biasimare quelle persone che per mantenere la propria famiglia dovettero sottostare a simili soprusi.

In altri settori avvenne invece un fenomeno curioso: mentre la maggior parte della media borghesia triestina filofascista accoglieva l'italianizzazione con entusiasmo, ci furono alcune tra le famiglie più ricche della città che per vari motivi la rifiutarono.

Parte di esse furono colpite dalle famigerate leggi razziali, ma molte sopravvissero, e così alla fine della seconda guerra mondiale a Trieste si verificò il caso bizzarro degli operai del rione di S. Giacomo in gran parte filocomunisti e favorevoli all'annessione di Trieste alla Jugoslavia, quasi tutti italianizzati, mentre alcuni noti imprenditori e perfino famosi esponenti politici di destra avevano conservato il loro cognome slavo o tedesco, alla faccia della loro tanto conclamata italianità.

Come si vede, la situazione era molto più complicata e confusa di quanto si possa immaginare, ma non basta: nel citare le parole del «noto poeta statunitense» che dicono «se un uomo non è disposto a sopportare un disagio ecc. ecc. ecc.», il signor Rustia forse ha dimenticato la condizione di estrema difficoltà economica in cui si trovavano gli operai e i contadini di queste terre nel secondo dopoguerra.

Per quale motivo una persona di modestissimi mezzi avrebbe dovuto sottoporsi a disagi e probabili persecuzioni, togliendo il pane di bocca di propri figli nello spendere una somma di denaro allora considerevole per ottenere una cosa ovvia e dovuta come il ripristino del proprio cognome nella forma originale? Dopotutto, secondo la logica delle leggi internazionali, una cosa simile avrebbe dovuto essere concessa d'ufficio subito e gratuitamente a tutti gli aventi diritto.

Invece la cosa rimase difficilissima da fare fino ad alcuni anni dopo il Trattato di Osimo; ed ancora oggi, a 55 anni di distanza, la situazione non è ancora completamente chiarita.

Io non conosco il nome del poeta che ha detto la frase citata dal signor Rustia, ma ricordo una molto simile che suona pressapoco così: «Se un uomo non è disposto a sopportare qualsiasi sacrificio per rimanere sulla propria terra, e conservare la propria identità etnica, linguistica, e socio-culturale, allora quell'uomo non vale nulla...!»,

E questo ci porta al dramma dei profughi istriani, giuliani e dalmati; secondo la logica del signor Rustia essi avrebbero dovuto rimanere a tutti i costi nelle loro terre, e invece se ne sono andati, come mai?

Evidentemente vi sono dei limiti ai disagi e ai sacrifici che una persona può sopportare: rifletta su questo il signor Rustia prima di trinciare giudizi su cose tanto più grandi di lui, e provi a leggere con serenità il libro di Paolo Parovel «L'identità cancellata»; forse questo contribuirà a schiarirgli un po' le idee.

Gianni Ursini
Trieste

50 ANNI FA

20 gennaio 1950

● Secondo le statistiche comunali, nel mese scorso vi è stato un così basso quantitativo delle nascite come non si registrava dal dicembre 1944, in piena guerra: appena 211 nati di cui, altro dato elevato, ben 24 illegittimi.

● Domenica 22, si effettuerà il primo «Treno bianco» per Tarvisio, dove funzionerà la nuova seggiovia del Priesnig. I biglietti di viaggio sono in vendita presso gli uffici UTAT di Trieste, Monfalcone e Udine, nonché presso la ditta R. Appiani di Gorizia.

● In questi giorni, in cui stanno per iniziarsi i lavori per la sistemazione di due nuovi ponti (o di un solo) al vertice del Canale, il pittore Piero Lucano torna a perorare la causa di un interramento dell'intero braccio di mare, magari con la creazione di una vera e propria città sotterranea con negozi, autorimesse, cinematografi, ecc.

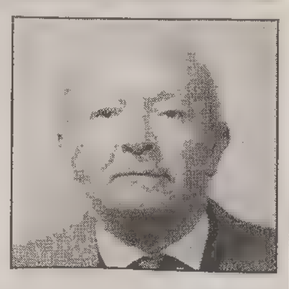
CHI ERA

Filippo Giunta, maresciallo di Ps amico dei portuali

Nato nel 1923 nella splendida località di Piazza Armerina, in provincia di Enna, Filippo Giunta fu uno dei tanti giovani i cui anni più belli furono segnati dalla guerra. Il suo forte amor di patria e il senso dello stato e del dovere lo spinsero successivamente ad arruolarsi nella Pubblica sicurezza e con quella divisa di cui andava fiero trascorse tutta la sua vita lavorativa. Chiesto il trasferimento al Nord, giunse a Trieste e se ne innamorò a prima vista. Svolgeva le sue mansioni prevalentemente nell'area portuale e sia al porto vecchio sia al porto nuovo ebbe modo di farsi conoscere ed apprezzare. Negli anni «caldi» del post-sessantotto oltre al controllo delle navi e dei container, si trovò a fronteggiare gli scioperi all'Italsider e nelle altre fabbriche dell'area giuliana.

La difesa dell'ordine pubblico era da lui svolta con rigore unito a forte comprensione umana e la sua carriera conclusasi con il grado di maresciallo fu esemplare. Sposatosi con Mirella e padre di due figli, aveva la famiglia come valore prioritario, una famiglia che amava organizzare in modo «patriarcale», almeno nelle intenzioni, mantenendo in questo la sua anima siciliana. Per tutto il resto si sentiva profondamente triestino, amico dei portuali, frequentatore dell'Ippodromo nel tempo libero, (l'altro hobby era la filatelia), sempre pronto alla battuta e allo scambio di opinioni, sempre profondamente comprensivo.

Anteo Perich, 35 anni alla Stock come fuochista



Anteo Perich era nato a Portole d'Istria nel 1926 in una famiglia di agricoltori. Trascorse un'infanzia e un'adolescenza dure e difficili; perse in guerra un amato fratello. Nel 1949 decise di abbandonare Portole e venne, solo della sua famiglia, profugo a Trieste in cerca di un lavoro per costruirsi un avvenire. Incominciò con i lavori più umili di semplice manovale tuttofare, poi frequentò la scuola di specializzazione per fuochista e venne assunto alla distilleria Stock. Lavorò in distilleria per trentacinque anni con impegno e passione: era l'occupazione che aveva scelto e che si era conquistato. Migliaia di litri di liquore pronti a partire per tutto il mondo. Socievole e allegro, aveva molti amici in fabbrica e molti altri con cui condivideva la passione del tempo libero: il ballo. Amante della musica, un'estate aveva conosciuto in un locale da ballo all'aperto in via Conti una ragazza di nome Nella, che sposò nel 1955. Divenne padre di due figli, Mauro e Rosalba, e li seguì affettuosamente vedendoli diventare grandi. Una volta andato in pensione, la sua vita ruotava tra la casa, le strade di Sottolongera e l'orto, che era diventato la sua occupazione preferita. Verdura fresca coltivata con le sue mani, seguita con costante attenzione nei vari mesi dell'anno, raccolta con la soddisfazione di aver fatto crescere qualcosa. Sperava di veder crescere i nipotini, ma il suo tempo si è fermato qualche giorno fa.

---

†

Il giorno 12 gennaio con la consueta dignità e il rispetto per coloro che ha avuto vicino e che ha contraddistinto la Sua vita

Tomaso Assalini

si è accomiatato dalla moglie ESTER, dalla sorella LINA e dai parenti tutti.
Si annuncia come da espressa volontà di TOMMY a tumulazione avvenuta.

Trieste, 20 gennaio 2000

TITI e SPARTACO unitamente ad ANNAMARIA, STEFANO ed IGOR ricorderanno sempre l'indimenticabile

Tommy

Trieste, 20 gennaio 2000

Ciao

Tommy

non Ti dimenticheremo mai:
- GIULIANA e FLAVIA con MASSIMO e LAPO

Trieste, 20 gennaio 2000

LINA, BRUNO e famiglie MARIO e FRANCO MARCHI partecipano al lutto.

Trieste, 20 gennaio 2000

Tommy

indimenticabile amico.
- JONA PASINATI

Trieste, 20 gennaio 2000

Tommy

Ti ricorderemo sempre: GIANNI, GIULY, GIULIO, PAOLA PALADINI.

Trieste, 20 gennaio 2000

Profondamente addolorati partecipano RAIMONDO, BRUNILDE, ROBERTO, STEFANO.

Trieste, 20 gennaio 2000

Commossi partecipano FRANCO e LIVIA MESSINEO.

Trieste, 20 gennaio 2000

EDDA, LISETTA e PAOLO partecipano all'immenso dolore di ESTER e piangono la scomparsa dell'indimenticabile e fraterno amico

Tommy

Bologna, 20 gennaio 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Enea Rosa Bornettini

Ne danno il triste annuncio il figlio ENNIO con ROSY e FRANCESCA e i nipoti.
Un particolare ringraziamento alla signora TULLIA e a tutto il personale della casa di riposo «La Meridiana».
Le esequie avranno luogo venerdì 21 alle ore 12.40 partendo dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Opicina.

Trieste, 20 gennaio 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Savino Amasoli

Ne danno la triste notizia PINA, SERGIO, CHRISTIAN, PATRIZIA.
Oggi i funerali alle 14 a S. Lucia di Budoia (Pn).

Pordenone, 20 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

Bianca Ressi

Un affettuoso ringraziamento a tutti da IGINO e MAURIZIO ZACCHIGNA.

Trieste, 20 gennaio 2000

Il funerale di

Bruno Viller

si svolgerà oggi alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 2000

---

†

Il 18 gennaio ci ha lasciati

Palmina Bagordo ved. Battisti

per ricongiungersi nella casa del Padre al suo CARLETTO.
Con profonda tristezza lo annunciano i figli SERGIO con MARINA e CLAUDIO con LEONORA, il fratello NINO con ANITA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 22, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 2000

Ciao

nonna

ci mancherai tanto: VALENTINA, DAVIDE e STEFANO.

Trieste, 20 gennaio 2000

Partecipano al dolore:
- RENATA e MARCELLO
- FIORETTA
- FABIO e famiglia

Trieste, 20 gennaio 2000

L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA EDERA partecipa al grave lutto che ha colpito il suo PRESIDENTE.

Trieste, 20 gennaio 2000

I genitori dei ragazzi della Sezione pattinaggio dell'A.S. EDERA si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 20 gennaio 2000

---

†

Si è spento serenamente

Antonio Pirchio

pensionato Italsider

Lo ricorderanno sempre MARIA, FRANCESCA, LINA, EDDA, BRUNO, cognati, nipoti e parenti tutti.
Il funerale avverrà il giorno 22 alle ore 14.40 da via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 2000

ADRIANA TIMOTEO e SERGIO FACCHINI partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 20 gennaio 2000

---

†

È mancato ai suoi cari

Romeo Vecchietti

Ne danno l'annuncio la moglie GIUSTINA, la figlia ALMA con il marito VINICIO, nipoti CONSUELO e SERGIE con le famiglie, cognati IOLE, RINO, i nipoti GIANNA, ELIDE, LUCIANA, SILVANO con le famiglie.
I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 20 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il grande affetto dimostrato a

Sergio

e a noi, ringraziamo di cuore tutti quelli che ci sono stati vicini.
Ricorderemo

Sergio

nel giorno del suo compleanno l'11 febbraio alle ore 19 con la Messa nella Chiesa di Sion.

Famiglie MICHELAZZI e BOSIO

Trieste, 20 gennaio 2000

I familiari del

PROFESSOR

Marcello Betocchi

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore e hanno in qualsiasi maniera onorato la sua memoria.

Trieste, 20 gennaio 2000

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Regina Maria Lunich ved. Kerstich

Lo annunciano i figli CLAUDIO, CATERINA, SILVIO con le nuore e il genero.
Un sentito ringraziamento ai medici e a tutto il personale del Reparto di Medicina clinica dell'ospedale di Cattinara.
La salma sarà esposta presso la Cappella di via Costalunga sabato 22 gennaio alle ore 10, il rito funebre verrà celebrato nella Chiesa di via Carsia-Opicina alle ore 12.45.

Trieste, 20 gennaio 2000

Salutano la cara nonna

Maria

i nipoti MASSIMILIANO con ADRIANA, PAOLO con BARBARA, FEDERICO, FRANCESCA, LUCA e pronipote VICTORIA.

Trieste, 20 gennaio 2000

Partecipano al lutto i consuoceri ALDO e NELLA.

Trieste, 20 gennaio 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Marcella Cossutta ved. Belfiore

Lo annunciano il figlio SERGIO con la famiglia, il genero, i nipoti unitamente alle famiglie e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 21 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 2000

Ricordano con affetto la cara

Marcella

i fratelli PINO e FANNY unitamente ai nipoti FULVIO, ADRIANA, ENNIO e le famiglie.

Trieste, 20 gennaio 2000

Ciao

zia

- EDDA e NEVEA

Trieste, 20 gennaio 2000

---

†

È mancata ai suoi cari

Reanda Maiola ved. Matassi

Ne danno l'annuncio il figlio RINO con la moglie OLIVIERA, la nipote HELGA con il marito NINO, l'adorato pronipote EDOARDO, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 20 gennaio 2000

Partecipano NINO, UCI, ROBERTO MATASSI.

Muggia, 20 gennaio 2000

---

†

Ha raggiunto la pace del Signore

Tullio Brossi

Lo annunciano con dolore la figlia DINA, i nipoti MONICA ed ANDREA, il genero LIVIO, la sorella RINA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 21 alle ore 10.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dolores Pecchiari in Gottardo

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che vollero esserci vicine in questo doloroso momento.

Muggia, 20 gennaio 2000

---

†

Il giorno 17 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Milena Zoch ved. Scherli

Ne danno il triste annuncio la figlia EVA con PAOLO, la nipote NICOLETTA con PAOLO e FRANCESCO.
Un ringraziamento ai medici e personale della VI Medica del Santorio.
I funerali seguiranno sabato 22 corr. alle ore 9 da Costalunga per la Chiesa di Barcola.

Trieste, 20 gennaio 2000

Un abbraccio

nonna bis

- FRANCESCO

Trieste, 20 gennaio 2000

Ricorderanno sempre

zia Milena

la nipote MARIA SCHERL unitamente alle famiglie TRINCA e VIEZZOLI.

Trieste, 20 gennaio 2000

Si associano al dolore le famiglie ANSELMI, VITTOR, KOCJANCIC, i cugini e parenti tutti.

Trieste, 20 gennaio 2000

---

†

«Mamma tu non sei morta, morti sono i dimenticati».

Il giorno 13 gennaio l'anima buona di

Maria Cernecca ved. Cherbava

ha raggiunto il Suo amato STEFANO.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie LAURA con ALDO, SILVANA con GIUSTO, le sorelle ANNA e figli, PIERINA con ERNESTO.
Un sentito grazie a quanti ci sono stati vicini.

Trieste, 20 gennaio 2000

Ciao

nonna Maria

MANUELA con FRANCO, ANDREA con FRANCESCA, STEFANO con ELENA, MARZIA con ROBERT, i pronipoti GIULIA e ANDREA.

Trieste, 20 gennaio 2000

---

†

Ci ha lasciato la nostra cara

Irene Pregazzi ved. Starcich

La ricorderanno con tanto affetto le sorelle MARIA e ADA, i nipoti UCCIA, AUGUSTO, MARIO, GIULIANO, CLAUDIA, FRANCO, MAURA, MARIOLINA, CARLA, SILVIA, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 21 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 2000

Ciao

Nene

riposa in pace: FRANCO, MARCO, MATTEO, BEATRICE.

Trieste, 20 gennaio 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bizzocca

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, il cognato, la cugina e i nipoti.
I funerali avranno luogo sabato 22 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 2000

Il marito ALESSANDRO e la sorella IRMA ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Anna Alessandrini in Brenci

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 28 gennaio alle ore 18 nella chiesa Madonna del Mare, piazzale Rosmini.

Trieste, 20 gennaio 2000

---

†

Si è spenta serenamente e ha raggiunto il suo PIERO e la sua GRAZIA

Anita Fachin ved. Favretto

La ricorderanno sempre la nipote ANNA con GIORGIO e parenti tutti.
Un grazie di cuore a LAURA, MARISA, Madre ANTONIA, Suor ANTONIETTA, al Presidente e a tutto il personale della casa di riposo San Domenico per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo sabato 22 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 2000

Un ultimo saluto: INES.

Trieste, 20 gennaio 2000

---

†

"Ecco, Io sarò con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Matteo)

Martedì 18 corr. improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angelica Maricchio ved. Clementi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e PUCCI con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Luigi.
Dopo le esequie la Salma verrà tumulata nel Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma eventuali offerte alle parrocchie di S. Luigi e S. Luca

Trieste, 20 gennaio 2000

Vicini a SERGIO e MARIA LETIZIA:
- CESIRA BISANI
- BRUNO BISANI e famiglia

Trieste, 20 gennaio 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Nazario Zugna

Cavaliere della Repubblica

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARINO e NERINA, la nuora, il genero, i nipoti e i pronipoti.
I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 2000

---

†

Il 13 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sancin ved. Varesco

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti.

Trieste, 20 gennaio 2000

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 3
Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54
Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

Coi voti Polo-Lega: astenuti Marini e Salvador (Ccd) e Puiatti (Verdi), usciti dall'aula Narduzzi (Lega) e l'assessore Santarossa

Casinò, la legge va ma è virtuale

Non istituisce le case da gioco perché le licenze può concederle solo lo Stato

TRIESTE Coi voti della maggioranza Polo-Lega (ma Salvador e Marini, entrambi del Ccd, si sono astenuti, come l'antiproibizionista Puiatti, mentre il capogruppo dei padani, Narduzzi, è uscito dall'aula come l'assessore Santarossa) è passata ieri sera la legge sui casinò. La quale non ne istituisce né localizza alcuno, ma ne regolamenta la gestione da parte delle società miste che ottenessero il permesso di aprirne nel Friuli-Venezia Giulia.

Perciò la legge potrebbe anche passare, «virtuale» com'è, il vaglio di Roma. I problemi sorgerebbero in quanto il gioco d'azzardo è punito dal Codice penale se non interviene una legge dello Stato a fissare deroghe al momento di chiedere le necessarie licenze.

Lo stesso presidente Antonione è intervenuto, a conclusione della discussione generale, a contestare i motivi morali addotti da vari gruppi dell'opposizione per respingere l'iniziativa: «Chi è contrario per questo – ha detto – dovrebbe mantenere lo stesso atteggiamento anche in altre circostanze e dovrebbe darsi da fare anche per migliorare un mondo dove si gioca non solo nei casinò, e in Europa se ne contano a decine, ma anche con le lotterie statali e perfino su Internet».

E a chi ha definito l'iniziativa come provocatoria e propagandistica, in quanto mirata a sfidare il governo nazionale, Antonione ha replicato che «l'enfasi e la pubblicità non sono venute né dalla giunta né dalla maggioranza, mentre sono stati proprio gli oppositori a caricare di significato una legge che intende rispondere all'inerzia dello Stato e stimolare Parlamento e Governo a prendere una posizione equa, valida per tutti. Perché non è possibile – ha polemizzato – che per esempio Venezia possa aprire una seconda casa da gioco e il Friuli-Venezia Giulia, confinante con i casinò austriaci e sloveni, non ne debba avere alcuno».

Anche dal punto di vista giuridico è ragionevole ritenere – secondo Antonione, che ha rimarcato come la proposta ricalchi la legge della Val d'Aosta – che le argomentazioni addotte abbiano «fondatezza e correttezza legislativa». E ha concluso: «Nessuno vuol negare gli aspetti negativi, ma essi sono già presenti anche senza i casinò. Ci mancano invece quelli positivi, e il provvedimento cerca di dare risposte serie a questi e a quelli».

Nell'affrontare ciascuno dei sette articoli le opposizioni hanno ottenuto – dopo che la maggioranza ha fatto proprio un emendamento dei Ds – che venisse fissata in legge la destinazione degli utili, che figuravano genericamente indirizzati ai settori socio-sanitari. Così, avendo presenti i disagi sociali comunque creati dalla frequentazione di case da gioco, è stato deciso che il 40 per cento dei proventi serva a finanziare i servizi di recupero dei Sert e la sicurezza pubblica.

g.p.

L'OPINIONE

«Così si offende la virtù e si alimenta il crimine»

La legge regionale sulle case da gioco prevede la costituzione di una società per azioni della quale farebbe parte la stessa Regione; i suoi utili sarebbero destinati a finalità turistiche, al potenziamento della funzione di polizia urbana e locale, opere pubbliche, sanità ed assistenza. Noi esprimiamo la totale avversità ai contenuti e agli obiettivi di questa legge in quanto contraria agli interessi economici, culturali e sociali della nostra comunità.

C'è infatti in essa, in primo luogo, l'implicita assuefazione a una dilagante moda di far credere ai cittadini, e a quelli più deboli in particolare, che il ricorso alla fortuna costituisca la via più breve al riscatto di una vita di stenti e di fatiche, vissuta con noia e con fastidio. Ai nostri giovani ed a quanti, sempre più numerosi, sono alla ricerca di valori e di senso per la propria esistenza, ai tanti senza lavoro, alle famiglie che con abnegazione fanno del lavoro onesto e serio una fondata ragione di vita, la «via del casinò» per il rilancio economico e turistico della nostra Regione non può che essere un'offesa inaccettabile. Invece di esaltare e indicare ad esempio le virtù, con queste proposte si rischia davvero di sfruttare i vizi, salvo cercare un alibi nella finalizzazione sociale e culturale dei benefici economici: con una mano si alimentano le fonti di devianza e criminalità, con l'altra si cerca di porvi rimedio.

Sul piano economico si osserva poi come lo sfruttamento delle risorse derivanti dalle case da gioco costituisca ormai un'offerta assolutamente spropositata rispetto alla pur presente «domanda», se si guarda al territorio transfrontaliero, quello che fra qualche anno, con la nuova Europa, è destinato a diventare «comune». Anche sotto questo profilo riscontriamo consistenti limiti nella proposta di legge, evidenziando inoltre la contraddizione aperta, nei suoi aspetti concorrenziali e nascostamente conflittuali, con le strutture esistenti in Slovenia, Austria e Croazia, Paesi verso i quali andrebbe semmai intrapresa una iniziativa di riduzione dei casinò. Si richiamano infine i comprovati danni sociali che le case da gioco provocano in misura tanto più consistente quanto maggiore è la loro presenza sul territorio: aumento di micro-criminalità, proliferazione degli spacciatori di droghe, riciclaggio di denaro «sporco», sviluppo della prostituzione, drammi personali e familiari. Infatti si rischia invece di favorire lo sfruttamento indiscriminato ed anche deviato dei disperati.

Centro Studi «Rizzatti»,Caritas Diocesana,Azione Cattolica Italiana, Acli, Gruppo Culturale «Ricerca e Presenza», Cvcs e Voce Isontina

Con un solo no, passa l'ordine del giorno

Un odioso balzello: le Pro loco chiedono di eliminare la Siae

TRIESTE In coincidenza con la discussione della legge sui casinò il consiglio regionale ha approvato ieri un ordine del giorno dei popolari Cruder e Molinaro con cui la giunta viene invitata a predisporre un disegno di legge che prevede la costituzione di una società regionale per l'esercizio delle competenze della Siae.

Giancarlo Cruder ha citato il caso-limite degli oneri da versare alla Siae per una gara di briscola fra 24 coppie, oneri che ammontano a 980 mila lire. E Roberto Molinaro ha spiegato come l'ordine del giorno sia stato sollecitato in particolare dalle Pro loco e in generale dalle associazioni operanti in campo culturale, sociale e benefico che per qualsiasi tipo di manifestazione – anche se non comportano il pagamento di un biglietto o l'esecuzione di brani musicali – sono costrette a pagare la Siae. La quale gestisce per conto dello Stato un'imposta che in teoria dovrebbe andare agli autori.

Ed ecco la proposta: la gestione dovrebbe passare alla Regione; l'attuale gabella dovrebbe essere sostituita da un'aliquota Iva (sì da produrre introiti alla Regione stessa in quanto vi compartecipa); e dovrebbero esserne esenti le manifestazioni culturali e sociali e comunque tutte quelle, come gli spettacoli di beneficenza, senza fini di lucro. L'ordine del giorno, dopo una pronuncia favorevole del presidente Antonione, è passato quasi all'unanimità (unico contrario il forzista Asquini).

Piano sanitario e fondi tagliati le gocce che hanno fatto traboccare il vaso

Protesta la presidente della commissione regionale che da mesi non viene messa in grado di funzionare

Pari opportunità «svilite» dalla Giunta

TRIESTE La commissione per le pari opportunità si sente trascurata dalla Giunta regionale, anzi si sente «delegittimata». E reagisce rendendo pubblico il suo malumore (lo farà domani con una conferenza stampa a Trieste) anche perchè «esiste una legge, la 23 del '90, che ci assegna specifiche funzioni – spiega la presidente Maria Montemurro – e noi vogliamo svolgerle».

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il mancato invio alla commissione del Piano sanitario a medio termine, che ha scatenato e continua a scatenare polemiche. Per legge la commissione avrebbe dovuto essere sentita in fase di predisposizione del Piano stesso, ma non è avvenuto. Non solo, a ottobre la commissione ha scritto al presidente Antonione chiedendo di essere sentita sul provvedimento che regola sanità e assistenza perchè aveva dei suggerimenti da portare. Silenzio assoluto da parte della Giunta.

«E' quindi arrivato il momento – afferma Montemurro – di ripristinare la legalità. La legge 23 del '90 prevede che Consiglio e Giunta regionale inviino i propri atti alla commissione per le materie nelle quali è chiamata ad esprimere un parere, ma ciò non avviene. Ecco il motivo della nostra protesta».

Altri motivi vengono poi elencati in una delibera varata dalla commissione (che ricordiamo è composta da ventiquattro membri, venti nominati da associazioni femminili, sindacati e associazioni di categoria e quattro di diritto, le consigliere regionali Guerra, Londero, *nella foto*, Seganti e Zorzini) dove si sottolinea che è sparita dal bilancio la posta che prevedeva contributi regionali da concedere, proprio su proposta della commissione, a iniziative di enti locali, associazioni e singoli per la promozione delle attività femminili. Insomma un po' troppo e la Commissione vuol sapere se sarà messa in grado di funzionare o se dovrà chiudere.

pl.s.

L'INTERVENTO

«Spesa sanitaria sottostimata quindi niente investimenti»

La maggioranza Polo-Lega Nord, anche nella sanità, interpreta l'autonomia regionale in modo più arretrato dello Stato centrale. Con l'avvento dell'assessore Ariis alla sanità si è interrotto il corso riformatore, volendo lo stesso garantire interessi localistici e dei privati, impedendo così di costruire un'organizzazione sanitaria sempre più adeguata ai bisogni della popolazione anziana in aumento per età e dimensione demografica. Nel 1999 si è conseguentemente maturato un deficit che sfiora i 100 miliardi.

Nel fabbisogno 2000 non è stato previsto il deficit accumulato di 100 miliardi né le maggiori spese

Di fronte a ciò il ricalcolo del fabbisogno per il 2000 non solo non ha previsto la copertura del deficit, ma addirittura ha previsto di destinare alla sanità regionale solo 2.425 miliardi, prevedendo che 90 miliardi siano restituiti alla Regione da parte delle Aziende, operando autonomamente dei tagli ai servizi.

Che la spesa fosse sottostimata rispetto al fabbisogno normale è stato denunciato già dal centrosinistra; quanto sia distante lo stanziamento della Regione dal giusto è apparso in questi giorni sulla stampa nazionale, che ha pubblicato il riparto alle Regioni del fondo nazionale sulla base di criteri di equità (circa 2.046.000 lire per abitante). Lo stato definisce il giusto in 2.532 miliardi, che non verranno tuttavia erogati dal momento che la Sanità è tutta a carico della Regione in seguito all'aumento delle entrate proprie. Il divario è presto stimato: 106 miliardi in meno stanziati dal Polo per i servizi sanitari regionali.

È evidente che in questi giorni le Aziende sanitarie assieme ai Sindaci si stanno arrovellando per far tornare i conti con deficit di miliardi per ogni azienda, già prevedibili a bilancio preventivo. E ciò a fronte di un aumento dei trasferimenti ai privati del 7%. Il risultato è facilmente prevedibile: nessun nuovo investimento per l'assistenza domiciliare, per le Rsa e sicuramente tagli ai servizi essenziali.

La sottrazione è sbagliata perché impoverisce un patrimonio di uomini e attrezzatura, ma è anche ingiusta perché i soldi non vengono impegnati nello sviluppo o nella scuola ma vengono buttati via per i capricci dei consiglieri di maggioranza, a partire dai cinque miliardi voluti dalla Guerra per fare una mostra sui Celti.

Giorgio Mattassi
(consigliere regionale Ds)

L'assessore Romoli ha risposto a interrogazioni sugli emolumenti all'ing. Frassini (dimissionario)

Friulia, direttore coperto d'oro

Ha ricevuto un miliardo all'anno e forse ne prenderà altri tre

TRIESTE Hanno destato sensazione, alcuni mesi fa, i compensi miliardari che si è saputo attribuiti al direttore della Friulia, ingegner Giorgio Frassini, assunto nel settembre '95 all'epoca della giunta Guerra. E in Regione c'è stata una pioggia d'interrogazioni, mentre Rifondazione comunista aveva organizzato lo scorso ottobre addirittura un «presidio» di protesta davanti alla sede della società.

Ed ecco ieri l'assessore Romoli ha riferito in aula i termini del contratto che hanno permesso di coprire d'oro il fortunato dirigente (il quale si appresterebbe peraltro a dimettersi, avvertendo intorno a sé un clima d'impopolarità, alla fine di questo mese). In risposta ai consiglieri Saro (Fi), Ciriani e Ritossa (An), Arduini e Zoppolato (Lega), Travanut e Degrassi (Ds) e Antonaz (Rc), l'assessore ha specificato che il contratto riconosce al direttore una provvigione del 33 per cento sugli utili delle «partecipazioni innovative», oltre ai 280 milioni annui di solo stipendio, a un premio di produttività di 50 milioni, a un rimborso delle spese di vitto e alloggio pari a 25 milioni, al 20 per cento sugli utili di tutte le attività della Friulia, anche non «innovative», pari a un importo annuo non inferiore ai 100 milioni.

Si può inoltre calcolare che dal settembre '95 ad oggi egli abbia ricevuto, inoltre, almeno mezzo miliardo all'anno solo di partecipazioni agli utili delle «attività innovative». Dunque un totale di poco inferiore al miliardo annuo.

Ma in seguito a una modifica contrattuale del dicembre '98 vi sarebbe ora il rischio – ha rilevato Romoli – che la Friulia debba corrispondere al direttore uscente ulteriori 3 miliardi di provvigione in ordine alle partecipazioni societarie, in quanto considerate «innovative», nella Solari, nella Raco, nell'Air Dolomiti e nelle Officine Riunite di Udine.

L'Europa e le minoranze: se ne parlerà a Gorizia

GORIZIA Si terrà domani, alle 16.30, nel capoluogo isontino nell'aula magna della sede dell'Università di Trieste (via d'Alviano 19) la conferenza dal titolo «Cittadinanza Europea e Minoranze Nazionali». L'incontro è promosso dall'Università Popolare di Trieste e dalla Facoltà di Scienze Politiche, corso di laurea in Scienze Diplomatiche ed Internazionali, dell'ateneo triestino, con il patrocinio del ministero degli Affari Esteri. Di «Cittadinanza Europea e Minoranza Nazionali» parlerà l'onorevole Giuseppe Pisicchio, europarlamentare e vicepresidente della Commissione Bilancio dell'Unione Europea. Alla conferenza interverranno il sindaco di Gorizia Gaetano Valenti, il presidente dell'Università Popolare di Trieste Aldo Raimondi, il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi Lucio Delcaro e la presidente del corso di Scienze Diplomatiche ed Internazionali Maria Paola Pagnini, che sarà anche moderatore dell'incontro. Alla conferenza di Gorizia farà seguito, nella mattinata di sabato, una visita all'Area di Ricerca e al Sincrotrone Trieste. Alla visita parteciperà la delegazione dell'Università Popolare di Trieste, guidata dal presidente Aldo Raimondi, l'onorevole Giuseppe Pisicchio, l'ambasciatore d'Italia a Lubiana Norberto Cappello, il console generale d'Italia di Capodistria Rosa Maria Chicco Ferraro, il presidente dell'Unione Italiana Giuseppe Rota, il presidente della Provincia di Gorizia Giorgio Brandolin, nonché alcuni docenti dell'ateneo triestino.

Sempre in forse la stagione sinfonica dell'Ofu

Filarmonica udinese: trattativa tra la direzione e la Provincia per «salvare» undici concerti

UDINE Orchestra filarmonica udinese: si cerca una soluzione. Si sono incontrati ieri a Udine il vice presidente dell'Ofu Letizia Della Marina e l'assessore alla cultura della Provincia di Udine Fabrizio Cigolot per cercare una via d'uscita dalla situazione in cui versa l'Ofu dopo la revoca da parte della Regione e della Provincia stessa del finanziamento complessivo di 600 milioni per il 2000.

Una revoca che, in mancanza di alternative, comprometterebbe il completamento della stagione sinfonica dell'Ofu, la quale nel proprio programma avrebbe ancora undici concerti. L'incontro, svoltosi a più riprese, aveva fatto inizialmente ben sperare. «Stiamo facendo grossi passi avanti - aveva esordito Della Marina -, non abbiamo ancora concluso, ma l'intesa c'è. Mi pare che la Provincia si stia impegnando per garantire il parziale prosieguo della stagione». Ottimistiche anche le considerazioni di Cigolot: «Vogliamo salvaguardare l'offerta musicale a vantaggio di Udine e del territorio, ma il nostro primo obiettivo è la costituzione della nuova orchestra sinfonica regionale».

Un clima che pare essersi raffreddato in serata. «L'Ofu - ha affermato Cigolot - ha esposto la sua situazione in dettaglio, valuteremo in un prossimo incontro quali concerti affidare all'Ofu e quali alla nuova orchestra. La scelta delle istituzioni di costituire un nuovo soggetto rimane a mio avviso la migliore possibile. Ogni soluzione va comunque presa di concerto con la Regione». Della Marina è apparsa invece più dubbiosa. «Non sono ancora convinta - ha spiegato -, si potrebbe continuare con la nuova orchestra, ma non sappiamo ancora come sarà costituito l'organico. Ne parleremo domani durante la riunione del direttivo».

Sulla questione è tornato anche l'assessore regionale Francò Franzutti, per il quale l'obiettivo rimane quello di dividere la programmazione tra l'Ofu e l'orchestra costituita nel '99 dai 75 professori «secessionisti».

Bomba a mano lungo una strada del Pordenonese

ZOPPOLA Una bomba a mano abbandonata ai bordi di una strada, nel comune di Zoppola, è stata trovata ieri pomeriggio da un'automobilista che ha avvertito la polizia. L'ordigno è un residuato della seconda guerra mondiale, tipo ananas, ancora perfettamente funzionante. Sono in corso indagini per accertare chi possa avere lasciato la bomba in una zona così esposta e se vi siano collegamenti con gli attentati contro le ditte che partecipano al progetto «Aviano 2000».

Gamba amputata in un investimento: subito riattaccata

PORDENONE Con un'operazione durata molte ore, l'equipe chirurgica del dottor Ruggero Mele del nosocomio pordenonese, ha riattaccato la parte della gamba sinistra amputata, all'altezza del polpaccio, a una pensionata di 65 anni di Vigonovo di Fontanafredda, investita da un'auto condotta da un'americana della base di Aviano. Subito soccorsa è stata trasferita all' ospedale di Pordenone dove è stata sottoposta al lungo intervento chirurgico.

Era morta a Natale Il corpo trovato ieri nella sua casa

UDINE Il corpo di un'anziana, morta nel suo appartamento è stato trovato ieri pomeriggio da polizia e vigili del fuoco, allertati da una vicina. L'anziana, L. M., 75 anni, nata a Palmanova, era vedova e non aveva parenti. Per entrare nell'appartamento, al quarto piano di un condominio del centro, i pompieri sono dovuti passare da un terrazzo. Il corpo era riverso sul pavimento della cucina. Il medico legale ha attribuito il decesso a cause naturali, facendolo risalire al periodo natalizio.

I problemi degli studenti degli atenei di Trieste e Udine discussi con Antonione

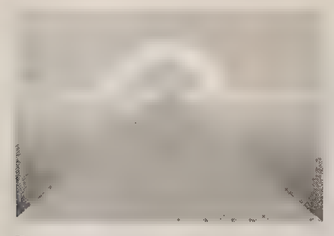
Universitari a caccia di alloggi

TRIESTE Il presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, ha incontrato i rappresentanti dei Consigli studenteschi delle università di Trieste e Udine, con i quali ha affrontato una serie di problemi, e in particolare quelli degli studenti stranieri e degli alloggi.

Per quanto riguarda gli studenti stranieri, particolarmente numerosi nel capoluogo regionale, è stata sottolineata la diversità di condizioni rispetto a quelli italiani per l'accesso alle borse di studio. L'argomento - ha ricordato Maria Cristina Pedicchio, presidente dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario (Erdisu) di Trieste - è in discussione a livello di presidenza del consiglio dei ministri. Secondo Antonione, «soluzioni vanno certamente trovate, perchè la presenza degli stranieri rappresenta un arricchimento culturale e va nella direzione della vocazione internazionale della regione».

Anche il problema degli alloggi è particolarmente sentito a Trieste, che ospita 10.000 studenti provenienti da fuori sede sui 26.000 totali. La Casa dello studente ne può ospitare 500 e gli altri devono rivolgersi al mercato privato. Gli studenti propongono la creazione di un fondo di sostegno, per abbattere il costo degli affitti e pretendere contratti regolari.

Il rettore dell'ateneo triestino Lucio delcaro ha ricordato un'altra opportunità quella di realizzare un campus per 400 studenti nell'ex Ospedale militare triestino, ma per Antonione al momento questa possibilità non è per nulla scontata.



OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.30**
	tramonta alle	**17.02**
La Luna:	si leva alle	**16.23**
	cala alle	**6.39**

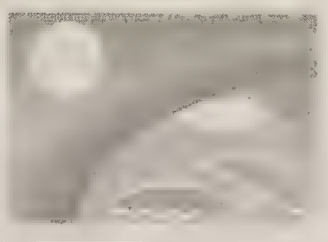
3.a settimana dell'anno, 20 giorni trascorsi, ne rimangono 346.

IL SANTO

San Fabiano

IL PROVERBIO

Scegliete vostra moglie con le orecchie più che con gli occhi.



TEMPO

Temperatura:	**4,7** minima
	8,7 massima
Umidità:	**53** per cento
Pressione:	**1018,5** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**4,7** km/h da O
Mare:	**8,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.25	**+52**	cm
	ore	21.55	**+40**	cm
Bassa:	ore	2 36	**-17**	cm
	ore	15.17	**-69**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.04	**+51**	cm
Bassa:	ore	3.20	**-19**	cm

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Con oltre un anno di anticipo parte la caccia al candidato che dovrà succedere a Illy alla guida del Comune

La città vede rosa e cerca l'uomo-guida

L'identikit – secondo l'Swg – del sindaco che completi il grande cambiamento

Una persona forte, solida, credibile, poco legata ai partiti tradizionali e capace di tradurre in fatti concreti l'enorme potenziale economico e di sviluppo che la città ha scoperto di avere.

E' questo l'identikit del prossimo sindaco di Trieste, come esce dai sondaggi dell'Swg. Che poi sia intelligente, onesto e capace non è un optional, ma è dato per scontato.

Il candidato. Il vecchio sistema dei partiti che dicevano agli elettori «questo è il programma, questo è il candidato, votatelo» è ormai troppo generalizzato, semplicemente non funziona più. Quindi, partendo dall'unico dato certo, dal fatto cioè che Riccardo Illy – per legge – non potrà avere un terzo mandato, con quasi un anno e mezzo di anticipo sulla scadenza naturale (e a proposito di sondaggi sembra che se si ricandidasse vincerebbe in carrozza) è già partita, anche se non ancora ufficialmente, la caccia al candidato ideale. Cerchiamo di darne, con l'Swg, una descrizione il più particolareggiata possibile. Poi il nome mettetecelo voi, tenendo conto che le elezioni si terranno nella primavera del 2001. Politiche, comunali (forse anche quelle di Muggia, Dipiazza scade però nell'ottobre del 2001) e provinciali insieme. Quindi, tenuto conto che con il sistema maggioritario è la persona che vince e non il partito, mai come in questa occasione sarà importante la composizione delle due «squadre» che entreranno in campo.

Il cambiamento. La situazione – secondo i sondaggi – è completamente aperta. I gruppi dirigenti dovranno tener conto che sarà il candidato al Comune a fare da traino. La gente sembra dare figura preminente al sindaco, che dovrà avere la capacità di richiedere forti livelli di autonomia e di potere per la città anche nei confronti della Regione: c'è una grande richiesta di Triestecentricità. La Provincia invece andrebbe a traino. Gli intervistati rispondono di conoscerne poco i compiti.

«Negli ultimi cinque anni abbiamo fatto una decina di indagini sulla città – dice

Maurizio Pessato

Maurizio Pessato, direttore della ricerca dell'Swg – e Trieste risulta molto cambiata. Alcuni sondaggi erano semplici, pre-elettorali, altri più complessi. Abbiamo valutato i rapporti tra Italia, Austria e Slovenia, il turismo, lo sport, l'associazionismo. L'impressione è che sia cambiata la direzione di marcia. Verso l'ottimismo».

L'Europa. Secondo Pessato c'è una richiesta di sviluppo che accetta il superamento delle consolidate condizioni pre-esistenti, sono mutati i rapporti di forza e le divisioni politiche. Si coglie la fine della preoccupazione di non vedere prospettive economiche, di non sapere in che direzione andare e la chiave è stata l'ingresso in Europa. Finita l'epoca della grande industria e delle Partecipazioni statali Trieste era caduta in una specie di vuoto, di paura del nulla, ora predomina quello che si potrebbe riassumere in un «pensiero positivo». Sembra morto per sempre il vecchio mitico «no se pol». Almeno così dice la maggioranza dei cittadini.

Le attese. L'Est non viene più vissuto come «nemico» ma, ormai inglobato nell'Europa, come un interessante nuovo filone economico. La città ha acquisito la consapevolezza di poter giocare strumenti specifici, ritenuti validi e forti dal punto di vista economico: il porto, la ricerca, la cosiddetta *new economy*, legata alla telefonia, alle nuove tecnologia, a Internet. «Rispetto a cinque anni fa – dice ancora Pessato – queste potenzialità vengono colte ora come reali ed è per questo che, se da una parte c'è un certo distacco dalla politica e dalle istituzioni, sembra lievitare una specifica richiesta al Comune perché diventi il protagonista delle attese del cittadino. Dunque è al sindaco che si chiede di risolvere tutti i problemi e non più alle forze politiche. Ecco perché è crescente l'attesa per chi sarà «l'uomo» e diventa essenziale un rigoroso esame di capacità nei suoi confronti: sarà in grado di trasformare il potenziale in realtà»?

Gli schieramenti. Fin qui va bene. Ma «l'uomo» sarà quello scelto dallo schieramento del centro-destra o dal centro-sinistra?

«E' difficile prevederlo – dice Pessato – per quello che si è detto sembra crescere – nei sondaggi – la possibilità che gli schieramenti si disarticolino. Non si può dire che vincerà il Polo soltanto perchè a Trieste è tradizionalmente più forte o il centro-sinistra soltanto perchè ha già vinto per due volte consecutive con Illy. La situazione è aperta».

Anche perchè – sempre secondo la Swg – la gente sembra lasciar cadere alcuni motivi «antichi» di divisione, e non solo per dimenticanza o perchè è passato il tempo. C'è una minor pervicacia nel rimanere legati a posizioni figlie del ricordo e, grazie al lavoro di tanti in entrambi gli schieramenti, si tende a superare posizioni date e ruoli fissati per andare su altre posizioni e altri argomenti. E anche in questo caso, il catalizzatore verso «il nuovo» è stata l'Europa. Tutto è in stallo, o meglio, in evoluzione anche all'interno dei due schieramenti che, anche a livello nazionale, non sono certamente compatti e non corrispondono più alle tendenze socio-politiche della gente.

Il progetto. Un argomento che accomuna tutti gli «obiettivi» dei sondaggi è la voglia di sicurezza, e non solo nel senso di ordine pubblico: il progresso vorticoso crea inquietudine e la gente vuole essere guidata da una figura solida, capace di reggere, che rassicuri e che allo stesso tempo sappia dialogare con le realtà che circondano Trieste e l'Italia, con la consapevolezza che il «progetto Trieste» è un progetto italiano. La città non può realizzare da sola il suo sviluppo, ma è il Paese che le affida un compito e la sostiene. Da sola può fare poco. Da qui l'importanza anche di chi sarà delegato dal voto a rappresentarla a Roma.

Il nome. Nomi? Mandrake, tanto per chiudere con una battuta. Ma girano, girano, nomi vecchi e nomi nuovi. Guarda caso, proprio in questi giorni, è in corso un sondaggio. Vedremo.

Fulvio Gon

Un'autorità ormai nel campo delle indagini demoscopiche con otto miliardi di fatturato

Qualche numero, qualche dato in merito al sondaggio in corso sui possibili candidati-sindaco comincia a trapelare, ma non ci sembra giusto diffonderlo senza avere i numeri esatti. E' chiaro che renderebbe tutto più interessante, affamati come siamo tutti di classifiche: quando esce la conclusione di una ricerca è la cifra che domina, ma bisognerebbe guardare il quadro in generale. Si lavora sulla «sensazione» e non sul voto, ed è quello che abbiamo cercato di fare.

Ma i sondaggi e le società che li effettuano sono attendibili? Il mercato – come si sa – è stato aperto da Berlusconi e a dir il vero il suo profeta, Pilo, è incappato in qualche incidente di percorso. In generale però, come da anni avviene negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e in Francia, il marketing politico è diventato quasi una scienza esatta.

La Swg ha varcato da anni i confini della provincia ed è un'autorità in campo nazionale. Unica società interamente italiana, è stata fondata a Trieste nel 1981 e ha preso decisamente il largo nell'85: il presidente è Dario Erjavec, il vice Roberto Weber. Gli altri amministratori sono Loredana Ferenaz, Ignazio Spanò e Pierpaolo Zenga. L'ultimo fatturato è stato di 8 miliardi e 200 milioni e la società impiega una quarantina tra ricercatori e tecnici informatici a tempo pieno. Con i collaboratori coinvolge 2/300 persone. Lavora per tutti. Tra i maggiori clienti Zanussi, Aprilia, Barilla, Merloni, Illy, Stock, Generali, Ras, Ina. In campo editoriale Rizzoli, Sole 24 Ore, gruppo Espresso, Famiglia Cristiana. La ricerca più originale? «Un sondaggio tra la gente per sapere quale tipo di bara preferiva». Non abbiamo chiesto i risultati.

Ieri mattina l'atteso incontro fra il presidente del gruppo olandese van den Driest e quello dell'Autorità portuale Maresca

Ect: «Il Molo Settimo per noi è strategico»

Ma intanto le due parti studiano un nuovo rapporto per la gestione del terminal

Integrazione con Capodistria: esperti e tecnici allo studio

Un duplice incarico per studiare l'integrazione con il porto di Capodistria è stato affidato dall'Autorità portuale: da un lato se ne occupano i professori Borruso (presidente dell'Act è ordinario di Economia dei trasporti), dall'altro la Ernst&Young, una delle maggiori società mondiali di consulenza aziendale, che in collaborazione con i due docenti universitari dovrà elaborare il progetto complessivo. Dell'integrazione con lo scalo di Capodistria il presidente dell'Ap ne ha parlato martedì scorso con il nuovo ministro dei Trasporti Bersani e il suo staff. Domani, poi, Maresca incontrerà il suo collega capodistriano Korelic per discutere di tempi e finanziamenti.

«E' chiaro che vanno rivisti tutti gli accordi con Ect». Maurizio Maresca, presidente dell'Autorità portuale, fornisce questa spiegazione ai contenuti di uno stringato comunicato stampa siglato congiuntamente al presidente dell'Ect, Carel van den Driest, dopo l'incontro di ieri mattina sul nodo del terminal contenitori.

Se da un lato i vertici di Ect (alla riunione era presente anche l'amministratore delegato di Ect Trieste, Bestenbreur) hanno confermato il ruolo strategico del Molo Settimo nell'ambito della loro organizzazione, con particolare riferimento ai traffici del Sud Europa, dall'altro le due parti hanno concordato di studiare una nuova forma di collaborazione.

Un tipo di rapporto che dovrà distinguere in maniera più marcata la gestione del terminal dalla sua posizione strategica sui mercati internazionali. Così, per avere il tempo di chiarirsi le idee all'interno dei rispettivi staff Maresca e van den Driest si sono dati appuntamento, nuovamente a Trieste, il primo febbraio, quando definiranno le basi del nuovo accordo.

In questi quindici giorni – spiega Maresca – cercheremo di capire quale possa essere il ruolo di Ect e quello di una nuova organizzazione che gestisca gli aspetti specifici del terminal. L'idea è che da un lato ci sia chi gestisce il terminal giorno per giorno, dall'altro chi si occupa del suo posizionamento strategico, dei clienti e del collegamento con altri terminal. Potrebbe trattarsi – aggiunge – di un'unica società, con ruoli distinti all'interno, di una joint venture o anche di due società diverse. E potrebbe coinvolgere l'Impresa portuale, lavoratori dell'Ap (sono oltre 120 quelli in «distacco» al Molo Settimo, ndr), altri imprenditori. In questi quindici giorni dobbiamo verificare se l'ipotesi sta in piedi economicamente o no». E a confermare le evidenti «conseguenze» sull'accordo di concessione siglato nel marzo '98, Maresca precisa: «Ci siamo distribuiti i compiti per vedere come può essere modificato il contratto».

Stretta di mano fra van den Driest (a sinistra) e Maresca: quale sarà il futuro del Molo Settimo? (foto A. Lasorte)

I rappresentanti di Ect a Trieste non rilasciano commenti. Non c'è quindi la conferma se, come sembra, van den Driest porterà la questione all'esame del consiglio di amministrazione di Ect convocato per il 25 gennaio. Ma c'è già chi si chiede se il più importante terminalista europeo sia disposto a «condividere» con operatori locali la gestione di una struttura strategica nel momento in cui si fa sempre più accesa la battaglia fra i terminalisti mondiali per il controllo del Mediterraneo.

Si pensa di «dividere» l'operatività quotidiana dai rapporti con i mercati, dando vita a una società in cui entrerebbero anche operatori dello scalo

Nel nuovo accordo un ruolo essenziale sarà poi riservato alla garanzia di servizi ferroviari competitivi (sia sul piano dell'efficienza sia su quello delle tariffe) fra il nostro porto, l'Austria e la Bassa Germania. «E' quanto stiamo portando avanti con la Regione – ricorda Maresca – . Solo a queste condizioni le compagnie di navigazione non hanno difficoltà ad aumentare le toccate e creare nuove linee su Trieste, come ha di recente confermato la Msc».

Giuseppe Palladini

IRRESISTIBILE STATION WAGON.

Aggressiva e dinamica: guidare Astra SW è una passione che non conosce soste
elevata tenuta e stabilità grazie a telaio DSa e sospensioni "Lotus tuned"
12 anni di garanzia contro la corrosione perforante
innovazione nella sicurezza e nella tecnologia: pedaliera sganciabile, pretensionatori delle cinture a carica, servosterzo elettro-idraulico. 4 motori Ecotec 16V a benzina e tre turbodiesel

ABS, doppio airbag e climatizzatore

	1.4 16v	1.7 td
Astra Club 3/5p	25.900.000	27.500.000
Astra Club SW	26.900.000	28.500.000

OFFERTE IN COLLABORAZIONE CON I CONCESSIONARI OPEL
Prezzi chiavi in mano IPT esclusa. Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso

OPEL CREDIT

ASTRA Station Wagon
Guida irresistibile.

VI ASPETTIAMO PER UN GIRO DI PROVA

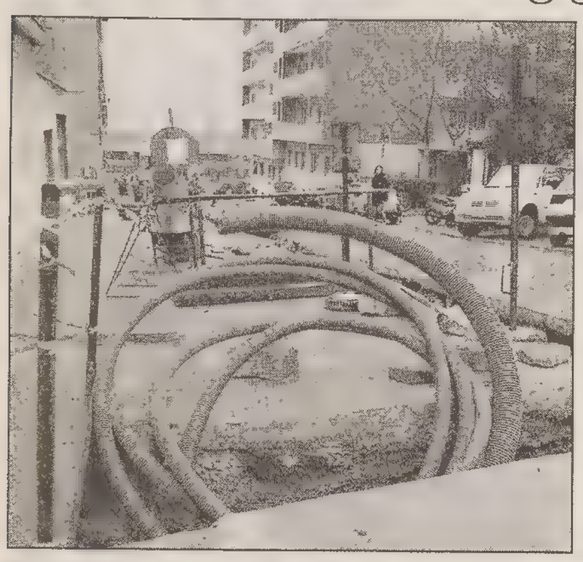
Panatto G. Conti
TRIESTE - STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 040.820256

OPEL

La liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni sta mettendo in apprensione anche il Comune

Guerra dei telefoni. A colpi di ruspa

Dopo Telecom, altri «giganti»» chiedono il diritto di posare i propri cavi



La città rischia di trovarsi di nuovo con innumerevoli cantieri aperti. L'amministrazione prende tempo e mobilita uno staff di esperti per trovare soluzioni

Qualcuno forse pensava di essersi lasciato alle spalle come un brutto ricordo la città ridotta a gruviera a causa dei buchi fatti dalla Telecom per depositare le fibre ottiche con tutti i disagi connessi? Che illuso. Come nei migliori film che si rispetti ecco l'annuncio di una seconda edizione, più horror di prima. Non è uno scherzo, è tutta colpa della guerra seguita alla liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni. Sulla piazza non c'è solo Telecom. Sono arrivati altri giganti come Infostrada, Wind, Tiscali e sono tutti potenzialmente interessati a posare le loro linee di telecomunicazione.

La notizia di questi giorni è che Infostrada pare abbia già chiesto al Comune di ottenere le stesse condizioni di Telecom. Ovvero di poter scavare in città per installare i cavi telefonici e potersi mettere così sul mercato, offrendo servizi alla gente.

Una grana che prima o poi sarebbe arrivata ma che l'amministrazione, e in particolare l'assessore comunale al Territorio Uberto Drossi Fortuna, speravano giungesse più tardi possibile. «Ce l'aspettavamo – commenta Drossi Fortuna –, non nascondo che si tratta comunque di una situazione imbarazzante che dev'essere studiata a tavolino. Telecom ha già posato le sue fibre ottiche e un Comune non può certo creare privilegi di mercato e concedere ad alcuni e ad altri no. D'altra parte bisogna anche pensare alla gente: non possiamo permettere che la città diventi un cantiere aperto con tutte le strade sottosopra. Ho affrontato la questione con il sindaco e abbiamo messo in piedi un gruppo di lavoro per analizzare la questione».

In pratica si è formato uno staff di esperti dei vari uffici che stanno preparando una relazione e analizzando le situazioni già createsi in varie città. Da quanto è già emerso però la situazione non è così consolante. Trieste è stata la prima e forse una delle poche in Italia ad aver già installato le fibre ottiche della Telecom patendo sulla sua pelle i disagi. Le altre città sono indietro e tutte nelle stesse difficoltà.

«Non è un problema semplice – continua l'assessore – cosa accadrà quando chiederanno di poter installare chilometri di linee nel sottosuolo? Dobbiamo limitare al massimo i disagi per la gente. Non abbiamo ancora una risposta precisa, sta lavorandoci su lo staff del Comune. E' certo, comunque, che non ci potranno essere scavi infiniti. Bisogna analizzare bene la situazione, pianificare. Intravedo comunque qualche strada. Bisogna adottare piani quinquennali, ricorrere a garanzie forti da parte delle aziende, pensare a grosse cauzioni. E magari costringere le compagnie interessate a posare i cavi a rifare globalmente tutta l'asfaltatura della strada, marciapiedi e cordoli compresi, e non limitarsi a ricoprire la striscia di asfalto scavata. La città non può trasformarsi in un cantiere aperto».

Giulio Garau

Immagini di qualche tempo fa: si riprenderà a scavare?

Dalle polemiche al processo penale per la contestata struttura dell'hotel «Duchi d'Aosta». Udienza rinviata al 31 gennaio

Veranda in piazza regolare... ma non abbastanza

Dalle polemiche al processo penale per la contestata veranda dell'hotel Duchi d'Aosta, in piazza dell'Unità. Si è aperto ieri davanti al giudice unico Manila Salvà il dibattimento per il presunto abuso edilizio collegato alla costruzione della veranda dell'albergo «Duchi d'Aosta». Tre gli imputati: l'ingegner Carlo Tosolini, direttore dell'Area pianificazione territoriale del Comune; Gilberto Benvenuti, legale rappresentante della società che gestisce l'albergo e che ha fortemente voluto la «veranda» per aumentare la ricettività del ristorante interno; Giorgio Biasi, un imprenditore trentino che ha realizzato la struttura di 160 metri quadrati costata svariate centinaia di milioni.

Sul banco dell'accusa il sostituto procuratore Laura Barresi che ha promosso l'azione penale anche in presenza del «sì» alla costruzione delle veranda dell'Amministrazione comunale e della Soprintendenza ai bene artistici e ambientali. Il magistrato con questo processo si è inserita nel filone giurisprundeziale che ritiene «non vincolante» sotto l'aspetto penale, il perfetto iter amministrativo del progetto.

L'avvocato Riccardo Seibold in apertura d'udienza ha chiesto per il costruttore il giudizio abbreviato. Il giudice Manila Salvà dopo aver ottenuto l'assenso della Procura si è riservata di decidere. Sta di fatto che questa mossa ha fatto rinviare il processo al 31 gennaio e di conseguenza sono stati «liberati» anche i testi. Tra essi il professor Sandro Amorosino, giunto appositamente da Roma. Il docente di Diritto urbanistico all'Università di Venezia, qualche tempo fa aveva redatto per conto del Comune un parere «pro veritate» proprio sulla regolarità dell'autorizzazione edilizia della veranda. La consulenza era costata al Comune 15 milioni.

In sintesi la Procura sostiene che costruire la veranda, dotata peraltro anche di aria condizionata e di riscaldamento, non era sufficiente una semplice «autorizzazione». Serviva invece una vera e propria concessione edilizia dal momento che la struttura ha caratteristiche permanenti.

La costruzione della veranda aveva suscitato roventi polemiche in città ma era stata approvata quasi all'unanimità dalla Commissione edilizia del Comune. «Le perplessità erano solo di ordine estetico. L'iter burocratico ha seguito tutti i crismi di legge» assicura l'avvocato Alessandro Giadrossi, difensore dell'ingegner Carlo Tosolini. Sulla regolarità del procedimento punta anche l'avvocato Claudio Vergine, legale di Gilberto Benvenuti.

Claudio Ernè

Comunque quel gazebo è destinato a scomparire

Processo o non processo, il grande gazebo realizzato per ampliare la capienza del ristorante dell'hotel Duchi d'Aosta sparirà presto. Se tutto va bene infatti a metà aprile partono i lavori di rifacimento della piazza Unità. Sotto quel gazebo infatti passano i principali servizi della piazza e ci sono tombini e relativi collettori. Non basta. Una volta terminata la piazza (la pavimentazione sarà completata a gennaio 2001) la struttura non potrebbe essere più ricollocata. Non è prevista infatti nel nuovo piano regolatore e solo con una nuova richiesta e una complessa variante del piano potrebbe rivedere la luce. Ma non più come prima. Ma qui siamo nel campo delle ipotesi.

«Nel contratto di occupazione c'è una precisa clausola – spiega l'assessore comunale Drossi Fortuna – sotto la struttura ci sono tutti i principali collettori dei servizi. Per effettuare i lavori di ripavimentazione di piazza Unità è necessario toglierlo».

Ma più che per il gazebo l'assessore Drossi Fortuna è preoccupato per i lavori di piazza Unità e in questo periodo è sotto pressione per predisporre l'appalto. Gli scavi inizieranno a metà aprile circa e dureranno almeno fino a gennaio 2001. A quell'epoca la pavimentazione dovrebbe essere completata. Dopo serviranno ancora altri tre mesi per completare gli arredi. E proprio la durata dei lavori e il fatto che piazza Unità sarà per la gran parte messa sottosopra e transennata preoccupa molto Drossi oltre che la cittadinanza.

Dalla Regione è già arrivata un'interrogazione (da parte del consigliere Marini alla giunta Antonione) sulla durata dei lavori. E più di qualcuno si chiede come mai non è possibile fare i lavori per lotti per non chiudere del tutto la piazza. «Piazza Unità in ogni caso non sarà chiusa del tutto – tranquillizza Drossi Fortuna –, ci sarà un passaggio tra via dell'Orologio e piazza Verdi, senza contare i camminamenti attorno agli esercizi commerciali e ai vari edifici e palazzi. Pensare a due lotti comunque sarebbe ancora peggio. Bisognerebbe fare due gare d'appalto con tutte le grane conseguenti. I lavori durerebbero il doppio. In ogni caso non era possibile fare altrimenti. Sotto la piazza ci sono tutti gli impianti da rifare, c'è un acquedotto che passa sotto il Comune. Bisogna affrontare queste opere tutte insieme, non si può tagliare un tubo a pezzi. E fare un by-pass sarebbe ancora più complicato e creerebbe gli stessi disagi e ingombri».

Senza contare che proprio l'esperienza, in via di conclusione, della ripavimentazione di via San Nicolò sta insegnando qualcosa. Sono arrivate «bacchettate» grandi alla ditta e al Comune. E si è svegliata pure l'Azienda sanitaria sul problema sicurezza. Oggi, come prevedono le norme e come si fa in tutte le città europee, quando si apre un cantiere in una piazza deve essere interdetta obbligatoriamente tutta la zona.

Di fronte ai timori di ridimensionamento del «Burlo Garofolo», il commissario rimprovera l'allarmismo dei medici

Dorigo: «Chi è bravo tace e non ha paura»

E l'integrazione con altri ospedali non trova, all'interno, tutti sfavorevoli

Spade incrociate attorno al «Burlo Garofolo». S'intrecciano i fatti, ma pesano anche le parole. Molti medici leggono nelle righe del Piano sanitario regionale un chiaro progetto di ridimensionamento (anche, in specie, a favore di Udine). L'assessore alla Sanità, Ariis, nega. Un'altra fetta di medici freme: non tutto funziona al massimo, in questo istituto così famoso, dicono, è bene misurarsi con gli altri ospedali, mettersi alla prova. Aggiungono: quando si va in pubblico a spiegare che si è bravi, ci si dimostra deboli. Al «Burlo» questo fa male.

Una sorta di resa dei conti, anche interna? Un'incertezza sul futuro che devasta il lavoro quotidiano? Campagne elettorali anticipate, come ormai si sussurra? E che cosa percepisce il cittadino di questioni così distanti, apparentemente, dal mal di pancia di suo figlio? Vediamo di sintetizzare.

Il documento regionale parla di «integrare» con gli ospedali funzioni chirurgiche, di laboratorio, e altri servizi. Invoca riduzioni di costi, eliminazione di reparti «doppi». Assegna anche un ruolo «specialistico regionale» alla Clinica pediatrica di Udine, candidata a diventare una pericolosa concorrente. Rimette in discussione la ristrutturazione edilizia dell'istituto. Punto interrogativo sul Centro trasfusionale. «Che cosa c'è di male interpretato, se qui si parla di ridimensionare?» dicono i medici. E anche: «Come si fa ricerca se ci tolgono i laboratori?».

«Chi ha paura non ha orgoglio - taglia corto Elettra Dorigo, commissario del "Burlo" -, chi è davvero sempre bravissimo non teme di essere mangiato da altri ospedali, ma pensa che se li mangerà. Comunque gli accorpamenti con Maggiore e Cattinara non portano un calo di medici, solo una divisione di compiti: gli adulti tutti al Maggiore e a Cattinara, i bambini tutti al "Burlo". Fa le cose chi sa farle meglio, questo è lo spirito del piano».

La Dorigo difende ciò che all'interno si avversa. Ma annuncia la sua battaglia: «Antonione mi ha assicurato che il piano materno-infantile si farà presto, e devono farlo entro mesi, non fra un anno o due». E che cosa cambierà? «Che in quel contesto il "Burlo"viene riconosciuto come ospedale specializzato in pediatria, e se un bambino andrà a farsi curare, per esempio, a Tolmezzo, la Regione non rimborserà più le spese». Quindi, o «Burlo» o niente, un'importanza regionale che diventa codificata. Ma è una necessità stringente per la Regione, questo piano, oppure lo è solo per il «Burlo»? «Da questo dipendono gli investimenti in tecnologie avanzate - risponde la Dorigo -, cioé tutto il futuro. Ma al proprio interno l'ospedale deve farsi un esame di coscienza».

Il commissario, di solito entusiasta della sua creatura, assume toni più fermi. Ammette: «Il ridimensionamento della Farmacia l'ho chiesto io personalmente, assorbiva troppo dal punto di vista amministrativo». Aggiunge: «I costi? Se dividiamo il finanziamento del "Burlo" per i bambini curati, vediamo che le mamme potrebbero, con quei soldi, portare il figlio a New York». Dall'interno si leva intanto qualche voce con preoccupazioni diverse: «E' giusto mantenere isolata una chirurgia pediatrica che ha scarsa casistica? Dove la rianimazione è carente? Magari andassimo a turno tutti anche a Cattinara e al Maggiore. Ma per le patologie gravi, il centro di riferimento deve essere, sì, uno solo. Altrimenti si cura peggio e si spende di più. La verità è che nessuno amministra veramente la Sanità. Ogni Azienda se ha energia parte, va e fa, e così si perde il valore delle cose».

Gabriella Ziani

Inizio d'anno a spron battuto per l'istituto

La Popolare di Trieste raddoppia gli sportelli Aprono tre nuove filiali

Inizia a spron battuto il 2000 per la Banca popolare di Trieste. Per lunedì sono infatti programmate le inaugurazioni di ben tre filiali in città. La prima riguarda la filiale n. 5 di via Flavia, la seconda la filiale n. 4 di via Coroneo, la terza la n. 1 in piazza San Giovanni. Tre nuove filiali vengono dunque ad aggiungersi a quelle già esistenti portando a sei il numero degli sportelli della Popolare di Trieste operanti nel capoluogo giuliano (le altre tre si trovano rispettivamente in via Mazzini, via Locchi e via Settefontane), mentre al di fuori della cintura urbana sono da tempo operative le dipendenze di Monfalcone e Gorizia.

L'istituto presieduto da Mauro Azzarita e guidato da Piero Bernardelle raggiunge proprio all'inizio del Duemila un importante obiettivo: quello di costituire un presidio di tutto rispetto all'interno del tessuto cittadino, confermando così la sua vocazione di banca «di casa», dei triestini.

Da quando nel '97 la Popolare di Trieste è entrata a far parte del gruppo Banca Popolare di Vicenza si è assistito a un costante sviluppo dimensionale giunto all'attuale struttura costituita complessivamente da otto filiali. L'ingresso nel gruppo di Vicenza – forte di oltre 260 sportelli destinati a raggiungere quota 300 nel prossimo futuro e costituito dalle Popolari di Vicenza, Belluno, Udine, Treviso e Trieste – ha consentito anche l'ampliamento della gamma dei servizi messi a disposizione dei risparmiatori e delle aziende del territorio giuliano che possono ora contare, accanto ai prodotti bancari e finanziari tradizionali, anche su quelli di nuova generazione, più moderni e sofisticati: dai prodotti del settore previdenziale, come le polizze vita *unit linked*, a quelli del risparmio gestito sino alla specializzazione delle linee di finanziamento con particolare attenzione all'area del mediotermine, tanto per fare qualche esempio.

E di questi giorni poi l'avvio del nuovissimo servizio di *trading on line* che consente a tutti coloro che lo desiderano di operare autonomamente in Borsa senza dover sottostare a vincoli di orario e di presenza fisica all'interno dello sportello.

La nuova sede sarà operativa per il pubblico a partire da lunedì

Sanità, sabato il Distretto s'insedia in area Stocktown

Il tempo per i ritocchi, e sabato alle 12 la nuova sede del Distretto 1 a Stocktown aprirà i battenti. La struttura sarà operativa da lunedì. L'attivazione del nuovo complesso segnerà un salto di qualità per la cittadinanza. La sede allestita nell'area ex Stock accoglierà uffici e ambulatori che finora erano dislocati in via Ghiberti, in via Udine, in via Geppa, in via Giusti e parte di quelli ospitati in piazza 24 Maggio.

Per la prima volta gli utenti del Distretto 1 potranno svolgere le pratiche sanitario-amministrative e avvalersi delle prestazioni sanitarie specialistiche e di base in un'unica struttura, senza doversi più spostare da una sede all'altra. Nella sua nuova sede il Distretto fornirà poi servizi inediti, fra cui gli spazi per la fisioterapia di gruppo per gli adulti e quelli destinati alla riabilitazione e alla fisioterapia infantile. Una sala è stata inoltre messa a disposizione della associazioni di volontariato che collaborano con il Distretto e delle rappresentanze dei cittadini. La sede di Stocktown è una delle realizzazioni più rilevanti effettuati finora a livello regionale per dare vita a un nuovo insediamento sanitario distaccato dall'ospedale per la medicina territoriale. Il recupero dell'ex Stock rappresenta una tappa significativa nella riqualificazione di Roiano.

A10503

SALDI

tradizionale incontro di

FINE STAGIONE

CHRISTINE

ABBIGLIAMENTO - CALZATURE - ACCESSORI

Sconti fino al 60%

CALDISSIMI CAPPOTTI A PREZZI ECCEZIONALI

Aperto tutti i lunedì 9.30-12.30 / 16-19.30

Piazza della Borsa 15 - Tel. 040-366212

com. al Comune ed.

Scaduta la convenzione il 31 dicembre, la decisione definitiva del Comune è attesa ora per la fine di marzo

San Giusto, sarà una corsa a due

«Pick Mare» e la milanese «Termoraggi» si contendono la gestione per nove anni

Il primo bando era andato deserto. Per il secondo, l'amministrazione ha ritenuto di sfrondare alcuni vincoli ritenuti troppo pesanti per i concorrenti

Anni di gestioni temporanee, cartelloni spettacolari decisi all'ultimo minuto, lavori di ordinaria e strordinaria manutenzione rinviati aspettando un qualche Godot, nella fattispecie un gestore degno di tale nome e soprattutto fisso. Adesso la lunga attesa del Castello di San Giusto sembra sia proprio giunta al termine. Alla data del 31 dicembre scorso, presso il Comune di Trieste, risultavano depositate due ipotesi di offerta per la gestione dell'intero comprensorio per un arco di tempo di nove anni. Una appartiene alla "Pick Mare", la società dei fratelli Vesnaver che già aveva avuto in carico nelle ultime stagioni la parte gastronomica e d'intrattenimento del maniero e aveva rilanciato alla grande la "Bottega del vino", l'altra a una società milanese di cui si sa ben poco oltre al nome, "Termoraggi".

Questa sorta di preselezione costituisce solo l'anticipo di quella che sarà la vera e propria gara. Entro il 10 marzo, in particolare, dovrà pervenire agli uffici comunali un progetto di gestione, che successivamente varrà vagliato da un'apposita commissione composta da dirigenti e funzionari municipali che, sulla base delle normative comunitarie sulla materia, prenderà entro il 31 marzo la decisione finale.

La manutenzione straordinaria del complesso resterà a carico dell'amministrazione

Va ricordato che si tratta del secondo tentativo del Comune di dare in affidamento il Castello, visto che il primo bando andò praticamente deserto. L'amministrazione ha dunque pensato di sfrondare il contratto di alcune parti che sarebbero risultate troppo pesanti per i gestori e che nei fatti ne avevano affievolito l'interesse. In particolare la manutenzione straordinaria del complesso rimarrà a carico di piazza Unità, eccezion fatta per gli spazi oggetto di attività specifica, i cui lavori, ordinari o straordinari, saranno interamente appannaggio del gestore. Una cosa, o comunque, è preoccuparsi di un paio di bastioni, di un ristorante ed eventualmente del piazzale delle Milizie, altra pensare al degrado delle torri merlate, delle mura o quant'altro si riferisca alla struttura nel suo insieme.

Il concessionario potrà inoltre indicare gli spazi che intende destinare alla ristorazione e all'intrattenimento di vario genere. Soluzione salomonica, invece, per quanto riguarda i compiti istituzionali: il Comune continuerà a tenersi in carico il Museo, gli affittuari dovranno invece svolgere lo sbigliettamento per l'entrata al castello.

Particolare rilievo verrà riservato, nella valutazione, alla specifica di attività rivolta ai giovani e alla necessità di limitare l'inquinamento acustico, dopo le polemiche dei residenti negli scorsi mesi, che avevano portato la giunta a revocare ai Vesnaver la concessione per la "Bottega", poi ripristinata a metà dicembre dal Tar.

Furio Baldassi

Si avvicina la posa della pavimentazione sul lungomare

Barcola è tutta sottosopra Il «caso» dei nuovi chioschi

Proseguono secondo la tabella di marcia i lavori di sistemazione della riviera di Barcola. In questi giorni è iniziata la posa dei cubetti di porfido nel tratto all'altezza del bivio di Miramare. Ma per vedere la conclusione delle opere, fino alla pineta di Barcola, bisognerà attendere la fine del mese di maggio.

La sistemazione della zona della pineta (compresa la parte interna, con l'allestimento di giochi e «piste ciclabili» per i più piccoli) fa invece parte del secondo lotto, il cui lavori inizieranno a settembre, dopo il periodo dei bagni.

Restando al primo lotto di lavori (quelli in corso) l'assessorato ai Lavori pubblici ha da risolvere in questi giorni un problema legato ai servizi nella zona, più esattamente ai chioschi di bibite e gelati che nella bella stagione sono presi d'assalto dai bagnanti. Una riunione con i proprietari delle licenze è infatti in programma la prossima settimana. Il nodo è di carattere urbanistico. In base al piano regolatore la sistemazione dei chioschi richiede un piano particolareggiato. Non solo. Le norme dello stesso piano prevedono che se un chiosco viene sostituito bisogna farne uno identico e nello stesso punto. In particolare, i nuovi chioschi, disegnati dall'architetto D'Ambrosi, sono di pianta ovale. Le indicazioni del Comune (il progetto dev'essere approvato) prevedono un rivestimento esterno in rame e l'assenza di scritte pubblicitarie, fatta eccezione per eventuali insegne per distinguere i diversi chioschi. «L'obiettivo – precisa l'assessore ai Lavori pubblici Fortuna Drossi – è di agevolare il più possibile la sistemazione dei chioschi, adeguandoli sia dal punto di vista architettonico sia da quello funzionale, e mantenendo la licenza di ambulante per chi li gestisce. Si tratta di superare assieme agli ambulanti – aggiunge – l'obbligo urbanistico di sistemare chioschi uguali a quelli esistenti. E per questo stiamo studiando soluzioni che dovrebbero essere di gradimento degli ambulanti stessi».

gi. pa.

Ferriera, questionario sulle condizioni di lavoro

Un'indagine, effettuata attraverso la compilazione di un questionario, in distribuzione da martedì a tutti i dipendenti della Ferriera. E' questa l'iniziativa adottata in questi giorni da Rifondazione comunista, per cercare di dare una definizione alla problematica ambientale determinata dallo stabilimento di Servola.

Nel questionario, oltre ai dati personali, i dipendenti della Ferriera potranno rispondere a domande dirette sulla loro salute. Ha subito incidenti? Di quale entità? Quante volte? E ancora. Ha notato qualche cambiamento nelle condizioni di salute, con particolare riferimento a tosse, difficoltà respiratorie, dermatiti, stress o altro ? «I primi che ci rimettono la salute, quando una fabbrica inquina l'ambiente - spiega Paolo Hlacia, responsabile delle tematiche ambientali in seno a Rifondazione comunista - sono gli operai che ci lavorano. Così è successo a Marghera, così succede in Ferriera».

Naturalmente l'efficacia dell'indagine dipenderà dalla quantità delle risposte e dai dati che emergeranno: ma è facile immaginare che saranno moltissimi a fornire indicazioni, in quanto il problema è da tempo all'esame dell'opinione pubblica.

L'appuntamento finale dell'indagine è fissato per mercoledì prossimo, quando, alla presenza del responsabile nazionale per l'ambiente, Roberto Musacchio, verranno resi noti e discussi pubblicamente i risultati del lavoro di Rifondazione comunista.

Presentata la manifestazione europea organizzata dalla Bavisela in programma il 7 maggio prossimo

Una card dà il via alla Maratona

Sono 340 mila le copie per collezionisti preparate da Telecom

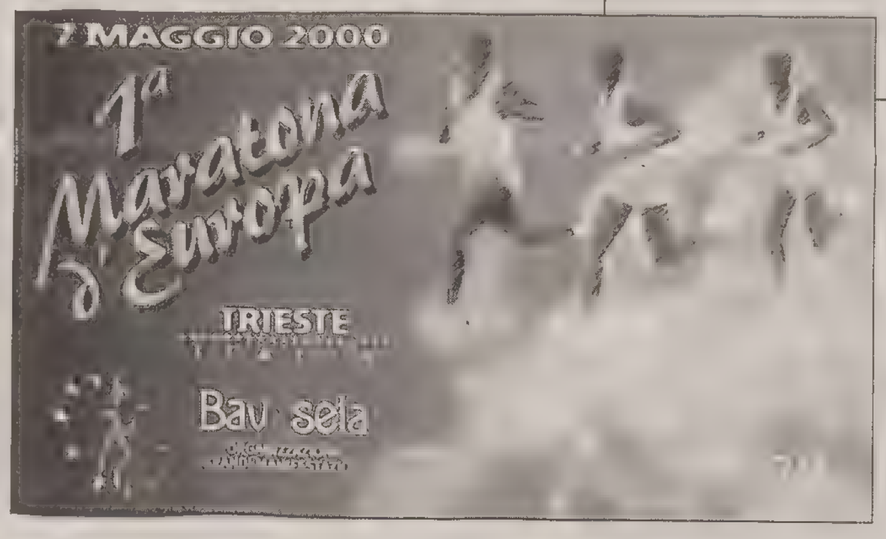
In quest'edizione agli sponsor ufficiali si affiancherà anche l'Adidas. L'evento sarà solo l'epilogo di una settimana ricca di manifestazioni e spettacolo

E' già partita con il piede giusto la prima Maratona d' Europa, in programma a Trieste il prossimo 7 maggio, con l'organizzazione dell'ormai lanciatissima Bavisela. La prima scheda telefonica presentata dalla Telecom nel 2000 sarà infatti riservata proprio alla manifestazione. La sua diffusione in 340 mila copie in tutta Italia costituisce inoltre, di per se stessa, una promozione di rara efficacia. Lo ha ribadito ieri mattina Franco Bandelli, "deus ex machina" dell'associazione, ribadendo la confermata collaborazione con la Telecom e le Assicurazioni Generali, sponsor tradizionali, ai quali si affiancherà in quest'edizione, la prima sul percorso classico dei 42 chilometri e 195 metri, anche l'Adidas, produtrice di scarpe e indumenti sportivi.

La scheda – come hanno spiegato Claudio Trevisan e Adriano Simion della Telecom – è destinata a diventare ben presto un vero "must" per collezionisti. Sarà stampata in 340 mila copie, ma gli appassionati locali potranno averla in anteprima da domani pomeriggio fino a domenica, nello stand fisso della Bavisela, il vagone ferroviario davanti alla Pescheria.

La Maratona d' Europa, è stato ancora detto, costituirà solamente l'epilogo di una settimana di manifestazioni che, tra il 29 aprile e il 7 maggio, coinvolgeranno la città, con la disputa di due gare di canottaggio, di una regata e anche di una prova di motonautica. Il pieno gradimento sull'iniziativa, in lenta ma costante crescita, è stato espresso dal presidente regionale Antonione. «La maratona - ha osservato - è in sintonia con lo spirito di una regione aperta che guarda ai Paesi vicini». Mentre è stata confermata la fase avanzata delle trattative per una possibile diretta televisiva (il 7 maggio su RaiTre dalle 10 e 30 alle 12), il vicesindaco Damiani ha tenuto a precisare come la gara si collochi in un calendario che prevede in città nell' arco di due mesi numerosi eventi sportivi di rilievo nazionale e internazionale, con la presenza delle nazionali di pallavolo e basket, la prova unica del Campionato Italiano di ciclismo e le manifestazioni di Trieste Sport Show, che torneranno nella sede iniziale dello stadio "Rocco".

f. b.

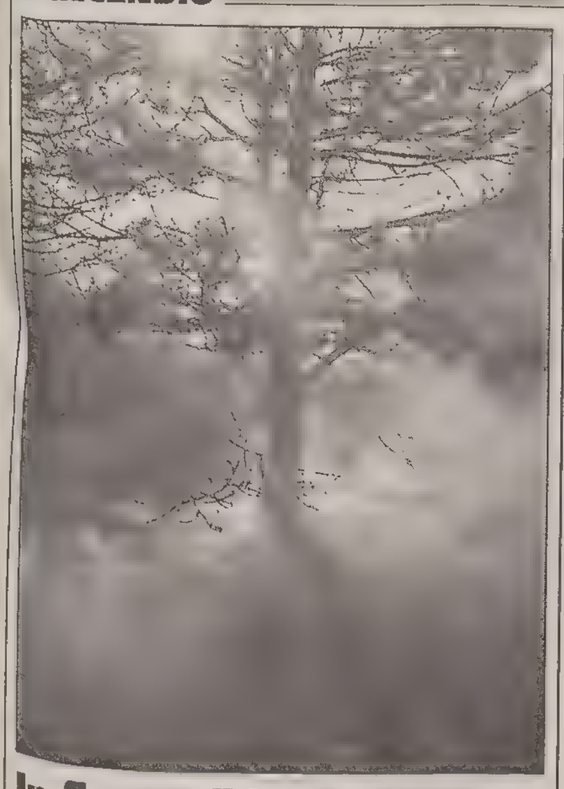


Su Raitre

«Internet: nonni & nipoti» domani a Mediamente

Domani alle 8.30 su Raitre, nella trasmissione «Mediamente», andrà in onda un ampio servizio sull'iniziativa «Internet: nonni & nipoti», realizzata dal Comune in collaborazione con l'Aim, l'Enaip, il Provveditorato e i licei Galilei e Oberdan. Saranno intervistati gli anziani partecipanti ai corsi per l'utilizzo di Internet e il sindaco Illy.

INCENDIO



In fiamme il bosco Bazzoni

Ventimila metri quadrati di arbusti e di sterpaglia sono andati distrutti nell'incendio divampato ieri nel bosco Bazzoni, nei pressi di Basovizza. Vigili del fuoco e uomini della Forestale, con l'ausilio anche di un elicottero, hanno lavorato per tre ore per spegnere le fiamme. L'incendio è stato forse innescato da un mozzicone di sigaretta.

Brusca reazione di un uomo all'arrivo, nella casa di via Verga, delle forze dell'ordine

Psicolabile accoltella carabiniere

Niente di grave per il militare che guarirà in una settimana

Un trentanovenne da tempo in cura in un Centro di igiene mentale, ieri nel primo pomeriggio in un appartamento di via Verga, ha aggredito verbalmente i genitori. Grida, strepiti, disperazione. Sono stati avvisati per telefono sia il 118, sia la Radiomobile dei carabinieri. I militari sono arrivati per primi e quando il giovane ha visto le divise ha impugnato un temperino e si è avventato contro il capopattuglia, ferendolo a un braccio. E' stato disarmato e portato al Maggiore nel reparto di «diagnosi e cura». Per gli adempimenti di legge è stato avvisato il magistrato di turno, il pm Laura Barresi. Al momento non sono stati presi provvedimenti se non una denuncia a piede libero ma è probabile che nelle prossime ore venga disposto un periodo di trattamento sanitario obbligatorio. Nello stesso ospedale è stato medicato il carabiniere. La coltellata è stata assorbita dagli indumenti: il militare guarirà in una settimana.

Situazione insostenibile a bordo della «Sea Breeze»: appello della Cgil

Affamati, al freddo e senza soldi

Affamati, al freddo, senza paga e senza prospettive se non quella di vivere nei prossimi mesi di pubblica assistenza o di carità. In questa situazione si trovano gli ultimi tre marinai giordani e siriani rimasti a bordo della nave «Sea Breeze» all'ormeggio in Porto Nuovo. La piccola unità frigorifera è sotto sequestro da maggio e fino al giugno Duemila nulla potrà cambiare dal momento che la magistratura deciderà appena fra sei mesi.

Ieri l'uffico immigrati della Cgil ha diffuso un appello. «I nostri fondi sono esauriti e da cinque giorni nessuno aiuta più i marinai. Non hanno da mangiare, vivono in plancia difendendosi dal freddo con le coperte. Il riscaldamento a bordo non funziona così come l'impianto elettrico semplicemente perchè non c'è più gasolio per i turboalternatori diesel» spiega Bruno Colombetta che in questi mesi è stato accanto all'equipaggio della «Sea Breeze».

«Nelle ultime settimane sei altri marinai sono fuggita dalla nave. Probabilmente hanno raggiunto alcuni amici in Germania»

Ma non basta. Anche la Caritas si è occupata della vicenda e tempo addietro aveva diffuso un identico appello alla cittadinanza perchè aiutasse i marinai. Ora tutte le «casse» sembrano prosciugate e la Cgil immigrazione chiede un sostegno al cuore dei triestini. Da maggio l'armatore è irraggiungibile, l'agenzia marittima non ha più fondi; il Comune ha già regalato una certa quantità di carburante ma i soldi per l'assistenza non sono illimitati e i casi di disagio crescono di giorno in giorno.

Come dicevamo la «Sea Breeze», già «Supreme Reefer», già «Akka», pendono due sequestri. Il primo collegato a un carico di patate che il ricevitore ha respinto; il secondo promosso dai marinai a tutela degli stipendi che non vengono pagati da mesi. In sintesi la «Sea Breeze» è una delle tante navi abbandonate nei porti di mezza Europa da armatori senza scrupoli. Comprano la nave per due soldi, la fanno fare un paio di viaggi, intascano il previsto e scappano senza pagare l'equipaggio, l'agenzia, le tasse, il carburante. Lo scafo vale poco e al momento dell'asta decisa della magistratura, si farà avanti qualcun altro che con un pugno di dollari, rimetterà in scena l'identico copione.

c. e.

A12152

OFFERTA WEEK-END A TARVISIO
presso HOTEL MEUBLÈ TARVIS**
gestione fam. Kranner Mirella

Camere con bagno, telefono, TV, frigobar
Colazione con piccolo buffet
Posizione centro città, di fronte alla stazione FFSS Tarvisio Città.

PREZZI PER 2 NOTTI
(prima colazione compresa)

Doppia L. 160.000
Tripla L. 200.000 dal venerdì alla domenica o dal sabato al lunedì
Singola L. 120.000

Per informazioni e prenotazione:
0428.644164 oppure 0428.40308
fax 0428.644166

Clamoroso esito di un sondaggio tra studenti, docenti e genitori del «Galilei»

Sabato libero? Bocciato

Solo il 38% dei ragazzi favorevole all'innovazione

Calcio, aerobica, sci: non c'è spazio nel carnet dei giovanissimi

«Troppe sei ore al giorno per noi super-impegnati»

Esiste la preoccupazione che le attività extrascolastiche possano essere sconvolte da eventuali e successivi rientri pomeridiani

Neanche il presidente Clinton ha una settimana così piena e densa di appuntamenti come i nostri ragazzi. Chi gioca a calcio soltanto, ma c'è chi ha impegnato ogni minuto libero dalla scuola, in un caleidoscopio di attività, sportive e non.

Ecco perché in tanti hanno detto no alla possibilità della settimana corta sui banchi di scuola, che obbligando a un aumento del monte orario giornaliero, avrebbe scompaginato gli appuntamenti di un carnet fittissimo. Naturalmente ha poi anche influito sul risultato dell'indagine anche il timore di partire in prima o in seconda classe con un orario intero, per poi magari ritrovarsi successivamente in quarta o quinta, anche con dei rientri pomeridiani, visto il naturale appensantirsi del programma di studi.

È quanto conferma la professoressa del Galilei, Marialuisa Veneziano. «Per quanto ne so io, le famiglie che si sono dimostrate contrarie nel nostro sondaggio al sabato libero, temevano che la novità avrebbe potuto scombussolare gli impegni extrascolastici dei ragazzi. Per quanto mi riguarda sono

favorevole. Due giorni di riposo fanno bene alle famiglie e a noi insegnanti per poi tornare al lavoro più riposati. Ma questa è una posizione personale...».

Piero Lupetin, 17 anni, in terza classe del liceo scientifico, però ribatte che sei ore di scuola, ogni giorno, sono proprio una bella mazzata. Gioca tre volte alla settimana al calcio con il San Giovanni. Cambiare l'orario, seppure con un sabato libero, lo avrebbe messo in grave difficoltà. «Ho votato contro la settimana corta», dice un'altra studentessa, Consuelo Pasutto, 18 anni, quinta classe. La ragazza dice che i genitori l'hanno lasciata del tutto libera nella scelta. «Un eventuale rientro pomeridiano avrebbe sconvolto le mie attività. Insegno aerobica tre volte alla settimana e poi faccio sci agonistico. L'orario attuale mi va a pennello perché sei ore di scuola mi capitano solo due volte alla settimana, per il resto ho quattro o cinque ore al giorno».

Anche Piero Del Ben, 17 anni, quarta classe, è un vulcano di attività. Fa un corso di spagnolo, un altro di inglese, canta in un coro e per di più fa del teatro amatoriale: «Il sabato libero? Ma no, non mi va! E poi con una giornata libera mi sarei annoiato. Mi piace molto studiare!».

da. cam.

Dilaga anche a Trieste la «moda» della settimana corta per gli studenti della scuola media superiore. Quello del weekend libero è un sogno mai realizzato per chi è stato studente tanti anni fa, che al massimo poteva al sabato, di nascosto di mamma e papà, bigiare la scuola.

Curiosamente oggi, con questa opportunità dietro l'angolo, parrebbe però che l'iniziativa non goda dell'alto favore sperato. Così almeno si evince da un sondaggio fatto qualche tempo fa dal liceo scientifico Galilei tra i suoi studenti, gli insegnanti e le famiglie, dove il pollice verso ha toccato punte anche del 71 per cento.

Ma, visto che c'è sempre un buon 25-30 per cento di favorevoli alla settimana corta, quasi in concomitanza con il liceo Oberdan (di cui abbiamo già dato notizia) anche il Galilei (come forse altri istituti cittadini) si appresta a organizzare per il prossimo anno scolastico delle sezioni che potranno godere del sabato libero.

Spiega il preside, Gianfranco Hofer: «Ovviamente l'attuazione del nuovo orario con il sabato libero sarà basato sulle richieste che ci perverranno e che dovranno permetterci di creare almeno una classe».

La possibilità sarà aperta ai corsi tradizionali e non a quelli sperimentali, che avendo un numero maggiore di ore, non potrebbero far quadrare l'orario giornaliero, previsto dalle 8 alle 13 e per una sola volta alla settimana dalle 8 alle 14.

Ma tornando al sondaggio, già alla fine del 1998, al Galilei ci si era interrogati sulla attuazione dell'orario ridotto, in base al nuovo regime dell'autonomia scolastica. Si è effettuato perciò un sondaggio tra studenti, docenti, personale, famiglie. Il risultato è stato clamoroso.

Infatti, solo il 38 per cento degli studenti si è dichiarato pro settimana corta. Mentre il 62 per cento si è dimostrato contrario. Analoga la posizione dei docenti con un pollice verso del 67 per cento e un 33 per cento di favorevoli. Mentre il personale ha dato un 64 per cento di no e un 36 per cento di «sì» alla settimana corta. Ma il numero più alto di contrari si è avuto tra le famiglie con un 71 per cento di risposte negative e solo un 29 per cento di favorevoli.

«È vero, i più freddi alla possibilità di ridurre la settimana scolastica a solo cinque giorni di frequenza – ribadisce il preside – sono stati i genitori. Ma a mio parere i risultati dell'inchiesta sono stati influenzati dal timore che un orario "corto" avrebbe comportato rientri pomeridiani, essendo il questionario rivolto anche alle classi sperimentali che, come detto, hanno un carico settimanale maggiore. Comunque il numero di favorevoli ci incoraggia lo stesso per sperimentare la settimana corta che verrà attuata per le sole prime e a indirizzo tradizionale. In quanto all'orario, non ci saranno rientri pomeridiani per chi farà questa scelta, ma l'orario si configurerà come detto sopra».

Daria Camillucci

Esumazioni: c'è tempo fino al 15 marzo

Dal 3 aprile di quest'anno avranno inizio le esumazioni delle sepolture comuni in terra del Campo XXXII del cimitero di Sant'Anna ove giacciono i sepolti dal 28 gennaio 1977 al 29 aprile del 1977. Coloro che intendessero disporre per la conservazione e il trasporto in altra sepoltura dei resti mortali, potranno rivolgersi per le operazioni del caso direttamente alla Custodia del Cimitero comunale di Sant'Anna dal lunedì al giovedì (8.30-11.30 e 14-16) e il venerdì e il sabato (8.30-11.30) entro e non oltre il 15 marzo. Il calendario delle esumazioni sarà disponibile dall'1 febbraio.

L'INTERVENTO

Il «caso» del funzionario della Provincia

«Per condannare qualcuno servono prove certe delle accuse formulate»

Sono profondamente convinta che fare politica e amministrare siano cose diverse dalla spasmodica ricerca di un articolo sul giornale. Per fare il bene della comunità, di cui si è al servizio, assai spesso serve la «calma e il gesso», piuttosto che il clamore giornalistico o, peggio, battere i chiodi alle forche di presunti untori.

Mi riferisco, ovviamente, all'articolo di ieri apparso su «Il Piccolo», dove alcuni rappresentanti della sinistra alla Provincia di Trieste sembrano accanirsi contro un dirigente. Essi paiono avanzare la presunzione di colpe e di illeciti, da parte di questo dirigente, in relazione alla rendicontazione di alcune sue spese di trasferta.

Calma e gesso.

Da liberale e da garantista io credo all'innocenza di una persona fino a quando non si hanno in mano prove certe di colpevolezza.

Allo stato delle cose ci sono due atti che impongono un atteggiamento sereno e responsabile e non la grancassa: a) il rilievo, da parte del Collegio dei revisori dei conti, di abrasioni su delle note-spese e la conseguente segnalazione del fatto a chi di dovere; b) una lettera con la quale il dirigente, intestatario della nota-spese, categoricamente respinge ogni responsabilità in merito all'abrasione.

Questi due atti vanno recepiti con pari rispetto.

Con attenzione, pari a quella riservata al rilievo dei Revisori, va indagato ed acclarato il contenuto della lettera del dirigente.

Nel tempo (che non sarà lungo) dell'indagine e fino all'accertamento della verità, io credo che (legge sulla privacy ma anche senza l'obbligo legale alla privacy) la dignità di chiunque e la buonafede che va riconosciuta a chiunque debbano essere tutelate: non è da consesso civile esporre alcuno alla pubblicità e al pubblico ludibrio (un Consiglio provinciale è luogo pubblico).

Quindi calma e gesso, signori consiglieri della sinistra.

Nella seduta consigliare dell'altra sera, sia io, per la parte di mia competenza, sia il presidente della giunta Codarin, abbiamo dato comunicazione al Consiglio delle indagini che sono in corso e che devono portare o alla certificazione della colpevolezza oppure, come tutte le persone perbene se lo augurano, a quella dell'innocenza.

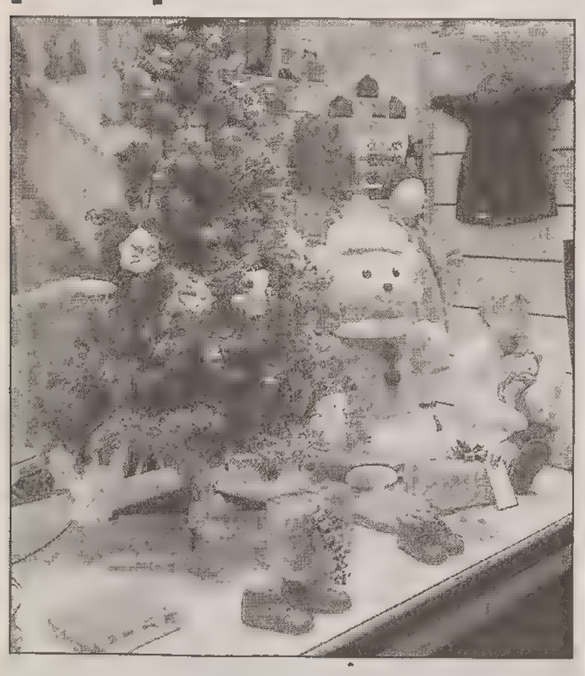
Appena in possesso dei riscontri, tutti gli atti che devono essere fatti saranno effettuati.

Provo un gran male pensare che nella civile Trieste del Duemila, e nel Consiglio che io presiedo, ci siano dei colleghi propensi a «innalzare forche», senza aver prima «pesato» le azioni di una persona, senza saper aspettare la verifica degli elementi a carico o a discarico.

Marucci Vascon
presidente
del Consiglio provinciale

Prospettiva interessante per tanti giovani

Vetrinista, più che mestiere una vera e propria arte per stupire e farsi ammirare



Quella del vetrinista è un'attività che più di altre offre anche l'opportunità di esprimere la propria creatività. Quanto riescono a realizzare questi veri e propri artisti costituisce non solo la cornice ideale per questo o quel prodotto commerciale, ma rappresentano di per sè un'«opera» che ha una sua bellezza e armonia.

I vetrinisti italiani stanno suscitando, per le loro opere, riconoscimenti anche al di fuori dei confini nazionali: le realizzazioni vengono ad assumere un valenza anche culturale e rappresentano il livello di civilizzazione delle nostre città. Il grande concorso «Vetrine di Natale» e la prossima parata vetrine per il «Giubileo» costituiscono solo due degli esempi più recenti.

Quella del vetrinista può essere un'occasione di lavoro per tanti giovani dotati di estro artistico: un tocco di personalità e di originalità possono fare la differenza e trasformare un semplice artigiano in un professionista stimato e conteso.

Nel nostro Paese esiste anche l'Associazione nazionale vetrinisti d'Italia, con sede a Milano, che promuove la diffusione di questa interessante attività, ma che è anche molto attiva per cercare di frenare la costituzione di ditte truffaldine mascherate da scuole o accademie pronte a sfruttare il bisogno di lavoro di persone ingenue. E proprio per tutelare il patrimonio professionale di tanti operatori è stata costituita l'«Unione scuole d'arte vetrinistica» che ha già raccolto numerose adesioni.

La vetrinistica rappresenta quindi una delle realtà più interessanti nel panorama delle molte attività artigiano-artistiche alle quali soprattutto i giovani possono accostarsi.

Partite a gonfie vele le svendite, anche se non tutti i negozianti per ora brindano

I saldi delle occasioni perdute

Exploit sabato scorso, poi il discusso «black-out» di due giorni

Ressa da «Godina» dove anche impiegati e dirigenti hanno dovuto rimboccarsi le maniche per dare un aiuto ai commessi, risultati insufficienti

Exploit alla grande per il via delle svendite (quello ufficiale) di sabato scorso. Ma non per tutti. Gli acquirenti si sono distribuiti a macchia di leopardo, con il risultato che in alcuni negozi si doveva lottare per arrivare alla cassa, mentre in altri c'era il vuoto. Lo conferma Sergio Godina. Nel suo centralissimo magazzino, c'è stato il pienone. Tanta gente non si era mai vista. Tant'è che alla vendita si sono adoperati in novanta. Non solo commessi, ma anche impiegati e funzionari, chiamati dagli uffici per dare una mano alle vendite.

«Certo non tutti hanno comprato – minimizza – però in effetti in quella giornata non c'erano braccia sufficienti. E dopo un dicembre che è andato a rilento, ci voleva proprio!». Anche Giorgio Della Valle, rappresentante della Confesercenti, conferma che la giornata del via ai saldi è stata per parecchi positiva. Anche se c'è chi invece è in grande sofferenza. «Comunque, dopo tanto penare è stato complessivamente un sabato buono», dice. Osserva però che i negozianti forse non hanno fatto bene a tenere chiuso domenica 16: era da considerare che non si trattava di una domenica qualunque, ma quella «dei saldi». Domenica, infatti, com'è già stato detto, la città era praticamente sprangata. In corso Italia i negozi erano quasi tutti chiusi. Hanno tenuto giù le saracinesche anche quelle attività commerciali più grandi che da sempre ci hanno abituato al «tutto aperto». Lunedì poi, il corso era praticamente un mortorio.

In sostanza, i negozianti dovrebbero studiare a tavolino le domeniche e i lunedì, che meritano un'apertura, che dal punto di vista commerciale è quasi obbligata, se non vogliono che la clientela slovena e croata (ma anche quella cittadina) opti per i magazzini del vicino Friuli. Naturalmente queste aperture devono essere anche degnamente reclamizzate. Perché si ha un bel dire (e scrivere) che Trieste ha i negozi aperti, se poi su dieci negozi, solo uno ha le saracinesche alzate.

Il polso della situazione delle svendite dei negozi più periferici e dell'altipiano, viene da Davorin Devetak, segretario dell'Ures (l'associazione di categoria slovena del commercio). I suoi iscritti, titolari di negozi rionali o dell'altipiano, fino a ora non hanno di che gioire. Certo a caccia di sconti in tanti erano già venuti nei giorni successivi all'Epifania. Ma poi la partenza dei saldi al 15, ha fatto sì che più d'uno si sia «perso per strada» o abbia sfruttato le svendite «anticipate». «Sarà per mancanza di liquidità o per colpa dei soliti furbi – dice Devetak – le svendite stanno andando a rilento».

Ma anche in questo caso la lettura può essere a doppio binario. È indicativa la situazione in un grande centro negozio sportivo di Sgonico, dove la clientela non ha badato alle spese e le svendite sono andate benissimo.

Il problema ora è la continuità perché dopo l'exploit di sabato, in questi giorni, confermano gli addetti ai lavori, si è tornato a segnare il passo. Insomma l'euforia iniziale sta scemando e i clienti sono molti in meno. C'è da chiedersi se la scorpacciata dei saldi sia già finita. Lo vedremo nei prossimi giorni.

d. ca.

Le miti condizioni meteo di questi giorni non devono illudere: per il fine settimana le temperature torneranno rigide e si prevedono raffiche violente

Caldo-record (ieri 11 gradi). Ma freddo e bora incalzano

Imprudente riporre sciarpe e cappotti: è in arrivo dal Nord Europa e dalla Russia una corrente di aria fredda che ci farà ripiombare nell'inverno

Quasi un record di caldo (+11 gradi) ieri, vista la stagione invernale, ma il freddo e soprattutto la bora sono pronti ad aggredire nuovamente la città nei prossimi giorni, che si preannunciano rigidi almeno fino al fine settimana.

Queste le previsioni meteo per Trieste. Ha destato sorpresa fra i triestini il picco registrato ieri dai termometri, con la complicità da un lato di un sole quasi primaverile, che ha attenuato durante le ore più calde i rigori classici del gennaio triestino, e dall'altro della quasi totale assenza di vento.

Ma, come si diceva, non bisogna illudersi troppo. «Innanzitutto il 'caldo' di ieri - spiega il capitano Gianfranco Badina, esperto di previsioni meteorologiche - non può essere definito eccezionale. Quando il 'fohn' soffia da Nord e supera le Alpi, nella sua discesa dall'alto delle montagne verso le valli si comprime e si riscalda. Il fenomeno viene avvertito in maniera più netta vicino alle montagne - aggiunge - ed ecco spiegato il record accusato a Milano, mentre a Trieste esso può dirsi attenuato Ma ripeto si tratta di eventi già accaduti in passato».

Nei prossimi giorni però tutto cambierà. «E' in arrivo l'aria fredda attualmente localizzata al Nord e sulla Russia - precisa Badina - che si stabilizzerà nella parte settentrionale del Paese, creando invece un vortice depressionario al Sud, mescolandosi con l'aria calda di quelle zone. Da noi tornerà a soffiare la bora e credo anche in maniera piuttosto forte - conclude l'esperto - anche se va detto che siamo al limite dei cinque giorni. Fare previsioni per i periodi successivi diventa estremamente difficile e precario».

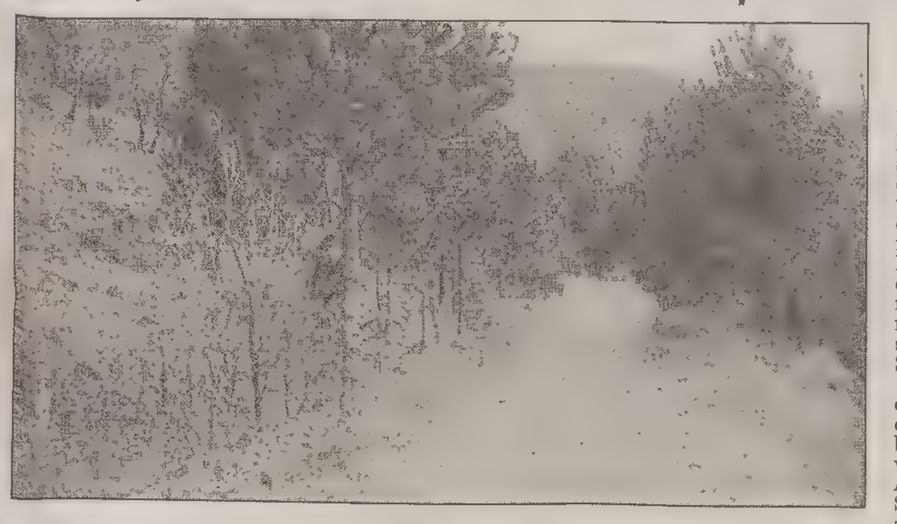
Bisogna preparare di nuovo sciarpe e capotti dunque, dopo l'illusione di ieri, anche se, come sostiene Badina, le previsioni hanno attendibilità se fatte per i cinque giorni successivi, cioè in questo caso fino a lunedì. Per la prossima settimana è lecito sperare in un ritorno del fohn.

u. sa.

Dopo l'intenso dibattito fra Provincia e ambientalisti, il dado è tratto: si comincia a febbraio con il primo lotto, dal confine a Sant'Antonio in Bosco

Via ai lavori per la pista ciclabile in Val Rosandra

Né asfalto né illuminazione del percorso, ma cavi elettrici pronti per eventuali successive installazioni



L'ingresso alla Val Rosandra. Dopo tanti dibattiti, la «pista» prende avvio proprio qui.

Marini (nella foto): «Abbiamo tenuto conto delle richieste fatte dalle associazioni». Un intervento con fondi europei, in ballo otto miliardi e mezzo

La pista ciclabile in Val Rosandra è sulla rampa di lancio. I lavori sono stati appaltati di recente dalla Provincia e inizieranno il primo febbraio. Più precisamente, l'avvio del famoso progetto - che tanto fece discutere l'anno scorso - partirà dal confine in direzione della Val Rosandra, per arrivare fino a San Antonio in Bosco.

Questo primo lotto - come conferma l'assessore provinciale Giulio Marini - dovrebbe essere concluso entro novembre. Il secondo – da San Antonio in Bosco al rione di San Giacomo – sarà realizzato in seguito, in quanto il Comune di Trieste non ha ancora definito, nell'ambito del piano parcheggi, i servizi necessari alla base di partenza della pista.

Ma quale è la soluzione adottata dalla Provincia, a fronte dei grandi timori degli ambientalisti di vedere la riserva naturale della Val Rosandra «cementificata» o poco meno? Le soluzioni adottate nel progetto esecutivo tengono conto, spiega Marini, «delle istanze avanzate nei mesi scorsi da numerose associazioni», oltre che dall'Alpina delle Giulie, la sezione del Cai che gestisce il rifugio «Premuda» all'imbocco della Val Rosandra.

Non sono quindi previsti nè l'asfaltatura del tracciato (del quale verrà invece solo rifatta la copertura in ghiaia), né l'illuminazione del percorso, una delle ipotesi più contestate. Fra gli altri lavori in programma, il ripristino dei parapetti danneggiati o andati distrutti, il consolidamento dei ponti, e la posa in opera di una canaletta antincendio per le necessità della Protezione civile.

Nella stessa canaletta verrà alloggiato anche un cavo elettrico, ma «con il solo scopo di portare l'energia dalla città al confine». L'installazione di eventuali servizi che richiedano energia elettrica sarà decisa, in un momento non ancora precisato, dal consiglio provinciale.

Come si ricorderà, il progetto della pista ciclabile è fra quelli finanziabili con i fondi europei «Interreg»: la somma in ballo è di otto miliardi e 450 milioni. L'ultima scadenza per non perdere il finanziamento era il 31 dicembre: entro quella data il progetto esecutivo della pista doveva essere consegnato in Regione. A dibattito in corso la Provincia precisò che gli allarmismi delle associazioni ambientaliste erano eccessive, si sarebbe trattato solo di una manutenzione straordinaria del vecchio tracciato della linea ferroviaria che collegava Campo Marzio con Draga Sant'Elia ed Erpelle, attraversando Ponziana, via dell'Istria, San Giuseppe della Chiusa, Moccò e appunto la Val Rosandra. I lavori partono proprio nel tratto più delicato. La Direzione regionale delle foreste e parchi disse a suo tempo che in Val Rosandra, riserva naturale, sono consentite solo piste pedonali, non ciclabili.

La Provincia ha annunciato che renderà nota l'intera consistenza del progetto attraverso la pubblicazione di una pagina a sua cura sui quotidiani locali.

Troppe corse pazze. Muggia sotto il tiro di «laser» e multe

Il continuo superamento dei limiti di velocità ha indotto il Comune di Muggia a prendere provvedimenti e così anche i residenti saranno sotto il tiro del «laser», da qualche giorno a disposizione della Polizia municipale per rilevare le infrazioni al codice della strada.

Niente più pace, dunque, anche a Muggia, per gli automobilisti indisciplinati, che pare siano in costante aumento soprattutto per quanto riguarda il mancato rispetto dei limiti, e in particolare lungo alcuni tratti stradali del territorio comunale ormai considerati pericolosi.

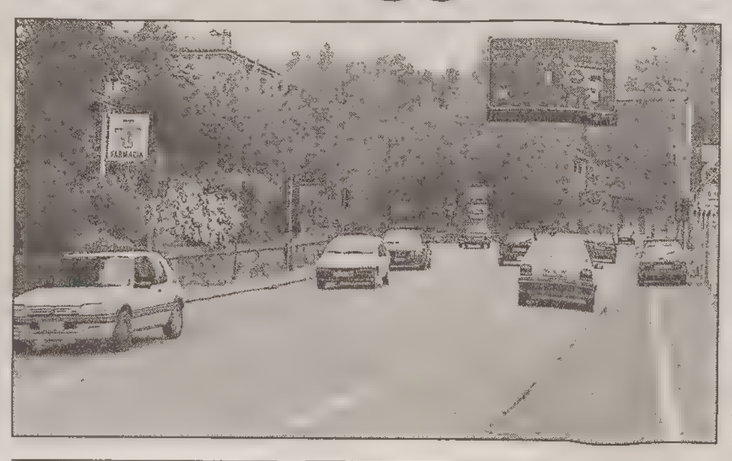
Il cosiddetto «laser» – si tratta di uno strumento capace di rilevare la velocità di un veicolo in tempo reale anche a 700-800 metri di distanza – è già stato acquistato dalla Polizia municipale di Muggia proprio per esercitare un maggiore controllo nei «punti caldi» del sistema viario. In questi giorni lo strumento è ancora in prova, ma dalle prossime settimane le pattuglie in servizio lo utilizzeranno con una certa frequenza.

I tratti di strada che saranno sottoposti a controllo in maniera sistematica dovrebbero essere quelli di Aquilinia, il lungomare Venezia, la via XXV Aprile e la via D'Annunzio, che i muggesani pare abbiano scelto come luogo ideale per le prove di velocità. Ad Aquilinia, dopo l'istituzione della terza corsia di marcia, il limite di 50 chilometri orari imposto dalla segnaletica non viene rispettato che in pochissimi casi. Di notte poi la velocità media delle automobili che attraversano il centro della frazione è talmente alto che solo per caso non si sono finora registrati incidenti di una certa gravità.

Anche il lungomare Venezia, soprattutto nelle ore serali, sembra diventato un tratto di asfalto sul quale provare le prestazioni del proprio mezzo, mentre le altre due vie centrali saranno sottoposte a particolari controlli perché collocate in prossimità delle scuole.

«Nei primi giorni di utilizzo del laser – avverte il sindaco Roberto Dipiazza – cercheremo di essere tolleranti, ma dopo le multe fioccheranno a ogni infrazione. Del resto, non è possibile che si continui a correre in quel modo, soprattutto ad Aquilinia in pieno centro abitato, o addirittura a due passi dalle scuole con i ragazzi che attraversano la strada».

r.c.



La strada di Aquilinia sarà tra quelle messe sotto controllo con il laser. L'eccessiva velocità, anche di notte, è diventata emergenza a Muggia, e dopo i primi «avvisi» fioccheranno le multe.

Pregarc parla a Duino del suo libro trilingue

Lo scrittore sloveno Aleksij Pregarc (presentato da Patrizia Vascotto) parla domani alle 18 alla Casa della Pietra di Aurisina del suo libro trilingue «Moj Veliki Mali Svet - Il mio piccolo grande mondo», su iniziativa dei Circoli «Istria e «Circolo 91». L'opera ha avuto una menzione speciale al concorso «Etniepoesie '99».

Storia e poesia di Rafael Alberti (alla memoria) Oggi una lettura alla scuola «Nazario Sauro»

La scuola media «Nazario Sauro» apre le porte alla poesia. In questo caso, protagonista sarà Rafael Alberti, il grande poeta spagnolo recentemente scomparso, del quale la poetessa triestina Franca Olivo Fusco oggi alle 17 declamerà alcune liriche, soffermandosi sulla sua vita e sul suo percorso creativo. L'incontro è promosso dalla succursale muggesana dell'Università delle Libertà Auser. Un'iniziativa non nuova per la Fusco, distintasi in numerosi concorsi poetici nazionali, autrice della raccolta «Ascolto interiore» e studiosa della produzione lirica italiana e straniera, soprattutto del '900, di cui spesso propone recital con l'intento di diffonderla tra un pubblico sempre più vasto.

Due ordini del giorno approvati dall'assemblea generale della Comunità montana

Parco e treno: «Povero Carso»

Due ordini del giorno sono stati approvati dalla Comunità Montana del Carso al termine della sua assemblea generale. Uno di sprone alla giunta regionale affinché «si dia sollecitamente corso al prosieguo dell'iter dell'accordo di programma per l'istituzione del Parco intercomunale del Carso, e uno per chiedere alla Regione e alle Ferrovie che gli enti locali siano informati e coinvolti nelle procedure della progettazione della linea ferroviaria ad alta velocità tra Ronchi e Trieste.

La Comunità montana rivendica così anche il suo ruolo («ha il compito - rammenta alla Regione - di pianificare e gestire le aree protette ricadenti nel Parco intercomunale»), e lamenta che la linea ferroviaria prevista nel progetto «Corridoio 5» interessi per larga parte proprio il «suo» territorio.

Non solo, ma pur ritenendo l'infrastruttura importante per lo sviluppo dell'intera regione, essa, si dice, «non può non avere un impatto preoccupante sul delicato equilibrio ambientale e in particolare quello idrogeologico del Carso».

Anche sul Parco il tono è fermo: la Comunità montana ricorda che che il "congelamento" del progetto rappresenterebbe un segnale di grave arretramento rispetto alle più volte dichiarate intenzioni di tutelare questo ambiente unico e prezioso». E aggiunge: «Il protrarsi dell'inerzia in merito all'istituzione del Parco non potrebbe anche avere l'effetto di minare la credibilità stessa delle iniziative del sistema delle autonomie locali per la tutela del Carso».

A18053

Lancia Y. Da L. 14.900.000*

Nuove Lancia Y, adesso ancora con più accessori di serie.

elefantino blu 1.1	elefantino blu 1.2	L.S. 1.2	L.S. 1.2 16v
L. 14.900.000*	L. 15.900.000*	L. 18.600.000*	L. 19.900.000*
Airbag driver	Airbag driver	Airbag driver	Airbag driver
Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici
Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code
	Chiusura centralizz.	Chiusura centralizz.	Chiusura centralizz.
	Idroguida	Idroguida	Idroguida
		Fendinebbia	Fendinebbia
		Climatizzatore	Climatizzatore

* Prezzo chiavi in mano (esclusa I.P.T.) solo in caso di restituzione del vostro usato che vale zero o non catalizzato. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.

Lancia Il Granturismo

APPROFITTATE DELL'INIZIATIVA DI INIZIO ANNO DELLA CONCESSIONARIA LANCIA

FERRUCCI SpA Trieste, Via Flavia 55 - Tel. 040.381010

ORE DELLA CITTÀ

Attività Eureka

Continua oggi, alle 16.30, all'Itis Volta, il corso «La matematica tra ricerca e applicazione pratica», nell'ambito delle attività proposte da Eureka, laboratorio per la didattica delle scienze dell'Università.

Unione degli istriani

Oggi, alle 16.30 e alle 18, nella sede di via Pellico 2, Corrado Ballarin presenterà il documentario «Cherso n.1». Ingresso libero.

Corso di scialpinismo

Oggi, alle 20, nella sede della XXX Ottobre in via Battisti 22, presentazione dell'XI corso di scialpinismo. Informazioni ai n. 040635500 o 040630464.

Amici del dialetto

Oggi, alle 18, in sala Baroncini in via Trento 8, Gianni Cioccolanti presenterà una sua produzione video ispirata agli itinerari triestini dei poeti. Introdurrà Claudio Grisancich

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, il poeta-musicista Dario Nonis, presentato da Gilberto Delpin, suonerà con la propria fisarmonica alcuni brani di musica classica di compositori famosi. Ingresso libero.

Scienze matematiche

Corso di aggiornamento per insegnanti di matematica su «Didattica, storia ed epistemologia della matematica». Oggi, alle 16, nell'aula 202 dell'edificio H2, nella nuova sede del Dipartimento di scienze matematiche in via Valerio 12, vicino al centro di calcolo, il professor Vincenzo Capasso dell'Università di Milano terrà un seminario su «La matematica nelle applicazioni industriali. Attualità del ruolo ed esempi».

Scuola materna «Manna»

La scuola materna di via Ruggero Manna 3 sarà aperta oggi, dalle 16.15 alle 17.15 ai genitori che desiderano iscrivere i propri figli per fornire loro tutte le informazioni su attività, organizzazione, operatori scolastici e ambienti.

Amici dei musei «Mascherini»

L'Associazione Amici dei Musei «Marcello Mascherini» invita i soci a partecipare numerosi all'assemblea ordinaria indetta domani (in prima convocazione alle 17 e alle 17.30 in seconda) nella sala Imperatore del Savoia. All'assemblea farà seguito la cena sociale.

Università delle Libereta

Corso di Chitarra: 15-17, Simona Zanella; Avviamento al canto: 15-17, m.o Giuseppe Botta; Conversazioni di Arabo: 15.30-16.30, Collegio del Mondo Unito; Sloveno II: 16-17, Jasna Rauber; Erboristeria A: 16-17, Lia Gioseffi; Sloveno III: 17-18, Jasna Rauber; Arabo I: 17-18, Chiara Casseler; Tedesco III e Conversazione: 17-18, Edvino Ugolini; Attività Scenica: 17-19, Rolando Mion; Il Teatro del 900: 17-19, Elisabetta Gustini; Taglio e Cucito I: 17-19, Linda Poretti; Corso di Astronomia: 17.30-18.30, Circolo Astrofili; Inglese II: 18-19, Odino Jakoncic; Casa-ambiente, 18-19, Alberto Mian; Islam: 18-19, Sergio Ujcich; Ginnastica c/o palestra Sc. Media «Ai Campi Elisi»: 20-21, Anna Furlan.

Associazione Isru

«La tradizione iniziatica egizio-atlantidea». Incontro a ingresso libero oggi, alle 18, con Ida Di Donato a cura dell'associazione culturale universitaria I.S.R.U. alla Libreria Demetra, via Imbriani 7. Per informazioni: tel. 040.367696 - 0347.5817277.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che alle 16.30 al Club Rovis di via Ginnastica 47, si terrà un concerto della pianista Maia Glouchkova che eseguirà brani di Chopin, Schumann e Prokofiev. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Circolo Lega Nazionale

Il Circolo della Lega Nazionale organizza per oggi alle 18, nella sede sociale di Corso Italia 12, un pomeriggio culturale. Tullio Sartori presenterà il libro «Ovvero: momenti» di Cinzia Cannarella e Vittoria Miani. Letture a cura di Sergio Colini e Vittoria Miani; alla chitarra Ferruccio Pacco.

Rotary club di Trieste

I soci del Rotary club si riuniscono assieme alle signore oggi alle 20.30 al Savoia. Nel corso della conviviale l'ing, Odina Barduzzi interverrà sul tema «ricadute economiche delle scelte urbanistiche triestine».

Il libro su Gavazzeni

Questa sera alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20 (I piano), verrà presentato il libro «Gianandrea Gavazzeni - Musica come vita» (Grafica & Arte), curato da Luciano Alberti e dal nipote del maestro, Giovanni Gavazzeni. Uno dei tanti testimoni, di cui il libro ci offre i ricordi, il prof. Franco Serpa, sarà protagonista, insieme al critico musicale Rino Alessi e a Giovanni Gavazzeni dell'incontro in libreria.

Liceo Dante

Oggi alle 17.30 al liceo Dante, via Giustiniano 3, avrà luogo un incontro con gli alunni della III media e i loro genitori. Seguirà la prevista visita alla scuola con la collaborazione dei docenti e degli studenti del liceo. Inoltre lunedì 24 i docenti saranno a disposizione dalle 17 alle 19, per chiarimenti e informazioni sui corsi di studio e le attività scolastiche in previsione delle iscrizioni per l'anno scolastico 2000/2001.

Università terza età

Aula A, 9.15-11, C. Fettig: lingua tedesca, corso base; aula A, 11.10-12, L. Earle: lingua inglese, corso avanzato; aula B, 9-10.50, A. Sanchez: lingua spagnola, 2.o corso; aula C, 9-11, M.G. Ressel: Lezioni di pittura su stoffa e vetro; aula D, 9.30-12.30, Pepeu: Lezioni di disegno; aula A, 16-17.20, A. Psacaropulo: Presentazione di Marianna Accerboni; aula A, 17.30-18.15, V. Filipin: Il giardino: l'uomo fra arte e natura; aula A, 18.20-19.30, L. Verzier: Attività corale; aula B, 15.30-16.50, E. Serra: Poeti del '900; aula B, 17.30-18.20, E. Sisto: La Francia del XVIII secolo: la società e i costumi; aula C, 16-17.50, S. Colini: Recitazione dialettale.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione dell'opera «Siegfried» di Richard Wagner, in scena al teatro Verdi. Relatore il dott. Pierpaolo Zurlo. Ingresso riservato ai soci.

Associazione Sahaja Yoga

Oggi alle 18.30 al negozio di via Nordio 4/c, l'Associazione culturale Sahaja Yoga organizza una conferenza sul tema: «Shri Mataji Nirmala Devi, la Grande Madre e la Realizzazione del Sé». L'ingresso è gratuito. Seguiranno due incontri successivi di approfondimento nei giorni 27 gennaio e 3 febbraio, sempre alle 18.30, nello stesso posto.

Scuola media Divisione Julia

Gli alunni delle classi quinte delle scuole elementari e i loro genitori sono invitati a visitare la scuola media Divisione Julia secondo il seguente calendario: sede centrale viale XX Settembre 26 oggi dalle 16.30 alle 18; sede succursale (ex Codermatz) via Pindemonte 11 domani dalle 16.30 alle 18.30.

Lions club Trieste Host

Oggi alle 20.15 al Jolly di corso Cavour riunione conviviale con signore e ospiti. Relazione del dott. Giorgio Montresor su «I vini del Veronese». Presentazione di nuovi soci.

Scuola materna di Altura

In occasione delle iscrizioni per l'anno scolastico 2000/2001, le scuole materne del dodicesimo circolo saranno aperte a tutti coloro che desiderano visitarle. Oggi, 16.30-17.30, sc. mat. di Altura, via M.te Peralba 19 (tel. 040/870226).

Progressi in astrofisica

Il Cepu, Centro europeo di preparazione universitaria, organizza la conferenza «Mezzi d'indagine e recenti progressi in astrofisica» con relatrice Margherita Hack, oggi alle 18 al Savoia, riva Mandracchio 4.

Ex allieve Collegio Notre Dame

Oggi in occasione della festa di Nostra Signora di Sion nella chiesa di via don Minzoni 5, verrà celebrata alle 10 la consueta messa per le ex allieve del Collegio di Notre Dame de Sion, mentre alle 19 vi sarà una solenne Eucarestia di ringraziamento, a conclusione del centenario della posa dell'effigie della Vergine di Sion sulla roccia dell'abside che domina la Chiesa.

Associazione italo-britannica

Cecil Rhodes (1853-1902) fu con i De Beers il cofondatore dell'industria diamantifera dell'Africa del Sud e diede il nome allo stato africano della Rhodesia. Del personaggio e della propria esperienza giovanile in Rhodesia tratterà il prof. Michelas Carter, docente all'Università di Trieste, oggi alle 18 nella sala consiliare della Ras in piazza della Repubblica 1 su iniziativa dell'Associazione culturale italo-britannica di Trieste.

Telefono speciale

Ti senti in un vicolo cieco. Sei stanco di lottare contro i mulini a vento. Hai voglia di farla finita. Hai un problema tale da credere che nessuno può capirti e aiutarti? Chiama l'167/510510, un numero speciale per un problema speciale. Non ti costa niente, potresti risolvere molto. Telefono speciale, una voce amica.

PICCOLO ALBO

Smarrite chiavi in località via Rismondo. Chi le avesse trovate è pregato di telefonare al numero 040/912101.

15° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival nazionale dialettale «Città di Venezia»

La graduatoria è in continuo movimento per i numerosissimi tagliandi che continuano a pervenirci per confermare o meno la prima classifica. Oltre all'abbinamento con il primo Festival nazionale dialettale «Città di Venezia» queste sono le altre promozioni: la pubblicazione dei testi, della «cassetta» con le 16 canzoni e del volume «Trieste mia!» sui cent'anni dei concorsi dialettali, la rassegna con le canzoni del XXI Festival (22 gennaio al Caffè San Marco), il VII Minifestival triestino (per cantanti sino agli 11 anni d'età) e la XII Rassegna provinciale degli autori in triestino.

La scheda viene pubblicata ogni giorno (tranne il lunedì) sino al 20 gennaio.

1. **Cantemo dai!** *(di Maria Grazia Detoni Campanella)* Maria Grazia Detoni Campanella
2. **Ghe vol solo amor** *(Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi)* Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi
3. **Piaza Unità** *(Andrea Rot)* Isabella Palma
4. **Morbin** *(Guido Grego)* Guido Grego
5. **In Val Rosandra** *(Cosimo ed Ernest Cosenza)* Anna Zamboni e gruppo
6. **Un poco de più** *(Paolo Rizzi)* Annamaria Rizzi e gruppo
7. **Per le rive de Trieste** *(Rita Verginella)* Marisa Surace
8. **Mio cuor** *(Renata Millo)* Renata Millo
9. **La Barcolana va** *(Nella Marzan-Stefano Vattovani)* Vera Burlini
10. **Triestina** *(Ezio Moscati)* Ezio Moscati
11. **La mia Trieste** *(Roberto Felluga)* Roberto Felluga
12. **Te voleria con mi...** *(Barbara Visintini e Fulvio Gregoretti)* I Fumo di Londra
13. **Revaival** *(Marcello Di Bin-Edy Meola)* Vanessa Battistella
14. **Trieste 2000** *(Elisabetta e Deborah Duse)* Deborah Duse e gruppo Grease
15. **El balo Tergestin** *(Giorgio Manzin)* I Tergestini con Egon Taucer alla fisarmonica diatonica
16. **Mio fradel ciclista** *(Dorian Dionisi)* Dorian Dionisi e gruppo

21° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXI Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro e non oltre il 22 gennaio

RADIO AMORE (99.9)
Telefonando allo 040/639139 l'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)
RADIO OPCINE (90.5-100.5)
ore 18 (lun.) e orari vari
RADIO TRIESTE (90.0)
ogni 20 minuti

Domenica un incontro

«Autostoriche», premi e bilanci

Un pranzo di gala che si terrà in un ristorante tipico del Carso triestino domenica prossima 23 gennaio suggellerà la «stagione agonistica» appena conclusasi alla «Scuderia Autostoriche Trieste». Nell'occasione, saranno premiati i vincitori nelle categorie piloti e navigatori del campionato sociale 1999 e verrà presentato «Challenge 2000», cioè il quadro di riferimento della sfida interclub per l'anno in corso.

L'incontro sarà anche la prima occasione di contatto con il nuovo organigramma della scuderia, così come disegnato nel corso dell'ultima assemblea, che ha riconfermato alla presidenza Antonio Veneziano. Alla carica di vice presidente è stato chiamato Rino Marchesi; il responsabile tecnico è Fabrizio Mioni, Massimiliano Barone il segretario, Simon Russignan conservatore del registro, Guido Botteri e Roberto Grubissa consiglieri. Alla revisione dei conti Barbara Brescic.

Informazioni nella sede della Scuderia, via Von Bruck 12/A (già Passeggio Sant'Andrea), o Alla Torre, dalle 19 alle 21, oppure telefonando ai numeri 0347-8331640 e 0349-4658642.

FARMACIE

Dal 17 al 22 gennaio

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 040/630213; via Costalunga 318/A, tel. 040/813268; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 040/271124; Prosecco, tel. 040/225141 - 040/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante, 7; via Costalunga, 318/A; via Giulia, 14; viale Mazzini, 1 Muggia; Prosecco, tel. 040/225141 - 040/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 040/572015

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/1	08.00	Pa BETA 1	Roberts Bank	A.f.s.
20/1	08.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
20/1	08.00	Ma ALEX V	Ancona	15
20/1	08.00	Le FM SPIRIDON	Port Said	04
20/1	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
20/1	20.00	Br SEA LEADER	Gioia Tauro	Molo VII
20/1	20.00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	Molo VII
20/1	22.00	Ma ENALIOS ZEPHYROS	Arzew	Siot 1
		MOVIMENTI		
20/1	08.00	-.- PROSPERITY X	da rada	a orm. 45
		TRIESTE - PARTENZE		
20/1	19.00	It BARBAROSSA	ordini	S. Sabba
20/1	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
20/1	20.00	Ma ALEX V	Bar	15
20/1	24.00	Gr OCEANIDA	Venezia	Siot 4

Appuntamento con il ciclo di letture in piazza Hortis: domani «La Rigenerazione»

Svevo, due voci al museo

Appuntamento domani, alle 18, con le letture del ciclo «Teatro al Museo», organizzate dallo Stabile regionale e dal Museo Sveviano in collaborazione con il Comune. Gli attori Giampiero Fortebraccio e Mino Manni, impegnati in questi giorni nelle ultime repliche dello spettacolo *Antigone* di Jean Anouilh, leggeranno nella sede del museo in piazza Hortis 4 alcuni passi della commedia di Italo Svevo *La Rigenerazione*.

Scritta nel 1928, *La Rigenerazione* è forse l'esempio più compiuto del teatro sveviano: il protagonista è Giovanni, un ultrasettantenne che, assecondato dal nipote, si sottopone a una cura di ringiovanimento. La terapia, però, si rivela incompleta, incapace di svecchiare lo spirito di Giovanni: con la lucidità e la saggezza dei suoi anni, il vecchio preferisce alla fine continuare la sua vita serena, dignitosa, anche se un po' amara di capofamiglia.

Darà voce al nipote, Mino Manni, attore emergente, che si è imposto all'attenzione del pubblico interpretando Orazio nell'*Amleto*, e che continua ora con lo Stabile regionale, sostenendo nell'*Antigone* il ruolo di Emone. Giampiero Fortebraccio, che vanta una carriera notevole (ha lavorato con registi come Squarzina, De Bosio, Enriquez, al Piccolo di Milano con Patrice Chérau, con Cobelli e spesso con Antonio Calenda) interpreterà invece l'anziano Giovanni.

VETRINA

Dr. D. Vergna odontoiatria e protesi dentaria

Via dei Leo 10 - 040/364888 aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

Corsi gratuiti di lingue

L'Ass. Cult. Ibero Latino Americana comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi intensivi gratuiti di spagnolo, inglese, portoghese e francese. A disposizione inoltre videoteca, biblioteca, tv satellitare, utilizzo Internet e altre attività culturali. Per informazioni rivolgersi in segreteria, via F. Venezian 1, II p. dal lunedì al venerdì 10-12 e 16-20, il sabato 10-13, tel. 040/300588.

Voglia di ricamo da Penelope

3 matassine Mouliné a L. 3000, tutti i colori. Via Carducci 43, tel. 040/636122.

ELARGIZIONI

— In memoria del papà Giuseppe Soldano nel VI anniv. (25/12) e della mamma da Lucia e Gino 50.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

— In memoria di Renata Crisiani ved. Moretti nel VI anniversario dalla mamma Cecilia, dal fratello Umberto, dalla sorella Milvia e dai nipoti Massimo, Barbara e Luca 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giacomo Sacerdoti da Biagi Berta 100.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Andreina Ciacchi-Malini nel giorno del suo 85.o compleanno (15/1) da Dario e famiglia 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Massimiliano Puntar (18/1) dai familiari 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori.

— In memoria di Duilio Bonacci dalla moglie Vera 200.000 pro Avo, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Gilberta ved. Gandini (19/1) da Mima e Fabio 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Astad.

— In memoria di Silvano Valconi nel IV anniv. (19/1) da Amalia Valconi 100.000 pro parrocchia Sacro Cuore di Gesù, 100.000 pro parrocchia S. Giovanni Decollato, 100.000 pro Div. cardiologica, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Angela Cian dalla nuora Rachele Cian 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Attilia Del Ben per il compleanno (20/1) da N.N. 30.000 pro La Via di Natale.

— In memoria di Claudio De Luca per il compleanno (14/1) e Iginio Corsi per il compleanno (20/1) da Lina Corsi De Luca 25.000 pro frati di Montuzza, 25.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria del marito Giovanni Genzo nel I anniv. (20/1) dalla moglie Rosalia 50.000 pro chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Francesca Saba Krzisnik nel II anniversario da Anna Bizzocoli Krzisnik 50.000 pro parrocchia di San Giacomo (pane per i poveri).

— In memoria del caro papà nel XI anniversario da Enzo e Vito Macina 250.000 pro chiesa S. Maria Maggiore.

— In memoria di Beno Pischiutta nel XV anniv. (20/1) dalla moglie e dal figlio 200.000 pro padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Gabriele Reseta dalle fam. Boscolo, Bubnich e Cecchini 100.000 pro Centro cardiovascolare.

— In memoria di Fabrizio Sbisà per il 47.o compleanno (20/1) dai genitori Gigliola e Glauco Sbisà 50.000 pro Agmen.

— In memoria del caro Sebastiano Terrizzi per l'onomastico (20/1) dalla moglie Luciana 50.000 pro chiesa di S. M. Maggiore.

— In memoria di Lamberto Tomaselli nel XX anniv. (20/1) da Mimi, Laura e Giorgio Tomaselli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Claudio Dorni (San Fermo - Como) da Mirella e Aldo 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Bruna Falzone da N.N. 200.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).

— In memoria di Luciana Faragona da Mariuccia e Luciano Solari 100.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Nerina Favot e Fulvio Malattia dalla fam. Ornella Baricchio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca).

— In memoria di Italo Forcolin da Beatrice De Grassi 100.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Maria Gerebizza dalla cognata Paola e figli 100.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Mario Germani da Cesini Roncelli 50.000 pro frati di Montuzza.

— In memoria di Giuseppe Goina da Marina e Franco Cantoni 100.000 pro Caritas diocesana.

— In memoria di Gilda Kreissl da Ferigutti, Strubely, Gregori, Marsi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Sabina Lebeda Salvi da Milena e Luciano Marega 50.000, dalla famiglia Guerrini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Vittorina Fabi 50.000, da Tina Fabi v. Stanyer 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nevia Dongetti e Claudia Marchi 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Jolly Quarantotto 30.000 pro orfanotrofio «San Giuseppe»; da Marina De Angeli 50.000 pro Unicef.

— In memoria di Emilia Maizen da Erminia Padovan e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Gabriella Mauro da Norma Minca 10.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

— In memoria di Riccardo Mauri da Carlo Velia 20.000 pro padri cappuccini di Montuzza, 20.000 pro Astad.

— In memoria di Nicolino Meola da fam. Filippi, Serli e Sergio, Paolo, Silvana, Maria Donaggio 90.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Dorotea Modric Schuh dalle famiglie Ledda-Parigi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Federico Morway da Fulvia Bassi 50.000 pro chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Leda Moscarda dalle famiglie Rutter, Lapenna, Zaccaria, Bartoli, Suklan, Ferrarin, Klein, Rosizh, Dorna, Lucchese, Nisi, Pianta, Nacci, Lai, Zanetti 150.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giacomo e Domenico Notarrigo da Norma Minca 20.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

— In memoria di Carlo Novel da Evaldo Sicuri 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Francesca Orlando da Lionilda Callegari, Enzo Gava 150.000, dalle famiglie Giuffrida, Bignami, Romano, Balestier 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ida Pahor dalle signore Daniela, Gomivnik, Marc, Nangano, Sandra 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).

— In memoria di Leonida Paoletti da Rosetta, Daniela e Sabina 50.000 pro Famiglia Parentina.

— In memoria di Lidia Perissa ved. Burri da Mariagrazia Mocher 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Rodolfo Peroci da Luciana e Giorgio Bradaschia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Ladislao Piculin dalla moglie Nerina e dalla sorella Sofia 100.000 pro Cro.

— In memoria di Elvina Pinato Dainese dalla famiglia Boniello 50.000 pro frati di Montuzza.

— In memoria del cav. Alessandro Portuesi da Roberto e Alessandra Benedetti 50.000 pro Agmen.

— In memoria dello zio Ivo Puntar da Luisa e Ines 100.000 pro Sweet Heart.

— In memoria dell'avv. Silvio Repich da Arduino e Fulvia Colombo 100.000 pro chiesa Nostra Signora di Lourdes.

La compagnia teatrale incontra il pubblico alla sala Tripcovich e approfondisce la lettura della tragedia di Sofocle

Mille volti (e ruoli) da dare ad Antigone

Ritratto di un'eroina composita, santa laica, contestatrice sessantottina

Furio Bordon, regista e autore: «Perché portarla in scena al giorno d'oggi? Pensate alla guerra orrenda che si è svolta poco lontano da qui»

Antigone dai mille volti. Antigone come tu mi vuoi. Antigone di Sofocle e di tanti altri. Antigone di Antigone. All'incontro col pubblico di martedì alla Sala Tripcovich, la compagnia dell'«Antigone» è quasi al gran completo: assenti Gabriele Ferzetti (Creonte) e Anita Bartolucci (coro), accanto a Furio Bordon, regista e autore della versione italiana dell'Antigone di Jean Anouilh, ci sono Daniela Giovanetti (Antigone), Alessia Innocenti (Ismene), Umberto Raho (Jacquot), Giampiero Fortebraccio (la guardia), Claudio Tombini (la seconda guardia), Luciano Pasini (la terza guardia), Mino Manni (Emone) e il piccolo Elia Becher (il paggio).

Chi è Antigone? Perché mettere in scena, una volta ancora, la tragedia di una ragazza che sfida la ragion di stato per dare sepoltura al fratello, ribelle ma pur sempre uomo, andando incontro alla morte? Furio Bordon ha voluto dare una risposta a queste e altre domande, di fronte a un pubblico curioso di sapere le motivazioni di alcune scelte registiche. Come quel signore che ha chiesto perché il cadavere del fratello ribelle di Antigone fosse presente sul palco per tutto l'arco della rappresentazione. «In teatro a volte – ha spiegato Bordon – si fanno delle ellissi che non vengono comprese. Il cadavere di Polinice, gettato via dalle guardie, ripiomba di fronte ad Antigone perché, a differenza degli altri, lei non può liberarsene». Una signora

ha chiesto perché, a un certo punto, appaiano due strani figuri: «Per me Antigone – ha risposto Bordon – rimane una bambina che ha paura dei fantasmi dell'infanzia (l'uomo nero, il lupo cattivo). Così ho trasformato le due guardie che la portano via nei fantasmi della sua infanzia».

Ma Antigone non è solo una bambina che non vuole diventare adulta perché il mondo dei grandi, con la loro «piccola vita che devono amare a qualsiasi costo, come i cani che leccano tutto quello che trovano per la strada», le fa schifo. Il suo è un ritratto composito, che possiede ulteriori valenze simboliche. Diventa così eroina dell'autodeterminazione femminile, santa laica e portatrice estrema di un'istanza morale di purezza simile a quella dell'anoressia, sessantottina che vorrebbe cambiare il mondo al grido di «tutto e subito». «Antigone sembra così semplice – ha detto Bordon – eppure ognuno di noi ne ha un'idea diversa. Ma se qualcuno mi domandasse perché fare ancora oggi Antigone, gli risponderei: pensa alla guerra orrenda che si è svolta poco lontano da qui». La produzione del teatro Stabile è alla Tripcovich sino al 22 gennaio.

Stefano Crisafulli

Al museo «Carlo e Vera Wagner» una mostra dalla collezione Silvain

«Yiddishland», una terra ideale esplorata in trecento immagini

Qui sopra, nella foto di Andrea Lasorte, un momento dell'inaugurazione della mostra. A fianco, una scena da «Tevya» di Maurice Schwartz, regista e attore del teatro yiddish.

Ciò che chiamiamo Yiddishland è una landa mitica? Certo è difficile decidere quale potrebbe essere la capitale. Perché l'Yiddishland non possiede né governi, né ministeri, né uffici, né amministrazioni, poiché è un concetto culturale che ruota attorno a una lingua ebraica, l'yiddish, un idioma che, alla vigilia della seconda guerra mondiale, era parlato da 11 milioni di persone. Se l'Yiddishland è scomparsa dopo il 1945, sopravvive anche grazie a migliaia di carte postali ritrovate negli archivi di famiglia o nei fondi di magazzino degli editori. Il merito va alla collezione di Gerard Silvain, attraverso la quale è stata allestita, presso il museo della comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», la mostra dal titolo «Yiddishland. Storie e immagini delle comunità ebraiche dell'Europa centro orientale attraverso le carte postali» (visitabile fino al 30 aprile). L'esposizione, inaugurata martedì pomeriggio dal presidente della comunità ebraica Nathan Wiesenfeld, da Claudio De Polo, presidente del museo, dal vicesindaco Roberto Damiani e dallo stesso collezionista francese, conta più di trecento fotografie che restituiscono, per esempio, i ritmi immutabili dello *Shtel* (circoncisioni, matrimoni, cerimonie funebri o festività del calendario ebraico). Descrivono la moltitudine dei piccoli mestieri, fanno rivivere i rabbini dalla lunga barba, i portatori d'acqua ambulanti, gli studenti *Yeshivoth* (accademie rabbiniche) e le donne che accendono le candele dello Shabbath. Non mancano le cartoline scattate dall'esercito tedesco durante la prima guerra mondiale e certe immagini di cadaveri di bambini che denunciano l'orrore dei pogrom. Ma si rintracciano tutti gli aspetti della vita: dal quotidiano commercio dei rigattieri di periferia, all'ambiente del teatro yiddish, dall'atmosfera raccolta delle sinagoghe alla tensione delle riunioni sindacali. Sono documenti che immobilizzano il tempo, raccontano fedelmente un mondo scomparso, e rendono possibile la visione di una civiltà che rischiava di cadere nell'oblio.

Mary B. Tolusso

IL PERSONAGGIO

Daniela Di Bitonto, attrice di prosa e di cinema, racconta la sua carriera lontano da una città che non riesce a scordare

Sul palcoscenico con Trieste nel cuore

Da trent'anni a Roma, ha lavorato con Rossellini, Monicelli, Lizzani. Diretta dal concittadino Franco Giraldi, era la simpatica cognata in «La bugiarda»

Vive a Roma, a due passi da San Pietro, da circa trent'anni. Ma le sua radici sono triestine, anche nella loro morfologia, tipica della gente di queste terre: nel suo sangue scorrono infatti sangue friulano, sloveno, veneto e pugliese, a conferma che i triestini sono una razza mista.

E' Daniela Di Bitonto (ecco la matrice pugliese che torna a galla per merito del nome), attrice di prosa e di cinema, che mantiene intatto il suo amore per la città d'origine, al punto da conservarne degli originali ricordi: «Negli anni '70 - racconta - avevo addirittura in mostra, fra le mura di casa, tre barattoli in vetro, con dentro l'aria, l'acqua e la terra di Trieste. Ma ciò che mi tiene legata alla mia città è soprattutto la nostalgia».

Nella sua casa ci sono inconfondibili tracce di triestinità: un gigantesco volume di articoli di giornali triestini, dal 1868 al 1918, la Storia di Trieste, testi di Carpinteri e Faraguna, la Cucina tipica triestina e così via. A Trieste, in effetti, Daniela Di Bitonto ha la famiglia, anche se la frequenta poco, in quanto la carriera teatrale e cinematografica solo in un caso l'ha ricondotta sulla strada di casa: «Solo in occasione della rappresentazione di "Casa di bambola", con lo Stabile della Sardegna - ricorda - ho potuto recitare per una settimana al Teatro Cristallo, ma per il resto ho sempre fatto la girovaga, percorrendo l'Italia in lungo e in largo, lontano dal mio golfo».

D'altra parte i meccanismi che regolano il teatro italiano, nell'attribuzione di ruoli - come lei stessa sottolinea - sono molto precisi: «Per essere scelti in un determinato ruolo non serve fare un provino o presentare un curriculum. Spesso è una questione legata alle amicizie e alla conoscenze».

La sua carriera è costellata di presenze importanti: l'hanno diretta registi importanti come Rossellini («Italia-anno uno» nel '73), come Losey («L'assassinio di Trotzky») nel '71, ma era decisamente una ragazzina). E poi Monicelli («Il male oscuro», nell' '89), Lizzani («Mamma Ebe» nell' '85), e soprattutto il triestino Franco Giraldi, che l'ha impiegata nel simpatico e comico ruolo della cognata della protagonista in «La bugiarda», girato per Mediaset. «Mi piacerebbe moltissimo tornare a lavorare con lui - dice ancora Daniela - anche perché il fatto che fosse triestino come me mi rassicurava e mi divertiva, era una sensazione particolarmente bella».

In questo periodo, l'attrice è in scena a Roma, al Teatro stabile del Giallo, con un lavoro di Agatha Christie, che la terrà impegnata per tutto il resto della stagione, cioè fino a giugno. Dopo ci sarà un meritato periodo di ferie, da trascorrere, forse, proprio a Trieste, dove ad attenderla c'è sempre la sua famiglia, a cominciare dalla mamma.

u. sa.

Medicina psicosomatica

I corsi di «Riza» sulla creatività

Riza psicosomatica, la società milanese che si occupa da vent'anni di problematiche legate a una visione del corpo diversa da quella tradizionale, proposta dalla medicina ufficiale, ora è presente anche a Trieste. A rappresentarla è stata chiamata Marina Roccati, psicologa che, proprio per dare il via a una serie di iniziative sul territorio locale, destinate ad approfondire il tema della persona considerata nella sua globalità, ha organizzato un primo corso destinato agli operatori sulla medicina psicosomatica.

«Troppo spesso ci si limita a una visione esclusivamente razionale della persona - ha spiegato la Roccati - privilegiando l'aspetto razionale rispetto agli altri. E' invece fondamentale dare il giusto risalto alla componente emozionale. "Io sento" è altrettanto importante di "io penso" - ha aggiunto - ed è su questa linea che intendiamo lavorare in futuro con altre iniziative".

A breve, infatti, sempre nell'ambito dell'attività legata a Riza psicosomatica, che da tempo è editrice dell'omonima rivista specializzata in problemi di psicologia, comincerà una serie di corsi indirizzati alla scoperta della creatività nascosta.

Al teatro Miela

Giornata europea del racconto: un viaggio intorno alla multiculturalità

Il 31 gennaio, dalle 10 alle 12, al teatro Miela, si svolgerà la Giornata europea del racconto teatrale «Per un mondo colorato», proposta anche quest'anno alle scuole cittadine dalla sezione ragazzi della Biblioteca Quarantotti Gambini. Il tema per gli studenti di elementari e medie sarà la multiculturalità e l'accettazione del «diverso» da sè.

Attori dell'associazione culturale Studiogiallo e dell'Atelier di Creatività leggeranno brani scelti sull'argomento, mentre alcune classi presenteranno lavori da esse svolti secondo i nuovi linguaggi (radiofonico e cinematografico) della multimedialità e nelle lingue di compagni provenienti da altri Paesi. Obiettivo dello spettacolo è evidenziare il positivo apporto dell'«altro» in ogni campo della conoscenza e soprattutto l'invito agli educatori a «utilizzare» i bambini stranieri come occasione per modificare contenuti e relazioni educative. Per informazioni si può telefonare al n. 040631994 (dottoresse Apuzza e Nordio), da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 19.30; il sabato dalle 8 alle 14.

Università Popolare e Circolo Generali

Un concerto di Miglioranzi sigla un ritrovato tandem all'insegna della cultura

L'Università popolare di Trieste è tornata a fare cultura in ambito cittadino. E lo ha fatto in grande stile, riallacciando l'antica collaborazione con il Circolo Aziendale delle Assicurazioni Generali, organizzando nella sede di quest'ultimo il concerto del pianista Giacomo Miglioranza, 21 anni, di Venezia, vincitore della terza edizione del premio «Stefano Marizza» promosso dall'Upt assieme al Conservatorio Tartini e alla famiglia Marizza per onorare la memoria di Stefano Marizza, prezioso collaboratore dell'Università popolare, scomparso a soli 27 anni di età. Il presidente dell'Università popolare, Aldo Raimondi, ha confermato la ripresa della collaborazione con il Circolo delle Generali e ne ha espresso la sua soddisfazione al presidente del Circolo Livio Chersi. L'Ente morale e il sodalizio promuoveranno conferenze e altre iniziative a favore della cittadinanza.

La prima di queste è stata proprio il concerto di Miglioranzi, martedì scorso, che ha richiamato un folto pubblico di estimatori e appassionati di musica classica. Giacomo Miglioranzi ha catturato per oltre un'ora i presenti, tra cui la Console Generale d'Italia a Capodistria Rosa Maria Chicco Ferraro, con passione ed energia nella «Bagatelle op. 126» e nella «Sonata op. 111» di BEethoven, nelle «Kinderszenen op. 15» di schumann e infine delle «Variazioni su un tema di Paganini op. 35» di Brahms. La sua forza espressiva è emersa proprio nel pezzo di Brahms, travolgente e passionale. Chiaro e limpido invece il timbro musicale nell'esecuzione di Schumann, in cui le note sono diventate quasi parole, sotto le sue mani, componendo frasi di melodia pura.

Giacomo Miglioranzi ha iniziato a studiare musica nel 1990 al Conservatorio Statale di musica «Benedetto Marcello» di Venezia, dove si è diplomato lo scorso anno in pianoforte, sotto la guida del Maestro Giorgio Vianello, con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore, ottenendo una borsa di studio come miglior diplomato dell'anno. È stato inoltre ammesso alla frequenza del «Corso di alto perfezionamento pianistico», tenuto dal maestro Eugeni Bagnoli, alla Fondazione «Giorgio Cini» di Venezia. Miglioranzi frequenta inoltre al Conservatorio di Venezia la Scuola di composizione sperimentale con il maestro Corrado Pasquotti. Al giovane pianista sono stati formulati i migliori auguri per la sua futura carriera da Chersi, mentre Raimondi ha sottolineato come grazie al suo talenteo il nome dell'Italia verrà diffuso nel mondo, assieme al nome di Stefano Marizza, «punta di diamante» dell'Ente.

Il prossimo incontro che il Circolo delle Generali e Università popolare promuoveranno insieme sarà quello di lunedì 24 gennaio, alle 18, sempre nella sede del Circolo, dove Bruno Maier parlerà de «I letteraati della Comunità nazionale italiana» e il critico Sergio Molesi inaugurerà la mostra dell'artista muggesano Ugo Carà.

Agenzia per l'impiego

Offerte di lavoro al Comune e in due diverse direzioni didattiche

Lunedì e martedì, all'ufficio di Trieste dell'Agenzia regionale per l'impiego, in via Fabio Severo 46/1, dalle 9.30 alle 12.30, saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione di personale richiesto dal Comune di Trieste e dalle Direzioni didattiche di Aurisina e Villa Opicina. L'amministrazione di Trieste assume a tempo indeterminato 12 collaboratori socio-sanitari, quarta qualifica funzionale. Due posti, tra questi, sono riservati ai militari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma, e quattro ai lavoratori socialmente utili. Requisito specifico essenziale è il possesso della qualifica di «assistente domiciliare e dei servizi tutelari» rilasciata dalla Regione o, in subordine, della qualifica professionale di «operatore tecnico addetto all'assistenza», come disciplinata dal ministero della Sanità. Alla Direzione didattica di Aurisina si assume per l'anno scolastico '99-2000 un collaboratore di terza qualifica funzionale, che conosca lo sloveno (luogo di lavoro: Sgonico). A Villa Opicina, per sei mesi, si cerca invece un collaboratore scolastico Area A/2, anch'esso con conoscenza dello sloveno.

La graduatoria sarà esposta venerdì 28 gennaio all'albo dell'ufficio per la chiamata sui presenti che sarà effettuata alle 10.

Nonna Ida tra le altre amorose assistenti degli orfani di guerra

Con una splendida carrellata di tutto il personale che amorevolmente, negli anni Cinquanta, assisteva gli orfani di guerra a Ovaro, inviamo calorosi auguri di buon compleanno a «nonna Ida Verdelago», nella foto la quinta da sinistra. Grazie alla direttrice Gilda Sain proprietaria dell'immagine.
Oliviero, Dario-Benito, Marietto, ecc. ecc.

IL CASO

Il proprietario di un Labrador lamenta le differenze di trattamento del suo cane sui mezzi pubblici

Fido sale in tram, ma non in autobus

«Come si concilia questa scelta con le campagne anti-abbandono?»

Sono proprietario di un cane Labrador femmina di 4 anni, per esigenze di lavoro e scelta di vita utilizzo frequentemente i mezzi pubblici della nostra città, Trieste.

Quando mi sono trovato nella necessità di dover utilizzare tali trasporti accompagnato dal mio cane sono rimasto stupito dall'impossiblità di accedervi. La risposta era sempre la stessa: il regolamento lo vieta. Sono rimasto molto sorpreso considerato che in altre città tale inconveniente non si era mai verificato, e non parlo solo della solita Austria, Germania, Olanda, Francia ecc., ma molto più semplicemente di Gorizia.

Per avere dei chiarimenti ho chiamato il numero verde dell'Act, dove ho avuto una cortese ed esauriente risposta che confermava i miei dubbi: il regolamento vieta l'accesso ai cani di una taglia come il mio sugli autobus cittadini, ma ne concede il trasporto sul tram che porta ad Opicina purché con guinzaglio e museruola, in posizione opposta al senso di marcia e pagando il biglietto anche per l'animale.

Sorge spontanea una domanda: perché questa discriminazione per gli autobus? Quando la soluzione «tram» mi sembra molto civile e accettabile. Anche se in Europa in genere per gli animali il prezzo del biglietto, dove non viaggiano gratis, è a ogni modo molto ridotto, ed è in genere previsto un abbonamento integrativo sull'importo di quello del padrone.

Per finire sempre a proposito di dubbi, come si concilia questa scelta con le campagne ministeriali contro l'abbandono dei cani, o quelle in favore dell'adozione intraprese dai canili municipali, o con il ruolo da tutti riconosciuto della pet-therapy, o anche di semplice compagnia e spesso scopo di vita che i cani svolgono per gli anziani in una città come Trieste dove l'età media è molto elevata, o di educazione per i bambini, come si concilia mi chiedo tutto questo quando ai cani non è concesso muoversi sui mezzi pubblici, e la scelta per gli spostamenti più lunghi deve necessariamente ricadere sulle macchine private, per chi le possiede, con grave incremento dell'inquinamento da gas di scarico?

Massimo Palma

Elisabetta a Pola

Pola domenica 30 ottobre 1904, viene inaugurato il bel monumento dedicato all'imperatrice Elisabetta.

Opera dello scultore Canciani la statua dell'imperatrice fusa in bronzo misurava oltre tre metri e si innalzava da un basamento di marmo grigio alto due metri e mezzo.

Sul davanti dello zoccolo era scolpita la seguente iscrizione: Imperatrix Elisabeth 1837-1898.

Il lato opposto recava i nomi delle persone formanti il comitato ristretto.

Il 9 maggio 1919 il monumento viene trasportato presso lo stallaggio comunale di Pola, la parte marmorea dell'opera verrà demolita il 30 gennaio 1934.

Silvio Masè

«Ferrante Aporti» La parola agli assessori

Si fa riferimento alla nota del 22 dicembre con la quale i genitori dei bambini che frequentano la scuola materna Ferrante Aporti, in relazione alla comunicazione di chiusura della scuola e alla proposta di trasferimento delle tre sezioni presso l'edificio della scuola elementare di Roiano, chiedono all'Amministrazione comunale che in primo luogo si prenda in considerazione l'ipotesi di rendere agibile la scuola Aporti sino alla conclusione dell'anno scolastico.

Appare opportuno premettere che da tempo la scuola, oltre a segni di evidente vetustà, presentava anche un quadro fessurativo di murature e tramezzi tale da rendere necessario prevedere, entro tempi brevissimi, un intervento di ristrutturazione globale del fabbricato. In linea con tale valutazione questa Amministrazione ha provveduto a inserire nel piano triennale delle opere questi lavori la cui attuazione comunque richiede il trasferimento dell'attività didattica in altra sede già a partire dal prossimo anno scolastico 2000/2001.

A seguito dell'accentuarsi, in tempi recenti, della situazione fessurativa, al fine di garantire lo svolgimento delle attività didattiche in condizioni di sicurezza, si è ritenuto opportuno anticipare detto trasferimento prima della fine dell'anno scolastico in corso.

Tenuto conto delle istanze dei genitori e al fine di limitare al massimo il disagio che il trasferimento comporta alle famiglie e ai bambini stessi, l'Amministrazione comunale ha ritenuto doveroso valutare, anche ricorrendo alla collaborazione di un professionista esterno, quali opere provvisionali siano indispensabili per garantire, in assoluta sicurezza, l'utilizzo della scuola materna sino alla conclusione dell'anno scolastico e cioè sino alla fine di giugno del 2000.

Tale verifica porta l'Amministrazione a ritenere di poter sostenere il costo di tali interventi, anche in considerazione del fatto che in tale modo si potrà limitare il disagio agli utenti al solo breve periodo di esecuzione dei lavori provvisionali.

Nel comunicare che detti lavori sono già in corso, si fa presente che la copiosa documentazione che ha supportato le scelte dell'Amministrazione comunale è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

L'assessore all'Area educazione Maria Teresa Poropat
L'assessore all'Area territorio e patrimonio Uberto Fortuna Drossi

Sulla decisione della farmacista

Le polemiche suscitate dalla decisione della farmacista di Roiano di escludere la vendita di prodotti anticoncezionali costituiscono una palese dimostrazione di un atteggiamento, peraltro abbastanza diffuso, di seguire la legge del gruppo e del popolo di massa a seguito dell'incapacità di assumere prese di posizione individuali e, perché no, controcorrente.

È estremamente ridicolo osservare come gli esseri umani del nostro tempo, forti di mezzi tecnologici ed economici che garantiscono un buon tenore di vita rispetto alle generazioni passate, non riescano a dare un senso alla propria vita che non sia il semplice soddisfacimento dei vizi individuali; ma questa è una contraddizione, perché il vizio e l'istinto sono qualità del mondo animale (e quindi non è possibile parlare di esseri umani evoluti).

Ecco che in questo contesto la sessualità perde il ruolo procreativo assumendo quello puramente edonistico, attraverso tentativi di giustificazione e fotocopie di frasi fatte come «l'atto sessuale è segno di amore reciproco» oppure «la Chiesa dovrebbe adeguarsi ai tempi».

Purtroppo però i fatti dimostrano esattamente il contrario di quanto affermino i sapientoni (e maialoni) del nostro tempo. Infatti come si giustifica una civiltà dove l'Amore (quello vero) è sempre meno presente e dove l'individualismo viene a manifestarsi attraverso odi razziali, conflitti tra etnie diverse e separazioni coniugali? Semplice, perché l'Amore vero è sostanziale di natura caritatevole, esattamente il contrario di quello che si tenta di dimostrare, e la carità dovrebbe costituire un valore comune a tutti gli individui, credenti e non, in quanto è inscritta nell'anima umana e in particolare nella sede della coscienza.

Mauro Ferluga

Progetti e ostacoli

Esistono purtroppo, dentro e fuori Trieste, persone, partiti, enti, eccetera che su ogni nuova idea o progetto riguardante la vita economica e non, di questa città, ci mettono il loro bastone tra le ruote, ritardando e riuscendo a ostacolare certi progetti innovativi, vitali per questa città.

Primo su tutti l'eccezionale progetto di Trieste Futura, osteggiata da quei triestini malati dai ricordi del fu Impero Austro-Ungarico, quando in quel sito brulicava la lotta commerciale di allora composta per lo più da grossi barconi a vela, quando oggi basterebbe una sola grossa nave per pareggiare la quantità di merci del tempo.

Ammiro il coraggio di quelle persone che oggi vogliono ridisegnare quella ormai lugubre immensa zona centrale cittadina, che sta diventando ormai una grande tana a cielo aperto per grosse «pantigane». Quei triestini «nostalgici» dovrebbero andare a vedere cosa sono riusciti a fare in altre città, come Lisbona o Barcellona e altre, sulle ceneri dei vecchi e inutilizzati porti di quelle città.

E che dire poi di coloro, fuori Trieste, che nell'udire del progetto di costruzione di una linea veloce ferroviaria Trieste-Ronchi stanno cercando in tutte le maniere di renderlo inattuabile per strani motivi ecologici o paesaggistici, come lo fu d'altronde quando fu progettata l'autostrada per Venezia, ritardando così il tutto.

E che dire del progetto di bypassare Trieste voluto dalla Slovenia, del progetto dell'Obiettivo n. 5, progetto che originariamente avrebbe collegato Barcellona, Venezia, Trieste, Lubiana e Kiew, da cui, ora mi sembra che per oscuri motivi di concorrenza tra i porti di Trieste e Capodistria, la Slovenia cerchi di tagliare fuori Trieste!

Questa strana maledizione che vagheggia nell'aria triestina trova sempre questa città costretta con le unghie e con i denti a non lasciarsi «mangiare» non solo da quei triestini sopra descritti, ma da agguerriti concorrenti affamati quali sono i friulani da una parte e gli sloveni dall'altra.

Franco Biagini

Iole, appena qualche anno fa

Mille auguri affettuosi per gli 80 anni di mamma e nonna Iole da Elide, Luciana, Sergio, Fulvio e dai nipoti Lorenzo, Christian e Michela.

I primi «anta» del piccolo Enzo

Augurissimi per i primi... anta di Enzo Maroth, qui immortalato da bimbetto, dal papà Elio e da tutti i familiari.

Corso di tastiera «tagliato»

I genitori degli studenti che frequentano il corso pomeridiano di tastiera alla scuola media «Stuparich», in orario aggiuntivo a quello curricolare, nel rilevare l'interesse attivo con il quale i propri figli hanno dimostrato di seguire l'insegnamento, avendo appreso con notevole disappunto che esso dovrà venir sospeso ed eliminato dal Pof della scuola, a seguito del cambiamento di nomina dell'insegnante che tiene i corsi:

– protestano vivamente per tale situazione che interrompe di fatto, nel mese di dicembre, un corso di studi all'interno di un Progetto specifico garantito dall'Istituto, avviato già da più di due mesi e frequentato con assiduità da 26 alunni in orario pomeridiano, aggiuntivo a quello curricolare;

– fanno presente che per tale corso hanno provveduto all'acquisto dello strumento musicale tastiera, per la qual spesa, rivelatasi inutile, inoltreranno richiesta di rimborso a codesto Provveditorato, ritenendosi lesi nei loro legittimi interessi e diritti.

Onde evitare le spiacevoli conseguenze sopra enunciate:

– chiedono che la docente venga confermata al suo posto secondo la nomina originaria, per motivi di continuità didattica;

– auspicano che i corsi iniziati possano proseguire fino alla fine dell'anno scolastico 1999/2000, secondo le aspettative legittimamente derivate dall'offerta formativa della scuola che altrimenti risulterebbe essere mera enunciazione burocratico-formale, vuota di contenuti concreti e priva di valore vincolante e di obbligo di adempimento nei confronti dell'utenza;

– rammentano altresì che, in mancanza di tale insegnante, risulta non esservi altra possibilità di continuare il corso.

Sottoscrivono la presente, quali membri del Consiglio di istituto e rappresentanti dei genitori interessati:

Dario Gropaiz
Bruna Meula Viviani
Elio Giorgi
Silva Bevilacqua

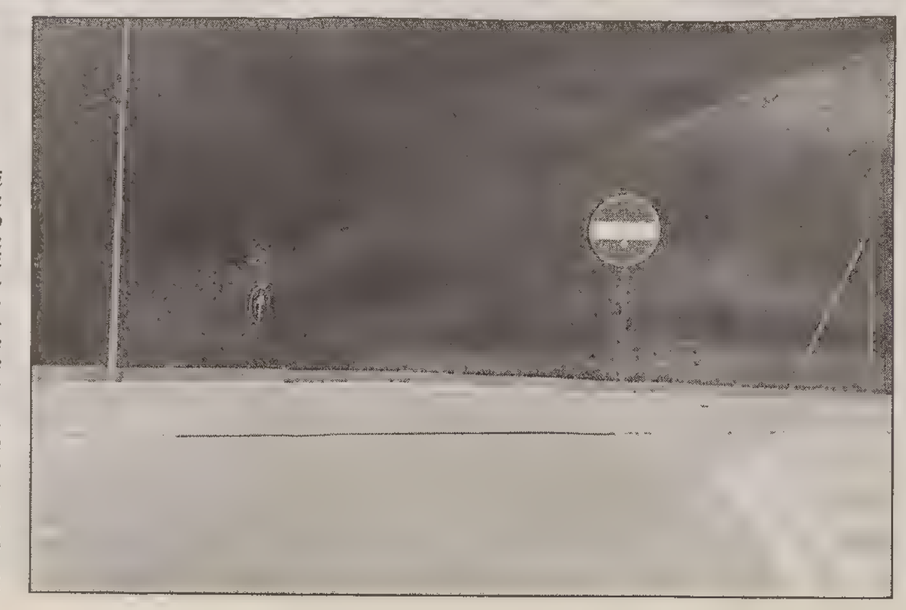
Lungo Strada di Fiume

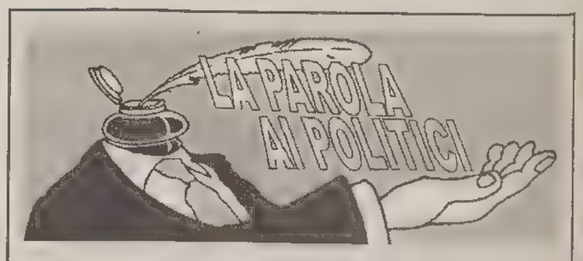
Senso vietato incomprensibile

Percorrendo la Strada di Fiume, dall'incrocio con la via Brigata Casale verso Cattinara, l'automobilista si imbatte in un segnale di senso vietato, posto in posizione a mio avviso sbagliata. Dopo un momento di perplessità, appare chiaro che tale indicazione dovrebbe segnalare il divieto di svolta a destra.

Non sembra all'ente proprietario della strada che sarebbe più corretto un segnale di obbligo di proseguire nello stesso senso di marcia, come peraltro si intravede sullo sfondo, sotto lo stop?

Antonio Sindici





Pista ciclo-pedonale Campo Marzio-Draga Sant'Elia: un intervento nel rispetto della natura

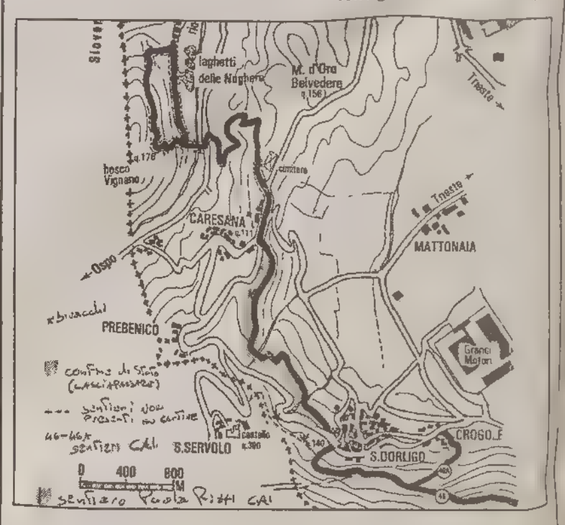
Ho letto nelle Segnalazioni del 10 gennaio le proteste del signor Sergio Callegari, individuando un comune malessere che a ragione colpisce i triestini, costretti a vivere in una città che è sempre più inquinata da smog e rumori. Purtroppo siamo i primi a protestare e nello stesso tempo non rinunciamo alle comodità della macchina (si fa per dire... sono un convinto pedone), così siamo come il cane che si morde la coda, solo che è facile dare la colpa di tutte le cose che non funzionano ai politici da noi eletti o riconfermati, che di certo non sono provvisti di una bacchetta magica.

Sarebbe opportuno autodisciplinarsi, usando di più i mezzi pubblici che funzionano molto bene, così si potrebbero riscoprire i valori umani, frequentando e conoscendo più gente. Riguardo la pista ciclo pedonale Campo Marzio-Draga Sant'Elia, che in un immediato futuro sarà prolungata nella Slovenia, invito il signor Sergio a un confronto sereno e costruttivo. Di questo progetto si discute da due anni, con numerose conferenze pubbliche e tanti articoli sul Piccolo, pure è stata svolta una marcia pedonale sul posto, riportata ampiamente dalla televisione regionale e dalla stampa locale. Tanti cittadini hanno avuto la possibilità di esprimere le proprie opinioni e proporre quesiti che sono stati opportunamente valutati dagli organi competenti.

Sebbene io sieda nei banchi dell'opposizione, ho dato con entusiasmo il mio contributo a quest'opera. Ho riconosciuto con un mio intervento il grande impegno da parte dell'assessore competente nel consiglio provinciale del 30 dicembre che in collaborazione con funzionari e tecnici della Provincia, è riuscito nelle varie conferenze con non meno di 20 associazioni ambientaliste a formare un gruppo di lavoro costruttivo, dove tutti hanno portato il proprio contributo, affinché la pista sia costruita nel più ampio rispetto della natura. Se le piste in futuro saranno due o più, ben vengano, è noioso percorrere in bici la stessa strada. Da tener conto che vi era la certezza che se il progetto non veniva approvato entro il 1999 i finanziamenti Interreg venivano spesi in opere simili in altre province e poi venivamo accusati di aver perso un'occasione.

Nel finale il signor Sergio scrive che non desidera votare più per chi ha lavorato in questo progetto. Assicuro che il mio impegno politico è quello di fare un servizio alla comunità, se in caso di una mia eventuale ricandidatura non sarei rieletto, di certo non ne farei una malattia.

Giovanni Cola
consigliere provinciale Ppi



Bivacchi e tracce delle spedizioni di passeur dal confine di Caresana a Bagnoli

Il grave episodio avvenuto il 13 gennaio sul monte Carso riporta nuovamente l'attenzione sull'indiscutibile situazione di permeabilità dei nostri confini, ridotti a un colabrodo attraverso i quali transitano ormai indisturbati clandestini di ogni paese avendo quasi totale certezza di non essere intercettati dalle forze di polizia locali.

La cosa strana però è che il monte Carso è noto ai più per essere proprio uno dei passaggi più usati dai passeur, infatti, è attraversato sia in direzione Bagnoli-San Dorligo che in direzione Caresana Prebenico da sentieri Cai e da altri segnati da altre società alpinistiche che rendono non certo comodo ma sicuramente facile lo sconfinamento.

Personalmente percorrendo i sentieri che dal confine di Caresana portano a Bagnoli ho rinvenuto numerosi bivacchi abbandonati da extracomunitari (maglioni, scarpe, pantaloni, bottiglie, ecc., ecc.), tracce evidenti di numerosi loro passaggi.

Sarebbe perciò ora che chi ha responsabilità politica nel mantenere fede al trattato di Schengen faccia il proprio dovere, visto che fino ad ora quasi nulla è stato fatto per il controllo dei nostri confini facendoli perciò sorvegliare dissuadendo seriamente il transito di passeur con i loro «carichi umani» laddove anche i gitanti della domenica hanno modo di incontrarli.

Michele Lobianco
consigliere comunale Alleanza nazionale

CULTURA & SPETTACOLI

ANNIVERSARIO *Cinquant'anni fa moriva l'autore di «1984» e «La fattoria degli animali»*

Orwell fra cronaca e profezie

Fu interprete di un periodo tragico per l'intera Europa

Non è difficile capire cosa possa aver spinto nel 1949 George Orwell a offrire ai servizi segreti britannici una lista di colleghi sospettati di comunismo. L'elenco non venne poi compilato, ma lo scrittore si incontrò a più riprese con un funzionario del controspionaggio e promise di fornire informazioni su «giornalisti e narratori criptocomunisti, o compagni di strada dei comunisti», confermando poi l'impegno in una lettera.

La notizia – rivelata qualche mese fa dal «Guardian» – ha fatto in fretta il giro del mondo, suscitando comprensibile sconcerto in chi aveva sempre considerato Orwell un intellettuale dalla biografia priva di zone d'ombra. Tuttavia la scelta – compiuta pochi mesi prima della scomparsa avvenuta mezzo secolo fa, il 21 gennaio 1950 – è analoga a quella fatta durante il secondo conflitto mondiale, quando accettò di condurre trasmissioni patriottiche dai microfoni della Bbc. Voleva rendere un servizio al Paese, chiarì in più di una circostanza, e come un servizio al Paese intese anche i rapporti con i servizi segreti mentre stava esplodendo la guerra fredda.

C'è poi da considerare una questione di portata più generale: dopo l'esperienza spagnola, di cui diede conto in «Omaggio alla Catalogna», Orwell riteneva fondamentale la battaglia contro i totalitarismi. «Ogni riga di serio lavoro che ho composto a partire dal 1936 è stata scritta contro il totalitarismo e a favore del socialismo democratico come io lo intendo», spiegò in un saggio. Lo stesso obiettivo, aggiunge, non è condiviso dagli artisti di sinistra per i quali il comunismo rappresenta «un patriottismo da apolidi» che li porta lontani dalla realtà degli uomini comuni. Il rapporto con il controspionaggio rappresenta dunque una scelta in linea con queste premesse.

In Italia la fama di Orwell è rimasta troppo a lungo legata solo a «La fattoria degli animali» e «1984», i romanzi più letti, mentre la sua figura complessiva non viene valutata con sufficiente attenzione. In realtà Eric Blair – figlio di un modesto funzionario coloniale che prima frequenta una prestigiosa scuola privata e quindi decide di arruolarsi nella polizia che abbandona dopo aver scelto un nuovo nome (George Orwell, appunto) e un nuovo lavoro (il giornalismo) – è uno dei cronisti più attendibili di un periodo tragico per l'Inghilterra e per l'intera Europa, il protagonista di mille solitarie lotte combattute in nome della libertà e del socialismo.

A partire dalla metà degli anni Trenta tutta l'attività letteraria di Orwell, secondo un suo biografo, consistette soprattutto nel difendere la realtà dei fatti e delle parole; riconducendo ogni idea politica alla dimensione della vita quotidiana e dell'esperienza comune. Ha rilevato Alfred Kazin: «La sua passione per il sociale era di un tipo che solo le menti più resistenti e solitarie sanno provare. La coercizione sociale di cui la gente non è più consapevole divenne pertanto il suo argomento obbligato. Per lui l'asso nella manica come artista è stata sempre la verità, non l'immaginazione».

Usando la letteratura prima come scrupolosa descrizione e poi come satira, allegoria e profezia, riuscì a dimostrare come dalla somma di tanti piccoli soprusi e di tante piccole bugie può nascere il mostro contemporaneo la «politica del controllo e della falsificazione totale, un mostro assolutamente moderno e impensabile in altre epoche». A proposito di «1984», il romanzo al centro di una lunga controversia nell'ambito della sinistra europea, Irving Howe ha commentato: «Anche il "Processo" di Kafka è un racconto del terrore, ma è un rompicapo intellettuale composto per persuaderci che la vita è problematica. Orwell è meno abile dal punto di vista artistico, ma la sua denuncia possiede una forza che è difficile trovare in altri autori contemporanei».

L'impegno rappresenta il filo rosso che collega i suoi libri, da «Senza un soldo a Parigi e Londra», con il quale debuttò nel 1933, sino al celebre «1984». La sua fu una carriera breve (morì infatti neppure cinquantenne) consumata a ritmo frenetico tra mille difficoltà, in perpetua lotta contro i luoghi comuni, le utopie dei rivoluzionari, sempre nuotando controcorrente e pagando di persona. «Era un animale politico, ed era senza equivoci di sinistra», disse Cyril Connolly. Aggiungendo che «la sua linea poteva essere forse impopolare o fuori moda, ma nonostante questo la seguiva senza esitazioni. Non poteva neanche soffiarsi il fazzoletto senza esprimere giudizi morali sull'industria del fazzoletto».

Orwell voleva soprattutto lasciarsi inghiottire dal flusso della vita quotidiana della gente comune. In aperta polemica con la sinistra rappresentata dagli intellettuali di formazione accademica (Auden in testa), giudicava il marxismo inglese miope e utopista, riteneva gli obiettivi che si era dato frutto di una astratta riflessione. Lui, al contrario, desiderava restare concreto. E per riuscirci si era vincolato a due postulati irrinunciabili: scrivere testi segnati sia dal valore artistico sia dall'impegno politico, mobilitare le coscienze contro i totalitarismi e in favore di un mutamento profondo in senso socialista della società.

«Forse un certo grado di sofferenza è connaturato alla vita umana, forse la scelta che abbiamo dinanzi a noi è sempre una scelta del male minore e forse lo scopo del socialismo non è tanto quello di rendere il mondo perfetto ma solo di migliorarlo», annota. L'esperienza spagnola lo convince che «un socialista si trova nella posizione di un medico alle prese con un caso disperato». Tuttavia, aggiunge, «l'unico modo per evitare disastri futuri è presentare il quadro di una comunità dove la gente è relativamente libera e felice e dove lo scopo principale dell'esistenza non è l'inseguimento del denaro e del potere».

L'Inghilterra degli anni Trenta e Quaranta gli appariva in bilico sull'orlo dell'abisso anche se era certo che il Paese possedeva la forza necessaria per rialzare la testa. In particolare la gente comune, gli anonimi cittadini alle cui abitudini dedica pagine appassionate riflettendo sulle cartoline illustrate, sui libri per i bambini, sui riti pomeridiani del tè - restando comunque lontano da ogni trappola pedagogica. Orwell, in ogni caso, non voleva essere didattico. Preferiva osservare con attenzione il mondo e riflettere a voce alta su ciò che aveva visto. Nessuno in Inghilterra dopo la sua morte lo ha fatto con la stessa chiarezza e la stessa lucidità.

Roberto Bertinetti

George Orwell durante una trasmissione della Bbc negli anni '40 e, a sinistra, nel suo studio-laboratorio. Lo scrittore morì a quarantasette anni, nel 1950, minato dalla tisi.

Romanzi e saggi dello scrittore inglese in un «Meridiano», curato da Guido Bulla

Guerrigliero «sgradito» alla sinistra europea

La letteratura? È l'unica opposizione vera che il potere non riesce a sottomettere, sostiene **George Orwell** in uno degli interventi inediti in Italia inseriti nel volume dei **«Meridiani Mondadori»** in uscita a cura di **Guido Bulla («Romanzi e saggi», pagg. 1824, lire 85 mila)**. Proprio per questo, aggiunge, gli scrittori dovrebbero tenersi a distanza dalla politica, poiché «la semplice accettazione di una qualsiasi disciplina politica sembra incompatibile con l'integrità letteraria».

Cosa debbano fare gli artisti lo chiarisce immediatamente dopo: «Tracciare tra i principi politici e i principi letterari una linea di demarcazione più netta di quanto non sia ora e riconoscere che la disponibilità a compiere alcuni atti disgustosi ma necessari non comporta l'obbligo di accettare in modo acritico le dottrine che di solito si accompagnano a tali azioni». La distanza da queste idee e la sua storia personale è solo apparente, visto che concludendo il saggio – composto nel 1948 – Orwell puntualizza che quando si occupano di fatti sociali gli scrittori devono indossare gli abiti dell'outsider, diventando «sgraditi guerriglieri al fianco dell'esercito regolare».

Lui, del resto, si comportò sempre come un guerrigliero, suscitando sconcerto, rabbia o ripulsa tra le file dell'esercito regolare della sinistra europea. Una scelta, precisa Guido Bulla nella lunga analisi introduttiva, che ancora oggi rende impresa assai ardua interpretarne la sua esistenza e i suoi libri. «Le sue vicende biografiche – sostiene lo studioso – intersecano infatti alcuni dei nodi più controversi della storia del nostro secolo, mentre sulla sua opera (bersaglio di adorazioni e rifiuti tanto clamorosi quanto a volte aprioristici) si è ormai depositata una spessa coltre di valutazioni e superstizioni critiche».

Da Londra arriva intanto la notizia che Orwell non avrebbe scelto il titolo di «1984» invertendo le due ultime cifre dell'anno in cui il romanzo fu scritto, ma ispirandosi a una poesia della prima moglie. Lo rivela il «Times Literary Supplement» che pubblica «End of the Century 1984», versi composti da Eileen O'Shaughnessy nel 1934 per celebrare il cinquantesimo anniversario di una scuola dove si anticipano alcuni elementi della visione del futuro che avrebbe in seguito trovato spazio nel libro. In particolare, spiega il Tls, ci sono «palazzi di cristallo, televenditori, studenti che lasciano i libri per sintonizzare i propri pensieri su stazioni telepatiche e una psicopolizia dedita alla cremazione mentale dei ribelli». Forse si tratta solo di coincidenze, anche se è certo che Eileen, psicologa irlandese scomparsa nel 1945, offrì un contributo importante al lavoro del marito, condividendone le esperienze politiche e discutendo a lungo con lui la struttura di molte sue opere.

r. bert.

ARCHEOLOGIA *Grande successo della mostra al Museo diocesano di Brescia, prolungata fino al 30 gennaio*

Harwa il tebano, «grande maggiordomo» d'Egitto

Le tappe dell'uomo (dalla vita alla morte e oltre) ripercorse attraverso 170 pezzi

BRESCIA Ancora una mostra sull'Egitto: la incredibile ricchezza di situazioni e di spunti offerti dall'antica civiltà del grande paese bagnato dal Nilo consente una varietà di approcci praticamente inestinguibile.

Stavolta, a organizzare la manifestazione (grazie alla collaborazione con l'associazione «Harwa 2001», con il Museo Egizio di Torino e con le Civiche Raccolte Archeologiche di Milano), è il Museo Diocesano di Brescia, che ospita così una mostra archeologica per la prima volta nella sua storia.

La rassegna si intitola «Il cammino di Harwa», con il sottotitolo «L'uomo di fronte al mistero: l'Egitto». Il successo è stato notevole, tanto che la chiusura, prevista per domenica scorsa, è stata spostata al 30 gennaio. Ciò si deve all'indubbio richiamo del tema proposto: attraverso 170 pezzi (provenienti da musei italiani, tedeschi, inglesi e francesi) si ripercorrono le tappe dell'uomo dalla vita alla morte e dalla morte alla vita ultraterrena.

Ma chi era Harwa, e quando visse? Perché il suo caso è così esemplare? Siamo all'inizio della XXV Dinastia (VIII secolo a.C.): una dinastia di origine nubiana, che attuò la riunificazione del paese e riportò a Tebe la sede del potere politico che per trecento anni circa era stata spostata nel Delta.

In quel periodo, la monumentalità delle tombe che aveva caratterizzato le necropoli tebane fino all'età dei sovrani ramessidi (e dei loro funzionari) era decisamente venuta meno: per lungo tempo, i defunti erano stati inumati in sepolture comuni, oppure ricavate in monumenti caduti in disuso. Ora, il tebano Harwa trae vantaggio dal ritorno della corte, divenendo «grande maggiordomo della divina adoratrice», cioè della sacerdotessa che, a partire dalla XVIII Dinastia (reclutata prima fra le nobildonne, poi più specificatamente fra le figlie del faraone), era al servizio del sovrano di tutti gli dèi, Amon Ra, nel tempio di Karnak: un culto che anch'esso è «rilanciato» dalla nuova situazione. E Harwa è il primo personaggio che reintroduce l'uso delle sepolture grandiose: sull'Assasif (la spianata antistante gli antichi e celebri templi di Mentuhotep II e della regina Hatshepsut) egli fa costruire una tomba molto ampia e articolata, che sarà punto di riferimento e modello per una serie di dignitari e sacerdoti di periodi immediatamente successivi.

Il monumento, su cui le indagini sono ancora in corso ad opera di una missione italiana, è illustrato nella mostra (e nel catalogo, edito da Electa) dal capo-spedizione Francesco Tiradritti.

Nella planimetria, la grande tomba ha a sua volta un modello «alto», anzi altissimo: il «cenotafio» (monumento funerario vuoto) del dio dei morti, Osiride, nella città sacra al suo culto, Abido. Monumento funerario vuoto in quanto Osiride, defunto perché smembrato dal crudele fratello Seth, era stato ricomposto dalla sorella-sposa Iside ed era quindi resuscitato. Signore, quindi, non solo della morte, bensì anche della vita oltre la morte.

Nel cenotafio di Abido («Osireion»), costituito da una vasta serie di ambienti sotterranei, spicca una sala con una piattaforma circondata da un fossato, in cui un canale convogliava l'acqua del Nilo: allusione precisa all'isola del Delta in cui erano stati sepolti i resti del dio prima dell'intervento di Iside.

Proprio una soluzione architettonica di questo tipo viene ripresa nella tomba di Harwa; inoltre, una lunga serie di rilievi e di iscrizioni, che si sviluppano lungo tutti i numerosi ambienti, conducono da momenti di vita quotidiana fino all'incontro di Harwa con Anubi, dio della mummificazione, con successiva separazione dal corpo del «ka», o essenza vitale dell'individuo.

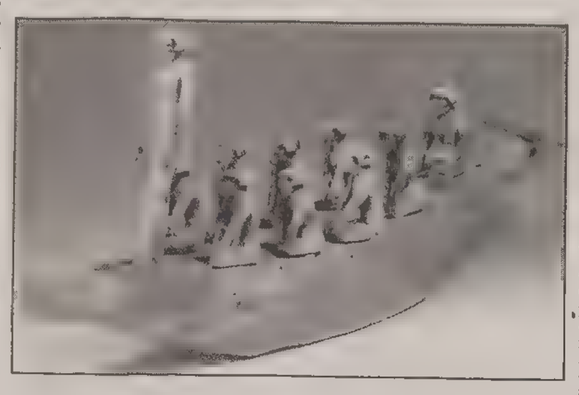
Oltre alla tomba, la mostra presenta svariate altre realtà: da ricordare fra l'altro quattro statue dello stesso Harwa, che, conservate oggi in musei diversi (Louvre, Berlino, due a Londra), vengono qui esposte insieme per la prima volta. In una delle due statue di Londra, il personaggio, seduto in posizione insolita, tiene davanti a sé le immagini di due donne: le altre tre (quella del Louvre reca l'iscrizione che identifica Harwa come «maggiordomo») sono tipiche «statue-cubo» (una tipologia spesso attestata all'epoca della XXV Dinastia): la figura è seduta con le braccia incrociate sulle ginocchia; il torso, le gambe e i piedi sono coperti, mentre le mani sono visibili.

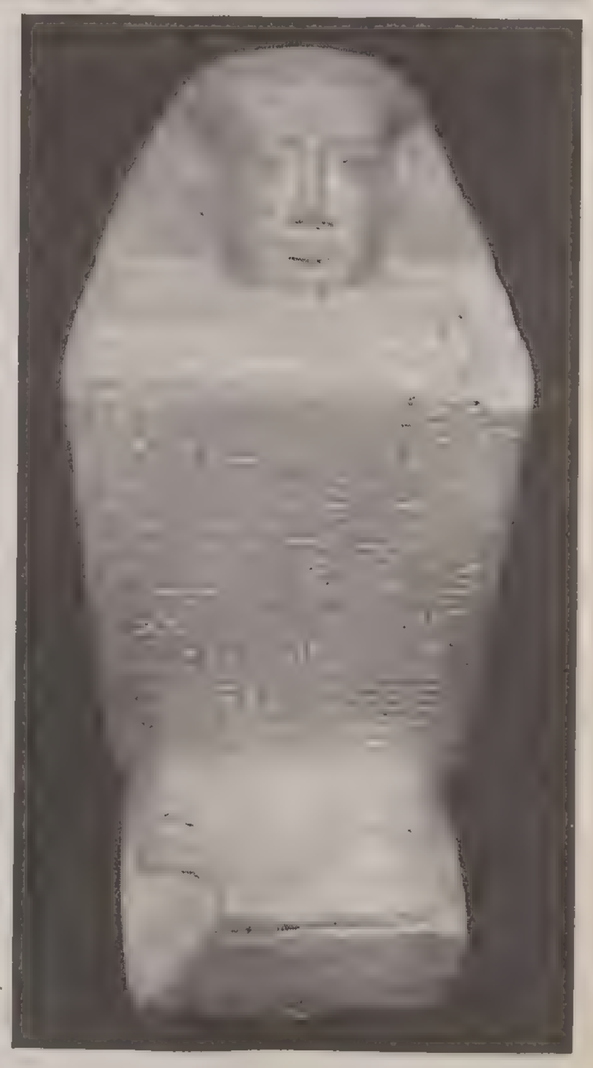
La sezione espositiva dedicata agli aspetti della religione egizia presenta immagini delle tante divinità adorate nel paese; interessanti, fra l'altro, le testimonianze di pietà popolare (oggi diremmo «ex-voto») di coloro che lavoravano per le tombe della Valle dei Re.

Vi fu, tuttavia, un momento in cui quella grande quantità di figure divine - diremmo quello sfrenato politeismo - trovò un ridimensionamento. È il regno del faraone «eretico» Akhenaton, che con la bella moglie Nefertiti sposta la capitale ad Amarna e introduce una sorta di monoteismo: il culto del Sole. La mostra presenta due finissime teste, frammenti di statuine funerarie dell'audace riformatore (XIV secolo a.C.). Il cammino non si limita all'età di Harwa, quindi, ma è una corsa attraverso secoli e vicende differenti.

Lo stesso si può dire nella sezione dedicata alla morte, vista dagli Egizi come fase di passaggio alla vita eterna. In questa aspirazione, Harwa non è solo: sono esposti sarcofagi e vasi canopi (contenenti le ceneri dei defunti), numerosissimi «ushabti» (statuine talvolta raffinatissime, create per sostituire magicamente i defunti stessi nel lavoro dei campi) e amuleti; non mancano preziosi papiri, con il testo del Libro dell'Amduat («ciò che è nell'aldilà») e del Libro dei Morti.

Sergio Rinaldi Tufi





Statua cubo in granito nero del «grande maggiordomo Harwa». A sinistra, un modello di imbarcazione, in legno stuccato e dipinto, conservato al Museo Egizio di Torino.

CINEMA «L'angelo di mio padre», opera prima del bosniaco Davor Marjanovic, potrebbe conquistare la giuria

Fantasmi del passato. Da sconfiggere

«Dolcemente Anastasia passò» fa riscoprire il romeno Alexandru Tatos

TRIESTE Ci hanno detto: mettetevi il cuore il pace. Non c'è niente da fare. Serbi, croati, bosniaci, kosovari, albanesi, si odiano da sempre. Lo conferma la Storia. È una cosa atavica. Voi tentate di separarli, li riportate ognuno a casa propria, fate in modo che i cannoni tacciano. E, dopo un poco, ricominceranno. Ancora e ancora. Finchè Morte non li separi.

Chi non ha dato ascolto a questo stupido adagio? Chi non ha scrollato le spalle, almeno una volta, mormorando: se vogliono ammazzarsi, sono affari loro. Davor Marjanovic, diplomato in regia all'Università di Sarajevo, bosniaco giramondo approdato a Vancouver, s'è messo in testa di dimostrare che questo teorema è la più grande bugia dei nostri tempi. Così è nato il suo primo lungometraggio, «**My Father's Angel**» (L'angelo di mio padre), proiettato martedì sera in concorso al Teatro Miela di Trieste nell'ambito dell'undicesima edizione di «Alpe Adria Cinema».

La Morte segue come un'ombra la famiglia di Ahmed, che da Sarajevo s'è trasferita a Vancouver. La moglie, Sayma, è stata violentata per settimane dai soldati serbi. Da allora, ha staccato il collegamento con la realtà. Vive in una dimensione parallela, fatta di ombre inquietanti, di incubi ricorrenti. Il figlio porta dentro di sé una rabbia inestinguibile e la convinzione che non ci sarà mai pace. Che il perdono sia solo una favola buona per i preti.

Quando Ahmed, una notte, viene investito da Dorde, un ex calciatore serbo, i fantasmi del passato tornano a danzare attorno a lui il minuetto del terrore. E a niente serve sapere che l'ex calciatore s'è allontanato dal Paese di Slobodan Milosevic ben prima che scoppi la guerra nei Balcani. Diffidenza, odio e paura, mettono la famiglia di musulmani e quella di serbi una contro l'altra. Ma i pregiudizi non possono trionfare sempre. E, forse, l'Angelo che Ahmed attende da tempo, come inviato di Allah, non è poi tanto diverso da Dorde. Perchè, a conti fatti, chi lo aiuta nel momento dell'emergenza è proprio lui, il nemico immaginario.

Denso di pathos, girato con il cuore in mano, recitato con misura e grande sensibilità, «My Father's Angel» potrebbe conquistare la giuria di «Alpe Adria». Assegnare il Premio Trieste a questo film vorrebbe dire valicare i confini del cinema. Dare un segnale forte a chi crede ancora nel ruggito delle armi, nell'ambiguo fascino della menzogna, nell'irresistibile richiamo del razzismo. Dell'odio dell'«altro».

E di quella linfa avvelenata che è l'odio si nutrono anche gli abitanti di un paesino della Romania. Che Alexandru Tatos, un maestro del cinema rumeno, morto nel 1990, come ha detto la vedova presente a Trieste, prima di «poter vedere la rivolta contro Ceausescu, il crollo del vecchio regime», porta al centro del suo capolavoro «**Duios Anastasia trecea**» (Dolcemente Anastasia passò). Che rielabora, in maniera personalissima, la tragedia di Antigone.

Anno 1944: sulle rive del Danubio, al confine con la Jugoslavia, i nazisti vengono a sconvolgere i ritmi di un paesino tranquillo, dove tutti si conoscono. E dove, comunque, il Potere riesce a dividere i vecchi amici. Quando viene ammazzato un partigiano serbo, e lasciato a decomporsi nella piazza centrale, Anastasia, la maestra, decide di sfidare l'ira del sindaco e degli invasori scavando lei, con le sue mani, una fossa per quello che resta, sempre e comunque, un uomo morto. Sarà la morte della ragazza a smuovere il villaggio dall'apatica indifferenza. A scatenare la rivolta.

Con un film, Nikolaus Geyrhalter è riuscito a sfondare il muro di silenzio creato attorno alla centrale di Cernobyl. Il suo «**Pripyat**», infatti, racconta senza enfasi, con glaciale obiettività, la situazione attuale della regione che sta attorno alla centrale nucleare. E la realtà, ancora una volta, fa impallidire le fantasie più estreme. Più tenebrose.

Alessandro Mezzena Lona

Sopra, una scena di «Aranycsapat» (La squadra d'oro) di András Surány, c he verrà proiettato oggi alle 10. A sinistra, un'inquadratura di «My father's Angel» (L'angelo di mio padre) di Davor Marjanovic.

Oggi «Alpe Adria» si gioca un tris di film in concorso

TRIESTE Tre i film in concorso, oggi, ad «Alpe Adria Cinema». Si comincia alle 17, al Teatro Miela di Trieste, con «Egzekutor» (L'esecutore) del polacco Filip Zylber, della sezione «Dopo il Muro», preceduto dalle «Immagini» di «Masks» (Maschere) di Piotr Karwas e di «Labirintus» (Labirinto) di Ferenc Cakó. Alle 20 toccherà a «Gunese yolculuk» (Viaggio verso il sole) di Yesim Ustaoglu, introdotto da «Funeral Business» di Gjergj Xhuvani.

Alle 22, l'ultimo di questo tris di film in concorso: l'atteso «Simon mágus» (Simon il mago) di Ildikó Enyedi, che sarà presente a Trieste. A seguire, per «Immagini», «Vecer» (Sera) di Natasa Prosenc e «Blush» di Barbara Kulcsar.

La giornata inizierà, come sempre, alle 10 con «Aranycsapat» (La squadra d'oro) di András Surány. Alle 15, una raffica di pellicole della retrospettiva «Catene»: «Baba Despina (Nonna Despina) di Yanaki e Milton Manaki; «Dvanaesette od Papadrnik» (Le dodici di Papadrnik) e «Memento» di Dimitrije Osmanli;

Intervista al direttore della Mostra di Venezia, che l'altra sera era a Trieste

Barbera: chissà se Moretti...

TRIESTE Bello vedere Alberto Barbera mimetizzato tra gli spettatori di «Alpe Adria». Anche da direttore della Mostra di Venezia, infatti, non ha perso il «vizio» di curiosare in giro per i Festival di cinema. Con curiosità. Per scoprire autori emergenti, trascurati, dimenticati.

«Come spesso succede - dice Alberto Barbera (*nella foto di Francesco Bruni*) - sono i Festival piccoli da cui si può davvero imparare qualcosa. Le rassegne come la Mostra di Venezia sono grandi vetrine sulla contemporaneità, sul cinema "mainstream", sugli autori che contano».

E chi sta ai margini?

«Riesce a capire meglio che cosa sta cambiando nel cinema. E come. Perchè può approfondire dei temi, può concentrarsi sulla produzione di un'area geografica. Festival come "Alpe Adria" ci dicono che non esiste solo il cinema "ufficiale". E che ci sono autori straordinari da scoprire. O da valorizzare».

Proprio lei ha voluto la retrospettiva sui Balcani...

«Sì, e devo dire che "La meticcia di fuoco", così si intitolerà la retrospettiva, ha preso forma proprio grazie al lavoro di ricerca e di lettura del cinema del passato fatto da Sergio Grmek Germani per "Alpe Adria". Dopo l'"Onda nera" e le "Onde dell'altra riva", infatti, ho voluto che anche la Mostra di Venezia aprisse una finestra su questo straordinario patrimonio cinematografico dell'ex Jugoslavia».

Ha già fissato le date?

«La retrospettiva s'inizierà alla fine di marzo. Durerà una ventina di giorni e conterrà più di cento titoli. Un grosso catalogo raccoglierà il lavoro che Sergio, affiancato da altri esperti, ha fatto in questi ultimi anni. E, poi, vogliamo far girare la retrospettiva in altre città italiane».

Come sarà la prossima Mostra targata Barbera?

«Cercherò di approfondire il lavoro fatto l'anno scorso. Con un'attenzione sempre più sistematica e approfondita non solo per il grande cinema *mainstream*, ma anche per tutti quei fermenti che percorrono la produzione contemporanea nelle regioni più marginali».

Non solo grandi firme...

«La Mostra non può accontentarsi di confermare la bravura degli autori già affermati. Deve mettersi in discussione continuamente, per capire il cinema contemporaneo. Con curiosità».

Le frulla in testa qualche nome?

«Tanti. Il primo nome che mi viene in mente è Nanni Moretti. La lavorazione del suo nuovo film sta ritardando. Non credo che sarà pronto per Cannes. Ecco, sarebbe bello averlo in squadra».

Che cosa non funziona alla Mostra?

«Ho lavorato all'edizione dell'anno scorso con grande libertà. Senza subire troppe pressioni. Se avessi la bacchetta magica, direi: voglio un nuovo Palazzo del cinema. Perchè il problema maggiore di Venezia è quello delle strutture. Per non parlare degli alberghi, che sono pochi e costosi».

a.m.l.

Un convegno internazionale esplorerà la figura e l'opera del grande regista spagnolo, il 28 e 29 gennaio a Pordenone

Luis Buñuel, maestro dall'occhio anarchico

Oltre agli interventi, testimonianze del figlio Juan e di Michel Piccoli

PORDENONE Sarà la preziosa testimonianza del figlio Juan ad aprire il convegno internazionale di studi dedicato al grande maestro del cinema spagnolo Luis Buñuel, che si terrà a Pordenone, nell'Auditorium della Regione venerdì 28 e sabato 29 gennaio. Organizzato dal Centro espressioni cinematografiche di Udine, Cinemazero di Pordenone, La cineteca del Friuli di Gemona, in collaborazione con l'Università degli studi di Udine, il Consorzio universitario e il Comune di Pordenone, e grazie al prezioso supporto della Fondazione Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, Banca popolare Friuladria, il convegno – curato da Luciano De Giusti, Alberto Frassino, Giorgio Tinazzi, e parte integrante della retrospettiva integrale dedicata a Luis Buñuel «L'occhio anarchico del cinema» – vedrà la partecipazione di numerosi studiosi italiani e stranieri che analizzeranno da ogni possibile angolo visuale la produzione di uno degli spiriti più liberi della cultura del Novecento.

Il programma si preannuncia ricco di stimoli a partire dall'intervento di Javier Herrera della Filmoteca española di Madrid, che rintraccerà le ascendenze pittoriche e letterarie del realismo visionario di Buñuel. Paul-Louis Thirard si occuperà dei film realizzati in Francia al ritorno dal Messico. Ci sarà anche un interessante confronto sull'immagine della religione cattolica e della Chiesa nel cinema di Buñuel, tra la lettura che ne offrirà Ernesto G. Laura dall'interno della critica cattolica, e dall'altra parte il complesso rapporto di Buñuel con le Sacre scritture dal punto di vista laico di Auro Bernardi.

Non mancheranno ovviamente l'incrocio di temi, metodologie e punti di vista interdisciplinari come quello della psicanalisi «sulle seduzioni e i veleni di don Luis tra inconscio e surreale» per voce di Simona Argentieri; la ricognizione sulle forme di perversione femminile condotta da Peter Evans, mentre Jenaro Talens attraverso l'analisi testuale di «El» metterà a fuoco le forme di perversione dello sguardo.

Il punto di vista della critica cinematografica sarà integrato dall'apporto degli studi letterari: dalla produzione poetica dello stesso Buñuel (*nella foto di Man Ray, scattata a Parigi nel 1929*), indagata da Gian Mario Villalta, ai rapporti del regista con Lorca e Dalì nel prezioso contributo di Gabriele Morelli, fino agli aspetti musicali nel cinema di Buñuel con l'intervento del musicologo Roberto Calabretto. Così come l'apertura, la chiusura del convegno sarà affidata a un'altra eccezionale testimonianza, quella inviata da Michel Piccoli.

Teresa Bobich

IN BREVE

Morta l'attrice Hedy Lamarr sex symbol degli anni '30

NEW YORK L'attrice statunitense di origine austriaca Hedy Lamarr è stata rinvenuta morta ieri nella sua casa di Orlando, in Florida. Lo hanno reso noto fonti della polizia locale. L'attrice, nota come sex symbol del cinema degli anni Trenta e Quaranta, aveva 85 anni.

Il suo vero nome era Hedwig Kiesler. Scoperta ancora adolescente da Max Reinhardt, che le insegnò i primi elementi della recitazione, nel '33 interpretò il film «Estasi», di Gustav Machaty, che diede scandalo per alcune sequenze in cui l'attrice appariva nuda.

In seguito Hedy Lamarr (nella foto) comparve in film di scarso successo, se si eccettua «Sansone e Dalila», del '49, di Cecil Blount De Mille.

Fan degli Oasis in subbuglio per la prossima uscita dell'album «Standing on the Shoulder of Giants»

ROMA Fan in subbuglio per il doppio appuntamento con gli Oasis: l'uscita del nuovo album,«Standing on the Shoulder of Giants», il 28 febbraio e la partenza del tour il 21 marzo a Parigi. L'uscita dell'album sarà anticipata il 7 febbraio dal singolo «Go Let It Out» che in una settimana è diventato il brano internazionale più suonato dalle radio e, nel Regno Unito, ha avuto oltre un milione e mezzo di ordinazioni.

In Francia, dove gli Oasis non facevano un concerto da 5 anni, numerosi fan sono stati in coda tutta la notte per accaparrarsi i biglietti dello show. Il tour proseguirà il 22 marzo a Colonia, il 23 a Bruxelles, arriverà in Italia a primavera inoltrata e in luglio sarà a Londra con due serate, già esaurite, allo stadio Wembley. Le altre tappe saranno rese note tra alcune settimane.

Lauretta Masiero, Isa Barzizza e Ariella Reggio applauditissime «sorelle Materassi» a Genova

GENOVA Prosegue con grande successo la tournèe di Lauretta Masiero, Isa Barzizza e Ariello Reggio, che sono state tre splendide «Sorelle Materassi», l'altra sera al Politeama Genovese, nello spettacolo di Fabio Storelli, tratto dal romanzo di Aldo Palazzeschi e messo in scena da «La Contrada» di Trieste. Folto pubblico e calorosi applausi con molteplici chiamate al termine. Il regista Patrick Rossi Gastaldi ha lavorato intelligentemente sui personaggi. La Masiero, la Barzizza e la Reggio sono tre sorelle di rara simpatia e ricche di umanità.

MUSICA Esce il primo disco della band toscana con il nuovo cantante

Senza Pelù, i Litfiba ballano un'energica Elettromacumba

MILANO *«Finita una storia se ne comincia un'altra», dice il saggio Ghigo Renzulli. Ed essendo rimasto l'unico titolare del marchio Litfiba dopo il divorzio artistico da Piero Pelù, sforna in fretta e furia il primo album di quella che sembra avere le carte in regola per essere la nuova stagione della band toscana che ha scritto un capitolo importante del rock italiano degli ultimi due decenni.*

Il disco - che arriva oggi nei negozi, pubblicato dalla Emi - s'intitola «Elettromacumba» e propone innanzitutto il nuovo cantante Gianluigi «Cabo» Cavallo (a sinistra nella foto, assieme a Renzulli), *definito «un absolute beginner di Parma scoperto grazie ad alcuni provini inviati all'etichetta discografica Ira». Gli altri nuovi arrivi sono Gianluca Venier al basso e Ugo Nativi alla batteria.*

Ma è chiaro che il compito più difficile grava sulle spalle, anzi, sulle corde vocali del cantante. Per anni Renzulli (quarantasei anni, nato ad Avellino ma cresciuto a Firenze) è stato il motore musicale del gruppo, mentre l'istrionico Pelù ha tenuto per sé il composito ruolo di cantante, front-man e autore dei testi. Ora Renzulli tenta di mantenere questa divisione dei ruoli, persino nelle foto di copertina e in quelle per la stampa, pur avendo mutato il partner.

Il guaio è che il bravo Cavallo dimostra di essere (e soprattutto di esser stato), prim'ancora che una voce promettente, un fan dei Litfiba e di Pelù. Visto che in vari episodi di questo album - che può essere considerato a tutti gli effetti d'esordio - finisce per adottare delle soluzioni interpretative che non si discostano molto dal solco tracciato dal suo illustre predecessore.

Anche se lui mette le mani avanti dicendo: «Non mi sento un cantante che sostituisce qualcun altro: Piero è vivo, ha una carriera davanti e gli auguro tutto il bene possibile. Dal canto mio sono impegnato a fare le cose per bene. È inevitabile che la gente farà confronti, ma io sono tranquillo».

Insomma, passato e presente per ora parlano la stessa lingua, anche se sono cambiati tutti i protagonisti sulla scena tranne uno. Musicalmente, i brani proposti (tranne forse l'iniziale «Il pazzo che ride») non si discostano dal pop-rock che aveva permesso a «Infinito», ultimo album dei «Litfiba con Pelù», di toccare le seicentomila copie vendute. E allora il problema, in casi come questo, è anche evitare l'effetto nostalgia, sempre pericolosamente in agguato.

Carlo Muscatello

EDITORIA

Tre secoli di letteratura per ragazzi in regione da oggi in mostra alla Biblioteca Statale di Trieste

Nel «Pimpante» mondo della fantasia

TRIESTE Risale al 1566 il primo libro per ragazzi di quella che è oggi la regione Friuli-Venezia Giulia. In quell'anno, infatti, lo scrittore sloveno Sebastian Krelj, nativo di Vipacco (oggi in Slovenia), curò il libro «Otrozhia Biblia», una Bibbia per bambini pubblicata in cinque libri: latino, sloveno, tedesco, croato e italiano.

Proprio dall'aspetto di Regione di confine, luogo di convivenza di più nazionalità e confessioni religiose è nata l'idea della mostra storico-bibliografica «Pimpa & Co. Scrittori per ragazzi nel Friuli-Venezia Giulia», che si aprirà oggi nella Biblioteca Statale di Trieste, organizzata dal Centro studi di letteratura giovanile «A. Alberti» e dalla Biblioteca Statale stessa.

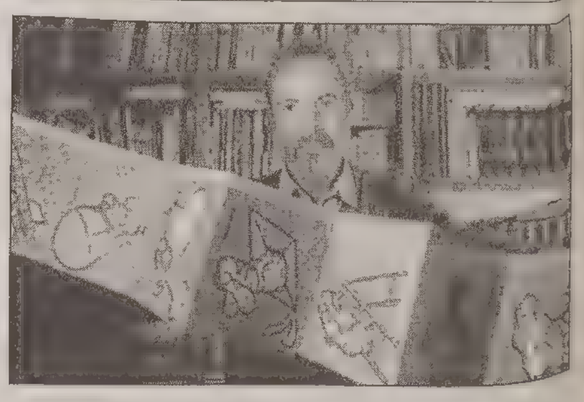
Curata da Livio Sossi, la mostra presenterà oltre 400 volumi che abbracciano tre secoli di letteratura per ragazzi in regione, dai triestini conte Girolamo Agapito, Alberto Boccardi, Paolo Tedeschi, la friulana Caterina Percoto, detta la «contessa contadina», lo sloveno Peter Podreka alla Pimpa, l'arcinota cagnetta a pois rossi nata dalla penna di Altan, il più grande fumettista italiano (*nella foto*).

Alla mostra, per la quale gli organizzatori hanno preparato una bibliografia pubblicata da Battello stampatore (che costituirà il nucleo per la stesura definitiva del primo Dizionario degli scrittori per ragazzi del Friuli-Venezia Giulia), saranno presenti tutte le case editrici della regione, dalle più grandi alle più piccole, specializzate in questo settore così vivo in Friuli-Venezia Giulia.

La mostra verrà inaugurata - come detto - oggi, alle 15.30, nelle sale espositive della Biblioteca Statale di Largo Papa Giovanni XXIII e rimarrà aperta fino al 5 febbraio, con i seguenti orari: lunedì, martedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 13.30; mercoledì e giovedì dalle 9 alle 16.45. Ingresso libero. Chiuso nei giorni festivi.

La sezione «Scrittori regionali contemporanei», dal 1984 a oggi, è invece ospitata nelle sale della scuola media Caprin (salita di Zugnano 8), e verrà inaugurata dal curatore Livio Sossi domani, alle 16.30. Sossi terrà quindi a docenti e genitori - oltre che al pubblico che vorrà intervenire - una prima conferenza sul tema «La letteratura contemporanea per l'infanzia oggi: problemi, tendenze e prospettive».

L'incontro di domani pomeriggio è il primo di un ciclo, che nei prossimi mesi permetterà ai ragazzi di incontrare gli scrittori triestini Luciano Comida e Ugo Vicic, e le scrittrici Silvia Roncaglia e Vanna Cercenà.



MUSICA Il clarinettista è ritornato in regione per un recital al Teatro Nuovo di Udine

Feidman, il magico pifferaio

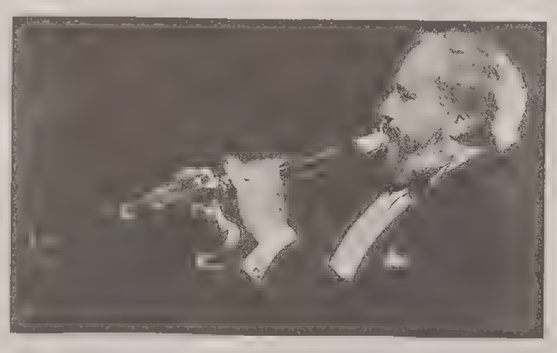
Programma calibrato fra suoni klezmer e classici gershwiniani

UDINE L'incanto esercitato da Giora Feidman si è ripetuto anche al cospetto del pubblico del Teatro Nuovo: trattandosi d'un autentico «pifferaio magico», non poteva essere altrimenti. Intanto il «Re del klezmer» ha cambiato look: non più barba e capelli pepe e sale, bensì pelato e glabro, un aggiornamento che mantiene intatta la bonomia da nonno ideale.

Nuova, rispetto al più consueto trio, la formazione che l'accompagna: un'orchestra d'archi. La sua ultima apparizione da queste parti fu un avvenimento subordinato; avvenne a Cividale, durante un Mittelfest, quando, assieme al Quartetto Arditti, egli si apprestò con il suo clarinetto al commento sonoro di una rarità cinematografica tedesca, «Golem».

La magia parte fin dal suo ingresso in palcoscenico, senza la tensione che di solito accompagna l'esibizione di una «superstar»: egli emerge dal buio delle quinte come per caso, è il suonatore ambulante capitato per caso.

Ma dal silenzio affiora una nota, lieve e lontana eppur fermissima, un soffio che è come la primogenitura della musica, il suono primordiale.



L'eccezionale bravura dello strumentista argentino *(nella foto)* è universalmente nota; a ventun anni divenne primo clarinetto alla Filarmonica d'Israele, il preferito da Leonard Bernstein.

Si narra che un giorno, passeggiando fuori Gerusalemme, egli udisse una Voce dall'alto ingiungergli: «Ti ho scelto per portare a nuova vita la musica del popolo Yddisch. Lascia i tuoi compagni e suona, Klezmer, suona!». E, all'ascolto, la meraviglia è tale da rendere plausibile la leggenda.

Delle due facce del programma udinese, la prima era dedicata proprio al genere «Klezmer», ricreato e nobilitato da autori quali André Haidu, Ora Bat Chaim, Gil Alderma. Gli archi dei «Solisti di Fiesole» si sono mostrati adeguati al compito e, guidati da Nicola Paszkovski (gesto esuberante ma preciso), hanno introdotto la seconda parte con la pregevole Serenata di Edward Elgar.

In chiusura di serata c'era la suite da «Porgy and Bess», adattata da Tilmann Koster affinché Giora Feidman si esprimesse in «Summertime», in «I got plenty o' nuttin», in «My woman now», con l'adesione giusta per una musica che porta con sé un po' di sinfonico e un po' di nightclub, una dose di balletto classico e una da strada. Poi i bis, che il pubblico avrebbe voluto non finissero mai.

Claudio Gherbitz

Concerto del giovane pianista veneziano a Trieste

Miglioranzi fra i capisaldi della stagione romantica

TRIESTE Sull'onda dell'affermazione ottenuta in ottobre al III Premio intitolato a Stefano Marizza, martedì è ritornato a Trieste, al Circolo delle Generali il giovane pianista veneziano Giacomo Miglioranzi. Il concerto, organizzato dalle Generali in collaborazione con il Conservatorio Tartini e la famiglia Marizza, è stato una buona occasione per riascoltare il talento del giovane interprete, ma ha costituito anche l'inizio di una collaborazione di carattere artistico-letteraria tra lo stesso Circolo e l'Università Popolare di Trieste che si preannuncia, nelle parole di Livio Chersi e Aldo Raimondi, assai proficua.

Tre capisaldi della letteratura romantica quali Beethoven, Schumann e Brahms, nel programma di sala che ha impegnato Miglioranzi lungo un percorso interpretativo che ha rivelato costante pulizia di suono e levità di tocco oltre a una predilezione per le mezzetinte e i colori sfumati. Miglioranzi è parso pure non ricercare grandi contrasti espressivi, tensioni ritmiche o emozioni chiaroscurali, andando il suo pianismo piuttosto verso una cantabilità di lieve spessore che scivola disinvoltamente sulle note nella sicurezza di un robusto bagaglio tecnico.

Di ciò ne ha sofferto il suo Beethoven, apparso alquanto sbiadito nelle tre «Bagatelle» dell'op. 126 e soprattutto nella Sonata n. 32 op. 111 resa nel rigore della forma, ma senza quella visionaria trascendenza che fa del brano una delle più alte sintesi dello stile beethoveniano.

Diverso l'approccio alle «Kinderszenen op. 15» di Schumann, pagine ispirate ai bambini e al loro mondo di giochi, sogni, giocattoli e fiabe, ma anche «sguardi al passato lanciati da un adulto per gli adulti», come li definì lo stesso autore. Qui Giacomo Miglioranzi ha trovato la propria libertà espressiva nell'abbandono elegiaco e nella diversità ritmica scaturiti dai 13 piccoli episodi schumanniani, prima di finire con piglio virtuoso nelle acrobatiche «Variazioni su un tema di Paganini op. 35» di Brahms.

Patrizia Ferialdi

TEATRO In regione due spettacoli con Massimo Wertmuller e Vittorio Franceschi

Cabaret all'antica. Da gustare

UDINE È davvero rincuorante constatare come nel teatro comico d'oggi, spesso condizionato «a morte» dalle invasive banalità veicolate dal tubo catodico, ci sia ancora spazio per la novità e l'intelligenza. A testimoniarlo sono quantomeno due spettacoli passati in questi giorni sui palcoscenici del circuito teatrale Ert del Friuli-Venezia Giulia, entrambi contraddistinti dalla volontà di fare ridere chiunque sia interessato a divertirsi senza rinunciare al piacere della riflessione e dell'approfondimento.

Il primo, «**Mi pento con tutto il cuore**», porta la prestigiosa firma di Enrico Vaime e racconta con garbo e delicatezza la vicenda umana e professionale d'uno scrittore, Giulio, magistralmente interpretato da Massimo Wertmuller, che ritorna nella natia «provincia addormentata» per recuperare, in una sorta di viaggio a ritroso nella coscienza, lacerti di vita interiore, ricordi dell'infanzia turbata dall'assenza del padre, memorie dell'adolescenza e della giovinezza, nell'illusione di poter costruire, finalmente, un'immagine definità e matura del proprio sé. Tutto si svolge attorno al confessionale dove Giulio riesce a «vuotare il sacco» confidando nella pazienza del rustico ma comprensivo parroco, impersonato dal bravissimo Giulio Farnese. Perfetta l'interpretazione di Paila Pavese, molto commovente nel difficile ruolo di Vittoria, «ragazza» madre di Giulio; esilaranti le giovani Carla Ortenzi e Donatella Ciraolo, nei panni di due «comari» pettegole e bigotte. Il testo convince e diverte: se nella prima parte alcune battute sono per la verità un po' scontate, nel secondo tempo lo spettacolo recupera alla grande con un crescendo di riuscite «frecciate».

Suggestioni e atmosfere d'altri tempi si rintracciano invece in «**Cabaret da viaggio**», spettacolo scritto, diretto e interpretato da Vittorio Franceschi (nella foto), che si propone di riprendere lo stile pungente e intelligentemente «critico» proprio dell'antico «teatro cabaret». Articolato in due tempi e tutt'altro che nostalgico e si caratterizza per una notevole capacità di fotografare con ironia e tenerezza le tante debolezze e pecche del «Bel Paese». Un obiettivo che viene raggiunto senza cadere nel luogo comune, proprio perché l'Italia, con i suoi «mali» visibile ed oscuri, è raccontata attraverso lo sguardo dal finestrino dei sette attori (Vittorio Franceschi, Giancarlo Cortesi, Gaia Aprea, Augusto Fornari, Mimo Caprio, Claudia Poggiani, Paolo Triestino), capaci di immedesimarsi con naturalezza e generosità nei sentimenti vari e contrastanti dei personaggi che popolano di volta in volta lo scompartimento: il tifoso, l'adultera, lo scienziato-tutologo, il frate, la suora, il cieco-stonato, il «coatto».

Belle le canzoni, alcune con testi davvero coraggiosi, e molto indovinata la figura del capostazione-poeta, narratore «fuoricampo» che conquista il pubblico con la sua ingenuità, simpatia e freschezza.

Alberto Rochira

«Guerra» di Pippo Delbono fino a domenica in scena al «Giovanni da Udine»

Tra il dolore e la leggerezza

MODENA Pippo Delbono ha cominciato qualche anno fa un «nuovo corso» del suo teatro, quando una personale esperienza di malattia lo ha spinto a incontrare chi stava peggio di lui.

Sono nati così spettacoli come «Barboni» (premio Ubu «per la ricerca condotta tra arte e vita», visto due anni fa al Mittelfest) o «Guerra» (in scena ieri a San Vito e da stasera fino a domenica al Giovanni da Udine), oppure il nuovissimo «Esodo», appena realizzato a Modena per Emilia Romagna Teatro e dedicato a tutti coloro che in questo secolo hanno vissuto e vivono, non certo per propria e libera scelta, l'abbandono e lo sradicamento dalla propria terra, ripetendo il dramma biblico dell'Esodo.

Ama le contraddizioni forti il teatro di Del Bono (nella foto), come quando per raffigurare le atrocità naziste usa «Il grande dittatore» di Chaplin, col piccolo führer impersonato da Bobò, lo straordinario personaggio incontrato dal regista nel manicomio di Aversa, dove da 45 anni era rinchiuso per una diagnosi di microcefalia, e che oggi, con la sua creatività, è al centro dell'intera compagnia.

Bobò, come Nelson, l'americano homeless di Napoli, o come il ragazzo genovese Gianluca e le altre creature dell'ensemble, non vanno in scena a chiedere consensi o compassione. Grazie al lavoro di Delbono e del suo collaboratore storico Pepe Robledo, lo spettatore può riconoscere in loro capacità spettacolari e doti artistiche insospettabili, intrecci tra realtà e fiction inusitati, talvolta esplosivi, che non distinguono più gli attori professionisti da queste «new entry».

Così, con la musica e le narrazioni che lo stesso Delbono evoca al microfono, gli spettacoli si trasformano in viaggi unitari tra il dolore e la leggerezza, tra oggi e appena ieri, tra la quotidianità di ognuno e la storia collettiva. Alla ricerca semmai di un sorriso di levità tra le infelicità di ogni esistenza e i drammi delle grandi migrazioni di massa.

Il segreto di questo teatro, Pippo Delbono lo ha imparato a Wuppertal, alla grande scuola di Pina Bausch di cui resta uno degli allievi prediletti.

Da lei ha appreso la ricetta magica di quell'equilibrio, anche nel raccontare le cose più crudeli. Dalle sue coreografie ha filtrato la virtù terapeutica ed espressiva di certi numeri di danza, o di varietà, o semplicemente comici, dai quali attingere saggezza e resistenza contro le brutture del mondo.

Chi dopo aver visto «Guerra» vorrà conoscere meglio la storia e il segreto di questo teatro, potrà incontrare Delbono nel «retroscena» previsto domani alle 17 nel foyer del Giovanni da Udine, oppure leggere «Barboni. Il teatro di Pippo Delbono» che Ubulibri ha edito pochi mesi fa (pp. 182, lire 30 mila), con una introduzione di Franco Quadri e le belle foto di Guido Harari.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Pianista bulgara in concerto Udine: debutta «Hildegarda»

TRIESTE Oggi alle 17.30, alla Ginnastica Triestina, per il Club Primo Rovis, concerto della pianista bulgara Maia Glouchkova.

Domani e sabato alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, la compagnia «Fariteatro» presenta la commedia «No xe miga facile diventar nobili» di Nuto Pollisi.

Domani alle 23, alla Discoteca Salomè (via San Michele), serata «Time to rock».

GORIZIA Domani alle 20.30, al Kulturni Dom, per la rassegna «Across the border», serata dedicata a Fabrizio De Andrè dal titolo «Mille anni al mondo, mille ancora...».

Domani alle 20.30, all'Auditorium, per i «Concerti della sera» dell'Associazione Lipizer, recital della pianista argentina Martha Noguera.

UDINE Oggi alle 21, al Teatro Bon di Colugna, debutta «La visione di Hildegarda», spettacolo teatrale e musicale di Marco Maria Tosolini.

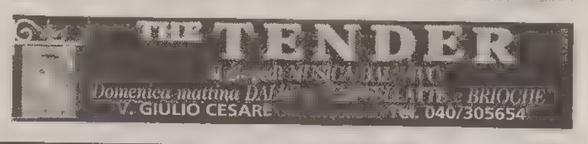
Oggi alle 11.15 e alle 20.30, al Nuovo Teatro di Artegna, debuttano i nuovi spettacoli di balletto allestiti dal Teatro Verdi di Trieste,

Domani e sabato, alle 21, al Teatro Zanon, la stagione di Teatro Contatto ospiterà il nuovo spettacolo di Alessandro Bergonzoni, «Madornale 33».

GRADO Oggi alle 20.30, all'Auditorium Biagio Marin, andrà in scena «Cabaret da viaggio» con Gaia Aprea e Vittorio Franceschi.

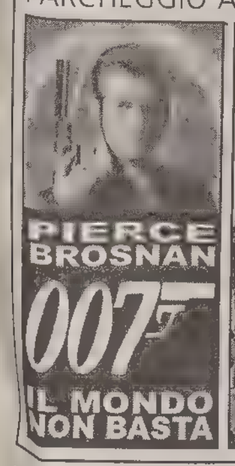
SLOVENIA Oggi alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata musicale con Dan Crary e Beppe Gambetta.

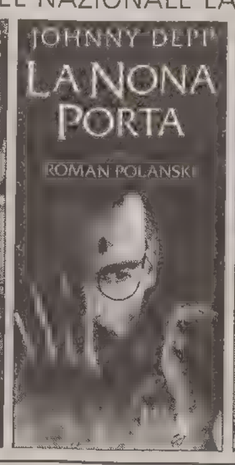
Il piacere di stare insieme

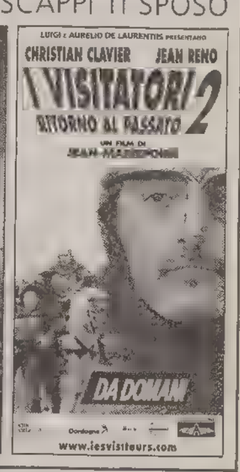


I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA — AMBASCIATORI — GIOTTO CINEMA MULTISALA — NAZIONALE SUPER CINEMA MULTISALA — I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

PARCHEGGIO AL PARK SÌ FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) 3 ORE L. 2500 — È DISPONIBILE ALLA CASSA DEL NAZIONALE LA T-SHIRT DI SE SCAPPI TI SPOSO







TEATRI E CINEMA

il Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Oggi alle ore 20.30
Sala Tripcovich, Turno A
in abbonamento: spettacolo 7
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
Gabriele Ferzetti Daniela Giovanetti in
Antigone
di Jean Anouilh
con Anita Bartolucci, Giampiero Fortebraccio, Umberto Raho
versione italiana e regia di Furio Bordon
Durata: due ore, senza intervallo. Lo spettacolo rimane in scena fino a sabato 22 gennaio
È in corso la prevendita per Le Troiane (dal 25/I al 30/I), The Rocky Horror Show (15/II e 16/II, fuori abbonamento) e La grande truffa (con Luca Barbareschi, dal 18/II al 27/II).
Informazioni e prevendita
Utat Galleria Protti (lun-sab 8.30-12.30, 15.30-19, dom 9-12) Sala Tripcovich (lun-ven 8.30-12.30, 15-19; sab 8.30-12.30 e un'ora prima dello spettacolo) Numero Verde 800-554040
(informazioni e vendita telefonica con carta di credito)

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Domenica 23 gennaio ore **19** (turno A/C), prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 26 gennaio, ore **19** (turno E/F), venerdì 28 gennaio, ore **19** (turno F/E), domenica 30 gennaio, ore **16** (turno D/D), giovedì 3 febbraio, ore **19** (turno B/B), sabato 5 febbraio, ore **16** (turno S/S), domenica 6 febbraio, ore **16** (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore **19** (turno C/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Incontro con la compagnia - Sabato 22 gennaio - ore 12 - Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Coppia aperta quasi spalancata» di Dario Fo e Franca Rame. Con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Atto unico: 1.30'. 040/390613.

TEATRO STABILE SLOVENO Casa di cultura-via Petronio 4, Trieste. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento E replica di «Nozze piccolo borghesi» di Bertolt Brecht. Regia di Jaša Jamnik.

TEATRO MIELA. Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival. Inizio ore **10**: Fuori gioco. Ore **15**: Catene. Nel raggio della Macedonia. Ore **17**: Dopo il muro. Egzekutor di Filip Zylber. Ore **20**: Catene. Terre di nessuno. Underground/ Underwater Gunese yolculuk di Yesim Ustaoglu. Ore **22**: Dopo il muro. Simon magus di Ildiko Enyedi. Sala video: ore **17**: Catene. Terre di nessuno. Trovare l'Istria.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.45, 20, 22.15: «007 il mondo non basta».

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italo-americana.

ARISTON. AMERICAN BEAUTY. Da venerdì 21 gennaio il film più atteso della stagione: «American Beauty».

SALA AZZURRA. Ore **16, 19, 22**: «Anna and the King» «Anna e il re» con Jodie Foster.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Happy, Texas» con Jeremy Northam e Steve Zahn. La divertentissima commedia premio speciale della giuria al Sundance film festival. Solo oggi.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Io amo Andrea» con Francesco Nuti e Francesca Neri. Da **domani:** «Giovanna d'Arco»

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Passion of mind» con Demi Moore. Due sogni d'amore, una sola verità... Ult. giorno.

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle ore **16.15** alle **22.30** ogni 15 minuti: «Viaggio intergalattico in 3D». **Ingresso L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22**: «Venere imperiale» con Milly D'Abbraccio.

NAZIONALE 1. Al pomeriggio alle ore **16.15**, alla sera alle ore **19.40** e **22.15:** «Anna e il re» con Jodie Foster. Probabile candidato a 11 Oscar. In Dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore!

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.20: «Blade». I poteri di un immortale. L'anima di un umano. Il cuore di un eroe. Da domani: «I visitatori 2».

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.20: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere nuovamente assieme dopo «Pretty woman».

NAZIONALE 4. 20 e **22.15:** «Al di là della vita». Il più tormentato e maledetto film di Martin Scorsese con Nicholas Cage e Patricia Arquette.

NAZIONALE DISNEY. 16.45 e **18.15**: «Tarzan».

SUPER. Paduina-viale XX Settembre. 17.40, 19.55, 22.15: «La nona porta» di Roman Polanski con Johnny Depp.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «East is East» di Damien O'Donnell. Padri e figli nella Londra multietnica. Comicità che conquista.

CAPITOL. 16, 17.55, 20, 22.10: «La figlia del generale», con John Travolta. V.m. 14. **Domani:** «The sixth sense».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. Guerra di Pippo Delbono: **20 gennaio 2000** ore **20.45** (turno A), 21 gennaio (turno B); 22 gennaio (turno C); 23 gennaio (turno D); 31 gennaio/1 febbraio 2000 ore **20.45**: Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble / «Collegium Musicum C. Daniell» dir. W. Themel. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Lunedì 24 gennaio p.v., ore **20.45**: Emmanuel Pahud flauto, Paul Meyer clarinetto, Kolja Blacher violino, Jean Guthen Queyras violoncello, Eric Le Sage pianoforte. Musiche di Ravel, Poulenc, Schoenberg. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste.

EXCELSIOR. 17.50, 20, 22.10: «La figlia del generale» Ingresso lire 8000.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. 23 gennaio, ore **21**: I Piccioni di Piazza Maggiore presentano «Madornale 33», di e con Alessandro Bergonzoni, regia di Claudio Calabrò. Prevendita: Teatro P.P. Pasolini, p.zza Indipendenza 34, tel. 0431-370273 o 370216, i giorni 20-21 gennaio ore **10.30-12**, 23 gennaio ore **20-21**.

GRADO

AUDITORIUM «Biagio Marin». Stagione di Prosa '99-2000 ore 20.45: «Cubatea» presenta Cabaret da viaggio scritto e diretto da Vittorio Franceschi. Biglietteria un'ora prima dello spettacolo.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «007, il mondo non basta mai» con Pierce Brosnan e Maria Grazia Cucinotta.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Tutti gli uomini del deficiente» un film della Gialappa's band.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **18, 20, 22:** «Io amo Andrea». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «La nona porta». Ingresso lire 7000.

Spunta la sua candidatura come spalla per Fazio e Pavarotti al Festival di Sanremo

Platinette, che valletta!

L'Arcigay: «Sarebbe una ventata d'aria fresca»

Nella gara fra le fiction

Proietti supera «Incantesimo»

ROMA Testa a testa tra le fiction Rai e Mediaset e, a seguire, calcio e informazione. Questi, in sintesi gli ascolti di martedì. L'«Avvocato Porta - Le nuove storie», la fiction con Gigi Proietti su Canale 5, ha vinto, anche se di un soffio, con 5.879.000 telespettatori, su «Incantesimo» di Raidue, che ha ottenuto 5.607.000. Seguono la partita di Coppa Italia Venezia-Fiorentina (Raitre, 3.872.000) e «Circus» di Michele Santoro (Raiuno, 3.759.000).

Alle reti Rai la prima serata di martedì con 12.985.000 telespettatori (45.78%) contro i 12.616.000 (44.48%) totalizzati da quelle Mediaset.

ROMA Le testate straniere sussurrano il nome di Gisele, i pubblicitari sono pronti a scommettere su Platinette. La top-model brasiliana e la stravagante ospite-opinionista del «Maurizio Costanzo show» sono le ultime trovate del totovallette per Sanremo, che ormai impazza in vista del 31 gennaio, data di presentazione ufficiale del cast alla stampa.

Fra i settimanali stranieri circola con sempre maggiore insistenza la candidatura di Gisele Bundchen, la celebre top-model brasiliana, come partner ideale di Fabio Fazio e Luciano Pavarotti sul palco dell'Ariston. Vent'anni appena ma già volto-cover per i magazine di tutto il mondo, Gisele sarebbe ben contenta di partecipare al Festival: «Adoro gli italiani e Fabio Fazio, come esperienza sarebbe bellissima. Sarei la persona giusta: dopo le italiane e le francesi, quest'anno a Sanremo bisognerebbe portare il fascino latino».

All'identikit della perfetta valletta esotica tracciato da Fazio corrisponde invece Platinette secondo il 28% dei pubblicitari italiani, dice un'indagine di Meta Comuicazione su 100 creativi. La bionda «drag queen» viene preferita perfino a Sharon Stone, scelta dal 24% del campione.

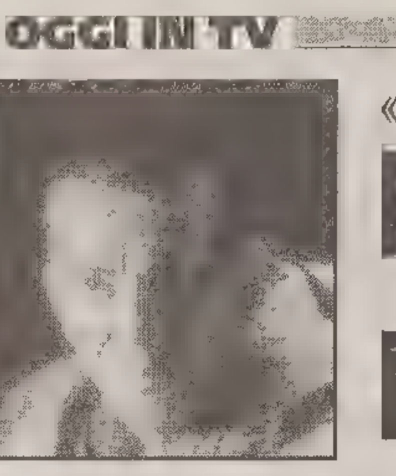
Platinette valletta a Sanremo? «Sarebbe una ventata di aria fresca nelle stanze paludate della canzone italiana». Ne è convinto Franco Grillini, presidente dell'Arcigay e della Commissione per la parità dei diritti per le persone omosessuali.

«Platinette - dice Grillini - porterebbe a Sanremo la sua verve, la sua intelligenza, la sua ironia: sarebbe una presenza simpatica, in linea con quel filone di rinnovamento inaugurato l'anno scorso da Fazio».

Il problema, secondo Grillini, è l'omosessualità di Platinette *(nella foto)*: «Per questo scoppia il finimondo. Se fosse un eterosessuale che si travestisse per fare l'attore, non direbbe niente nessuno. In Italia c'è ancora chi pratica il razzismo a piene mani».

Ma Platinette taglia corto. Si dice «onorata» della proposta dei pubblicitari italiani, ma la giudica «una boutade. È pura follia che qualcuno pensi che io possa salire su quel palco. Andrebbe in frantumi: deve già reggere Pavarotti...».

OGGI IN TV



«Johnny il bello» su Tmc

Plastica facciale per la vendetta

Tra i film in programma oggi in tv:

«Johnny il bello» (1989) di Walter Hill (Tmc, ore 20.40 e 22.30). Dopo esser finito in prigione per il tradimento dei suoi complici, Johnny, un rapinatore dal viso deforme (Mickey Rourke, *nella foto*), si sottopone a un intervento di chirurgia plastica e decide di vendicarsi.

«La segretaria quasi privata» (1957) di Walter Lang (Retequattro, ore 16). Una donna dalla memoria di ferro (Katharine Hepburn) dirige l'ufficio informazioni di un'azienda, ma rischia di perdere il posto quando un ingegnere (Spencer Tracy) decide di sostituirla con un computer.

«Duro da uccidere» (1990) di Bruce Malmuth (Raitre, ore 20.50). Un agente di polizia (Steven Seagal), che indaga su un caso di corruzione politica, viene ridotto in fin di vita da un attentato. Dopo sette anni si risveglia dal coma e cerca di vendicarsi.

«Lo spacciatore» (1991) di Paul Schrader (Retequattro, ore 23). Uno spacciatore (Willem Defoe) deciso a cambiar vita, incontra la sua ex moglie, tossicodipendente, che gli racconta di essere uscita dal giro. Quando la donna viene trovata morta, si vendicherà ammazzando lo spacciatore.

Raitre, ore 23

Storia del boom dell'autostrada

Sarà dedicata al boom dell'autostrada, dagli anni Sessanta ai giorni nostri, la puntata odierna di «Generazioni», nel corso della quale verranno proposte immagini degli archivi della Rai, dell'Istituto Luce, della Fiat, della Pirelli, della Esso, dell'Eni e della Società Autostrade.

Retequattro, ore 20.35

Dinosauri, i giganti della terra

Nella seconda puntata di «Nel mondo dei dinosauri», Alessandro Cecchi Paone passerà oggi dal periodo Triassico a quello Giurassico per parlare dei più grandi dinosauri esistiti sulla Terra, come il Brachiosauro, il Diplodoco, i Liopleurodon e gli Oftalmosauri. Ospiti del programma saranno Giorgio Teruzzi, paleontologo marino del Museo di storia naturale di Milano, e Fulvio Belsasso, Presidente di Globo, associazione di divulgazione scientifica, che presenterà una mostra itinerante organizzata in Italia per ricostriure la storia dei dinosauri.

Raitre, ore 10

Litigare a «Cominciamo bene»

«Vita di coppia: litigare aiuta?»: a questa domanda cercheranno di rispondere Toni Garrani e Manuela Di Centa nel corso della puntata odierna di «Cominciamo bene», alla quale parteciperà Ottavia Piccolo.

RADIO

Radiouno 91.5 o 97.7 MHz/819 AM

6.05 Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso, 7.00 GR1; 7.20 GR Regione, 7.35 Questione di soldi, 8.00 GR1; 8.35 Golem, 9.00 GR1 Cultura, 10.10 baco del millennio, 10.30. Titoli, 11.30 Titoli, 12.00 Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40 Radioacolori; 13.00: GR1; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00. GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.30: Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30 GR1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e camion; 23.10: Bolmare; 23.35. Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino, 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00. Incipit; 6.05: Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: La Cometa; 8.55: Domino (R); 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30. GR2 Notizie; 10.40: Capo Horn. Il nuovo mondo; 11.55. Mezzogiorno con Giulio Scarpati, 12.10 Il cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 13.00: Facolta' di riso; 13.30: GR2, 14.15: Fuori giri; 15.05. Il cammello di Radiodue; 16.00: Sadalmelik; 18.00. Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera: Viaggio nel jazz; 20.30: Il cammello di Radiodue; 20.50. Incantesimo - in onda media; 21.30: GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2, 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.05: Capo Horn (R); 5.00: Incipit (R); 5.05: Il cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina, 8.45: GR3, 9.00: Mattinotre - 2a parte, 9.05: Ascolti musicali a tema; 9.45. Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.55: Duri e puri; 11.00: Le orchestre del mondo; 11.30: Incontri con Ivan Fischer; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00. Blu bemolle; 16.50: Inaudito; 17.15: Farhrenheit Libri e Lettori; 17.40. Voci di un secolo; 18.00: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 20.30. Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 22.30: L'occhio magico; 23.25: Storie alla radio; 24: Notte classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria; 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto: Tatjana Rojc: Zeus; 9.30: Concerto; 11: Notiziario. 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15: Onda giovane; 17: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia; segue: L'ospite musicale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «8 Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

6.57, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario, 8.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07 Il primo disco, 7.10 Il diario di Radioattività, 7.15 Discopiù, 7.30 Meteo - i dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 7.40 Crazy Line 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24 Radio Traffic viabilità, 9.05 Discopiù, 9.15 Gli appuntamenti di Konrad, 9.30 L'oroscopo agostinelliano, 9.45. Crazy Line 31089,10 La mattina, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10.05: Disco Italia; 11.05 Discopiù, 11.15 I titoli del Gr Oggi; 12.24. Radio Traffic viabilità, 12.40. Crazy Line 31 08 99, 13 Anteprima play con Cristiano Danese, 13.05 Discopiù; 14. Play and go - il pomeriggio di Radioattività, 14.03 Classifichiamo Magnum versione compilation, 14.30. Classifichiamo Speciale Dance chart, 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli, 15.05. Crazy Line 31 08 99 16 Play and go, con Gianfranco Michel 17.05 Crazy Line; 18. Play and go con Lillo Costa, 19.24 Radio Traffic e meteo 19.40. Crazy Line; 22.30 Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El negro» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30)

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18. Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale al lo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), Urlomania, gioco a premi, Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.*

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.a
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.50 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.55 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 L'INCREDIBILE AVVENTURA. Film (avventura '63). Di Fletcher Markle. Con Emile Genest, John Draime.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Fabrizio Frizzi e Afeef.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.50 STAMPA OGGI
0.55 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL - UN SOLO DIO, TRE VERITA'
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAINOTTE
2.12 SPENSIERATISSIMA
2.25 TG1 NOTTE (R)
2.55 CACCIA AL LADRO D'AUTORE. Telefilm.
3.55 NON STOP

RAIDUE

6.20 L'IMPORTANTE E' ESAGERARE
6.50 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 PARADISE. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO DI COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 LA SITUAZIONE COMICA
14.20 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
15.05 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "A un passo dalla verita'"
20.00 FRIENDS. Telefilm. "Le tre fasi della depressione"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCANTESIMO 2. Film tv. Di Tomaso Sherman Alessandro Cane. Con Agnese Nano, Giovanni Guldelli.
22.50 RICKY MARTIN: ONE NIGHT ONLY
23.40 TG2 NOTTE
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 SFIDA ESPLOSIVA. Film tv (azione '95). Di Christian Roger. Con Sam Elliott, Anne Ramsay.
2.00 RAINOTTE
2.02 ITALIA INTERROGA
2.10 LAVORORA
2.15 FESTE DI LUNA
2.30 ANIMA MUNDI
2.50 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
3.00 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL LA PARTE DELL'OCCHIO
9.15 RAI EDUCATIONAL LEZIONI DI DESIGN
9.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
10.00 COMINCIAMO BENE. Con T. Garrani e M. Di Centa.
10.55 CONF. STAMPA DEL PRESID. DELLA CORTE COSTITUZ.
12.00 T3 DA MILANO
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 MEDITERRANEO
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000: LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 DURO DA UCCIDERE. Film (poliziesco '90). Di Bruce Malmuth. Con Steve Seagal, Kelly LeBrock.
22.35 T3
23.00 GENERAZIONI
24.00 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 OKKUPATI
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Senjam Beneske Pesmi
20.30 T3 regionale in lingua slovena
20.50 Focus (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 COSBY INDAGA. Telefilm.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm.
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Bentornata Denise!"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 AVVOCATO PORTA-LE NUOVE STORIE (R). Telefilm. "Il mistero dell'uomo scomparso" - 1a parte
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 AVVOCATO PORTA - LE NUOVE STORIE. Telefilm. "Il mistero dell'uomo scomparso" - 2a parte
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "L'inquisitore"
3.10 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Il cavaliere delle ombre"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

LAVATRICI da L. 397.000 Anche in piccole rate
Luisa Gelleti Via Felice Venezian 10/c Tel. 040/307480

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "L'amore perduto" - 2a parte
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Il mistero del drago"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Lo iettatore"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Giudici contro"
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
15.00 FUEGO
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Buone azioni"
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.00 POKEMON
17.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules e la donna ragno"
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "L'intervista"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Momenti magici"
22.30 CIRO UNA VOLTA
23.45 HIGHLANDER. Telefilm. "Caccia all'uomo"
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 DUE PUNTI
0.55 STUDIO SPORT
1.20 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Una foto compromettente"
1.50 ZANZIBAR. Telefilm. "Scuola di danza"
2.10 FUEGO (R)
2.35 KARAOKE (R)
3.00 NON E' LA RAI
4.10 CIN CIN. Telefilm. "Abbasso i concorsi"
4.35 I-TALIANI. Telefilm. "La setta delle tre civette"
4.55 MEGASALVISHOW
5.05 SIMON & SIMON. Telefilm. "Ricatto simulato"
5.55 POWER RANGERS. Telefilm. "Verso lo spazio" "Perduti nello spazio"

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 UN AMORE ETERNO - ULTIMA PUNTATA. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LA SEGRETARIA QUASI PRIVATA. Film (commedia '57). Di W. Lang. Con Spencer Tracy, Gig Young.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Vendetta ad oltranza"
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO: NEL MONDO DEI DINOSAURI. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 LO SPACCIATORE. Film (drammatico '92). Di Paul Schrader. Con Willem Dafoe, Susan Saradon.
1.00 BACKSTAGE: QUESTA CASA NON E' UN ALBERGO
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO. Film (drammatico '50). Di Leonide Moguy. Con Anna Maria Pierangeli, Anna Maria Ferrero.
3.25 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.50 AFRICA ADDIO. Film (documentario '66). Di G. Jacopetti G. Prosperi.
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 PERDUTAMENTE TUO... MI FIRMO MACALUSO CARMELO. Film (commedia '76).
10.00 TMC NEWS
11.30 IL SANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 CAPRICORNE ONE. Film (drammatico '78). Di Peter Hyams. Con Elliott Gould, James Brolin.
16.00 FURTO SU MISURA. Film (commedia '62). Di George Marshall. Con Rita Hayworth, Rex Harrison.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.40 JOHNNY IL BELLO. Film (drammatico '89).
22.10 TMC NEWS
22.30 JOHNNY IL BELLO (SECONDO SPETTACOLO). Film.
0.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.30 PERDUTAMENTE TUO... MI FIRMO MACALUSO CARMELO. Film (commedia '76).
3.00 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 THE BOLD ONES. Telefilm.
8.00 IL SUPPLEMENTO
11.00 AVANA. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
12.00 ZOOM ISONTINO
12.30 AMARE TRIESTE
12.40 MUOVERSI IN CITTA'
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 CITTADINO IN LINEA
14.20 COMINGSOON
14.30 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
15.20 COMING SOON
17.00 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 BIANCO NEVE AUSTRIA. Documenti.
18.00 FANTASTICA... MENTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 TEATRO A GORIZIA
20.30 OBIETTIVO REGIONE
21.00 COOPERANDO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 OBIETTIVO REGIONE
23.45 COMINGSOON
1.00 IL NOTIZIARIO
1.40 COMINGSOON
1.55 LA LEGGENDA DI ORSO CHE BRUCIA. Film (avventura '95).
3.20 LA PENSIONE. Film (commedia '87).
3.30 HEADLEY REBELLION. Film. Di F. Walton. Con W. Devane.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.30 LA MACCHINA DEL TEMPO
9.30 VIDEOSHOPPING
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
17.00 CRAZY DANCE
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 SCIVOLANDO!
20.20 OBIETTIVO REGIONE
20.40 CROCEVIA FRIULI
22.05 INTERVISTA A MONI OVADIA
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
0.10 OBIETTIVO REGIONE
0.30 STREET LEGAL. Telefilm.
1.30 MAGUY. Telefilm.
2.05 METEO
2.05 DITELO A TELEFRIULI
2.10 TELEGIORNALE F.V.G.
2.45 SPORT SERA
3.00 IL NOSTRO D(I)ARIO

CAPODISTRIA

13.55 PORGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G
14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 L'ALTALENA
15.30 BASKET EUROLEGA: PIVOVARNA LASKO - CIBONA ZAGABRIA
17.10 IN KOPERTINA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.25 BASKET EUROLEGA:
22.05 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 COWBOY BEPOP
21.30 ALEXANDER
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN
23.30 MTV MOVIE SPECIAL: PREVIEW OF THE YEAR
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 VENETO

13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 08.20)
15.00 ESPERTI DI VITA INTERIORE
18.00 BAR SPORT
19.00 TELEGIORNALE DI VICENZA
19.15 TELEGIORNALE DI VENEZIA
19.30 TELEGIORNALE DI TREVISO
19.50 TELEGIORNALE DI PADOVA
20.10 GENTE E PAESI
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 DI QUA O DI LA'
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

14.00 CAPITANI CORAGGIOSI. Film.
16.00 IDEE PER ARREDARE LA TUA CASA
16.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 VOLLEY TIME
21.30 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
24.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SPECIALE TENNIS TAVOLO

TMC2

11.15 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 FILE - SPECIALE DEDICATO AGLI 883
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 DIVAS
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

12.40 I RAGAZZI DELLA VIA PAL. Film (avventura '68).
18.30 ATLANTIDE. Con Elena Cognito.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.10 VIRTUA FIGHTER
20.45 RISI E BISI
21.15 L'INDISCRETO. Con Francewsca Trevisi.
22.45 ATLANTIDE. Documenti.
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON
8.45 MATTINATA CON...
11.45 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KEN IL GUERRIERO
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 INDIZIATO DI REATO. Film. Di I. Winkler. Con Robert De Niro, Annette Bening.
23.00 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm.
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 COMING SOON
0.30 RITORNO DAL PASSATO. Film tv (fantascienza '93). Di Phillip Badger. Con Terry O'Quinn, Kristy McNichol.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE 16/9
2.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 DANZA PERICOLOSA. Film (giallo '90).
22.30 NUMEROLOGIA CON ISIDE
23.30 SUDIGIRI
24.00 SKIPPER
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

16.00 VIAGGI DEL PAPA: CZESTOCHOWA 4A PARTE
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 LAMU'
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 TIME OUT. Telefilm.
18.30 ACCADEMIA
19.00 VOLLEY TIME
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 LAMU'
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 ACCADEMIA
21.30 VOLLEY TIME
23.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
23.20 CHIARAMENTE

FERITI ALLA «DAKAR»

Due piloti portoghesi sono rimasti gravemente feriti in un pauroso incidente avvenuto durante la quarta e ultima tappa in territorio libico del rally Dakar-Il Cairo: altri cinque sono feriti più lievemente. Quattro jeep sono uscite di pista, una dietro l'altra, al sessantatreesimo chilometro del tracciato, dopo aver scavalcato una duna a forte velocità.

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: TMC Sport - Edicola
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.30 Capodistria: Basket Eurolega: Pivovarna Lasko - Cibona Zagabria
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.00 Telechiara: Volley time
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.05 Telefriuli: Scivolando!
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.25 Capodistria: Basket Eurolega:
21.05 Radiouno: Zona Cesarini
21.30 Telechiara: Volley time
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.25 Telefriuli: Sport sera
24.55 Italia 1: Studio sport

CACCIA E CONI

Nel nuovo Coni, il cui statuto sta prendendo corpo, faranno parte solo le federazioni che fanno attività sportiva e che siano riconosciute dal Cio. Porte chiuse, quindi, per Federmedici e Federcronometristi. Nessun problema, invece, dovrebbero avere Federcaccia, Federpesca, Aeroclub, Automobilclub, per loro esistono attività sportive riconosciute a livello internazionale e dal Cio.

A02253
RADIO Capital
Classici e notizie
WWW.CAPITAL.IT

SPORT

TRIESTE FM
91.8-105.0
A02254

Violenza negli stadi. Un fenomeno che a Trieste è in calo.

INCIDENTI NEGLI STADI ITALIANI

(tutti i campionati dai dilettanti alla serie A)*

CAMPIONATO	INCIDENTI			LUOGO		CONTRO CHI					CONSEGUENZE						
	prima partita	durante partita	dopo partita	dentro stadio	fuori stadio	terna arbitrale	polizia	fitosi avversari	giocarori dirigenti	altri	danni materiali	morti	meriti	arresti	denunce	diffide	gg. squalif. campo
1990-91	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1089	277	1597	1379	15
1991-92	52	83	147	124	157	83	75	124	39	12	75	-	906	148	1988	1068	6
1992-93	43	48	107	60	131	14	64	106	34	11	59	1	894	234	663	988	4
1993-94	35	54	172	74	158	21	72	106	18	18	45	1	672	191	472	910	2
1994-95	42	46	66	71	87	17	49	71	20	20	30	1	570	98	778	1202	2
1995-96	38	57	99	85	55	17	68	79	38	19	53	-	871	132	989	983	10
1996-97	56	55	100	77	127	25	63	93	44	14	51	-	757	58	628	924	2
1997-98	56	98	141	129	167	42	84	126	72	17	68	-	991	271	683	746	4
1998-99	70	67	154	125	176	40	95	117	58	24	72	4	910	119	1110	2002	28

** A cura del Csp, Centro studi sicurezza pubblica*

CALCIO L'uno per cento dei tifosi diffidati d'Italia è alabardato: sono 28 gli ultra che non possono entrare al «Rocco»

La Triestina è prima anche nel tifo

Salto di qualità in curva «Furlan»: l'ironia ha soppiantato la violenza

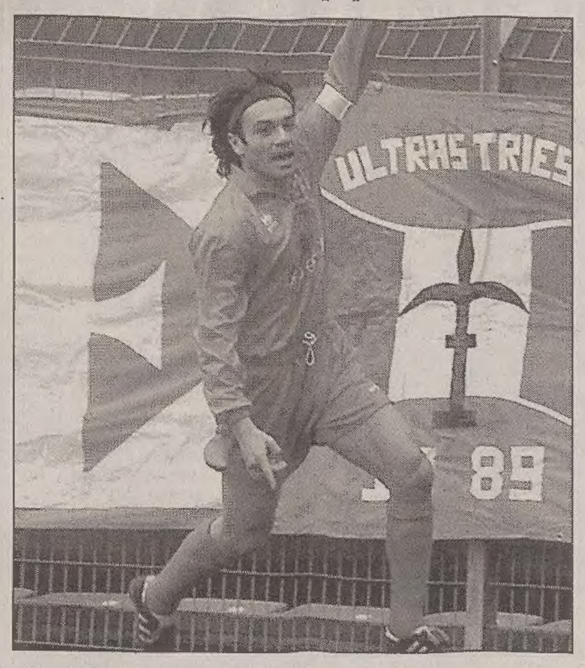
TRIESTE Triestina prima in classifica. Non solo del girone B di serie C2, ma anche nella speciale graduatoria delle presenze sugli spalti. Il Rocco infatti è tra gli stadi più frequentati della serie C. Dunque è più che mai visibile il dodicesimo uomo in campo. Quante volte è stata appiccicata questa definizione, da allenatori e giocatori, ai tifosi, soprattutto quelli delle curve. C'è un rapporto stretto tra squadra e pubblico, specie in una realtà di provincia come Trieste, più difficile invece quello con le società che, solo in determinate occasioni, cercano questi ragazzi per contribuire alla riuscita delle coreografie e per l'incitamento della squadra. Un «aiuto» (biglietti omaggio soprattutto) che in molti club è venuto meno dopo gravi episodi di violenza. Fatti che ciclicamente si ripetono dentro e fuori gli stadi con conseguenze talvolta tragiche.

Negli anni '90, a fianco di denunciati e arrestati, è nata una nuova figura: quella del «tifoso diffidato». Un provvedimento amministrativo che impedisce all'ultra di accedere non solo allo stadio dove gioca la squadra del cuore, ma a qualsiasi avvenimento sportivo. In genere la pena è di un anno (di più non si può dare), mentre in alcuni casi il provvedimento è misto (amministrativo e giudiziario), con l'obbligo di presentarsi a firmare in questura durante lo svolgimento della partita.

Gli ultra della Triestina diffidati sono ben 28 (a livello nazionale incidono per più dell'uno per cento, mentre nel campionato '93-'94 erano 14), per i fatti di Mantova e le recenti partite contro il Padova. Un numero elevato - se messo a raffronto con i diffidati di metropoli come Roma, Milano o Torino - in proporzione ai tifosi che di solito frequentano il «Rocco». Il caso più eclatante negli ultimi tempi delle diffide in Italia ha riguardato quella dei tifosi juventini (una sessantina) a seguito di scontri avvenuti in un autogrill del Veneto. Queste diffide, oltre alle polemiche sui giornali e tra tifosi bianconeri e la società (accusata di non averli difesi), hanno comportato lo «sciopero del tifo». A Trieste, invece, alcuni giocatori alabardati hanno voluto criticare pubblicamente il provvedimento restrittivo verso i propri beniamini, dopo la trasferta di Padova, augurandosi una «riduzione della pena». Forse anche per questo sostegno morale la curva «Stefano Furlan» non ha scioperato, preferendo appendere lo striscione «Ci diffidate ma non ci fermate».

Ma il pianeta ultra è ormai un fenomeno a livello nazionale e internazionale, iniziato negli anni '70, in piena espansione ed evoluzione. Le pay-tv, infatti, hanno intaccato ben poco i numeri del «popolo delle curve» che, una volta, se per gli sfottò si affidava a striscioni e annunci sui giornali, ora usa anche internet. Nella rete, infatti, un po' tutti i gruppi hanno il proprio sito che contiene foto, decaloghi (anche quello per i diffidati...), articoli e il «muro». Una sorta di lavagna virtuale dove chiunque può esprimere le sue opinioni («gettonatissimi» gli insulti degli avversari) su squadra e curva. «E per te che prendo tante botte/ E per te che ho le ossa rotte/ E per te che picchio i fiorentini/ E per te che sfascio i seggiolini/ E per te ogni cosa che c'è, Juve alè, Juve alè» è la canzoncina riadattata (con toni duri), sull'aria del ritornello di un successo di Jovanotti, che si può leggere in un sito internet dei tifosi bianconeri. Gli ultra della Triestina invece all'home page o posta elettronica, preferiscono un più casereccio coro sulle note di «Rosamunda». Nella trasferta di Padova hanno infatti cantato, facendo il famoso «trenino», a squarcia gola per quasi mezzora il ritornello: «Padovano non te go neanche pel c...» mentre la formazione di Costantini era sotto di quattro gol. Insomma, hanno messo in pratica il motto triestino «Viva la e po bon». Nessun danneggiamento, niente scontri (grazie anche al servizio d'ordine), solo qualche diffidato per atteggiamenti provocatori (uno in particolare aveva mostrato le natiche...) in una partita considerata ad alto rischio. Si spera che questo, almeno per Trieste, sia un segno dei tempi che cambiano.

Pietro Comelli



Il capitano della Triestina, Gubellini, idolo del Rocco.

Micciola fuori per due turni Teodorani sta recuperando

TRIESTE Doppio allenamento, metà fatica. Eh sì, perché i 21 punti raccolti di fila hanno messo all'Alabarda buon umore tale da riuscire a saltare a pie' pari anche il doppio allenamento del mercoledì. Giornata, quella di mezza settimana, che ha nelle note dolenti del giudice sportivo la sua parte peggiore. Squalifiche in casa d'altri: Beruatto (Padova), Alessandrini (Rimini) mister appiedati sino al 26 gennaio. Il team rossoalabardato fremeva invece per la sorte di Micciola, espulso in maniera «diretta» nella battaglia di Carpi. Due giornate di stop per lui, ed una sola per il carpigiano Mazzocchi, coautore con l'alabardato del piccolo «litigio» che aveva prodotto l'allontanamento dei due. Tutta da verificare quindi tale disparità di giudizio. Una giornata anche per Michele Bacis, due volte ammonito a Carpi.

Quella delle ammonizioni inizia a diventare una spada di Damocle piuttosto pericolosa. Vecchiato, Princivalli, Di Dio, Scotti e Modesti sono infatti tutti quanti diffidati, al prossimo cartellino giallo scatterà anche per loro il turno di stop. Ipotesi che per gli ultimi due del listone appare comunque piuttosto remota. Il primo, Paolo Scotti, è fermo da un paio di settimane per uno strappo, un'ecografia eseguita nei giorni scorsi ha però fornito il via libera per l'accorciamento dei tempi di recupero del romano che inizierà a lavoricchiare già lunedì. Bruttino, invece e purtroppo, l'infortunio capitato a Modesti. Le radiografie effettuate in ospedale subito dopo la partita di domenica avevano escluso fratture alle ossa del mediano, ma legamenti e articolazioni circostanti hanno reagito piuttosto male al colpaccio. Stiramento del tendine peroneo e distorsione alla caviglia la diagnosi per Modesti, una fasciatura rigida e il piede bloccato la cura, i tempi abbastanza lunghi, l'inevitabile prognosi. Un occhio nero per Teodorani (manata ricevuta in allenamento) l'ultima grida arrivata dall'infermeria, ma, dopo lo stop per squalifica, domenica il biondo sarà in campo con il Castel San Pietro seppur un po' «cecato». Oggi, alle 14.30, consueta partitella con una mista Berretti-Allievi.

Alessandro Ravalico

Lontani dal campo ma vicini con il cuore

Quando la curva diventa una radio

TRIESTE *Non vedono l'ora di ritornare a seguire direttamente le sorti dell'Alabarda, ma per questo campionato il «Rocco» per loro è severamente vietato. Sono i 28 tifosi diffidati della Triestina, che vivono con trepidazione la straordinaria cavalcata della squadra di Costantini verso la serie C1. Gubellini e soci sono in testa alla classifica e loro, abituati a bandiere, tamburi e fumogeni, non possono partecipare alla festa.*

«Le trasferte, dopo tutto, pesano meno - spiega uno dei diffidati - quando la Triestina gioca in casa, invece, più di qualche volta sogno di essere in curva con gli amici». C'è chi, tra i diffidati, si dà appuntamento nel pomeriggio per condividere l'impossibilità di entrare allo stadio. In particolare un bar raccoglie alcuni «esiliati» dove il nuovo «compagno di viaggio» della domenica si chiama televideo, mentre anche il cellulare fa la sua parte. «Birra, pistaci e Zigante (il cronista di Radioattività ndr)» è lo slogan di chi parcheggia la macchina in un posto tranquillo e si affida all'autoradio. Durante la settimana, invece, si continua a dare una mano all'organizzazione del tifo, mentre le cene conviviali con gli altri ultra contribuiscono a mantenere unito il gruppo.

«Nella partita casalinga contro la Torres - racconta Franco, un altro dei diffidati - ho incontrato per caso alla mattina i tifosi sardi, sono andato a mangiare una pizza con loro e poi li ho indirizzati verso lo stadio. Mi dicevano, vista la diffida: vieni nella nostra curva, chi vuoi che se ne accorga!? Ho declinato l'invito...».

Tifosi della Triestina in festa.

«Non è possibile che a Trieste, dove allo stadio vanno 4000 persone, ci sia una sproporzione di diffidati rispetto, ad esempio, a Roma, dove le due squadre della capitale vengono seguite da 100.000 persone. Evidentemente - protesta invece Max - a Roma hanno un altro concetto di ordine pubblico. Non si rendono conto, però, che diffidando per futili motivi (alcuni hanno fatto ricorso ndr) diventa controproducente. Le nostre colpe? A parte qualche scaramuccia, non avvengono scontri con opposte tifoserie da anni, mentre qualcuno ha il manganello facile...».

Una caratteristica specifica in gran parte dei diffidati di Trieste è la matrice politica «di destra», colore da sempre riscontrabile nella curva alabardata. Allontanare dallo stadio chi fa politica vuol dire anche limitare le possibili adesioni alle organizzazioni della «destra» che, spesso, pescano in quel bacino. «Due piccioni con una fava», anche se, assicurano dalla Questura, «diffidiamo praticamente sempre gli stessi e, per questa stagione, dell'ordine pubblico non ci possiamo lamentare».

pi.co.

Lega e Assocalciatori verso lo scontro sulle gare notturne

MILANO Sì alla richiesta economica di rifinanziare il Fondo di Garanzia per i calciatori con 473 milioni. No su tutto il resto, a cominciare dalla revoca della partite notturne. E un invito: siamo in Europa, il calcio è cambiato, l'attuale contratto è superatissimo, dunque diamoci, tutti insieme, nuove regole. Queste le risposte che la Lega ha dato ieri alle richieste dell'Associazione Calciatori, che lunedì scorso ha anche minacciato un rifiuto di scendere in campo per le notturne. La questione chiave, tuttavia, secondo Carraro è un'altra: adeguare le regole del calcio italiano alla nuova Europa. Il contratto risale all'89, nel frattempo il calcio è andato avanti. Su questi casi la convinzione della Figc è che il contratto, essendo cambiati i tempi, va da rivisto e che non si sia ancora potuti arrivare a una riscrittura perchè non si è mai arrivati compiutamente a un accordo.

Caso-Maradona: chiesto l'arresto del suo procuratore

MONTEVIDEO Il pm uruguaiano Cristina Garcia ha chiesto ieri che Guillermo Coppola, procuratore di Diego Maradona, sia arrestato nell'ambito delle indagini legate alla crisi di overdose avuta il 4 gennaio a Punta del Este dall'ex calciatore. La richiesta, che è legata all'imputazione di ostacolo alla giustizia in un caso di narcotraffico, è stata presentata al giudice competente, Fany Canessa, che non ha un tempo prefissato per decidere. Al termine delle prime indagini su chi potesse avere fornito a Maradona la cocaina consumata in Uruguay, il giudice Adriana de los Santos aveva accusato Coppola di falsa testimonianza e lo aveva messo libertà dietro il pagamento di una cauzione di 30 milioni di lire. Intanto, in una intervista al sito internet www.calciomercato.com, uno dei procuratori del brasiliano Rivaldo, Josep Minguella ha detto che quando Maradona fu ceduto dal Barcellona al Napoli il presidente della squadra catalana Nunez disse: «Dovetti cederlo perchè si drogava».

Poggi lancia messaggi alla Roma: «Si può fare»

UDINE «Con la Roma si può trattare». La conferma dei contatti tra l'Udinese e Sensi arriva direttamente dall'interessato: «Ne ho già parlato con la mia società». Dopo aver rifiutato di lasciare Udine per Torino, Paolo Poggi ha assunto insomma una linea più morbida. Una scelta comprensibile, visti il prestigio (e la classifica) della squadra di Capello e le più incoraggianti prospettive economiche della Roma. «Quasi sicuramente non si farebbe in tempo a inserirmi nella lista Uefa, e questo mi dispiace – continua Poggi – però Roma resta una destinazione allettante. Anche se non mi nascondo che sarei destinato a partire dalla panchina». Intanto ennesimo rinvio per il tesseramento da comunitario di Alberto: dal Portogallo non sono ancora arrivati i documenti necessari a certificare la doppia cittadinanza del brasiliano, che comunque dovrebbe essere presentato nei prossimi giorni assieme all'italo-svizzero Magro. Una buona notizia arriva però dal campo di allenamento, dove Bisgaard ha ripreso a lavorare a pieno ritmo.

r.d.t.

Lazio su Rivaldo, Zola pronto a tornare in Italia

MILANO La Lazio stringe i tempi per Rivaldo. Preoccupata per la concorrenza sempre più forte del Parma, la società biancoceleste ha spedito in missione a Barcellona il ds Governato, che ieri ha avuto un primo colloquio con il presidente Nunez. Per Rivaldo ha chiesto 140 miliardi. La Lazio rilancia offrendone 100. Tratta anche il Parma. Sviluppi in vista. Voci inglesi dicono con insistenza di un possibile, prossimo passaggio del talentuoso attaccante del Coventry, Robbie Keane, anni 19, all'Inter. Moratti avrebbe già presentato un'offerta di 31 miliardi, per averlo subito. Dall'Inghilterra potrebbe arrivare Zola. Il fantasista è in rottura col Chelsea e ha dato mandato al suo procuratore di trovargli una nuova sistemazione. Da alcune settimane Zola viene regolarmente spedito in panchina da Vialli. Malgrado un'età certo non verde (Zola compirà 34 anni il 5 luglio), subito si è scatenata l'asta per averlo. Un'asta che vede in lizza almeno tre squadre: Napoli, Perugia e Torino, formazioni che difettano proprio in fantasia ed imprevedibilità, le doti migliori di Zola.

PALLAMANO QUALIFICAZIONI MONDIALI Nella gara-1 contro la Nazionale dell'Est gli azzurri riscattano le ultime sconfitte

Italia tutta orgoglio contro la Romania

In grande evidenza il biancorosso Tarafino autore di reti e di assist decisivi

Bene si è comportato il plotone targato Genertel (con Fusina e Guerrazzi) attorno al quale si è mosso il collettivo.

Italia 26
Romania 22

ITALIA: Baschieri, Dovere, Di Vincenzo, Prantner 3, Opalic, Guerrazzi 2, Folli 1, Fonti 1, Tarafino 8, Fusina 4, Ruozzi 4, Morelli 3. All. Lino Cervar.
ROMANIA: Ciorita, Laufceac, Cian, Racovitan 6, Bibirig, Soanca, Mihaila, Luca 1, Popovici 7, Pop 6, Costea 2, Fortuneanu. All. Nica Cezar.
ARBITRI: Burgi-Heutschi (Svizzera).
DEL. EHF: Anthonsen (Norvegia).

TRIESTE L'importante è vincere. Sempre e comunque. Partecipare non basta. Lo ha dimostrato ieri sera a Chiarbola l'Italia di Lino Cervar che ha regalato a Trieste un successo da mettere nel cassetto dei bei ricordi. Un successo che non basterà però agli azzurri per accedere ai Mondiali di Francia 2001. Ma che comunque ha ampiamente appagato chi non ci stava a perdere a Chiarbola. Chi? Beh, innanzitutto i tre pallamanisti biancorossi scesi sul parquet con la maglia azzurra: Tarafino, Fusina e Guerrazzi. Tre uomini che hanno fatto la differenza con la collaborazione un po' di tutti gli altri. Se contro la Repubblica Ceka il titolo di mattatore è spettato a Fusina, ieri sera a fare tutto, o quasi, è stato Tarafino, regista, cecchino (ha realizzato 8 reti, ma sono suoi innumerevoli assist) e difensore. In una parola sola: un fuoriclasse.

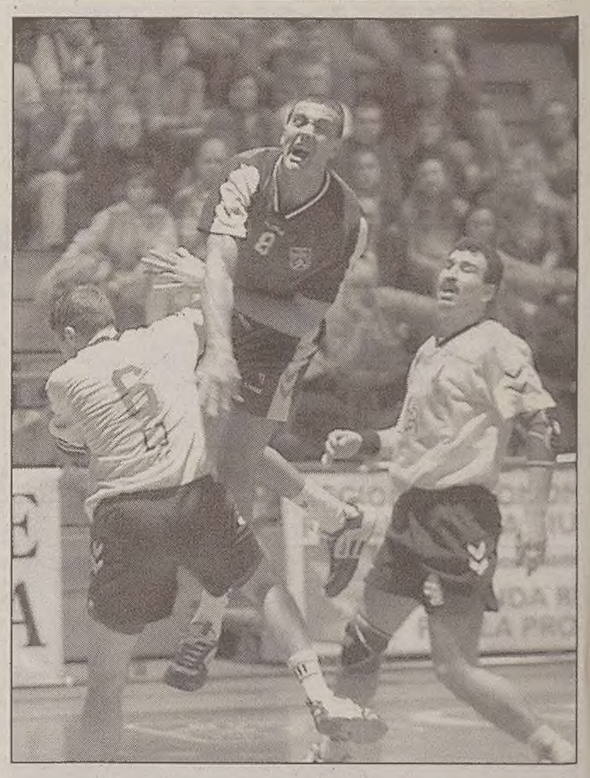
Poche le note di cronaca. La Romania parte con il turbo (3-1, poi 4-2 al 5') ma l'Italia agguanta il pari (4-4) e a metà della prima frazione di gioco fa registrare il massimo vantaggio (+3). Sul 10-7 i romeni provano a recuperare terreno. Ma invano. Alla fine ha ragione il contropiede azzurro. E Tarafino, sul filo di lana beffa gli avversari archiviando il primo tempo sul 14-12.

All'inizio della ripresa il momento più critico della squadra azzurra (anche a causa di un arbitraggio che ha spezzettato il gioco, non favorendo così in alcun modo lo spettacolo). Pop e Popovici lanciano la carica e la rimonta romena. Ma l'Italia per fortuna non perde la testa.

Tra i pali Cervar alterna Dovere con Baschieri, entrambi con rendimenti a corrente discontinua. Poi entra anche Morelli, e gli attaccanti azzurri si ritrovano con un po' d'ossigeno in più per allungare il passo. Tre reti consecutive allontanano la Romania che alla fine si arrende e posa le armi sul 26-22, lasciando a Prantner l'ultima gioia.

La compagine di Cervar ora rivedrà gli ospiti di Chiarbola nella gara-2 fissata sabato alle 11 in Romania. Sarà una trasferta dura. Anche perchè i giovani dell'Est cercheranno di ben figurare tra le mura amiche. L'Italia farà altrettanto. L'obiettivo di lasciare Trieste con una vittoria però è stato raggiunto. E anche spettatori inusuali quali il prefetto, il vice questore, e i comandanti dei carabinieri e della guardia di finanza hanno «scoperto» la pallamano. Tra tutti il più soddisfatto è parso essere comunque l'assessore regionale Sergio Dressi presente ad entrambi gli appuntamenti.

Nella foto qui sopra Alessandro Tarafino in attacco; in alto l'altro biancorosso Michele Guerrazzi. Qui a fianco il tecnico azzurro Lino Cervar. (Foto Lasorte)



LE INTERVISTE

Il tecnico azzurro si dice appagato. Guerrazzi: «L'impegno di chi ha giocato è stato totale»

Cervar: «Grazie Trieste!»

TRIESTE «Grazie Trieste». Il titolo a Italia-Romania lo imprime Lino Cervar. Il coach azzurro temeva che dopo la partita persa con la Repubblica Ceca a Trieste avesse trovato ad attenderlo un pubblico ancora più freddino. E invece... «Invece sono tornati a vederci quasi tutti – assicura il tecnico istriano –. Vuol dire che sabato scorso si erano divertiti. Ringrazio perciò il pubblico a nome dei ragazzi. E ringrazio i ragazzi stessi che, dopo una sconfitta cocente e in parte ingiusta, hanno trovato in tre giorni lo spirito giusto per reagire e vincere questa grande partita».

Una vittoria frutto del giovane collettivo. Secondo Cervar, ieri, ogni azzurro è riuscito a portare alla causa il suo piccolo mattoncino. A turno e a sprazzi, tutti i suoi ragazzi si sono erti a protagonisti. «Tutti hanno avuto entusiasmo – conferma Cervar – e voglia di fare le cose per benino. Un po' è stato Tarafino a prendere in mano la squadra; un po', e a turno, i due portieri; a tratti Fusina e Ruozzi hanno fatto la differenza. In sostanza, alla fine, ha vinto il collettivo».

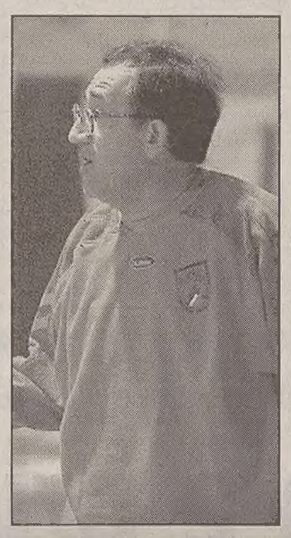
Ha vinto il gruppo, come sempre succede nelle vittorie grandi. E quella con i romeni appartiene a tale categoria. «Ricordiamoci che la Romania è stata campione del mondo – ammonisce "Lupo" Guerrazzi – perciò si tratta di una vittoria storica. Abbiamo disputato un'ottima partita malgrado i tanti infortunati: l'impegno di chi ha giocato è stato totale. Sono contento per i ragazzi e felice perché Trieste si meritava finalmente una vittoria».

«Contro la Norvegia avevamo perso di brutto – gli fa eco il fedele amico Alex Tarafino – e anche con i cechi non era andata bene. Perciò dovevamo a Trieste almeno una vittoria con la maglia azzurra. È arrivata, meritata e netta. Per questo siamo ancora più felici».

Bella figura, in mezzo all'attacco azzurro, l'ha fatta il pivot Marco Morelli. Giovane «centravanti» dal grande fisico e dalla parlantina sciolta. La sua lingua si slancia già verso l'impegno prossimo venturo. Contro la stessa Romania, ma in casa loro, domenica prossima.

«L'importante è andare lì – assicura Morelli – concentrati e pronti a lottare come stavolta. Solo così possiamo puntare ad arrivare secondi nel girone ed essere ripescati. Abbiamo lottato per tutta la partita, credendoci fin dall'inizio. Sapevamo che dovevamo vincere l'ultima partita in casa per continuare a sperare. Ora, invece, sappiamo che dobbiamo vincere anche fuori per completare l'opera. Possiamo farcela». L'ha dimostrato la giovane Italia tutta. Sperare nel miracolo (come lo definisce Cervar) ora non è più proibito.

Alessandro Ravalico



LA SITUAZIONE

Una sola verrà ripescata: Macedonia o Jugoslavia?

TRIESTE Ma che cosa può sperare ora l'Italia? In queste qualificazioni ai Mondiali di Francia 2001 la squadra di Lino Cervar milita nel Gruppo 2 con Repubblica Ceka, Slovacchia e Romania e, con la vittoria di ieri, ora si trova a quota 4 punti. La Slovacchia, che ieri pomeriggio ha superato i ceki (23-21), ha raggiunto questi ultimi in testa alla classifica; entrambi si trovano, infatti, a quota 6. Seguono, appaiate a 4 punti, Italia e Romania.

Conti a parte, da Vienna, sede della Federazione internazionale è giunta la notizia che oltre alle prime classificate, verrà ripescata al massimo una squadra. Il guaio è che in un altro Gruppo, Jugoslavia e Macedonia hanno già 8 punti e si accingono ad affrontarsi in uno scontro diretto. L'unico posto a disposizione sembra quindi essere riservato a una delle due.

VELA

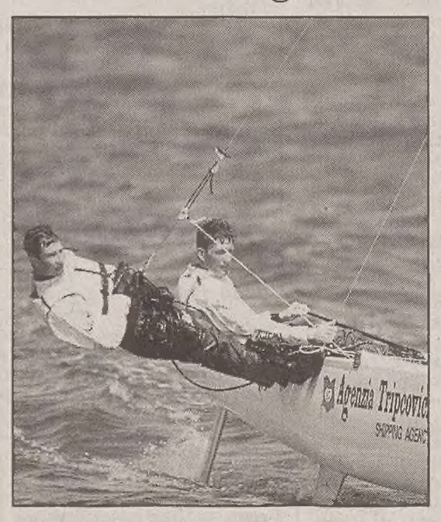
Prestigioso risultato della velista della Svoc che ha ottenuto l'ottavo posto ai Mondiali e dunque l'ammissione ai Giochi

L'Europa porta Nevierov alle Olimpiadi

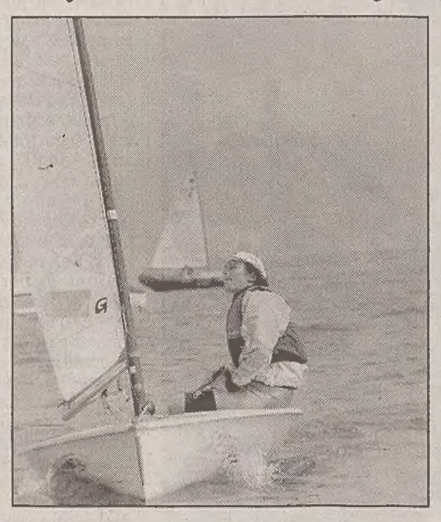
Eliminata invece Arianna Bogatec - Per i fratelli Bodini Sydney si allontana

TRIESTE I fratelli Lorenzo e Marco Bodini della Società Triestina della Vela dovranno attendere fino a maggio per ottenere la certezza di partecipare alle Olimpiadi di Sydney. Infatti, al Mondiale della classe Tornado, che si è da poco concluso proprio a Sydney, i Bodini si sono qualificati lontani dal piazzamento che avrebbe consentito loro di strappare il biglietto per i Giochi. Il Tornado «Tripcovich» dei Bodini si è classificato al 27.o posto su un'ottantina di concorrenti precedendo comunque altri tre equipaggi italiani: Marcolini-Remagnino (28esimi), Della Torre-Serventi (30esimi) e Giordo-Glisoni (61esimi). Ai fratelli Bodini non resta altro dunque che piazzarsi ai primi posti degli Europei della classe Tornado che sono in programma a maggio ad Alassio. Ricordiamo che Lorenzo e Marco avevano fallito per un soffio le qualificazioni per Savannah nel 1996 e avevano fatto nell'occasione da sparring partners ai fratelli Pirinoli. Da allora è stato un periodo di intensa preparazione avente per obiettivo i Giochi. L'anno scorso un serio incidente motociclistico occorso a Marco aveva costretto il forte equipaggio della Stv a una forzata inattività. Ma la volontà ha avuto la meglio, i Bodini si sono ripresi alla svelta e sono partiti per l'Australia alla fine dello scorso ottobre per prepararsi adeguatamente per il Mondiale. Il 27.o posto di Sydney non rispecchia in pieno le capacità dei Bodini che hanno tutti i numeri per figurare a ben più alti posti della classifica.

La Società Triestina della Vela parteciperà comunque alle prossime Olimpiadi con Emanuela Sossi, prodiera del 470 femminile timonato da Federica Salvà del Circolo Nautico Brenzone. Per questo equipaggio si tratta della seconda avventura olimpica, avendo già partecipato ai Giochi di Savannah nel '96, classificandosi al settimo posto.



Marco e Lorenzo Bodini



Larissa Nevierov fa rotta verso Sydney.

MONFALCONE Larissa Nevierov porta l'Italia alle Olimpiadi di Sydney nella classe Europa di vela. Nel Mondiale, concluso martedì in Brasile e vinto dalla danese Roug, la portacolori della Svoc Monfalcone è infatti giunta ottava assoluta, un piazzamento che assicura alla vela azzurra il pass per l'Australia. Ed anche se ancora non c'è la comunicazione ufficiale della Federvela, con l'exploit di Salvador Bahia Nevierov dovrebbe aver qualificato anche se stessa per i giochi olimpici del prossimo settembre, soffiando in extremis il posto alla triestina Arianna Bogatec (che perde così la possibilità di disputare la terza Olimpiade) e all'altra monfalconese Chiara Calligaris. Nevierov è infatti stata l'unica fra le azzurre ad aver centrato i tre obiettivi richiesti per il pass olimpico: è stata infatti la prima fra le italiane, si è classificata fra le prime dieci assolute ed ha portato l'Italia fra le magnifiche otto nella classifica per nazioni utile alla qualificazione per le Olimpiadi. Ed essendo il Mondiale brasiliano, per scelta della Federvela, l'ultima prova utile alle azzurre di classe Europa per andare a Sydney, non dovrebbero esserci dubbi sul suo diritto al posto. La Bogatec si è invece classificata dodicesima con 31 punti di ritardo dalla Nevierov e la Calligaris addirittura trentaquattresima (su 108 concorrenti). Una sconfitta bruciante per la Bogatec, un sogno che improvvisamente si materializza per la russa di Monfalcone (allenata dal tecnico federale Paolo de Angelis). Nessuno all'inizio ci credeva, anche perchè fino ad un anno e mezzo fa la ragazza regatava ai vertici della classe Laser Radial (titolo iridato nel '98, argento nel '96 e '97). Poi la decisione di passare all'Europa per tentare la qualificazione olimpica, aiutata in ciò dall'intera Svoc e dallo sponsor Monfalcone Port System, che non hanno lesinato in mezzi per darle questa chance. E in poco più di 18 mesi Larissa ha colmato l'enorme gap che la separava dalla più esperta triestina del Cn Sirena.

Matteo Contessa

COPPA AMERICA

Nella finale della Louis Vuitton Cup non ci saranno arbitri a bordo dei due scafi

Nuovo albero su Luna Rossa

AUCKLAND *Non ci saranno arbitri a bordo di Luna Rossa e AmericaOne per le finali della Louis Vuitton Cup (25 gennaio-4 febbraio), ma nei prossimi giorni sarà sperimentato un sistema di comunicazione via radio tra equipaggi e i giudici che seguono le regate in mare (umpaires). L'ipotesi degli arbitri a bordo aveva preso corpo dopo le polemiche nate quando nel duello di poppa in semifinale tra Cayard e Luna Rossa ci furono tante urla che avrebbero potuto essere influenzate. Ieri intanto il team Prada ha montato su Ita 45, cioè Luna Rossa 1, il nuovo albero, il numero 6 che rispetto ai precedenti è più rigido e sinora non era stato provato in mare. Il team è uscito in mare con tutte e due le barche, in tempo per incappare in uno dei peggiori temporali che hanno colpito Auckland negli ultimi mesi. Pronosticii opposti quelli espressi da Cino Ricci e Giovanni Soldini, presenti a Milano per la presentazione del libro «La sfida infinita», scritto dal giornalista Stefano Vegliani. «Dò più credibilità a Cayard - ha detto Cino Ricci - perchè ha molta esperienza e conosce perfettamente il suo lavoro». «Vincerà Luna Rossa - gli ha risposto Soldini -. Non sono così pessimista perchè il team italiano ha un equipaggio composto da velisti bravi, forti e preparati che venderanno cara la pelle e alla fine la spunteranno».*

Luna Rossa ha provato un nuovo albero.

TENNIS

OPEN D'AUSTRALIA Prosegue il cammino degli statunitensi

Sampras e Agassi si divertono Esce di scena la Mauresmo

MELBOURNE Brutta giornata agli Open d'Australia per il tennis francese che perde la finalista dello scorso anno, Amelie Mauresmo (ts n°7), che esce di scena a seguito della sconfitta rimediata in due set (6-4 6-4) dalla promettente elvetica Patty Schnyder, n°29 mondiale, e Nathalie Tauziat (ts n°5) che se ne va dopo aver ceduto alla canadese Sonya Jeyaseelan (7-6 6-4), spuntata dalle qualificazioni. Il tennis francese si rifà con il successo di Nicolas Escude sull'olandese Richard Krajicek, uno dei bomber del servizio ma attualmente con le polveri bagnate, che ha rimediato soltanto il primo set. Ma il torneo maschile è stato scosso dalla eliminazione della ts n°8, lo statunitense Todd Martin ad opera dell'ennesimo terraiolo di Barcellona, Fernando Vicente, che lo prende per stanchezza dopo cinque set giocati da fondo campo. Giornata facile, al contrario, per altri protagonisti. Sampras e Agassi rimandano negli spogliatoi lo svedese Tillstrom e l'olandese Schalken dopo tre veloci set e viaggiano spediti verso lo scontro diretto in semifinale. Alla loro altezza appare l'australiano Philippoussis che, superato il torcicollo, si è sbarazzato in quattro set dell'olandese Sluiter, schiaffeggiato con 27 aces.

Freschi come due rose dunque i più attesi fra i protagonisti: Sampras e Agassi. Ma anche molto prudenti. Il primo si è rifiutato di fare previsioni. A chi gli chiedeva che cosa pensasse della eventuale semifinale contro il suo connazionale e testa di serie n°1, Sampras (n°3) ha risposto: «Non si può guardare tanto lontano, prima ci sono altri incontri da vincere». Il secondo, facendo professione di modestia fra un autografo e l'altro, ha osservato: «Ora più di prima bisogna seguitare a lavorare per poter progredire».

«Oggi era una di quelle giornate da passare a letto - ha dichiarato invece la francese Mauresmo (famosa per aver dichiarato di essere gay e fidanzata con una connazionale) -. Non c'era niente che funzionasse nel mio gioco. Ho fatto davvero troppi errori».

PUGILATO

Tyson perseguitato: correva nel parco ed è stato multato

LONDRA Ancora problemi per Mike Tyson. Questa volta però, non gravi. L'ex campione del mondo dei pesi massimi sarà multato dalla giustizia britannica perchè è andato a fare jogging alle tre di mattina in Hyde Park, a Londra. Entrare nei parchi pubblici dopo la mezzanotte in Gran Bretagna è un crimine dal 1997. Il pugile si trova a Londra perchè il 29 gennaio affronterà sul ring il britannico Julius Francis a Manchester.

Ma per Tyson le noie non finiscono qui. Per aver definito un gruppo per i diritti delle donne «un branco di femmine frustrate che vorrebbero essere uomini», il campione è stato duramente criticato. Julie Bindel, di Giustizia per le Donne, ha descritto Tyson come «la feccia della terra». «Quest'uomo non ha assolutamente rispetto per le Donne. È un misogino della peggiore specie» ha aggiunto.

SCI FONDO

Campionati assoluti: a Di Centa e Paruzzi il secondo posto

AOSTA Dopo aver conquistato martedì i titoli italiano rispettivamente nella 5 e nella 10 km a tecnica classica, Fabio May e Stefania Belmondo, entrambi del Corpo Forestale, ieri hanno fatto il bis nelle gare ad inseguimento (15 chilometri per gli uomini e 10 chilometri per le donne), che si sono svolte a Brusson (Aosta). May ha preceduto al traguardo di due secondi il carnico Giorgio Di Centa (carabiniere) e il finanziere Christian Zorzi; la Belmondo, invece, ha vinto con un vantaggio di 1' e 15 secondi sulle compagne di squadra Gabriella Paruzzi e Sabina Valbusa. A Brusson, ieri sono stati assegnati anche quattro titoli nelle categorie giovanili, sempre nelle prove ad inseguimento: tra gli juniores hanno vinto Valerio Checchi e Christine Kelder, mentre tra gli aspiranti si sono confermati sul gradino più alto del podio Davide Giudici e Elisa Brocard.

SALUTE

Vertice in Regione Soluzione più vicina per le visite mediche

TRIESTE Soluzioni più vicine per l'annoso problema delle visite mediche di abilitazione alla pratica sportiva in Friuli-Venezia Giulia.

In un incontro a Trieste tra Regione, Coni e Federazione medico-sportiva - presenti l'assessore allo sport, Maurizio Salvador, il direttore della sanità, Cesare De Simone, e dello sport, Aldo Zanini, i rappresentanti del governo sportivo guidati dal presidente Emilio Felluga e i medici sportivi capeggiati dal presidente della Fmsi, Celso De Carli, e dal delegato nazionale Piero Quaia - sono state tracciate le linee guida per giungere a un accordo operativo che, come ha affermato Salvador, garantisca una volta per tutte la salute di tutti gli sportivi e, di conseguenza, parità di trattamento per le visite di idoneità sull'intero territorio regionale.

BASKET SERIE A1 Non fanno più scandalo gli allenatori che cambiano scuderia in corsa

E' di moda la panchina mobile

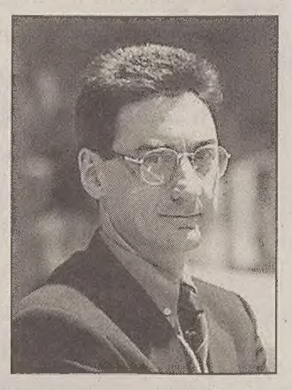
Marcelletti da Verona alla Bipop, Lombardi forse a Montecatini

TRIESTE Se è una moda speriamo sia passeggera. Nel basket italiano va di moda la panchina mobile, ormai non si sorprende più nessuno se un allenatore licenziato da una società il lunedì, la domenica successiva esordisce alla guida di un club diretto concorrente.

Sabato, nell'anticipo televisivo, la Telit si troverà di fronte la Bipop e Franco Marcelletti. Durante il girone d'andata, tuttavia, il professore casertano era stato affrontato (e sonoramente battuto) da Trieste quando sotto i suoi ordini c'era la Muller Verona.

Esonerato dal club scaligero di Fadini, penultimo in classifica, Marcelletti dopo due settimane torna in scena ma sulla panchina di Reggio Emilia, ultima e quasi disperata dopo la sconfitta a - ma sì - Verona.

Il caso già così sarebbe sufficientemente bizzarro ma c'è di più. Ieri si è diffusa una voce: dopo tre sconfitte consecutive sarebbe traballante la posizione di Pillastrini a Montecatini. E



Franco Marcelletti

indovinate chi potrebbe essere il successore del massiccio coach della Zucchetti: Dado Lombardi. La storia si ripete. Lombardi infatti è il tecnico che ha iniziato la stagione sulla panchina di Reggio Emilia e che è stato poi esonerato e sostituito dal vice Raho al quale, appunto, è appena subentrato Marcelletti.

Si rischia il mal di testa a seguire le fluttuazioni delle panchine in A1. La Telit, tuttavia, sabato più che dalle magie di Marcelletti dovrà guardarsi soprattutto dallo stato d'animo dei reggiani. Perdesse, la Bipop sarebbe praticamente spacciata. Trieste insomma si trova nella spiacevole di poter affossare a domicilio una società.

La Telit non si spaventa del ruolo ingrato e cercherà di recitarlo ugualmente. Jovanovic riprenderà oggi la preparazione insieme ai compagni: due giorni di lavoro dovrebbero essere sufficienti per vedere il play cambio di Maric in campo sabato.

In ogni caso, il titolare croato è pronto a sostenere anche quaranta minuti filati: è su di giri per aver sorpassato Pozzecco al vertice della classifica degli assistmen.

Ro.De.

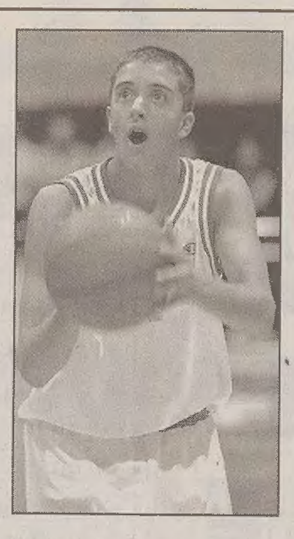
EUROCOPPE. Sorpresa nell'Eurolega ieri sera: Varese ha sconfitto la Paf Bologna 91-72. L'Adr Roma si è qualificata ai quarti di finale della coppa Korac, battendo i polacchi del Ruda Slaska 77-75 (41-39).

Cavaliero, promessa in... Gamba Respirerà l'aria delle «Final 8»

TRIESTE Piccoli azzurri crescono. E cominciano a farsi largo nel mondo del basket che conta. Il primo caso è quello di Daniele Cavaliero: il play della squadra juniores della Telit (classe '84) è stato selezionato, assieme ad altri 34 ragazzi, per partecipare al Nike Euro Camp Italy che si terrà a Reggio Calabria dal 26 al 29 gennaio, in concomitanza con le Final Eight di Coppa Italia. Cavaliero sarà impegnato in questa sorta di collegiale organizzato in collaborazione con il settore squadre nazionali e avrà come come head coach Sandro Gamba, che visionerà i prospetti italiani delle annate '82, '83 e '84.

È l'attività delle nazionali giovanili è in pieno fermento: a Trieste ha fatto tappa il gruppo degli '85, per il primo raduno di questa nuova rappresentativa. Gli azzurrini si sono fermati per due giorni a Monrupino (hanno ricevuto la visita anche di Tanjevic, ct della Nazionale A), poi si sono diretti a Zagabria per il Torneo Bam Passarelle e hanno affrontato la Lituania, la Turchia e i croati dello Zrjnievac. In questo primo turno, non erano presenti atleti regionali, ma per quanto riguarda gli allenatori, ce n'erano ben due: Giovanni Piccin e Alessandro Guidi, infatti, hanno ricoperto il ruolo di assistenti di Renato Pasquali, responsabile della selezione.

«I ragazzi – spiega Guidi – hanno fatto la loro prima conoscenza con il basket internazionale: all'inizio sono stati un po' bloccati dall'emozione di indossare la maglia dell'Italia, poi si sono sciolti. E il lavoro svolto è stato senza dubbio proficuo, non solo dal punto di vista dei risultati, ma nell'atteggiamento. È fondamentale che capiscano che senza sacrificio e lavoro quotidiano in palestra non si va da nessuna parte».



Daniele Cavaliero

C'è stata poi una seconda tornata di convocati (tra i quali Claudio Munini, guardia della Snaidero Udine) in un collegiale a Latisana. L'Italia ha affrontato per due volte la Croazia. Aggiunge Guidi: «C'è da essere contenti per come si sono comportati i ragazzi, in campo e fuori. C'è qualche buona individualità (da tenere d'occhio il lungo di Bolzano, Luca Lechthaler, 203 cm per 120 kg, classe '86 e Thomas Bossini, guardia, '85 del Lumezzane, ndr) e ora ci aspettano altri raduni mensili per preparare le qualificazioni per gli Europei del 2001».

m.k.

PUNTI IN ROSA La B si ferma

Muggia scopre due portafortuna da esportazione

La Top Five: Varesano (Sgt) play, Scrignar (Marsilli Muggia) guardia, Zuballi (Cus Trieste) ala piccola, N. Borroni (Marsilli) ala grande, I. Gori (Trudi Udine) centro. Allenatore Zgur (Marsilli).

La strana coppia: Addirittura due tifosi al seguito per il Marsilli Muggia che domenica scorsa ha sbancato Livorno portando a casa due punti fondamentali per il campionato di serie A2. Sostenitori che non sono passati inosservati e che, vista la prima vittoria in trasferta ottenuta dalla compagine di Zgur, potrebbero essere ingaggiati dalla società rivierasca stabilmente come portafortuna da esportazione.

Serie B in naftalina: Terminata la prima fase, il campionato cadetto osserva una pausa di un paio di settimane prima di ripartire con play-off e play-out. Per la promozione sono in corsa le quattro qualificate del girone A, Trudi Udine, Società Ginnastica Triestina, Scame Monfalcone e Marghera oltre a Pakelo San Bonifacio, Bolzano, Schio e Riva del Garda. Per Udine l'avversaria da battere sarà il Pakelo San Bonifacio, squadra completa in tutti i ruoli e dal grande potenziale che ha terminato la prima fase con una media punti segnati di oltre 79 punti La difesa della Trudi verrà messa a dura prova.

Donvito protagonista: Grande inizio d'anno per Valentina Donvito, la guardia triestina che tra le fila del Cit Varese ha realizzato quattordici punti nella sfida contro la Pool Comense campione d'Italia e dieci nell'ultima vittoriosa sfida esterna contro La Spezia.

Ellegì

TENNIS

Cominciata l'Amaro Lucano Cup, tra i favoriti Grignano

Si candidano i «soliti noti»

TRIESTE Per il quinto anno consecutivo il tennis d'inverno è Amaro Lucano Tennis Cup. Il torneo riservato ai giocatori non classificati, secondo naturalmente le classifiche del 1999, ha visto l'esordio vittorioso delle tre principali favorite: Ct Grignano Julia Container, At Campagnuzza e Ct Zaccarelli, che hanno già dimostrato di poter essere le dominatrici dei loro rispettivi gironi. Nel primo gruppo l'At Corno A ha ottenuto il successo sull'St Monfalcone dopo la sconfitta con l'At Opicina mentre il Tc Cividale si è riscattato dal match perso in dicembre al Tc Muggia battendo il Tc Gradisca. Nel terzo girone il Ct Zaccarelli si è imposto sull'As Borgolauro in partita soltanto con il doppio del duo Bensi-De Tela, mentre il Tc Campirossi malgrado Maracich abbia concesso soltanto due game a Garofalo si è arreso all'St Ronchi di Radoicovich e della coppia Petracco-Venuti. La prossima settimana prenderà il via la competizione Nc femminile con Polisportiva San Marco, At Campagnuzza, Ct Zaccarelli, Tc Triestino, At Opicina A, At Opicina B e As Borgolauro mentre il 5 febbraio si aprirà il torneo C maschile con At Campagnuzza, St Ronchi, Circolo Ferriera Servola e Tc Grado.

Risultati. Girone A: Ct Grignano Julia Container-At Opicina 3-0 (Longo b. Caneva 6-2 6-2, Pieve-Sambaldi b. Gratton-Tresoldi 6-0 6-1, Govoni b. Raldi 7-6 6-1), St Monfalcone-At Corno A 1-2. Classifica: Ct Grignano, Tc San Pier, At Opicina e At Corno A punti 2; St Monfalcone 0. **Girone B:** Tc Cividale-Tc Gradisca 2-1, At Corno B-At Campagnuzza 0-3. Classifica: At Campagnuzza, Tc Cividale e At Corno B punti 2; Tc Gradisca 0. **Girone C:** As Borgolauro-Ct Zaccarelli 0-3 (Sossol b. Edomi 6-4 6-1, Makuz-Zoggia b. Bensi-De Tela 7-5 6-7 6-3, Farina b. Colautti 6-1 6-3), St Ronchi-Tc Campirossi 1-2 (Maracich b. Garofalo 6-0 6-2, Petracco-Venuti b. Babici-G. Sain 6-3 6-1, Radoicovich b. Scarpa 6-2 6-4). Classifica: Ct Zaccarelli Gorizia, Tc Nova Palma, Tc Campirossi, As Borgolauro 2; St Ronchi 0.

Sebastiano Franco

GINNASTICA

Nel campionato regionale di serie C le allieve di Pecar si aggiudicano anche la seconda prova e si qualificano per l'interregionale

L'Artistica '81 detta legge e «vede» Genova

TRIESTE Vittoria per l'Artistica '81 nella seconda e ultima prova del campionato regionale di serie C.

Le bambine allenate da Diego Pecar e Teresa Macrì, già vincenti nella prima gara della stagione, hanno conquistato un totale di 114.100 punti, un risultato più alto di quasi un punto rispetto alla prima prova.

Un grande risultato, quindi, visto che la giuria aveva abbassato di molto i punteggi di valutazione. Le atlete della Ginnastica Sanvitese e del Circolo Lavoratori del Porto, infatti, sono rispettivamente passate da 110.987 e 106.925 punti a 108.312 e 102.475.

L'Artistica '81 ,così, si è qualificata per la fase interregionale (in programma il prossimo 6 febbraio a Genova). Qualificata anche la Ginnastica Sanvitese mentre spera in un eventuale ripescaggio il Circolo Lavoratori del Porto.

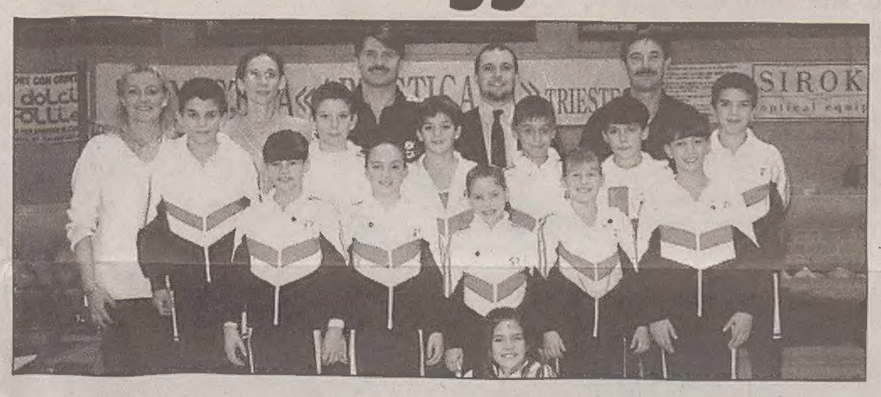


Foto di gruppo per la rappresentativa dell'Artistica '81 qualificatasi per l'interregionale.

La migliore della gara è stata Francesca Benolli (Artistica '81), capace di conquistare i punteggi più alti a tutti gli attrezzi: 9.725 al volteggio, 9.80 alle parallele, 9.525 alla trave e 9.425 al corpo libero. Bravissima anche Jessica Barbo, piazzatasi tre volte seconda con 9.70 punti al volteggio, 9.375 alla trave e 9.35 al corpo libero. Hanno superato abbondantemente il 9, ad uno o più attrezzi, anche Sara Bradaschia (Artistica '81), Erika Bencich e Nicole Sottile (Circolo Lavoratori del Porto) e le sanvitesi Cioppa, Donnola e Nadalin.

«Non potevamo sperare in una gara migliore - ha dichiarato soddisfatto, al termine della manifestazione, Diego Pecar, direttore tecnico all'Artistica '81 -. Le nostre atlete non hanno sbagliato nulla, gareggiando con grande sicurezza. Stiamo lavorando già da parecchi mesi con l'innovativo programma della pentagym, che esalta gli esercizi liberi - ha aggiunto Pecar - e sono certo che questo tipo di lavoro sia stato fondamentale per il raggiungimento di una vittoria come questa.»

Una nota negativa, invece, per quanto riguarda il numero delle società partecipanti alla rassegna. L'anno scorso in serie C erano ben sette le rappresentative della nostra regione, quest'anno erano iscritte solamente tre formazioni.

Forse i vecchi programmi obbligatori sono diventati un po' obsoleti, la formula della manifestazione ha bisogno di venir riaggiornata.

an.p.

CALCIO

Prima: l'effetto Jannuzzi sa rivitalizzare l'Opicina

TRIESTE Riparte da un prezioso successo la carriera dilettantistica di Angelo Jannuzzi. Il tecnico, a riposo da alcuni mesi dopo l'esperienza con il Muggia, ha ripreso confidenza con i campi di calcio sedendosi domenica scorsa sulla panchina dell'Opicina e guadagnando una vittoria importante che rilancia le quotazioni della sua nuova squadra. «La vittoria contro il Ruda - commenta Jannuzzi - dimostra che le mie sensazioni al momento di accettare l'offerta dei dirigenti dell'Opicina erano esatte. La possibilità di tornare ad allenare mi aveva preso alla sprovvista, non sapevo cosa rispondere dato che per questa stagione pensavo di restarmene a riposo. Poi è scattata la molla giusta, mi sono reso conto che la squadra aveva le qualità per risalire la china e ho deciso di intraprendere questa avventura».

E al suo esordio, la squadra l'ha ripagato con una vittoria importante. «I miei meriti nel 2-1 sul Ruda sono davvero pochi. Credo che questa vittoria sia il frutto del lavoro di Andrea Massai, l'allenatore che ho sostituito e che mi ha lasciato un gruppo davvero ben preparato. Per questioni di tempo non sono ancora riuscito a parlare con Andrea ma è chiaro che voglio farlo al più presto per, possibilmente, continuare il lavoro che finora aveva impostato». Ha fiducia, comunque, sulle possibilità dell'Opicina. «In questo gruppo ci sono buone individualità. Le possibilità per risalire la china ci sono tutte. Cercherò di dare alla squadra la carica necessaria».

Lorenzo Gatto

Classifica Prima cat. C: Pro Romans e Isonzo 33, Vesna 29, S.Canzian 28, Ruda 25, Juventina e Fincantieri 24, Mladost e Pro Cervignano 21, Sovodnje 17, S.Lorenzo 16, Mariano e Zaule 15, Opicina 14, Pro Farra 12, Portuale 11. **Marcatori:** Iuculano (Pro Romans) 17, Sambaldi (Vesna) 9, Gambino (Juventina), Donda (Ruda), Devetak (Juventina), Barbana (S.Canzian) 8.

Breg sorpresa della Seconda Smobilitazione alla Roianese

TRIESTE Giornata di derby la prima di ritorno del girone D di Seconda categoria per le triestine con l'Edile Adriatica che batte la Roianese mentre Primorec e Chiarbola impattano a reti bianche. Buon punto del Campanelle a Medeuzza. L'impresa della giornata è del Breg che batte la capolista Staranzano.

BREG 8. La vittoria sulla prima della classe (1-0), difficilmente ipotizzabile, conferma le grandi potenzialità della compagine di Biloslavo. Un gruppo valido che deve solo acquisire continuità per risalire. Attenzione però a non cullarsi sugli allori: le gare con Medea e Primorec saranno test importanti.

EDILE ADRIATICA 6,5. La stracittadina con la Roianese si è rivelata più ostica del previsto. Il 2-0 regala ai costruttori tre punti pesanti per mantenersi a distanza dalla zona calda.

CAMPANELLE 6,5. Risultato importante l'1-1 a Medeuzza. Un pari meritato visto l'ottimo atteggiamento tattico tenuto da una squadra che, nonostante le numerose defezioni, non ha mai rinunciato a giocare.

PRIMOREC 6. Tante occasioni create, un netto predominio nei 90' non sono bastati al Primorec per portare a casa il successo. Ma resta in corsa per il primato: un risultato positivo a Staranzano potrebbe essere fondamentale.

CHIARBOLA 6. L'altra faccia del derby. Lo 0-0 col Primorec, sofferto e fortemente voluto, regala un punto utile.

ROIANESE 5. Al di là della sconfitta preoccupa la situazione creatasi a Borgo San Sergio, un clima di smobilitazione che ha portato alle dimissioni Beorchia.

Classifica: Staranzano e Vermegliano 35, Primorec 34, Medeuzza 28, Piedimonte 26, Moraro 23, Villa e Villanova 22, Medea e Breg 21, Chiarbola 20, Edile Ad. e Fogliano 19, Campanelle 13, Azzurra 6, Roianese 4. **Marcatori:** Berton G. (Medeuzza) 14, Kelemen (Chiarbola), Blanos (Primorec e Cericola (Staranzano) 8, Marega (Staranzano) 7.

Il Latte Carso perde per squalifica Rabacci e Pribaz Anche il Monfalcone ha due pedine appiedate

TRIESTE Il Latte Carso dovrà rimaneggiare i ranghi domenica prossima. Il giudice sportivo regionale ha infatti squalificato per due turni Rabacci e per uno Pribaz. Fermati, sempre in **Eccellenza**, per due giornate anche Chiabai (Mossa) e Cesca (Sangiorgina), per una Martignoni e Floreani (Monfalcone), Sellan e Pinos (Palmanova), Masuino (Manzanese), Barbera (Pozzuolo), Tonca (Ronchi) e Leonarduzzi (Juniors).

In Promozione stop di due turni a Dri (Flumignano), Marin (Gradese), Goretti (Lucinico), Ludovini (Ponziana); di una giornata a Bianco e Carruba (Lucinico), Ardizzon e Fidel (San Giovanni), Lepre (Capriva), Merzliak (Costalunga), Viotto (Futura).

Per quanto riguarda invece la **Prima categoria** squalifica di una giornata a Franco (Pro Romans), Palombieri (Fincantieri), Codra (Isonzo), Canciani (San Lorenzo), Sambaldi e Sirca (Vesna), Cociani (Zaule Rabuiese).

Nella **Seconda categoria** appiedati per due domeniche Nadale (Azzurra), Curzolo (Chiarbola), Degano (Villanova). Fermi per un turno Trampus (Azzurra), Antonelli e Sandrucci (Vermegliano), Peresson (Pro Fiumicello), Metz e Slama (Roianese), Bucci (Villanova).

Giovanili femminili San Marco a valanga sul Campagna

TRIESTE Si è disputata la quarta giornata della fase regionale del «Torneo nazionale giovani calciatrici». Ricordiamo che questa manifestazione è riservata alle nate nel 1985, '86, '87 e '88, oltre a due fuoriquota del 1984.

Il San Marco ha sconfitto nettamente il Campagna per 4-0. La Polisportiva è passata in vantaggio nelle battute iniziali e non ha avuto problemi a gestire l'andamento della partita. Le pordenonesi, infatti, si sono presentate con solo nove giocatrici e sostanzialmente non si sono rese pericolose in attacco. Le triestine sono riuscite a segnare altre tre reti, mandando a segno Benes (doppietta), Urbani e Manzi.

Nell'altro match, disputato a Portogruaro, il Tavagnacco ha superato il Royal Eagles per 5-0. Ha riposato il Rivignano.

Classifica: Rivignano 9, San Marco 8, Tavagnacco 7, Campagna e Royal Eagles 0.

Il prossimo turno, fissato per sabato prossimo, prevede gli incontri Tavagnacco-Rivignano e Campagna-Royal Eagles, mentre il San Marco osserverà un turno di riposo. Poi il calendario opporrà la 1.a classificata alla 3.a e la 2.a alla 4.a, con la 5.a eliminata.

Massimo Laudani

HOCKEY

In line: sconfitto il Pat Goriziani a gonfie vele

TRIESTE Vittoria per la Fiamma Gorizia e sconfitta per il Pa Triestino nella terza giornata del campionato regionale di serie A2.

La squadra goriziana, sinora una delle migliori del campionato, si è imposta sull'Hockey Udine per 3 a 2. L'incontro è stato emozionante, ricco di colpi di scena. Si è combattutto dall'inizio alla fine, nessuna delle due squadre è mai riuscita a prendere il sopravvento. I goriziani (a segno con Franzoni, Mongado e Corazza) hanno giocato con molta tensione addosso: temevano un Hockey Udine molto più forte ma, anche, i falli e le scorrettezze dei friulani. Alla fine, comunque, gli isontini sono riusciti ad imporsi anche se, purtroppo, un loro giocatore (Tirelli) è dovuto ricorrere alle cure dell'infermeria per un disco che l'ha centrato in pieno petto.

Brutta sconfitta, invece, per il Pat, battuto dal Porcia per 8 a 3. I triestini hanno iniziato l'incontro «a tutta», travolgendo i pordenonesi . Raggiunti e poi superati sul 3 a 2, però, non hanno più avuto la forza di reagire e il Porcia ha potuto dilagare nonostante un solo giocatore veramente valido. Per il Pat 2 reti per Stefano Cavalieri e una per Gianni Vidotto. Vittoria facile anche per l'Hockey San Vito, impostosi per 9 a 2 sul Dlf Udine. In campionato la vetta della classifica, con 9 punti, è sempre occupata dalla Fiamma su Porcia e La Valle Polet (con una partita in meno), entrambe con 6 punti.

an.p.

Il derby allievi accontenta tutti

TRIESTE Pareggio per 2 a 2 nel derby triestino tra Dopolavoro Ferroviario e Edera, valido come prima giornata del campionato nazionale allievi. L'incontro è iniziato nel segno dell'Edera, capace di approfittare della mediocre condizione fisica di alcuni ragazzini del Dlf e di imporre il proprio gioco. Così il primo tempo, complice anche l'incapacità del Dlf di trovare i giusti accordi per bloccare i veloci attaccanti ederini, si concludeva per 2 a 0 (reti di Stefano Ramani e Omar Papagno) . Poi, nel secondo tempo, il riscatto del Dlf, rinforzatosi con alcuni cambi azzeccati. Dopo tre pali e alcune buone parate del portiere ederino Tizianel il Dlf è riuscito ad accorciare le distanze con un tiro imprendibile, all'incrocio dei pali, del cannoniere Brancolini. Dopo un paio di minuti, quasi allo scadere del secondo tempo, Massaria, con un preciso tiro da fuori area, portava la sua squadra in parità. A quel punto, però, l'incontro era praticamente finito. Degne di nota le prove di Erjavec e Barzelogna del Dlf e di Zanier dell'Edera. Sabato, alle 18.30, il Dlf ospiterà il Sandrigo. Ferma l'Edera.

LA TRIS

Valentin Blak intende riprovarci alle Mulina

FIRENZE Nuovo tentativo di Valentin Blak in campo Tris. Oggi alle Mulina, il compito del portacolori di Athos Lombardini sembra meno periglioso di quello affrontato l'ultima volta, di conseguenza, chissà che la sua classe stavolta non paghi per davvero. Opposizione discreta ma nulla di più, anche se in pista piccola gli avvantaggiati spesso hanno ragione e Testata Nucleare potrebbe esplodere.

Premio Uranio, 44 milioni, m. 2060-2100. **A m. 2060:** 1) Viny Roc (Guzzinati); 2) Pupi Park (E. Baldi); 3) Touch Flower (Rosaspina); 4) Testata Nucelare (Pieve); 5) Tiepolo di Mar (Demuru); 6) Turbo High (Pechicchi); 7) Safari Bi (Moni); 8) Uneil Bs (Taddei). **2080:** 9) Pandleader (Marigliano); 10) Rambo's Champ (Mattera jr); 11) Viragola Blak (P.L. D'Angelo); 12) Shitan Alex (Materazzo); 13) Unije Brazzà (Andreani); 14) Van Gogh Coral (Greppi); 15) Venom (Fiorino). **2100:** 16) Valentin Blak (Rivara). **I nostri favoriti.** Base: **16) Valentin Blak. 4) Testata Nucelare. 11) Viragola Blak.** Aggiunte sistemistiche: **6) Turbo High. 5) Tiepolo di Mar. 12) Shitan Alex.**

m.g.

Ammonta a 799.500 lire la somma vinta da ciascuno dei 1902 scommettitori che hanno indovinato la Tris (5-2-21) di ieri.

NELLA GIUNGLA DI OGNI GIORNO È MEGLIO MUOVERSI CON IL DUALDRIVE.™

Nuova Fiat Punto è una fonte continua di soluzioni innovative; a partire dal Dualdrive™, concepito per affrontare ogni situazione di guida e facilitare al massimo le manovre di parcheggio.

GRAZIE AL DUALDRIVE™, PER PARCHEGGIARE BASTA UN DITO.

Il servosterzo elettrico Dualdrive™ con funzione Push & Park è una dotazione straordinaria.

Offre due possibilità diverse di funzionamento a vostra scelta. Infatti, da una parte si adatta a qualsiasi percorso misto e autostradale; dall'altra permette di destreggiarsi facilmente nel traffico e di parcheggiare senza fatica. Basta premere il tasto "City".

PRIMA DELLA CLASSE CON IL NAVIGATION SYSTEM.

Nuova Fiat Punto ha un sistema di radionavigazione satellitare: impossibile perdersi, a meno che non si voglia!

È un modo per sapere sempre dove si è e dove si va; per avere informazioni sulle strade, sui teatri, sui cinema e anche sui ristoranti.

IL TRIP COMPUTER, IL FOLLOW-ME-HOME E NON SOLO.

Il primo è un computer con un software per tenere sempre sotto controllo il viaggio, il Follow-me-Home è un sistema grazie al quale gli anabbaglianti restano accesi (fino a 5 minuti) anche a motore spento, per illuminare quel poco che manca ad arrivare a casa.

Nella Nuova Fiat Punto ogni dettaglio è da fuoriclasse. Gli alzacristalli elettrici, per esempio, funzionano anche a chiave disinserita. Così se dopo un parcheggio si dimenticano aperti i finestrini è possibile chiuderli senza riaccendere.

AI VERTICI DELLA TECNOLOGIA CON IL MOTORE JTD.

Nuova Fiat Punto è anche la prima della classe con motore a iniezione diretta Unijet Common Rail, una tecnologia diesel dalle altissime prestazioni e dai consumi eccezionalmente bassi. Ma non basta. Perché la tecnologia di Nuova Fiat Punto è disponibile in cinque motorizzazioni 1.2 8v, 1.2 16v, 1.8 16v, 1.9 D, 1.9 JTD.

Lubrificazione specializzata SELENIA MOTOR OIL

LO SPAZIO È DA PRIMATO.

Nuova Fiat Punto è ai vertici per abitabilità e per capienza di bagagliaio con ben 297 litri di volume nella versione 5 porte. Ci sono, poi, fino a 26 vani portaoggetti per avere in viaggio tutto a portata di mano con la massima praticità.

GAS & WASH: UNA FORMULA PER LA TRANQUILLITÀ.

È il modo innovativo creato da Fiat per comprare un'auto.

Si tratta di un pacchetto di servizi integrati che offre manutenzione, coperture assicurative, assistenza e soccorso stradale oltre a programmi finanziari di acquisto particolarmente vantaggiosi.

L'unico impegno sarà quello di "fare benzina e lavare l'auto".

DA LIRE 18.700.000

Euro 9.657,74 - Con Dualdrive

VENITE A PROVARLA DI PERSONA PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.

www.fiatpunto.com

LA PASSIONE CI GUIDA. FIAT